Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 13 marzo 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 61 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass; telefono 65065/6/7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) - Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

MENTRE NON C'È ESCLUSIONE DI COLPI AL SENATO E ALLA CAMERA

Affiorano spinte alla mediazione nello scontro tra Pci e governo

Granelli invita alla «riflessione», e anche Formica accenna alla possibilità di intese

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Prosegue senza esclusione di colpi lo scontro tra governo e Pci sul decreto antinflazione. Mercoledì il testo del provvedimento andrà in aula a palazzo Madama e Craxi sembra orientato a porre il voto di fiducia pur di vederlo convertito entro il 22.

La decisione del presidente del Consiglio appare obbligata, visto che l'opposizione comunista si preannuncia massiccia, ma non tutti, nel governo e nella maggioranza, concordano con il capo dell'esecutivo.

In Senato per la decima volta, ieri, il disegno che istaura la Tesoreria unica non è stato messo in votazione per la mancanza del numero legale dovuta alle assenze dei senatori del pentapartito. Contemporaneamente il ministro per la Ricerca scientifica, Luigi Granelli, democristiano, rilasciava una lunga dichiarazione per contestare la possibilità del ricorso al voto di fiducia per quanto riguarda il decreto sulla scala mobile.

L'esponente democristiano chiede al presidente del Consiglio di trattare con i comunisti. «È utile riflettere — dice — senza predisporsi a cedimenti immotivati, perché non è stato mai considerato un atto di lesa solidarietà governativa la ricerca, da parte della maggioranza, di rapporti costruttivi con l'opposizione, anche per evitare inquietanti esasperazioni dei lavori parlamentari». Secondo Granelli «lo scontro per lo scontro si rivelerebbe di scarsa utilità».

Questi segnali di mobilità e riflessione (non bisogna dimenticare la proposta fatta domenica da Spadolini) hanno un riscontro importante in una dichiarazione del presidente dei deputati socialisti. «Ho l'impressione — ha detto Formica — che all'interno del sindacato e del Pci comincino a farsi strada atteggiamenti più riflessivi. Il governo ha sempre detto che non si è trovato di fronte a proposte alternative. Se vi dovesse essere una proposta che raggiunga il consenso più ampio tra le forze sociali non credo che il Parlamento non ne possa tenere conto».

Bisogna vedere se Craxi la pensa nello stesso modo, anche se la questione è prematura poiché di accordo tra i sindacati non è proprio il caso di parlare.

Il braccio di ferro tra il Pci e la maggioranza si gioca anche alla Camera dove questa mattina riprende il dibattito sul disegno di legge sul condono edilizio. Su questo provvedimento l'atteggiamento del Pci è meno duro ma le Botteghe Oscure reclamano delle modifiche.

Oggi, poi, il clima tornerà subito caldo; Nilde Jotti, infatti, ha lasciato capire che intende dare ragione ai comunisti sulle polemiche provocate dlala doppia votazione su di un emendamento presentato proprio dal Pci.

T. G.

Scala mobile: la Cgil esce allo scoperto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Cgil farà una proposta sulla scala mobile. Entro la fine della settimana, la confederazione di Lama potrebbe uscire allo scoperto con una prima ipotesi di intervento sulla contingenza che serva da base di discussione tra i sindacati per giungere a un'intesa. Questo accordo, nelle intenzioni della Cgil, potrebbe indurre il governo a evitare il braccio di ferro con l'opposizione, ritirando il decreto.

Al momento però questa eventualità non trova molti sostenitori. Anche all'interno della Cgil la minoranza socialista, pur dichiarando la disponibilità a una discussione unitaria, non ritiene che al momento ci siano le basi per rivedere il decreto.

Domani la segreteria della Cgil affronterà nuovamente l'argomento, dopo l'incontro di ieri, e una proposta dovrebbe essere formulata venerdì nel corso del direttivo.

Lama non ha voluto anticipare i contenuti e nemmeno dire se questa ricalcherà le ipotesi avanzate dal segretario confederale della Cgil Garavini. Alla domanda se qualcosa si stia muovendo, Lama ha ironicamente risposto: «Lo diceva anche Galileo, eppur si muove. A quel tempo Galileo fu condannato, e riabilitato soltanto dopo secoli. Noi speriamo di essere riabilitati entro qualche giorno o qualche settimana».

Difficile prevedere se l'uscita allo scoperto da parte dei comunisti della Cgil sulla scala mobile avrà l'effetto di riallacciare il confronto fra le tre confederazioni. Prima infatti occorre ricucire lo «strappo» anche in casa Cgil tra socialisti e comunisti.

In ogni caso c'è almeno l'intenzione da parte di Lama di replicare alle accuse di un'opposizione puramente distruttiva alla manovra economica del governo con una controproposta, e questa era anche evidentemente l'intenzione di Garavini che, nei giorni scorsi, in alternativa al decreto, ha proposto una modifica della scala mobile in modo da salvaguardare i salari minimi e nello stesso tempo fronteggiare il progressivo appiattimento dei salari.

Il leader dei socialisti della Cgil ha bocciato l'ipotesi Garavini considerandola contraddittoria, non alternativa al decreto. Ma se l'ipotesi Garavini non è accettabile, i socialisti della Cgil non si astengono dalla ricerca di una soluzione.

La Cisl e la Uil guardano con attenzione a quanto succede nella Cgil, ma al momento non individuano delle proposte tali da far riprendere il discorso unitario.

«Mi auguro — ha detto il segretario della Uil Benvenuto — che la maggioranza della Cgil, prima del 24 marzo, faccia una proposta seria che abbia un valore per qualità e quantità analogo a quello della proposta governativa. Se questa proposta verrà la valuteremo senza pregiudiziali».

Benvenuto boccia la proposta Garavini, in quanto, invece di ridurre il grado di copertura della scala mobile, ne produce un aumento. Anche la Cisl non si chiude al confronto ma il segretario confederale D'Antoni non ritiene che fino a questo momento sia stata presentata una proposta alternativa a quella varata dal governo.

All'interno della Uil i socialdemocratici hanno criticato gli esponenti repubblicani che hanno proposto la semestralizzazione della contingenza. «La Uil — ha detto il segretario confederale Agostini, socialdemocratico — deve rimanere, pur nella valorizzazione del dibattito interno, un'organizzazione unita nella strategia esterna, ma certo nulla è possibile fare quando qualcuno vuole autoescludersi».

Giuseppe Sanzotta

BRACCIO DI FERRO FRA HART E MONDALE NEGLI STATI DEL SUD

È il «giorno della verità» per il futuro anti-Reagan

Il senatore democratico del Colorado potrebbe vincere contro ogni pronostico

ATLANTA — Negli stati del Sud Gary Hart e Walter Mondale giocano l'ultima mano di una partita che potrebbe essere determinante per la loro corsa alla Casa Bianca. Il senatore del Colorado ne è talmente consapevole che ha deciso in queste ore di vigilia di «saltare» il previsto giro elettorale del Massachusetts, uno dei nove stati in cui si voterà oggi, per rimanere in Georgia, che insieme alla Florida e all'Alabama, è uno degli stati-chiave del Sud teatro di altrettante primarie del partito democratico.

Gli ultimissimi sondaggi d'opinione effettuati tra sabato e domenica dal «Darden Research Corp.». danno un dato che ha quasi dell'incredibile: Hart ha recuperato in Georgia l'handicap che in sede di pronostico accusava nei confronti di Mondale appaiando quasi, in termini di popolarità, l'ex vicepresidente degli Stati Uniti.

L'inchiesta demoscopica del «Darden» assegna al parlamentare del Colorado il 34 per cento delle preferenze a fronte del 35 per cento di Mondale. In ascesa, rispetto ai deludenti risultati delle primarie del New Hampshire e del Vermont, anche l'ex astronauta John Glenn che in Georgia sarebbe in grado di aggiudicarsi il 13 per cento dei voti scavalcando per la prima volta il senatore Jesse Jackson.

Su una affermazione di prestigio in Georgia il senatore John Glenn fa molto affidamento per riproporsi come terzo candidato alla «nomination» del partito e per non finire irrimediabilmente spiazzato.

La posta in gioco nelle dieci primarie e assemblee di partito (caucus) in programma oggi è altissima e determinante: gli elettori democratici dovranno nominare ben 511 delegati da inviare alla convenzione di luglio. Saranno sedi di altrettante primarie l'Alabama, la Georgia, la Florida, vale a dire i tre grandi stati del Sud ai quali bisogna aggiungere il Rhode Island e il Massachusetts. Si svolgeranno invece assemblee di partito alle Hawaii, nell'Oklahoma, nello stato di Washington, nel Nevada e nella Samoa americana. Complessivamente i delegati che andranno alla convenzione nazionale democratica di San Francisco saranno 3933.

Questo supermartedì elettrizza l'America

ATLANTA — *Rovente attacco dell'ex vicepresidente Walter Mondale contro il suo avversario senatore Gary Hart alla vigilia del «supermartedì», giornata campale nel corso della quale, si deciderà molto probabilmente l'intera campagna delle elezioni presidenziali Usa del 1984.*

Nel corso di un «match» televisivo organizzato da una associazione femminista di Atlanta e trasmesso l'altra sera a tutta la nazione, Mondale, evidentemente impegnato nel massimo tentativo di frenare l'irresistibile ascesa di Hart, ha costretto il suo antagonista alla difensiva, definendolo «debole» e «naïf», affermando che le sue proposte economiche potrebbero significare un «disastro» per l'economia statunitense.

In quello che è stato probabilmente lo scontro più vivace finora in una campagna elettorale che vede impegnati cinque candidati democratici allo scontro finale di novembre contro il repubblicano Ronald Reagan, e considerato cruciale nel determinare l'orientamento dell'elettorato democratico nelle primarie di oggi, Hart ha seguito una strategia preordinata. Per gran parte del dibattito, cioè, si difeso, impegnato a correggere gli attacchi di Mondale, evitando di ritorcere le accuse.

Nella sua dichiarazione finale, però, il senatore del Colorado ha scelto di presentare il suo programma con chiarezza e forza, proponendosi come il candidato «nuovo» contro le politiche «del passato» rappresentate da Mondale.

Gli altri tre partecipanti — il senatore John Glenn, l'ex senatore George McGovern e il leader negro, il reverendo Jesse Jackson, si sono opposti anzitutto a Mondale, obiettando la dichiarazione resa dall'ex vicepresidente di Carter, che la gara per le primarie democratiche sia «ormai ridotta a due», cioè allo scontro Mondale-Hart.

Difficile quindi stabilire se il dibattito si sia concluso a favore di Mondale che, pressato dalla raffica inattesa di vittorie del senatore Hart, ha rinunciato per una volta al suo stile «distaccato e togato», forse scadendo in un attacco troppo ricco di denigrazioni caratteriali, oppure invece abbia segnato un altro punto a favore della «nouvelle vague» dell'uomo «nuovo» venuto dal Far West.

Molti elettori degli stati interessati al voto non hanno potuto seguire comunque il dibattito di Atlanta in quanto numerose stazioni televisive hanno deciso di posporne la trasmissione a voto avvenuto. Gli elettori della Florida, per esempio, potranno vederla soltanto domenica prossima.

Il verdetto sulla «singolar tenzone» di domenica, comunque, ripreso ugualmente dalla stampa quotidiana, sarà visibile oggi, «supermartedì», giorno decisivo in queste che probabilmente sono le primarie più sorprendenti della storia moderna d'America.

Vedremo oggi se l'America avrà un'altra «success story» improvvisa e romantica da raccontare, del «ragazzo di campagna» che come decenni fa Harry Truman l'uomo venuto dal Missouri, possa cantare ancora una volta l'America della provincia, quella della franchezza e del candore unite all'astuzia e al realismo che da sempre sono espressione della tradizione politica americana.

George Lardner
della Washington Post

«RIVELAZIONI» DI «LIBERATION» E DELL'«OBSERVER»

L'Italia ha aiutato l'Iraq a produrre gas nervino?

Ma la Montedison e la Technipetrol smentiscono seccamente

PARIGI — Il quotidiano «Liberation» scrive di avere ricevuto a Parigi «da una fonte occidentale bene informata» informazioni sostanzialmente simili a quelle del settimanale inglese «Observer» di Londra circa l'esistenza di una «fabbrica segreta sotterranea di gas nervini nel deserto iracheno».

Secondo la fonte citata da «Liberation» la fabbrica sarebbe stata costruita dalla società italiana «Tecnipetrol» (specializzata nella gestione di impianti petroliferi chimici ed industriali), «essa stessa filiale della società francese di ingegneria petrolchimica "Technip", società parapubblica di cui sono azionarie le Elf-Erap-la Pechiney, gli Charbonnages de France e il Commissariato all'energia atomica».

«Liberation» scrive che la «Technipetrol», è controllata al 53 per cento dalla «Tecnip».

La Tecnipetrol precisa, in una nota, di «non aver mai costruito alcun impianto di questo tipo in Iraq e di non aver nemmeno partecipato a gare di appalto degli stessi».

La Tecnipetrol rileva che questa precisazione «vale anche per l'azionista Tecnip che da parte sua sta esaminando l'opportunità a sua tutela di un'azione legale.

Anche la Montedison ha smentito con un comunicato le notizie, pubblicate dall'«Observer» (che l'aveva accusata esplicitamente) di aver fornito impianti per la produzione di sostanze tossiche agli iracheni.

«Liberation» afferma inoltre che secondo la sua fonte, e contrariamente a quanto hanno indicato le fonti dell'«Observer», la società americana «Pfaudler Corp», avrebbe fornito all'Iraq la tecnologia di produzioni dei componenti di base necessari alla confezione di gas nervini (si tratta di quatto sostanze che possono essere usate per la produzione di insetticidi), mentre gli americani si rifiutarono poi di costruire la fabbrica.

«Tenuto conto infatti della natura dei prodotti e del loro possibile utilizzo militare, essi chiedevano condizioni di sicurezza e un diritto di controllo sulla fabbrica. Gli iracheni opposero un rifiuto».

Gli iracheni si rivolsero quindi alla «Technipetrol», che «non pose le stesse richieste degli americani, e accettò di costruire la fabbrica per una somma di oltre 40 milioni di dollari»; i lavori, sempre secondo «Liberation», «sarebbero terminati nel 1982 e la fabbrica sarebbe entrata in servizio l'anno scorso».

Sono diventati intanto tre i soldati iraniani morti per le sostanze tossiche respirate e per le ustioni riportate sul fronte e ricoverati, insieme ad altri sette, alla seconda clinica universitaria di Vienna.

Nella battaglia di Majnun ancora le armi chimiche

TEHERAN — Tra le paludi della sponda orientale del Tigri continua la battaglia fra iraniani e iracheni per il possesso della zona petrolifera di Majnun. Secondo Teheran le forze iraniane «mantengono il pieno controllo» dell'area, continuando a respingere i contrattacchi nemici.

Squadre di guastatori iraniani avrebbero fatto saltare «diversi» carri armati iracheni che cercavano di avanzare nel terreno paludoso. Duelli di artiglierie proseguono intensi e il bilancio delle vittime, su entrambi gli schieramenti, appare elevato.

I combattimenti, che durano da più di due settimane praticamente senza interruzioni, hanno per posta i giacimenti petroliferi che si trovano al di sotto delle paludi fra le città irachene di Al Amarah e Al Qurnah.

L'avanzata del 23 febbraio scorso ha permesso alle truppe iraniane di varcare il confine e occupare (con reparti elitrasportati) gli isolotti che emergono dalle paludi di Majnun.

Da allora gli iracheni hanno tentato di ricacciare gli iraniani oltre il confine, impiegando ingenti forze e facendo anche ricorso ad armi chimiche.

Altri undici soldati iraniani feriti in battaglia nella zona di Majnun da aggressivi chimici sono stati inviati per cure specialistiche in ospedali svizzeri, francesi e giapponesi.

Il prof. Heyndrickx dell'istituto di tossicologia di Gand (Belgio), uno dei più autorevoli in materia, ha dichiarato nei giorni scorsi che vi sono «prove sicure» della presenza, nel sangue, nelle feci e nelle urine di due soldati iraniani ricoverati a Vienna, di mycotoxina e «gas mostarda», due sostanze chimiche proibite dalle vigenti convenzioni internazionali di guerra.

LA PACE NEL LIBANO AFFIDATA ALL'ATTESA CONFERENZA IN SVIZZERA

Aperto il vertice di Losanna Gemayel gioca tutte le carte

Si dimette il capo dell'esercito - Nuovo governo a Damasco - Tre vicepresidenti per Assad



Ginevra — Il Presidente libanese Gemayel al suo arrivo in Svizzera per la conferenza di Losanna (*Telefoto Upi*)

LOSANNA — Il Presidente libanese Amin Gemayel ha aperto ieri sera i lavori della seconda sessione della Conferenza di riconciliazione nazionale a Losanna. C'è stato un breve discorso ufficiale pronunciato poco prima dell'arrivo dell'osservatore siriano Abdel Halim Khaddam, per attendere il quale si è avuto un rinvio di sette ore dell'inizio dell'incontro.

«Per raggiungere l'unità della nostra terra e del nostro popolo, rafforzare le basi della nostra esistenza e garantire per l'avvenire stabilità, libertà e immunità della nazione — ha detto Gemayel — non dobbiamo esitare a superare ogni considerazione, mezzo, orientamento od opzione».

Frattanto a Damasco è stato formato il nuovo governo siriano. La maggiore novità è rappresentata dalla nomina di tre vicepresidenti intesa ad assicurare una transizione di potere non traumatica nel caso di ritiro di Assad dalla scena politica.

A Damasco negli ultimi tempi c'è stata una segreta guerra di successione ad Assad: ora queste tre nomine (soluzione peraltro già anticipata da indiscrezioni nei giorni scorsi) dovrebbero gettare un po' di acqua sul fuoco. Nuovi vicepresidenti sono Abdel Halim Khaddam, già ministro degli esteri, Rifaat Assad, fratello del Presidente e capo dell'organizzazione militare delle «Brigate di difesa», e Zuhair Mashraqa il vicesegretario generale del partito socialista «Baas» al potere. Nuovo ministro degli esteri è Faruq Al Sharaa.

Intanto anche ieri, nel giorno in cui iniziava a Losanna la conferenza si è combattuto a Beirut e sulle colline che sovrastano la capitale. Il bilancio dei combattimenti divampati nelle ultime ore fra cristiani e musulmani a ridosso della «linea verde» che divide in due la città e sulle colline controllate dai drusi a Est della capitale, è di sei morti e tredici feriti.

Sui lavori a Losanna che, in concreto, cominceranno oggi, Gemayel ha dunque elencato una serie di punti da considerare «prioritari e non soggetti a condizioni».

Per il Presidente è necessaria una «conferma di un accordo espresso e definitivo sulla liberazione e unificazione del Libano». Un'intesa dev'essere inoltre raggiunta sui progetti di riforma in tutti i campi.

Infine è necessario «costituire un governo di unione nazionale e di salute pubblica che abbia il compito prioritario della salvezza della patria».

«Considero le centomila vittime della guerra dei martiri del Libano», ha detto Gemayel. E sull'accordo abrogato con Israele, ha sottolineato: «Non abbiamo esitato a negoziare l'accordo del 17 maggio, per la liberazione del nostro suolo, in un momento in cui noi lo consideravamo come l'unico mezzo per arrivare al nostro obiettivo. Quando questo accordo si è rivelato un ostacolo — ha aggiunto — noi non abbiamo esitato ad abrogarlo. Tra l'accordo e la patria, la scelta cade necessariamente sulla seconda».

C'è inoltre da sottolineare che il capo dell'esercito nazionale libanese, (cristiano maronita) Ibrahim Tannous, e molti altri ufficiali dell'esercito libanese hanno presentato le loro dimissioni al Presidente Gemayel, iniziativa che pare voler facilitare i negoziati a Losanna.

Domani l'inserto mensile

«Il Piccolo Casa»

RICORSO A BOLOGNA

Alla Consulta il decreto sul costo del lavoro

BOLOGNA — Il pretore del lavoro di Bologna ha rimesso alla Corte costituzionale la questione di legittimità dell'art. 3 della legge sul costo del lavoro.

L'ordinanza è stata emessa in seguito al ricorso presentato da due dipendenti della «Poligrafici Editoriale Spa», che si sono rivolti alla magistratura per ottenere la restituzione dei due punti di contingenza «tagliati» con il decreto governativo del 14 febbraio scorso.

Il pretore di Bologna ha dichiarato «rilevante e non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale».

In particolare l'ordinanza fa riferimento all'art 3 della Costituzione che sancisce il principio di eguaglianza dei cittadini di fronte alla legge, all'art. 36 che stabilisce che il lavoratore abbia diritto a una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare un'esistenza libera e dignitosa e all'art. 39 che prevede la libertà di organizzazione sindacale.

DE MITA RIBADISCE: IL PARTITO VA VERSO UNA GESTIONE UNITARIA

Scelta senza contrasti la direzione dc Come previsto Piccoli resta presidente

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Tutti insieme appassionatamente. Senza alcun contrasto il consiglio nazionale della Dc ha designato i 32 membri della nuova direzione del partito. Non si è neppure votato. È stata una semplice formalità. De Mita ha letto i 32 nomi e i consiglieri nazionali li hanno applauditi esprimendo così il loro consenso.

Tutti d'accordo insomma i capi storici sulle designazioni che hanno rispettato anche le percentuali acquisite in congresso per la votazione del consiglio nazionale: infatti dei 32 membri della direzione, 28 rappresentano la linea vincente della maggioranza congressuale (87 per cento dei voti); gli altri quattro appartengono alla componente Scotti-Donat Cattin-Mannino che ha ricevuto il 13 per cento dei voti.

Altrettanto unanime è stata la conferma del senatore Giuseppe Toniutti alla segreteria amministrativa della Dc acclamato da tutti. Meno spontanea invece la designazione dell'on. Piccoli confermato alla presidenza del consiglio nazionale del partito con una votazione contrastata. Piccoli ha ottenuto 121 voti su 173 votanti, un esito non precisamente trionfale se si considera il fatto che non c'erano altri candidati a fronteggiarlo. Le schede bianche sono state 29, i voti dispersi 17, le schede nulle 6.



Flaminio Piccoli

In sostanza all'on. Piccoli sono mancati 52 voti che probabilmente sono da attribuirsi alla minoranza che fa capo a Scotti, ad alcuni esponenti dell'area Zac che non amano Piccoli, a un certo numero di fanfaniani e di amici dell'on. Colombo. C'erano anche una ventina di assenti visto che il plenum del consiglio nazionale è di 192 membri.

La Dc dunque va verso una gestione unitaria. Lo ha nuovamente ripetuto l'on. De Mita che ha intenzione di coinvolgere la minoranza nel governo del partito. Si tratta anzitutto di vedere se Vincenzo Scotti verrà chiamato alla vicesegreteria. Per la verità sembra ormai confermato che di vicesegreteria ve ne sarà più di una.

De Mita a un giornalista che gli chiedeva come intendeva risolvere il problema dei vicesegretari, ha risposto con il tono sorpreso di chi ha la mente altrove ed è tanto lontano dal quesito propostogli: «I vicesegretari? Onestamente non ci ho ancora pensato».

Invece a quanto pare non solo ci ha pensato ma avrebbe pronta la soluzione se sono vere le voci che circolavano ieri sera. I vicesegretari sarebbero due e precisamente Vincenzo Scotti e Guido Bodrato, dell'area Zac, che ha conseguito un grosso successo personale nelle votazioni congressuali risultando al primo posto per l'elezione dei consiglieri nazionali.

Se saranno confermate queste anticipazioni dal vertice del partito sarebbero assenti il gruppo Forlani e il gruppo Fanfani ma De Mita rimedierà a questo inconveniente attraverso un'acconcia strutturazione dell'ufficio politico.

Il nuovo organigramma segna il tramonto di Mazzotta rimasto solo a rappresentare il suo gruppo. La direzione comprende dieci esponenti dell'area Zac (come prima), i dorotei di Piccoli si sono visti confermare i loro quattro posti, come i seguaci di Andreotti; anche i forlaniani hanno ottenuto i loro tre posti mentre i fanfaniani conservano i loro due posti. Bisaglia ha guadagnato un posto (ne ha due ora) mentre Emilio Colombo ne ha perso uno. La minoranza aveva e mantiene quattro posti.

R. R.

NELLE PAGINE INTERNE

La piccola Federica liberata nella notte

La drammatica vicenda di Federica Isoardi, la bambina rapita due mesi fa a Cuneo, si è conclusa nella notte nella campagna della Liguria, presso il centro di Celle Ligure, dove l'hanno rilasciata i suoi sequestratori. Il riscatto deve essersi aggirato fra i 2 e i 3 miliardi, rispetto agli 8 miliardi inizialmente richiesti.

La piccola (8 anni compiuti proprio sabato scorso) era stata rapita da due individui dalla scuola privata che frequentava. Il padre di Federica è titolare dell'agenzia turistica «Alpitour». Lo stesso Pontefice si era appellato ai rapitori di Federica il 19 febbraio scorso.

A pagina 2

Dov'è Fioroni? Coronas non lo sa

Nessun organo della polizia sa dove si trovi Carlo Fioroni, il «professorino» pentito grande accusatore di Toni Negri e dell'«Autonomia organizzata». Ieri lo ha ripetuto il capo della polizia Coronas ai giudici del processo «7 aprile», che per interrogarlo sulla clamorosa assenza del teste-chiave si sono recati al Viminale.

Coronas ha riferito che, dopo essere stato scarcerato grazie alla legge sui pentiti, Fioroni, che è autore confesso del sequestro-omicidio Saronio, ha avuto due passaporti. Le sue tracce si perdono il 15 novembre al consolato italiano di Amsterdam, da dove dette incarico a un legale di difenderlo.

A pagina 2

CORONAS INTERROGATO AL VIMINALE DAI GIUDICI DEL «7 APRILE»

Fioroni ha avuto due passaporti e adesso la polizia non sa dov'è

Le sue tracce si perdono il 15 novembre ad Amsterdam - Interrogazione di Mancini (Psi)

ROMA — «Oggi nessun organo della polizia italiana sa dove si trovi Carlo Fioroni. Finché è rimasto in Italia dopo la scarcerazione, i suoi movimenti sono stati controllati. Una volta all'estero è stato impossibile seguirne le mosse».

L'irreperibilità del «professorino», grande accusatore di Toni Negri e dell'«Autonomia organizzata», è stata confermata dal capo della polizia Giovanni Rinaldo Coronas, ascoltato ieri dai giudici della prima Corte d'Assise che, per l'occasione, si sono trasferiti al Viminale, sede del ministero degli interni. Coronas, infatti, si è avvalso della facoltà di essere interrogato nel luogo da lui prescelto come la legge prevede per le alte cariche dello Stato.

Accertamenti e ricerche, svolti anche tramite l'Interpol, sono stati fatti dall'8 novembre 1983 al 6 marzo scorso. Il capo della polizia ha confermato anche quanto già dichiarato dal dirigente del Sisde De Francesco al comitato parlamentare di controllo sui servizi di sicurezza a proposito dei due passaporti, uno «di copertura» e uno regolare, consegnati a Fioroni circa un mese dopo la sua uscita dal carcere di Matera, avvenuta nel febbraio del 1982.

Le prime indagini furono svolte dalle questure di Varese e di Milano, rispettivamente presso il padre di Carlo Fioroni, Aurelio, e la sorella, residente a Milano. Il padre del «professorino» disse di non sapere dove si trovasse il figlio, ma di ritenere che fosse nel Nord della Gran Bretagna. La sorella, invece, dichiarò di credere che Carlo fosse in una località imprecisata del Nord America.

Il 16 novembre la questura di Varese fece sapere che Aurelio Fioroni aveva ricevuto una telefonata del figlio dall'estero e che lo aveva informato della convocazione presso la corte del Foro Italico per il processo «7 aprile». Carlo aveva risposto che «non se la sentiva di venire in Italia».

Il 29 novembre, secondo il racconto di Coronas, furono diramate le ricerche del «pentito» a tutte le questure d'Italia, ai posti di frontiera, al comando generale dell'Arma dei carabinieri e alla Guardia di finanza, nonché al ministero degli esteri perché intervenisse presso le rappresentanze diplomatiche italiane all'estero.

«Contemporaneamente — ha aggiunto Coronas — la direzione centrale di polizia criminale diramò le ricerche attraverso l'Interpol a 134 paesi, sensibilizzando in particolare la Gran Bretagna.

A Roma l'avv. Pietro Bianchi disse di non saper nulla del suo assistito e confermò di avere ricevuto la delega per difenderlo, firmata dallo stesso Fioroni presso il consolato italiano di Amsterdam il 15 novembre.

S'è poi parlato dei passaporti consegnati a Fioroni dopo l'uscita dal carcere. «Il primo passaporto "di copertura" — ha detto Coronas — gli fu rilasciato nell'àmbito delle direttive sulla protezione dei "pentiti" impartite dal presidente del Consiglio dei ministri. Si tratta di direttive coperte dal segreto». Fioroni lo utilizzò per passare il confine con la Svizzera, ma le autorità elvetiche lo fermarono e lo riconsegnarono alla frontiera.

Il «pentito» chiese allora un passaporto a suo nome, che gli venne rilasciato dalla questura di Milano, dopo aver ottenuto il nulla-osta dalle procure della Repubblica di Roma e di Milano e dal giudice istruttore del capoluogo lombardo. Questo passaporto venne consegnato al «professorino» il 17 gennaio del 1982 e Fioroni avrebbe lasciato il nostro paese due giorni dopo.

Coronas ha precisato, infine, che la polizia non mise mai sotto controllo l'apparecchio telefonico del padre di Fioroni.

Un chiarimento sulla vicenda di Carlo Fioroni è stato chiesto dall'on. Giacomo Mancini (Psi) in una interrogazione rivolta ai ministri degli interni e di grazia e giustizia. L'on. Mancini vuole sapere se questi ministri hanno valutato l'opportunità di un chiarimento urgente e pubblico sulla vicenda, eccezionalmente preoccupante. Secondo Mancini l'assenza di Fioroni fa aumentare le gravi perplessità che hanno accompagnato fin qui il processo «7 aprile». Il chiarimento dovrebbe riguardare gli aspetti politici e le conseguenti responsabilità di governo sull'intera vicenda.

La cassazione convalida il mandato contro Negri

ROMA — Anche la Corte di cassazione, dopo la Corte costituzionale, ha convalidato il nuovo mandato di cattura emesso il 21 settembre dello scorso anno contro l'ex leader dell'autonomia Toni Negri (eletto deputato per il Partito radicale) oggi latitante in Francia. La decisione, con la quale è stato respinto il ricorso presentato a suo tempo dal prof. Tommaso Mancini, legale di Negri, potrebbe accelerare i tempi dell'arresto in Francia e della successiva estradizione di Negri.

La polizia italiana, come si è appreso di recente, è a conoscenza del suo attuale rifugio oltralpe, ma finora ha preferito non dargli la caccia, forse in attesa che non ci siano più dubbi (come è avvenuto ieri con la sentenza di Cassazione) sulla legittimità del mandato di cattura emesso dai giudici romani.

Non è nemmeno escluso (anche se sono in pochi a crederci) che il deputato latitante decida di costituirsi. Tempo fa, infatti, egli stesso ha dichiarato che si sarebbe fatto arrestare solo dopo la decisione della Cassazione.

LA «PASIONARIA NERA» PERÒ NON HA VOLUTO FORNIRE PARTICOLARI

Anche la Mambro rivendica in aula il suo ruolo nell'omicidio di Amato

La terrorista non è stata convincente - Battibecco con «Giusva» dopo la deposizione



Francesca Mambro

BOLOGNA — Anche Francesca Mambro ha rivendicato, dinanzi ai giudici della Corte d'appello, il suo ruolo e le sue responsabilità nell'assassinio del sostituto procuratore della repubblica di Roma dott. Mario Amato. Ma, dopo le precise assunzioni di responsabilità di Gilberto Cavallini (autore materiale) e di Valerio «Giusva» Fioravanti (attivo organizzatore), la confessione della «pasionaria nera» ha suscitato perplessità.

Coinvolta ben oltre i sospetti — e dopo che Cavallini ne aveva minimizzato il ruolo — dal suo attuale compagno «Giusva» Fioravanti, la giovane donna, appena sedutasi dinanzi al presidente dott. Mario Antonacci, ha esordito tutto d'un fiato: «Rivendico il mio ruolo di elemento attivo all'interno del movimento per la lotta armata. Rivendico la mia posizione nell'omicidio Amato» e poco dopo, su suggerimento del suo difensore, ha fatto specificare nel verbale d'udienza: «Rivendico la mia posizione all'interno dello spontaneismo armato».

La Mambro ha anche affermato che era a conoscenza «dell'obiettivo politico e militare» da colpire, che ha stilato con Fioravanti e Cavallini il volantino di rivendicazione. Questa la confessione, durata in tutto una decina di minuti; ma una confessione, si è detto, che ha suscitato non poche perplessità.

La terrorista, infatti, non ha voluto fornire alla Corte ulteriori particolari (come invece hanno fatto i suoi complici) circa il «ruolo» rivendicato con tanta tracotanza. E' rimasta nel generico ed ha rifiutato sprezzantemente di rispondere sia alle domande della parte civile della famiglia Amato, sia all'avvocato dello stato.

Quando è tornata nella gabbia è stata accolta freddamente da Fioravanti, con il quale ha avuto uno scambio piuttosto vivace di parole. Uno sfogo della Mambro, che stringeva in mano un fazzoletto rosso, per la posizione che potrebbe essere stata costretta ad assumere, oppure contrarietà da parte di Fioravanti per le «reticenze» della sua compagna? Certo è difficile poterlo dire con sicurezza, anche perché ai giornalisti è impedito di avere qualsiasi contatto con i detenuti.

La situazione, comunque, è abbastanza inconsueta dopo la recente deposizione di «Giusva» Fioravanti, che ha volutamente aggravato la sua posizione cogliendo di sorpresa il suo difensore avv. Antonio Cappuccio. Adesso pare che Fioravanti accetti i consigli del suo legale (di fiducia in istruttoria, revocato in apertura del processo e fissatogli d'ufficio).

Casco obbligatorio sulle moto: molte le idee, ma poco chiare

ROMA — Il provvedimento che dovrebbe sancire l'obbligo dell'uso del casco protettivo da parte dei motociclisti e dei ciclomotori verrà atteso ancora per parecchio tempo. Alla commissione competente della Camera, quella trasporti, è iniziata la discussione generale in sede referente, ma solo nella prossima seduta i parlamentari troveranno tra le numerose proposte presentate anche quella del governo.

Infatti, solo nell'ultima seduta dell'aula è stato finalmente assegnato il ddl governativo: in precedenza i deputati dei vari gruppi avevano lamentato questo ritardo. La speranza è di arrivare in tempi non eccessivamente lunghi a costituire un comitato ristretto per elaborare un testo unificato delle 13 proposte legislative finora presentate, poi si potrebbe chiedere la discussione e l'approvazione in sede legislativa.

Ma gli interventi, finora, in commissione, hanno mostrato che le idee non sono molto chiare, anche se non manca la volontà di arrivare a varare il provvedimento.

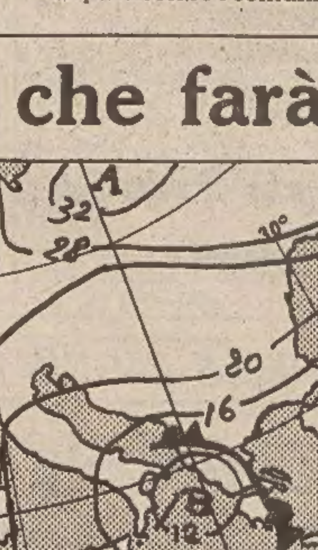
In particolare i comunisti hanno accusato il governo di avere «contribuito ad illudere l'opinione pubblica, che giustamente aveva sperato in una rapida approvazione dei provvedimenti sull'obbligo del casco», sollecitandoli anche con varie raccolte di firme.

È stata avanzata anche la proposta di effettuare una serie di audizioni e soprattutto il problema spinoso è quello di adottare «caschi protettivi che siano veramente tali e cioè efficaci», in altre parole quello dell'omologazione, da intendere come garanzia fornita dall'amministrazione pubblica. Il problema dell'omologazione, poi, «comporterebbe particolari responsabilità da parte del governo» e la notizia — riferita dal dc Guido Bernardi — di una commessa per 100.000 caschi affidata in tutta fretta a Taiwan, non fa ben sperare sulla validità delle caratteristiche tecniche.

I socialisti insistono sull'opportunità di campagne di educazione stradale, mentre tutti i gruppi sottolineano che bisogna tenere presenti anche i problemi delle aziende produttrici di ciclomotori.

Il tempo che farà





Situazione: sul Mediterraneo centrale la pressione è in temporaneo aumento. L'instabilità residua ancora riscontrabile sull'Italia meridionale è in progressiva attenuazione.

Tempo previsto: sulle regioni centro settentrionali sereno o poco nuvoloso salvo temporanei addensamenti sulle zone del centro. Al Sud annuvolamenti intermittenti con possibilità di locali e brevi precipitazioni anche temporalesche specie nelle ore pomeridiane e sulle zone interne. Foschia e nebbia sulla Pianura Padana in attenuazione durante il giorno.

Temperatura: in lieve aumento.

Mari: mossi l'Adriatico meridionale e lo Jonio. Poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 4, 10; Bolzano -3, 11; Verona 0, 10; Venezia 1, 9; Milano -2, 11; Torino -1, 10; Cuneo 1, 6; Genova 5, 12; Bologna -1, 10; Firenze -1, 13; Pisa -1, 14; Ancona 2, 10; Perugia 1, 17; Pescara 5, 9; L'Aquila 0, 5; Roma Urbe 0, 13; Roma Fiumicino 1, 12; Campobasso -1, 3; Bari 4, 10; Napoli 4, 12; Potenza -1, 12; S.M. di Leuca 6, 11; Reggio Calabria 7, 14; Messina 8, 14; Palermo 9, 13; Catania 5, 16; Alghero 5, 12; Cagliari 7, 13.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 3, 6; Atene n. 6, 12; Bangkok s. 28, 34; Beirut p. 20, 30; Belgrado n. 0, 5; Berlino n. -2, 4; Bruxelles s. -2, 5; Buenos Aires s. 16, 25; Copenaghen n. 2, 3; Dublino n. 1, 6; Francoforte n. -5, 7; Ginevra s. -7, -4; Gerusalemme n. 7, 13; Johannesburg s. 19, 26; Lima s. 20, 26; Lisbona s. 5, 15; Londra n. 4, 8; Los Angeles n. 12, 24; Madrid s. -3, 11; Montreal neve -21, -8; Mosca s. -3, 6; Nuova Delhi s. 15, 32; New York s. -4, 5; Oslo neve -3, 1; Parigi n. 4, 9; Pechino s. 5, 12; Rio de Janeiro s. 21, 35; San Francisco n. 9, 17; Stoccolma s. -1, 0; Sydney s. 20, 27; Tokio s. 0, 13; Vienna n. -2, 3; Varsavia n. 1, 2.

LA TESTIMONIANZA DEL LIBANESE AL PROCESSO CHINNICI

Ghassan ripete: A De Luca riferii tutto sull'attentato

CALTANISSETTA — In Corte d'assise a Caltanissetta, al processo per la strage del 29 luglio scorso a Palermo (vittime il consigliere istruttore del tribunale Rocco Chinnici, due carabinieri della scorta e il portinaio dello stabile dove il magistrato abitava) ieri sono stati ancora di scena il vicequestore Antonino De Luca, dirigente della Criminalpol a Palermo, e l'imputato-testimone libanese Bou Chebel Ghassan.

Quest'ultimo nei giorni scorsi aveva detto che avrebbe parlato solo quando fosse venuto in aula il dottor De Luca suo accusatore e ieri ha accettato di rispondere ad alcune domande rivoltegli dal presidente Antonino Meli. È la terza udienza consecutiva che Ghassan e il vicequestore sono faccia a faccia.

Nelle due ultime udienze, durante il confronto con il dottor De Luca, Ghassan ha insistito sul fatto di aver avvertito la polizia dell'imminente strage che i mafiosi avrebbero compiuto con un'autobomba, ma che il vicequestore De Luca «prese sotto gamba tutto». De Luca invece ha ribadito che Ghassan, da tempo confidente della polizia e della guardia di finanza, gli passò sì la notizia senza però fornire dopo alcuna indicazione utile a far sviluppare le indagini per impedire l'attentato.

Ieri il presidente Meli ha contestato a Ghassan che egli il 9 settembre, quando era già stato arrestato, interrogato dal procuratore della Repubblica di Caltanissetta Sebastiano Patanè incaricato dell'inchiesta giudiziaria, disse di aver appreso da Rabito che i mafiosi volevano uccidere l'alto commissario per la lotta contro la mafia Emanuele De Francesco, il giudice istruttore Giovanni Falcone.

Ghassan ha confermato la circostanza, sostenendo che nel suo primo incontro con il vicequestore De Luca, la sera del 13 luglio (16 giorni prima della strage) a Taormina (Messina), riferì tutto ciò al funzionario di polizia. Quest'ultimo, interrogato la settimana scorsa, ha invece ripetuto che Ghassan gli parlò esclusivamente di un possibile attentato contro De Francesco e contro Falcone.

A Roma sotto inchiesta 12 presidenti delle Usl

ROMA — I presidenti di dodici unità sanitarie locali di Roma e provincia hanno ricevuto una comunicazione giudiziaria nella quale si ipotizza il reato di omissione di atti d'ufficio. I provvedimenti sono stati firmati dai pretori Gianfranco Amendola, Elio Cappelli e Luigi Fiasconaro, che da diversi mesi indagano sulla situazione sanitaria nella capitale.

I tre magistrati hanno avviato in questi ultimi tempi, sulla base di rapporti della Guardia di finanza, una nuova indagine riguardante i criteri con i quali vengono assegnati agli assistiti i medicinali e le cause dell'ingente onere finanziario che la Regione Lazio subisce a causa di ritenute «massicce» e «troppo facili».

Gli accertamenti che hanno determinato l'invio delle comunicazioni giudiziarie sono cominciati con un'ispezione al Centro elettronico romano (Cer). Questo ente, in base a una convenzione stipulata dalla Regione tramite la Usl Rm 9, provvede al controllo di tutte le ricette emesse a Roma e provincia dai medici convenzionati per consentire agli assistiti di ottenere dalle farmacie i medicinali.

Una volta raccolti i dati, il Cer elabora i tabulati relativi a ogni singola Usl. Secondo la legge, i presidenti delle Unità sanitarie locali dovrebbero provvedere a ritirare i prospetti, allo scopo di studiare gli interventi più opportuni per limitare le spese farmaceutiche.

Dall'indagine della Finanza è risultato che sei Unità sanitarie non hanno mai richiesto la documentazione e che altre sei le hanno richieste una sola volta. Da qui l'intervento dei magistrati, che interrogheranno nei prossimi giorni i presidenti messi sotto accusa.

LA SUCCESSIONE DI ACHILLE GALLUCCI

Marco Boschi capo alla procura romana Domani vota il Csm

Abruzzese, 57 anni, designato all'unanimità

ROMA — Il Consiglio superiore della magistratura sarà chiamato ad esprimersi sul nome di Marco Boschi per la direzione della procura della Repubblica di Roma. La commissione per gli incarichi direttivi del consiglio ha deciso ieri sera, all'unanimità, di proporre il magistrato come successore di Achille Gallucci. La proposta verrà formulata in occasione della seduta plenaria di domani. Appare scontato che l'assemblea del Csm approverà la scelta fatta dalla commissione.

Boschi, infatti, riscuote ampi consensi non solo a Palazzo dei Marescialli. Cinquantasette anni il prossimo settembre, abruzzese, attualmente direttore degli affari penali del ministero di grazia e giustizia, Boschi ha trascorso buona parte della sua trentennale carriera in Cassazione.

Per le sue mani sono passate alcune tra le più grosse vicende giudiziarie. Per citarne alcune la vicenda Tandoj, quella di Franca Ballerini, quella di Paolo Pan, l'affare Lockeed (per la questione delle inappellabilità delle sentenze della corte costituzionale).

Sulla carta i candidati alla direzione della procura romana erano una ventina (tante erano le domande pendenti a Palazzo dei Marescialli), ma soltanto tre, tenendo conto che un quarto, il procuratore della Repubblica di Taranto Giuseppe Raffaelli, non ha confermato la sua candidatura, erano i «papabili». Questo perché il criterio di scelta è rigorosamente legato all'anzianità di nomina a consigliere di cassazione.

«La commissione — è stato spiegato a Palazzo dei Marescialli — si è attenuta strettamente alla circolare del Consiglio che spiegava che la prima scelta doveva essere fatta tra i magistrati appartenenti ad una fascia di anzianità biennale». Il candidato, in altre parole, doveva avere almeno due anni di anzianità nella qualifica richiesta per la nomina (nel caso specifico quella di consigliere di cassazione).

I primi nomi erano dunque, oltre a Marco Boschi, quelli del presidente del tribunale dei minorenni di Firenze Giampaolo Meucci e del procuratore della Repubblica aggiunto di Roma Raffaele Vessichelli. Per quest'ultimo è sorta, però, la connessione con la nomina che deve essere fatta a L'Aquila. Si dice infatti che Vessichelli è il più papabile alla responsabilità della procura generale della città.

Domani è necessario il consenso dell'intera assemblea, se qualcuno dei consiglieri si opponesse, la nomina slitterebbe a martedì della prossima settimana.



CONCLUSA DOPO DUE MESI LA DRAMMATICA VICENDA

Federica libera nella notte Il riscatto: 2 o 3 miliardi

La bimba (8 anni) lasciata nella campagna ligure presso un paese

SAVONA — La piccola Federica Isoardi, rapita il 12 gennaio a Cuneo, è stata liberata ieri, a tarda sera, a Sanda, una piccola località in campagna nei pressi di Celle Ligure. Non si conoscono ancora i particolari sulle modalità della sua liberazione. Da Cuneo sono subito partiti i genitori.

Federica Isoardi (8 anni compiuti sabato scorso), figlia di Guglielmo Isoardi, titolare dell'agenzia turistica «Alpitour» (e nipote di Lorenzo, fondatore dell'azienda), era stata rapita a Cuneo il 12 gennaio scorso nell'atrio della scuola che frequentava. Come ogni mattina, poco dopo le 8.20, la madre, Marina Martinengo, 35 anni, l'aveva accompagnata in auto all'istituto di corso Dante, una scuola privata retta dalle suore di San Giuseppe, e se n'era andata dopo essersi accertata dell'ingresso della bimba nell'atrio.

Secondo la testimonianza di una religiosa, Federica si era seduta su un gradino in attesa di una compagna di classe. Pochi istanti dopo due uomini, il primo sulla cinquantina, il secondo sui trent'anni, disinvolti e vestiti con una certa ricercatezza, erano entrati a loro volta e, alla suora ancora presente, avevano detto di essere stati incaricati da una ditta di dolciumi di consegnare alcuni pacchi-dono. La suora non aveva avuto alcun sospetto, li aveva pregati di attendere mentre lei andava ad avvisare la direttrice.

Bastarono quei pochi minuti perché i due — comportandosi con naturalezza come se fossero amici di Federica, e perciò senza richiamare l'attenzione dei presenti — mettessero in atto il loro piano. Il più giovane afferrò Federica sollevandola da terra come volesse abbracciarla, il più anziano le chiuse con una mano la bocca. Poi si avviarono verso l'uscita, salirono su un'auto chiara e si allontanarono.

Furono notati da parecchie persone, ma tutti pensarono che la bambina si fosse sentita male e qualche parente fosse venuto a prenderla per riportarla a casa. Così si perse tempo prezioso prima che venisse dato l'allarme. Le ricerche e i posti di blocco fatti successivamente da polizia e carabinieri non diedero alcun risultato.

Sono passati da allora due mesi. Due mesi difficili, segnati soprattutto dall'intransigenza dei banditi nelle trattative. Dopo aver mantenuto, secondo il crudele rituale di queste vicende, un silenzio totale per alcuni giorni, i malviventi hanno avanzato alla famiglia Isoardi una richiesta di 8 miliardi per la libertà di Federica.

La famiglia ha sempre manifestato la volontà di pagare, ma altrettanto chiaramente ha fatto capire che la richiesta era esorbitante. Centocinquanta dipendenti, alcuni miliardi di fatturato, l'esclusiva dei viaggi e dei soggiorni turistici nelle Baleari, l'«Alpitour» — secondo le dichiarazioni di Guglielmo Isoardi, padre della bimba — è un'azienda che «reinveste tutto quello che incassa». Sulla richiesta di 8 miliardi le trattative sono rimaste arenate per almeno un mese. I rapitori non hanno ceduto, per di più senza fornire alcuna testimonianza delle condizioni di salute di Federica.

Domenica 19 febbraio il Papa rivolse un appello ai rapitori per la liberazione di Federica e iniziò così l'ultima fase, quella decisiva, nelle trattative. Il giorno dopo si seppe che nel frattempo era arrivata ai genitori una fotografia a colori della bambina. Era il segno che i banditi avevano deciso di stringere i tempi, e insieme di cedere sulla richiesta di denaro.

Sono occorse tuttavia ancora tre settimane prima che la vicenda potesse definitivamente chiudersi. Quale sia l'esatta entità del riscatto versato ai rapitori non è stato rivelato. La trattativa dovrebbe però essersi conclusa su una cifra fra i 2 e i 3 miliardi.

Consigliere dc (titolare della Cidneo) nei guai per droga: crisi a Brescia?

BRESCIA — Rischia di saltare a Brescia la giunta formata da democristiani, socialdemocratici, e liberali. L'approvazione del bilancio in consiglio comunale si prospetta difficile: manca un voto. È quello di un consigliere che è impossibilitato a votare perché in stato di fermo giudiziario per un affare di droga. Si chiama Amilcare Ruggeri, ha 45 anni ed è titolare insieme ai fratelli della «Ceramiche Cidneo», famosa nel mondo dello sport per le sponsorizzazioni nel basket e nel rugby.

A Ruggeri, consigliere dc, fa capo un piccolo impero industriale con due stabilimenti per la produzione di bagni a Brescia e Barletta, una azienda che costruisce camper e un'officina meccanica. Amilcare Ruggeri è l'ennesimo industriale bresciano alla ribalta della cronaca in questa ultima settimana. Da lunedì scorso, infatti, imprenditori più o meno grossi di questa città hanno calamitato su di loro l'attenzione generale. (Il rapimento del «re del tondino», Pierino Finotti; la designazione di Luigi Lucchini a presidente della Confindustria; la morte di Carlo Beretta).

Tornando alla vicenda di Amilcare Ruggeri, l'industriale sarebbe finito nei guai per un rapporto d'affari con una persona sospettata di trafficare in stupefacenti. Secondo alcune indiscrezioni, l'oggetto delle attenzioni degli inquirenti sarebbe addirittura un assegno emesso da Ruggeri a saldo dell'operazione.

Non è possibile saperne di più. Le indagini e gli accertamenti si svolgono nel massimo riserbo, lasciando campo libero all'accavallarsi delle voci: secondo una di queste, al centro della vicenda ci sarebbero alcuni festini a base di cocaina negli ambienti del jet-set bresciano (e infatti si parla del coinvolgimento di altri industriali).

Il fermo di Amilcare Ruggeri potrebbe essere trasformato in arresto da un momento all'altro: il reato ipotizzato sarebbe quello di detenzione di stupefacenti.

Nella vicenda sarebbero coinvolte in tutto 30 persone. Oltre ad una serie di spacciatori, anche un collaboratore di Ruggeri, Sergio Franchini già inquisito qualche anno fa nel quadro di una storia di corruzione.

ILLECITO IL «NOLO» PAGATO ALLA SOCIETÀ CHE RISCUOTEVA I TRIBUTI

Oltre 8 miliardi a un'esattoria Sotto accusa la giunta siciliana

PALERMO — Il «nodo» delle esattorie in Sicilia si avvia a diventare uno dei «fatti storici» dell'autonomia dell'Isola. Una vicenda giudiziaria dalle conclusioni ancora non perfettamente delineabili si è aperta l'altro giorno allorché la sezione istruttoria del tribunale di Palermo ha deciso di incriminare, per interessi privati in atti d'ufficio, tutti i componenti della giunta di governo che nel 1982 decise la pubblicizzazione delle esattorie private in Sicilia che facevano capo al pluridiscusso gruppo dei cugini Ignazio e Nino Salvo, titolari della Satris.

Presiedeva la giunta di governo il democristiano Marco D'Acquisto, che ora è deputato nazionale. La giunta era composta da deputati dei cinque partiti della maggioranza: Dc, Psdi, Pri, Pli, Psi. Secondo i magistrati, la Regione siciliana, nel momento in cui pubblicizzò l'esattoria avrebbe fatto un «regalo» indebito ed illecito di otto miliardi e mezzo su base annua al gruppo privato degli esattoriali.

Vediamo in che cosa consiste — secondo l'ipotesi affacciata dai magistrati — l'irregolarità amministrativa: la Satris aveva un contratto che andava in scadenza al 31 dicembre 1983. Fino a quella data, dunque, avrebbe dovuto gestire il servizio di riscossioni dei tributi. Il 19 luglio del 1982 la società privata, però, comunicò alla Regione, che la propria gestione era diventata passiva perché taluni aggi esattoriali erano stati abbassati (prima di allora, in media, le esattorie in Sicilia percepivano il 10 per cento di aggio, superiore di 4-5 punti alla media nazionale) e che pertanto era costretta a rinunciare al servizio.

La Regione, allora, decise di promuovere la costituzione di una società a capitale pubblico e di affidare ad essa la riscossione dei tributi. Venne pertanto promossa la Soged col capitale formato in parti uguali dal Banco di Sicilia e dalla Cassa di Risparmio. La Soged, per cominciare a funzionare, (1 ottobre 1982) ebbe bisogno di disporre di alcuni strumenti dei quali era proprietaria in via esclusiva la Satris. Si trattava dei locali, del centro elettronico di calcolo, senza il quale non si poteva procedere alla contabilizzazione dei tributi, e del personale stesso dipendente dalla società privata dichiarata decaduta.

Una commissione regionale fissò in 8 miliardi e mezzo su base annua il canone che la Soged avrebbe dovuto pagare alla Satris per poter espletare il proprio compito istituzionale. I giudici istruttori di Palermo hanno ritenuto che il pagamento di questo «nolo» fu illecito.

L'attentato alla discoteca di Monaco: collegamento con Mantova?

BONN — La polizia di Monaco di Baviera potrebbe avere individuato un collegamento tra l'attentato incendiario dello scorso gennaio alla discoteca «Liverpool» di Monaco e una delle due persone fermate in Italia dopo un tentativo analogo in una discoteca di Mantova.

Nel corso delle indagini sull'attentato di Monaco, che fu rivendicato dal gruppo neonazista «Ludwig», gli investigatori sono arrivati a un appartamento della città nel quale è stato sequestrato materiale

In questo stesso appartamento è vissuto per qualche tempo un matematico di 24 anni, Wolfgang Abel di Negrar, che è stato fermato a Mantova mentre insieme a un complice, Marco Furlan di 20 anni, figlio di un primario, si stava preparando a compiere un nuovo attentato.

Tentata rapina: guardia giurata uccisa nel Napoletano

NAPOLI — Una guardia giurata, Maggio Bellino Aprile, di 29 anni, è stata uccisa con un colpo di pistola nel corso di un tentativo di rapina in banca fatto da cinque banditi a Scisciano, un centro dell'Agro Nolano, ad una trentina di chilometri da Napoli.

Il tentativo di rapina è avvenuto nella filiale del «Monte dei Paschi di Siena» in via ferrovia, nei pressi della stazione della «Circumvesuviana».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO BERTI
Responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

L'OPERA DI EDDINGTON, DA RILEGGERE

I fratelli F. F.: Fisico, Filosofo

Agli inizi del Novecento il volto della fisica venne profondamente mutato dall'affermarsi di due teorie della straordinaria portata rivoluzionaria: la meccanica dei quanti e la teoria della relatività. Quest'ultima, in particolare, si affermò in due stadi successivi: Albert Einstein la enunciò nel 1905 nella sua forma «speciale» e nel 1916



nella sua forma «generale». Nel 1917 (e cioè appena un anno dopo la pubblicazione della teoria generale della relatività) un fisico disse rivolto al professore Arthur Stanley Eddington: «Lei è uno dei soli tre uomini che capiscono la teoria della relatività». Accorgendosi dell'improvvisa espressione di sgomento che si dipinse sul volto di Eddington, il fisico prontamente aggiunse: «Professor Eddington, non sia imbarazzato, lei è troppo modesto». E sir Arthur rispose: «No, non sono imbarazzato, mi chiedo solo chi possa essere il terzo».

Sir Eddington fu indubbiamente un uomo dalla personalità straordina e dalla genialità non comune: fu proprio lui che nel 1921 con un ingegnoso esperimento seppe fornire una prima conferma sperimentale alla teoria della gravitazione einsteiniana. L'editore Laterza ha recentemente pubblicato un saggio che Eddington scrisse nel 1939: «La filosofia della fisica» (pagg. 254, lire 13.000): quest'opera di estrema importanza è un vivace sunto del credo filosofico di Eddington che tende, se non a eliminare completamente, almeno ad attenuare le differenze tra filosofia e fisica. Eddington è molto chiaro in proposito: è un errore considerare la fisica come disciplina completamente distinta e autonoma dalla filosofia.

La fisica è al contrario una manifestazione particolare della filosofia, la quale (occupandosi di stabilire le leggi generali della natura) deve necessariamente adattare i propri metodi al nuovo campo d'indagine — l'universo fisico — facendo uso per esempio della matematica. La fisica costituisce una specializzazione della filosofia che per Eddington ha corso il rischio di perdere memoria delle proprie origini, quando cioè era pur sempre la «philosophia naturalis».

Essa ne riacquista piena coscienza allorché comprende che è necessario affiancare allo studio della conoscenza fisica lo studio intorno alla natura di questa conoscenza stessa. Con questo «trait d'union» sir Arthur realizza la riconciliazione tra fisica e filosofia, non del tutto dissimile alla riconciliazione evangelica del figliol prodigo con il padre da cui si era separato.

Questo «trait d'union» artefice della grande riconciliazione è l'«epistemologia generale» da cui Eddington distingue, come caso particolare, l'epistemologia scientifica che è in relazione con la prima in un rapporto che lo scienziato chiarisce fin dalle prime pagine del suo scritto. In altri termini, come acutamente osserva Maurizio Mamiani, autore della prefazione al testo, la filosofia costituisce il tessuto connettivo generale di tutta la conoscenza: essa dà origine all'epistemologia che indaga sulla natura della conoscenza. In modo più specifico, la natura della scienza sarà oggetto di studio dell'epistemologia scientifica ed essa deve operare in un rapporto di mutua collaborazione con la fisica, il cui obiettivo è, per l'appunto, la conoscenza dell'universo fisico.

Qual è il metodo che può avvicinarci nel modo più efficace alla conoscenza dell'universo fisico? Eddington, da ottimo scienziato qual è, individua nell'osservazione il criterio principe che deve guidare ogni ricerca fisica. I fisici sono degli osservatori, ma cosa osservano in realtà? La risposta di sir Arthur è chiara: «Quis custodiet ipsos custodes?» Chi osserverà gli osservatori? La risposta è: l'epistemologo. Egli li sorveglia per vedere che cosa essi osservino in realtà; il che spesso è del tutto differente da ciò che dicono di osservare».

Compito del fisico è, dunque, quello di osservare e studiare la natura del mondo esterno o, comunque, la natura di ciò che l'uomo percepisce come tale. Cosa dobbiamo intendere però per mondo esterno? Alla sua conoscenza possiamo pervenire soggettivamente od oggettivamente?

Eddington, fin dalle prime pagine del suo libro dà ad intendere che la nostra conoscenza fisica è tanto più raffinata e indicativa quanto più il teorico riesce a realizzare il giusto dosaggio tra soggettività e oggettività.

Se l'universo fosse completamente oggettivo, ogni nostra conoscenza circa la sua natura non potrebbe avere quel carattere di universalità che è peculiare della ricerca fisica. Solo la componente soggettiva della nostra conoscenza, in quanto posta dall'uomo, può essere materia per una formulazione a priori, conferendo alla nostra ricerca quel carattere di universalità che andavamo ricercando. Per tale motivo la fisica è inscindibilmente legata all'epistemologia: i soli giudizi a priori di cui la scienza può servirsi sono quelli che Eddington chiama i «principi epistemologici».

Il fatto che l'universo contenga questo principio soggettivo, senza la consapevolezza del quale la fisica decadrebbe al ruolo di mero dogmatismo, giustifica la scelta da parte del fisico dei suoi campi d'indagine. Il fisico, sostanzialmente, non negherà l'esistenza di altre realtà non percepibili e misurabili dalla sua osservazione: semplicemente non ne terrà conto, ritenendole estranee alla comprensione di ciò che egli ha desuvcato come «universo fisico». In questo senso Eddington parla di «soggettivismo selettivo» e a scanso d'equivoci precisa: «Il soggettivismo selettivo, che è la filosofia scientifica moderna, ha poca affinità col soggettivismo berkeleyano che, se ben intendo, nega qualsiasi oggettività al mondo esterno. Dal nostro punto di vista l'universo fisico non è completamente soggettivo né completamente oggettivo, e nemmeno una semplice mescolanza di entità o di attributi oggettivi e soggettivi».

Al soggettivismo selettivo, elemento tipico della filosofia eddingtoniana, si affianca un altro concetto di non minore importanza: quello di struttura. La struttura, che in fisica per lo più si identifica con l'apparato matematico di una determinata teoria, è ciò che consente al contenuto di astrarre da se stesso, permettendo al modello di evidenziare quell'universalità che deve contraddistinguere la ricerca scientifica. In altri termini, la struttura di una teoria pone in rilievo le conseguenze delle assunzioni fondate sui principi epistemologici.

Quando Einstein afferma che le leggi della fisica sono le medesime in ogni sistema di riferimento, si serve di un principio epistemologico che riposa, appunto, su un giudizio a priori e soggettivo. Senza questa preliminare convinzione, non deducibile in alcun modo dall'osservazione, la teoria generale della relatività non sarebbe mai nata: in questo caso, ciò che descrive il significato dei suoi postulati è la matematica, strumento formale assai raffinato, il quale consente non solo l'interpretazione di fenomeni già noti ma anche la previsione di altri non considerati in ricerche precedenti.

Tuttavia, avverte Eddington: «Se "conoscere" significa "essere del tutto certi", il termine è di scarsa utilità per coloro che desiderano non essere dogmatici». E, infatti, con l'affermazione della meccanica quantistica, non si può più parlare con certezza di un evento fisico, ma si può solo descrivere la probabilità che esso avvenga.

Il determinismo assoluto richiederebbe, in fisica, l'esistenza di un osservatore perfetto che è, paradossalmente, un pessimo osservatore. Un osservatore perfetto cercherà prima di tutto di eliminare tutte le possibili e molteplici perturbazioni che possono influenzare il risultato del suo esperimento. Inoltre, ai fini del suo perfetto esperimento, egli cercherà di rimuovere gli apparati degli altri osservatori perfetti, che costituiscono anch'essi una perturbazione, finendo così per perdere di vista l'oggetto principale del suo studio: «Un osservatore perfetto è un fastidio. Due osservatori perfetti fanno rissa. Tre osservatori perfetti ci fanno rifugiare di volata nel concetto di probabilità».

La fisica moderna, dice Eddington, ha completamente mutato il nostro modo di pensare che riposava su pregiudizi fondati su ciò che si usa definire "comune buon senso". Ma il fisico moderno si guarda bene dal bandire completamente queste forme di pensiero, sia pur desuete, «poiché fa parte della fisica l'impiego come servitori, quando cessano di essere i nostri padroni, delle forme comuni di pensiero. Non è molto esatto dire che esse sono state ripudiate. È meglio dire che il progresso della fisica ci ha emancipati da alcune forme concettuali comuni. Le usiamo, ma non ci lasciamo ingannare da esse».

Questa e altre riflessioni di tal genere costituiscono l'ossatura di un'opera che, pur essendo stata scritta nel 1939, proprio per il suo tentativo di recuperare cautamente la metafisica ai fini della conoscenza scientifica, fa di Eddington uno dei pionieri del moderno pensiero epistemologico. «In particolare» afferma Eddington, «l'avere capito che la conoscenza fisica si interessa solo della struttura, mostra la via con cui la concezione dell'uomo come elemento di ordine morale e spirituale, può essere fatta combaciare con la concezione dell'uomo come trastullo delle forze del mondo materiale». Riflettano il filosofo e il fisico, e rammentino che sono due fratelli, figli della stessa madre.

Letterio Gatto

Sopra, un esperimento di fisica disegnato da Louis Poyet (da: «La scienza dilettevole», Longanesi).

LE ULTIME NOVITÀ IN PALEOANTROPOLOGIA, A DIECI ANNI DALLA CELEBRE SCOPERTA

Lucy non è sola. Ha tanti ominidi

Lo scheletro (trovato nel 1974 in Etiopia e databile a tre milioni e mezzo di anni fa) ha forse un «doppio» italiano Questo e altri ritrovamenti fanno supporre un'antica migrazione, mentre nascono nuove ipotesi sull'antenato-scimmia



Ma è proprio vero che l'uomo si è evoluto come specie autonoma e separata dagli antropoidi 15 o 20 milioni di anni fa, secondo quanto indicano gli studiosi di resti fossili? Un altro tipo di indagini, quelle che si basano sulla maggiore o minore somiglianza di certe molecole d'importanza biologica tra le diverse specie, lo negano recisamente: uomo, scimpanzè e gorilla si sono differenziati tra loro per seguire poi un diverso cammino non più di cinque milioni di anni fa.

«Si tratta della scoperta relativa al mistero delle origini dell'uomo più significativa da Darwin in poi», affermano John Gribbin e Jeremy Cherfas, autori di un polemico e affascinante libro da poco edito da Mondadori: «Sorella scimmia» (336 pagg., lire 16.000). Gribbin e Cherfas non sono scienziati professionisti, bensì eccellenti divulgatori che fanno capo al settimanale inglese «New Scientist» e che hanno deciso di raccontare i risultati delle ricerche di paleontologia molecolare condotte da una ventina di anni in qua da due ricercatori dell'università californiana di Berkeley: Vincent Sarich (antropologo) e Allan Wilson (biochimico). Ricerche finora stranamente trascurate.

Gli studi di Sarich e di Wilson dimostrerebbero ad esempio che, se si guarda la sola molecola del Dna, è difficile distinguere tra loro uomo, scimpanzè e gorilla: il Dna delle tre specie è identico al 99 per cento. «Eppure — notano Gribbin e Cherfas — è proprio quest'uno per cento di Dna che ha reso possibile tutta quanta la civiltà umana: l'arte, la letteratura, la scienza». La parentela tra l'uomo e le grandi scimmie africane sarebbe dunque estremamente ravvicinata: non saremmo cugini delle scimmie, ma addirittura fratelli di sangue.

Su un piano più convenzionale, senza pretendere di scoprire nulla di nuovo, si muove invece un altro libro di recente tradotto in Italia e uscito nei «Saggi rossi» di Garzanti: «Gli anelli mancanti» di John Reader (240 pagg., lire 16.500). Capitolo per capitolo, l'autore (un noto fotografo e giornalista americano), passa in rassegna i capisaldi delle ricerche sulle nostre origini. La storia degli ominidi s'intreccia quindi a quella degli scienziati che hanno dato loro la caccia, talora altrettanto appasionante.

Peccato che il libro sia stato scritto troppo presto per



contenere il più recente «giallo antropologico», una vera chicca degli ultimi mesi: l'autore della famosa beffa dell'«uomo di Piltdown», un clamoroso falso che per quarant'anni ha messo in crisi l'antropologia (e qui ricostruito nei dettagli), pare sia stato nientemente che Arthur Conan Doyle, il creatore di Sherlock Holmes.

F. Pag.

Dieci anni dopo Lucy. I resti fossili di quell'ormai mitica creatura preumanoide, scoperti nel novembre del 1974 in Etiopia, fanno oggi da spartiacque e da punto obbligatorio di riferimento nella storia della paleoantropologia. Perché quella nostra progenitrice, una femmina sui vent'anni, alta all'incirca un metro, già capace di camminare eretta e quindi di affermare la propria superiorità evolutiva sulle scimmie, risale a tre milioni e mezzo di anni or sono ed è tuttora l'ominide più antico mai rinvenuto. Battezzata ufficialmente dagli scienziati Australopithecus afarensis, è chiamata affettuosamente Lucy, dal titolo di una famosa canzone dei Beatles, «Lucy in the sky with diamonds».

Il suo scopritore, l'americano Donald C. Johanson, un ragazzone pieno d'entusiasmo e di vitalità allora poco più che trentenne, anziché essere costretto a indovinare l'aspetto della sua creatura sulla base di un frammento di cranio o di bacino, ebbe l'incredibile sorte di trovarsi tra le mani addirittura il quaranta per cento dell'intero scheletro: 52 ossa del cranio, della gabbia toracica e degli arti, le cui molecole organiche iniziali vennero a poco a poco sostituite — nel corso del processo di fossilizzazione — dai minerali del terreno, che le hanno esattamente duplicate in ogni loro parte.

Nelle sue ricerche, Johanson è stato uno scienziato che ha goduto chiaramente del favore degli dèi. L'anno successivo, il 1975, nella stessa regione etiopica di Afar, trovò un'intera collezione di nostri antenati più o meno coevi di Lucy: circa duecento ossa affondate negli scoscendimenti d'un burrone, appartenenti ad almeno tredici individui tra maschi, femmine e piccoli. Devono essere morti tutti insieme, travolti da un'improvvisa inondazione.

Ma in che modo trovò la fine il presunto «Adamo italiano» i cui resti (due frammenti del cranio e quattro denti) sono stati recentemente rinvenuti su un declivio roccioso non lontano da Agrigento, dove precipitano nel Mediterraneo le bianche e aspre scogliere di falesia? L'annuncio della scoperta, ai primi dell'ottobre scorso, trovò immediata cassa di risonanza: quei poveri frammenti d'ossa fossili sarebbero appartenuti a un australopiteco, un ominide di tre milioni e mezzo di anni fa. Un numero che ormai fa rabbrividire: la stessa età di Lucy!

La datazione — provvisoria, calcolata su base geologica — è stata fornita dallo stesso scopritore di quei resti, Gerlando Bianchini, un outsider dell'antropologia, un ricercatore dilettante sulla soglia della cinquantina, che si è creato su misura ad Agrigento un centro studi e un piccolo museo. A sostegno della sua scoperta, Bianchini osserva che due dei molari trovati hanno cinque cuspidi, a mezza via tra le sei cuspidi dei molari dei primati e le quattro cuspidi dei molari dell'uomo contemporaneo. E ipotizza che il suo ominide potrebbe essere giunto dall'Africa attraverso l'istmo che un tempo doveva unire l'attuale Tunisia all'attuale Sicilia.

Bianchini ha già chiamato Australopithecus siculus la sua creatura. Ma è davvero lecito pensare a un «siculopiteco» contemporaneo di Lucy? La scienza cosiddetta «ufficiale» esprime prudenza e giustificate riserve. Racconta Brunetto Chiarelli, direttore dell'Istituto di antropologia dell'Università di Firenze, il più noto studioso italiano di questi problemi, nonché abile divulgatore: «Ho chiesto a Bianchini le foto originali dei suoi reperti, soprattutto dei denti, ma a tutt'oggi non ho ancora avuto risposta. Quindi, non posso dare giudizi diretti in proposito. A Firenze, ai primi di ottobre, si svolgerà il quarto Congresso europeo di antropologia: Bianchini è stato invitato a esporre la sua scoperta, staremo a vedere».

Ma è possibile che degli ominidi africani siano passati in Europa attraverso il Mediterraneo? «Potenzialmente sì. D'altro canto, si conoscono da tempo in Sicilia fossili di animali tipicamente africani. E i grandi depositi di salgemma trovati al largo della Grecia e della Sardegna confermano che un tempo buona parte del Mediterraneo si ritirò in seguito a fortissime evaporazioni, consentendo l'emigrazione di animali e forse anche di ominidi dall'Africa all'Europa, o attraverso Gibilterra o attraverso la Sicilia. Nello stesso modo, tra l'altro, la fauna della Corsica ha raggiunto la Toscana».

Più concreta e affidabile sembra comunque un'altra scoperta di quest'ultimo anno: quella che retrodata fino a un milione e 300 mila anni fa il reperto umano più antico (e più sicuro) fin qui trovato nel Vecchio Continente. Un bel salto all'indietro, se si pensa che il primato era finora detenuto da una mandibola di Neanderthal trovata in Germania e vecchia appena 700 mila anni. La scoperta consiste in un piccolo frammento della parte posteriore del cranio, del diametro di circa 8 centimetri, rinvenuta in una grotta presso Orce, un villaggio dell'Andalusia tra Granada e Murcia: una regione già ben nota alla paleontologia, oggi desolata ma ieri ricca di vegetazione, acqua e fauna.

Il ritrovamento è dell'inizio dell'83, ma è stato annunciato dopo pazienti analisi solo nel giugno successivo. Secondo i ricercatori dell'Istituto di paleontologia di Sabadell, in Catalogna, che hanno identificato il prezioso frammento (su cui si nota distintamente l'incrocio tra sutura sagittale e sutura lambdoidea), si tratterebbe del resto di un ominide intermedio tra l'Homo habilis e l'Homo erectus: dunque, ben dentro la linea evolutiva che avrebbe poi portato all'Homo sapiens. La datazione è stata possibile in base alla micro/macrofauna fossile trovata nel medesimo strato.

Ma l'ultima scoperta importante del 1983 ci riporta in uno dei «santuari» della paleoantropologia: il Kenya, l'area di Baluk, a Nord di Koobi Fora e del lago Turkana. Porta la firma di Richard Leaky e di sua moglie Maeve, che sembrano destinati a seguire le orme dei genitori di Richard, il grande Louis Leaky, il bizzoso e geniale antropologo scomparso nel 1972 e Mary Leaky, tuttora sulla breccia a settant'anni suonati. Una spedizione guidata da Richard Leaky, direttore del Museo nazionale di Nairobi, e da Alan Walker della Johns Hopkins University (e sovvenzionata dalla National Geographic Society), ha scoperto infatti parti della mascella e della mandibola di uno strano ominide battezzato Sivapithecus.

Sono resti importanti e singolari, che all'analisi radioattiva con il metodo argon/potassio hanno dato un'età sui 16-18 milioni di anni. Lo sconcerto dei ricercatori nasce dal fatto che precedenti resti di Sivapithecus sono stati trovati anche in Europa e in Asia: il che suggerisce anche in questo caso l'ipotesi dell'emigrazione dall'Africa verso la Grecia, l'Asia Minore, l'India, la Cina. Un cammino lunghissimo che sarebbe iniziato nel tardo Miocene, 13 milioni di anni fa.

Ma la scoperta di Leaky e di Walker è estremamente eccitante anche perché il Sivapithecus potrebbe essere un antenato comune sia alle scimmie sia all'uomo, anteriore al momento in cui le grandi scimmie africane (scimpanzè, gorilla) si separarono dagli oranghi asiatici. Insomma, uno dei tanti «anelli mancanti» dell'evoluzione prima ancora che l'uomo si facesse uomo.

Fabio Pagan

Le illustrazioni nel riquadro: a sinistra, una scimmia al computer (sullo schermo si legge: «Evolution»), foto Ap; a destra, un'incisione raffigurante l'evoluzione dell'uomo apparsa sul periodico satirico «Punch» in Inghilterra, nel 1881.

TREVISO: VIAGGIO NEL «BOOM» DEI FUMETTI DI MEZZO SECOLO FA

1934: avventuroso, comico e...

Mandrake, Flash Gordon, Donald Duck, Li'l Abner: nati nell'anno in cui l'Italia sognava imprese d'Africa, furono la bandiera (mal compresa) di un baldo giornale



TREVISO — Si entra a Ca' dei Ricchi attirati anche dal bel manifesto confezionato per questa nona edizione di «Treviso-Comics» da Vittorio Giardino, cartoonist più di altri col gusto del rétro, che sa immergersi senza fatica nei mitizzati anni Trenta (su fondo giallo campeggia la scritta «Anno di nascita 1934», e nel tondo del nove — dilatato a guisa dei cerchi illustrati delle copertine dei «Gialli Mondadori» — è inserito uno scorcio di vita di quell'annata rivisitato col proprio pennino dal disegnatore bolognese). Una volta su, come nel «Pifferaio di Hamelin», è una delle musiche cinematografiche di Chaplin ad avvilupparci, a farci tenerezza, a dirci perentoriamente che il nostro viaggio nel tempo è cominciato.

Ci troviamo immersi nell'Italietta di cinquant'anni fa. Mezzo secolo. Sembra di essere su un altro pianeta. Un mondo segnato da molti tramonti, dove comunque — come scrive Silvano Mezzavilla, responsabile dell'iniziativa, nel volume che tra testi e immagini riverbera nel suo insieme l'atmosfera evocativa — «la gente sembra felice "col sole in fronte", (...) non si parla di politica, che sarebbe pericoloso, si pensa a raccogliere e a scambiare figurine del concorso Perugina, a fischiettare le canzoni di Mascheroni, ad ascoltare alla radio le disavventure de "I quattro moschiettieri", di Nizza e Morbelli, a ripetere gli atteggiamenti degli emergenti giovani attori del cinema italiano: Isa Miranda e Vittorio De Sica».

«(Mentre le) opportunità sportive e culturali danno man forte al regime consolidando il "prestigio italiano" nel mondo. Infatti nel 1934 Pirandello ottiene il premio Nobel per la letteratura e il 10 giugno allo stadio nazionale di Roma la squadra italiana di calcio conquista la sua prima Coppa del Mondo battendo la Cecoslovacchia per 2 a 1».

Su pannelli della saletta introduttiva sono fissate le immagini della cronaca del tempo. Giornali d'epoca riportano foto di attualità: adunate di balilla, incontri sportivi, fotogrammi di film, manifesti giganti inneggianti il regime col testone del duce che invade la quasi totalità degli spazi, e in uno perfino Beniamino Gigli con ombreggiata nel fondo la sagoma del fascio littorio. Una campionatura di pretesti, a volo d'uccello, che pateticamente ci conducono attraverso un'annata/chiave, rivelatasi tale anche fuori degli italici confini.

Rinfoderato il manganello, il fascismo stava facendo leva sul sentimento nazionale, pronto all'avventura africana che gli avrebbe procurato i primi (e anche gli ultimi) consensi collettivi. Sarebbe stata interessante un'appendice a codesto corridoio, peraltro già percorsa da altri in tempi vicini, e con esaustiva vastità iconografica. Ma a «Treviso-Comics», ogni anno rivolto a un motivo nuovo, diverso, sempre riversato nell'orto rigoglioso dell'«imagerie», interessava rivelare in quale clima mezzo secolo fa riuscì a germogliare in Italia un nuovo grappolo di ebdomadari a fumetti, compreso il triestino «Mastro Remo» e il fogliaccio tutto figure stampato a Firenze da Nerbini chiamato «L'avventuroso»; e fuori, negli Stati Uniti, i più eclatanti eroi di carta dediti all'avventura (anche esotica), come evasióne, da Flash Gordon perso in immaginari spazi siderali al papero disneyano Donald Duck, dall'ispettore Wade al mago in marsina Mandrake (in compagnia del servo/amico nero Lothar), dal tontolone di montagna Li 'l Abner al cow-boy Broncho Bill, dai G-men della Radiopattuglia al piedipiatti rosso di capelli Red Barry. E altri ancora.

Tutti o quasi convogliati nel menzionato giornalone che per questo, in derisione spontanea alle discipline del Partito, raggiunse tirature per il tempo semplicemente da capogiro. «Non piaceva ai genitori, non piaceva ai professori. Era soltanto divertente, nella sua sciaguratággine, nel suo italiano a volte persino sconnesso» ebbe a scrivere una dozzina di anni fa a questo proposito il compianto Giuseppe Trevisani.

«I ragazzi della prima ginnasio — aggiungeva — lo accolsero senza riserve, fanaticamente, proprio perché non autorizzato dai grandi. Quel foglio di carta colorata li divise non solo dai genitori e dagli educatori, ma anche dai ragazzi che avevano pochi anni più di loro: erano già più grandi, non capirono i fumetti, e non li hanno capiti mai più. Gli amici di Gordon in Italia sono tutti del 1923 e del 1924, ce n'è forse qualcuno del 1922.

«Le leve precedenti, per pochi anni di differenza, non vissero quell'episodio/chiave di contestazione: a differenza dei loro compagni di scuola appena più giovani, non ebbero né la capacità né la fortuna di fare di quel foglio una bandiera e una sfida, indipendentemente dal merito delle storie. Persero un autobus. Era la prima volta che un gruppo generazional prendeva vagamente coscienza di se stesso...».

E a questo compleanno collettivo (de «L'avventuroso» con tutti i suoi eroi di carta importati e gli altri giornalini creati nello stesso anno) che «Treviso-Comics» '84 ha dedicato tutti i suoi spazi e tutte le sue attenzioni, insieme alle giornate, già consumate, della consueta mostra/mercato dove si sono anche tenute lezioni di didattica del fumetto per insegnanti e dove sono stati esposti i disegni/omaggio degli attuali autori italiani ai vecchi eroi made in Usa; inoltre, proiezioni di film dal vero e disegnati. La mostra resterà aperta fino al 18 marzo.

Piero Zanotto

Sopra, Li'l Abner di (Al Capp) e Mandrake (di Phil Davis).

LA SCOMPARSA DI SAKSIDA

Fino al sogno ma in silenzio

Artista schivo e fortemente espressivo



GORIZIA — Rodolfo Saksida, artista tra i più validi della propria generazione nel Friuli-Venezia Giulia, mai impegnato a reclamare l'attenzione della critica, si è spento con la stessa discrezione e dignità che erano state sue virtù. Goriziano di nascita e cresciuto in un ambiente culturale aperto a molteplici influssi, era rimasto sempre fedele alla sua origine. Taciturno e riservato preferiva lasciare ai dipinti il compito di comunicare idee e sentimenti, pur sensibilissimo — come aveva rilevato Milko Rener nella presentazione della vasta retrospettiva allestita nel 1981 a Gorizia — e partecipe di una realtà in continua evoluzione.

Purtroppo nel mondo dell'arte i valori autentici, quando non sono reclamizzati in base alle esigenze consumistiche, rimangono ignorati di fronte alle mode e agli orientamenti sostenuti da operatori interessati, anche se il tempo non fa torto a nessuno e riesce a farli emergere almeno agli occhi di chi considera l'arte come espressione rara dell'intelligenza e della fantasia.

Nato nel 1913, Saksida aveva esordito negli anni che avavano preceduto la seconda guerra mondiale come assertore originale — dopo l'incontro con Tullio Crali — della poetica futurista, con significative presenze alla Biennale di Venezia. Operatore assiduo, in anni successivi, nel realizzare una propria fiabesca visione del mondo, era tuttavia isolato, schivo e riluttante a ogni esibizionismo. Ma fu anche esponente tra i più attendibili della cultura figurativa isontina tra le due guerre ponendo le premesse per un rinnovamento del linguaggio in un momento di dilagante conformismo.

Era stato proprio Tullio Crali a individuare in lui le qualità dell'artista disponibile a «rovistare dentro l'universo», alla ricerca di un lembo di prato, o di una nuvola estatica... a godere di scegliere, ricreando gli universi di un nuovo misticismo». Ancora Crali, scrivendo di lui nel 1962, osservava: «... Ha il merito di raccontare con il linguaggio della sua gente, di trovare i suoi mezzi di espressione del simbolismo fantastico slavo che si manifesta con naturalezza».

L'autorevole giudizio può ben qualificare l'opera di questo artista, la cui coerenza mai venne meno pur di fronte a molteplici esperienze e a inesauste scoperte nel territorio della fantasia. Ereditando i temi della sua cultura figurativa dai primi movimenti del secolo fino a svilupparli in un ambito surreale, Saksida ha tradotto la realtà oggettiva in immagini oniriche, a volte dolenti e a volte argute e ironiche, approdando infine al canto lirico e riconsiderando la babele attuale delle genti con sguardo umano e sensibile tanto da identificarne le scorie da riportare nella sfera artistica in un'operazione di estrema raffinatezza e di raro equilibrio formale.

Il messaggio di Saksida, offrendo testimonianza di una poesia non soggetta a logorio, rimarrà nel tempo, al di là delle mode, come espressione di un artista che ha creduto nell'uomo e nella sua facoltà di sublimare ogni cosa.

Fulvio Monai

Sopra, «Gatti», olio su compensato.

CRONACHE DEL NORD - EST

RELAZIONE DI COMELLI

La trattativa Iri oggi in consiglio

Spiegherà com'è andato il primo round a Roma

TRIESTE — Il presidente della giunta regionale, Antonio Comelli, riferirà oggi al consiglio l'esito del primo incontro con il presidente dell'Iri, Romano Prodi sulla crisi delle aziende a partecipazione statale di Trieste e dell'Isontino. La seduta del consiglio regionale inizierà, come di consueto, alle 9.30. Il problema delle aziende pubbliche è l'unico argomento all'ordine del giorno per la seduta di questa mattina. Dopo la relazione di Comelli si aprirà il dibattito.

Comelli è stato da Prodi, martedì della settimana scorsa, assieme al vicepresidente della giunta regionale e assessore alla pianificazione e bilancio, Piero Zanfagnini, al sindaco di Trieste, Franco Richetti, e al presidente della provincia di Gorizia, Silvano Cumpeta. Alla riunione erano intervenuti anche i rappresentanti sindacali.

Altri incontri con l'Iri si susseguiranno comunque fin dai prossimi giorni per esaminare i singoli problemi di settori specifici.

Già martedì, Prodi aveva confermato la sua intenzione di mantenere la cospicua presenza di aziende pubbliche in regione e aveva assicurato anche progetti per attività sostitutive in modo particolare nella zona di Trieste. Aveva precisato però che non si possono rimettere in discussione i piani di ristrutturazione per la siderurgia e la cantieristica. Comelli aveva espresso apprezzamento per la rinnovata volontà dell'Iri di non fare alcun intervento se non dopo confronti, tecnici, con gli esponenti locali.

TAVOLA ROTONDA DOMANI AL CCA DI TRIESTE

Trieste come Ginevra. Mah... Gli stranieri che dicono?

L'impatto di studenti e scienziati che si fermano nella città

TRIESTE — Quasi senza accorgersene, Trieste sta diventando una città di respiro internazionale, una «piccola Ginevra» sull'Adriatico, punto di arrivo e di lavoro per migliaia di stranieri provenienti da tutti i continenti, in maggioranza giovani e giovanissimi, attratti dalle attività di studio e di ricerca che la nostra città può oggi offrire. Ogni anno duemila ricercatori e scienziati soggiornano per periodi di varia lunghezza al Centro di fisica teorica di Miramare, centinaia sono ormai gli studenti del Collegio del Mondo Unito di Duino, un migliaio sono gli stranieri iscritti alla nostra Università.

Gran parte di questi stranieri trovano obiettive difficoltà nei rapporti con Trieste e con i suoi abitanti, specie quelli dislocati a Miramare e a Duino. Eppure in gran parte di loro c'è un desiderio reale e sincero di meglio conoscere la nostra città e i suoi problemi. E anche molti triestini, specie studenti e giovani professionisti, potrebbero intrecciare proficui e stimolanti rapporti di conoscenza e di amicizia con questi ospiti. In mezzo ai quali — magari — si può nascondere il James Joyce o l'Abdus Salam di domani. Lo stesso clima culturale di Trieste trarrebbe sicuri benefici dall'inserimento di questi stranieri.

Proprio allo scopo di meglio conoscere problemi e aspettative degli ospiti di mezzo mondo che ogni anno transitano per Trieste un «traffico» destinato ad aumentare, viste le prospettive di nuove organizzazioni scientifiche internazionali), domani il Circolo della cultura e delle arti di via San Carlo 2 organizza con inizio alle ore 18 una tavola rotonda sul tema: «Docenti e studenti stranieri in mezzo a noi — Trieste quale sede di attività culturali a carattere internazionale».

Alla tavola rotonda, organizzata e condotta dal prof. Domenico Romeo dell'Istituto di chimica biologica dell'Università (tra i più attivi promotori della candidatura di Trieste a sede del Centro Unido di biotecnologia), prenderanno parte Juan Octavio Perez, argentino, docente alla Scuola di lingue per traduttori e interpreti; Hassan Dalafi, iraniano, fisico del Centro di Miramare; Manuel Fernandez, cileno, docente di storia economica al Collegio del Mondo Unito; Alexander Ochem, nigeriamo, studente

BILANCIO NEGATIVO DELLA MANIFESTAZIONE TRIESTINA APPENA CONCLUSA

Migliaia i visitatori in meno al Nauticamp senza il «camp»

L'assenza di tende e roulotte (e il cattivo tempo) chiamati in causa per spiegare l'insuccesso

ANNO	TASSA ISCRIZIONE	PREZZO SUPERFICIE ESPOSITIVA COPERTA MQ	PREZZO SUPERFICIE ESPOSITIVA SCOPERTA MQ	PREZZO BIGLIETTO	VISITATORI PAGANTI
1984	150.000	23.000	15.000	3.500	**13.000**
1983	100.000	20.000	13.000	3.000	**17.000**
1982	60.000	15.000	10.000	2.500	**23.000**

TRIESTE — Tredicimila. Questo il numero dei visitatori che hanno acquistato il biglietto del «Nauticamp '84», la rassegna della nautica, del campeggio e del caravanning che ha chiuso i battenti domenica sera alla fiera di Trieste.

Nell'83 erano stati venduti 17 mila biglietti, nell'82 più di 23 mila. Nel giro di due anni il botteghino della Fiera ha perso per strada più di diecimila visitatori. In altre parole per ogni cento persone entrate al Nauticamp dell'82, quest'anno se ne sono ripresentate 56. Una mezza Waterloo, anche se i responsabili della Fiera hanno pronta una giustificazione.

«Un calo previsto. Abbiamo risentito della carenza di roulotte e camper. Gli espositori hanno fatto una opposizione durissima ai nostri prezzi e non sono venuti. Ma abbassarli significava paralizzare finanziariamente l'ente in un paio d'anni» dice Piero Toresella presidente della Fiera.

«La crisi non è così grande come può apparire dalle cifre» afferma invece Luciana Leghissa, vice segretaria generale. «Abbiamo distribuito — aggiunge — anche 2400 tra biglietti omaggio ed inviti, proprio in previsione di un calo del pubblico. I visitatori sono così stati più di 15 mila».

Che le cose non abbiano funzionato al meglio a questa ottava edizione del Nauticamp traspare anche dal comunicato dell'ufficio stampa». Il volume d'affari è stato alquanto indecifrabile» si legge nel documento. Qualche riga più sopra la flessione nella presenza di pubblico viene attribuita «senza dubbio a due fenomeni fondamentali: il periodo non proprio felice sotto le feste di Carnevale e la carenza espositiva delle roulotte e del caravanning». L'ufficio stampa se la prende anche «con il tempo inclemente che non ha certo favorito il flusso dei visitatori».

In effetti alla base della flessione del Nauticamp '84 c'è soprattutto la carenza di espositori di tende e roulotte.

«Una pena, non c'erano che due o tre tende... solo motoscafi, gommoni e fuoribordo. Ho speso sette mila lire con mio figlio... ma non ci torno più» dice un amico deluso ed arrabbiato.

«Se il Nauticamp è andato male non è colpa nostra» ribatte un rivenditore di roulotte che da anni ha dichiarato guerra ai prezzi della Fiera di Trieste «23 mila lire al metro quadrato sono troppe, anche le 17 mila che ci erano state offerte all'ultimo momento purché partecipassimo. Per mezzo padiglione "E" avremmo pagato in tre, sei milioni. Ma non ce lo hanno dato.

IL PONTE PIÙ LARGO D'EUROPA E ALTRI LAVORI PER L'ARTERIA DEL SUD

Via Carinzia e Friuli-Venezia Giulia tutta autostrada da Varsavia a Palermo

KLAGENFURT — Nei pressi di Thörl, a un tiro di schioppo da Coccau, dall'altra parte del confine, sta nascendo il più largo ponte d'Europa: 45 metri, con dieci corsie, comprese quelle riservate alla sosta dei camion. Il ponte sarà lungo 480 metri, e collegherà la zona destinata alla dogana con il posto austriaco di confine vero e proprio, scavalcando una profonda valle e un fiume. Sarà pronto, si prevede, entro la fine del 1986 e il costo preventivato è di circa due miliardi di scellini, equivalenti a poco meno di 180 miliardi di lire.

Sempre per il 1986 è prevista l'apertura del tratto che manca per collegare Wolfsberg a Graz, mentre nel 1987 all'«autostrada del Sud» si aggiungeranno i 50 chilometri che separano Klagenfurt da St. Andrä. Con altri dieci chilometri di lavori, per collegare Wolfsberg a St. Andrä, i due tronconi, quello proveniente da Nord e quello che sale dal Sud, si congiungeranno, e se gli italiani avranno fatto la loro parte, per la fine degli anni Ottanta si potrà andare in autostrada da Vienna fino a Napoli, anzi meglio, da Varsavia fino a Palermo.

Per quest'estate, intanto, i carinziani prevedono di aprire quei tredici chilometri di autostrada che eviteranno ai turisti il noioso attraversamento di Arnoldstein, cittadina poco lontana dal confine con l'Italia. Per ora, verrà aperta una sola corsia, dal 1985 si potrà percorrere anche la seconda.

Seguendo poi ancora verso Nord il tracciato dell'autostrada, mentre il tratto tra Villaco e Klagenfurt è notoriamente già in funzione, da Klagenfurt in poi si lavora attualmente solo tra Wolfsberg e Graz: per la strada rimanente ci sono già autorizzazioni e fondi, ma non sono ancora iniziati gli scavi, cui comunque verrà dato il via entro quest'anno.

La parte più dura da completare sarà l'attraversamento del Griffner, una montagna che sta proprio nel bel mezzo del tracciato tra Völkermarkt e St. Andrä e per superare la quale si è adottata la soluzione di costruire un solo tunnel di novecento metri, nel tentativo di risparmiare il più possibile, visto che i finanziamenti del governo sono limitati.

In realtà, infatti, benché «il volume del traffico esiga chiaramente il rapido completamento di quest'autostrada» — come ha recentemente dichiarato l'assessore ai lavori pubblici e vicepresidente del Land Carinzia Stefan Knafl — per poter terminare i lavori fino all'ultimo paletto catarinfrangente servirebbero ancora cinque o sei miliardi di scellini di finanziamento statale (circa 450 miliardi di lire) oltre a quelli già varati.

Knafl spera che la sua richiesta vada in porto entro l'85, così da poter finire il più in fretta possibile. Sul fatto che i fondi vengano assicurati, in ogni caso, non ci sono dubbi: bisogna solo vedere quando.

Dopodiché, la tanto agognata «autostrada del Sud» sarà costata all'Austria, per quanto riguarda il tratto carinziano, che non è neanche il più lungo, ben 21 miliardi di scellini, circa 2870 miliardi di lire.

Helene Kraus

DUE PROPOSTE ALL'ESAME DELLA COMMISSIONE REGIONALE GIOVEDÌ

Diritto allo studio: in attesa della nuova legge tampone

TRIESTE — Le modifiche alla legge regionale 10 del 1980 in materia di diritto allo studio, contenute in due proposte di legge, una della giunta e una comunista, saranno esaminate giovedì dalla terza commissione permanente del consiglio regionale, che si occupa di questa materia.

In vista della discussione, prevista per giovedì prossimo, l'ufficio di presidenza della commissione si è incontrato con una delegazione sindacale e con una dell'Anci regionale (Associazione comuni italiani), che hanno presentato due documenti. In quello unitario del sindacato scuola si chiede, tra l'altro, di sostenere il rinnovamento qualitativo della scuola con interventi specifici su coloro che operano al suo interno. Interventi che possono passare, sia attraverso il supporto finanziario all'Irrsae (Istituto regionale di ricerca, sperimentazione e aggiornamento educativo); sia attraverso convenzioni tra Irssae, università e Regione, che prevedano nei confronti dell'amministrazione il mantenimento di un ruolo anche diretto nel finanziamento dei corsi e delle attività.

Nel documento dell'Anci invece si sottolinea in particolare come il disegno di legge d'iniziativa della giunta non analizza approfonditamente i cambiamenti e le innovazioni di cui le istituzioni scolastiche necessitano per svolgere un ruolo di «servizio» in una società in trasformazione, mentre sulla proposta legislativa del gruppo comunista ha espresso una valutazione articolata, comunque non corrispondente alla filosofia complessiva della posizione dell'Anci. L'orientamento dell'associazione — viene invece affermato — mira piuttosto alla formazione di una legge-quadro, cioè di principi, di indirizzi e di strumenti attuativi, rispetto all'attuale articolato normativo, la cui gestione sia interamente affidata alle autonomie locali ed ai Distretti scolastici.

Nel corso dei lavori, i relatori delle due proposte hanno spiegato che il provvedimento deve considerarsi «soluzione tampone», per ovviare ad alcune anomalie di percorso, mentre sia da parte della maggioranza sia delle opposizioni c'è l'intenzione di rivedere sostanzialmente la legge regionale 10, anche interpellando gli organi e gli enti territoriali interessati a questi problemi.

Dc: Biasutti entra nella direzione nazionale del partito

Il segretario regionale della Democrazia cristiana, Adriano Biasutti, è entrato nella direzione nazionale del suo partito. È stato il consiglio nazionale della Dc, riunitosi ieri a Roma, a procedere alla scelta dei nomi. È stato lo stesso segretario nazionale della Democrazia cristiana, Ciriaco De Mita a leggere il nuovo elenco che contiene 32 nomi, 28 dei quali appartengono alla lista «unitaria».

Adriano Biasutti è stato eletto segretario regionale della Dc lo scorso anno. È succeduto nella carica a Giuseppe Tonutti. Ha ricoperto nella passata legislatura la carica di assessore regionale ai Lavori pubblici, sfornando fra l'altro il Testo unico sull'edilizia residenziale pubblica, strumento altamente innovativo che raggruppa e migliora tutta la passata legislazione in materia.

Convegno sul ruolo del trasporto aereo nella regione

GORIZIA — Si terrà a Gorizia giovedì e venerdì prossimi nell'Auditorium di via Roma il convegno internazionale sul «Ruolo e prospettive del trasporto aereo nel Friuli-Venezia Giulia». Organizzato dalla Regione e dal Consorzio per l'aeroporto di Ronchi, l'incontro, sotto gli auspici del Consiglio nazionale delle ricerche, si aprirà con gli interventi del sottosegretario ai trasporti, sen. Nicolò Grassi Bertazzi e del presidente del consorzio aeroportuale, Cocianni.

La prima giornata del convegno sarà presieduta dall'assessore regionale ai trasporti e traffici, Di Benedetto. Quattro le relazioni previste: nella mattinata «Trasporti aerei del terzo livello» (ing. Vincenzo Correnti-Cnr); «Servizi aerei interregionali nella Cee» (dott. Frederik Sorensen — Direzione trasporti della Cee — Bruxelles), «Esperienze jugoslave nel traffico aereo interregionale» (Prof. Peter Marn — Comitato trasporti della Slovenia) e «Traffico aereo nella prospettiva di una integrazione europea». (Edwin Grabherr — Ministro dei trasporti della Baviera).

Nel pomeriggio il dott. Franco Rota dell'Unioncamere del Friuli-Venezia Giulia parlerà delle «problematiche economiche del trasporto aereo fra Friuli-Venezia Giulia e le regioni vicine di Jugoslavia, Austria e Germania».

La seconda giornata presieduta dall'assessore regionale al turismo, Brancati, ha in calendario le relazioni del dott. Paolo Romano, direttore dell'Azienda regionale per la promozione turistica, su «Prospettive di sviluppo del turismo nel Friuli-Venezia Giulia in funzione del trasporto aereo», dell'arch. Dino Angeli di Roma su «Servizi regionali di transfert-Evoluzione e prospettive», di Claudio Poderi, dell'Associazione Nazionale Agenti Merci Aeree di Milano, sulle «Problematiche attuali e prospettive di sviluppo dell'aereotrasporto delle merci» e dell'arch. Lodovico Cattaruzzi, della Federazione regionale degli Industriali del Friuli-Venezia Giulia, su «Traffico aereo delle merci nel Friuli-Venezia Giulia».

Nel pomeriggio si terrà una tavola rotonda.

CAMBIATI IN BASE AL TESTO UNICO REGIONALE LE REGOLE E I PUNTEGGI

Tutto quello che devono sapere gli inquilini dello Iacp che vogliono cambiare l'alloggio

TRIESTE — Cambiano le regole e i punteggi per le richieste di cambio di alloggio da parte degli inquilini degli Istituti autonomi delle case popolari del Friuli-Venezia Giulia. In base alle disposizioni del testo unico regionale sull'edilizia residenziale pubblica, il Consorzio regionale fra gli Iacp ha infatti emanato il nuovo regolamento cambi alloggio.

A ciò ha fatto seguito una delibera dell'Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Trieste che ha approvato il sistema di punteggio per le domande di cambio e le procedure previste dal regolamento. Gli interessati al cambio di alloggio dovranno presentare oppure ripresentare la domanda sui nuovi moduli previsti dall'attuale procedura, rivolgendosi agli uffici rionali decentrati dell'Istituto.

L'Iacp di Trieste rileva comunque che le domande non potranno essere accolte in tempi brevi in quanto l'Istituto è ora di fronte a problemi più urgenti, come la sistemazione di sfrattati e di cittadini fatti sgomberare da case che devono essere abbattute per lasciar spazio a nuove costruzioni previste nei piani di edilizia economico-popolare.

Elenchiamo comunque i punti principali del nuovo regolamento. Ogni assegnatario di alloggio in locazione può richiedere all'Istituto l'assegnazione di un altro alloggio che si è reso disponibile, anche in un altro comune. Spetta poi al presidente dell'Istituto decidere, dopo aver sentito il parere della commissione.

Precedenza sarà riservata ad alcuni casi particolari, come domande da parte di invalidi, inquilini che hanno un appartamento troppo piccolo per ospitare in casa genitori propri o del coniuge, inquilini che chiedono un appartamento più piccolo perché il nucleo familiare si è ridotto, inquilini che vogliono avvicinarsi al posto di lavoro o alle abitazioni di parenti che hanno bisogno di assistenza, inquilini che vogliono cambiare appartamento perché devono pagare un canone divenuto troppo alto per le loro possibilità. Il presidente vaglierà anche domande di scambio consensuale tra due assegnatari.

Se le domande saranno accolte, entro trenta giorni dall'autorizzazione, l'inquilino dovrà lasciare il vecchio appartamento e occupare quello nuovo, pagando per quel mese, entrambi i canoni. Il nuovo regolamento prevede anche la possibilità che gli inquilini ospitino nel loro appartamento per un periodo massimo di 12 mesi (prorogabili a 24) figli maggiorenni e non a carico.

Questi alcuni punteggi che saranno assegnati per le domande di cambio di alloggio. Per quanto riguarda le difficoltà di deambulazione, se l'inquilino è in carrozzella, 10 punti, se cammina con supporti, 8 punti, se è autonomo ma con problemi che gli impediscono di fare le scale, 5 punti. E inoltre se ora è in un appartamento con ascensore 0 punti, se l'appartamento è senza ascensore, un punto se abita al primo piano, due se abita al secondo, e così via.

Per quanto riguarda il nucleo familiare, un punto alla coppia, un punto e mezzo per ciascun bambino con meno di dieci anni, un punto per ogni altra persona, dedotto mezzo punto ogni due persone dello stesso sesso tra i 10 e i 20 anni. Riguardo la lontananza dal posto di lavoro, 0 punti se la distanza è coperta su un mezzo pubblico in meno di mezz'ora, un punto da mezz'ora a un'ora, due punti da un'ora a un'ora e mezzo, tre punti oltre un'ora e mezzo.

Se la persona necessita di assistenza da parte di un centro di salute mentale, avrà un punto se il centro è a meno di 15 minuti di distanza, due punti se è tra 15 e 30 minuti, 3 punti se è a più di mezz'ora.

Se l'inquilino aspira ad avere un appartamento migliore, avrà due punti se abita in quello vecchio da oltre dieci anni, un punto e mezzo se vi abita per un periodo tra i cinque e i dieci anni, un punto da tre a cinque anni, mezzo punto da due a tre anni, zero punti da meno di due anni.

Notizie in breve

Italiani di Pola: nuovo statuto

TRIESTE — In questi giorni la comunità degli italiani a Pola sta per darsi un nuovo statuto. Alcune innovazioni starebbero per essere inserite sulla scia di ciò che ha fatto l'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume lo scorso anno. I promotori del nuovo statuto sostengono che la comunità degli italiani di Pola deve avere un posto adeguato al suo potenziale e non una posizione qualsiasi.

Secondo Claudio Deghenghi, si dovranno elaborare due definizioni: quella di gruppo nazionale italiano polese e quella di comunità in modo — ha detto — che il loro rapporto rientri nell'ordine delle cose di natura e società. Occorre — ha precisato Deghenghi — trattare la questione della posizione sociale dei corpi e degli organi operativi che rappresentano la base delegataria della comunità.

I corpi operativi sono: le sezioni italiane degli asili; la scuola elementare italiana «G. Martinuzzi», con le sue sezioni periferiche; il centro per l'istruzione e l'educazione; la redazione per le trasmissioni in lingua italiana della «Obla» stazione radio della Rtv di Zagabria; la redazione polese de «La voce del popolo» di Fiume e la redazione de «El clivo»; la sezione polese del gruppo di ricerche storiche di Rovigno; la Saco e i vari gruppi letterari, artistici, sportivi e di lavoro.

Assemblea dell'Ordine dei giornalisti

TRIESTE — Il consiglio regionale dell'Ordine dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia, ha fissato l'assemblea generale degli iscritti per il 30 marzo 1984, nella sede di corso Italia 12 Trieste, per la discussione e l'approvazione dei bilanci consuntivo 1983 e preventivo 1984, in prima convocazione alle ore 15.30 e in seconda alle 16.

Tutela degli sloveni nella regione

UDINE — Prese di posizione in favore della tutela della comunità slovena nel Friuli-Venezia Giulia sono state assunte anche dai consigli comunali di Savogna e di Resia e dall'Istituto friulano per la storia della resistenza.

Convenzione Trieste-Ife

TRIESTE — Lunedì, alle ore 11.30 al rettorato dell'Università di Trieste (p.le Europa, 1), avverrà la cerimonia della firma del rinnovo della convenzione tra l'ateneo triestino e l'università di Ife (Nigeria), rappresentata nell'occasione dal rettore prof. Abimbola.

Mulinaris: annullati gli arresti domiciliari

VENEZIA — Il tribunale della libertà di Venezia ha annullato ieri il provvedimento di concessione degli arresti domiciliari al presunto brigatista rosso Vanni Mulinaris, dirigente della scuola parigina «Hyperion», accusato di concorso in traffico d'armi e reati associativi nell'inchiesta «stralcio» sull'attività delle Br nel Veneto.

Secondo quanto si è appreso, il tribunale ha accolto il ricorso presentato dal pubblico ministero Gabriele Ferrari contro la decisione del giudice istruttore Carlo Mastelloni, che aveva firmato l'ordinanza dopo l'aggravamento dello stato di salute di Mulinaris, in sciopero della fame da circa tre settimane.

Il presunto brigatista resterà, comunque, nella sua abitazione di Udine, assieme ai genitori, fino a quando l'ordinanza del tribunale della libertà non diverrà definitiva o sarà annullata dalla corte di Cassazione.

Il difensore di Mulinaris, avv. Arturo Sorgato, ha infatti presentato ricorso davanti alla suprema corte, appena appresa la notizia.

Tra le motivazioni presentate dal legale in una memoria difensiva depositata in cancelleria e allegata al ricorso, ci sarebbe anche la mancata notifica a Mulinaris dell'istanza di annullamento presentata dal dott. Ferrari.

GIORNALE DI TRIESTE

LA TRATTATIVA PER L'ALLARGAMENTO DELLE ALLEANZE

Giunte locali: gettate le basi dell'accordo di programma

Abbozzato un pacchetto di impegni e di richieste allo Stato e alla Regione

Le delegazioni dell'esapartito e della LpT torneranno a riunirsi giovedì per riprendere le trattative sui programmi delle nuove più ampie coalizioni che dovrebbero reggere il Comune e la Provincia dopo le dimissioni, entro la fine del mese, delle attuali giunte minoritarie formate dalla Dc, dal Psi, dal Psdi, dal Pri, dal Pli e dall'Unione slovena. La ripresa delle trattative avverrà sulla base di un accordo programmatico che nel frattempo è stato abbozzato da un comitato ristretto.

Il comitato ristretto — formato da Gianfranco Carbone (Psi), Manlio Cecovini (LpT), Nerio Tomizza (Dc), Piero Toresella (Pri) e Sergio Trauner (Pli) — ha concluso i propri lavori ieri mattina con il perfezionamento di un testo che tiene conto anche di modifiche e aggiunte suggerite infine da Alessio Lokar (Us) e da Oberdan Pierandrei (Psdi). La messa a punto definitiva dell'accordo programmatico — che precederà la discussione sull'assetto delle future giunte — spetta ora alle delegazioni di partito.

Il documento — che è stato elaborato, con gli opportuni aggiornamenti, sulla falsariga dell'accordo sottoscritto nel luglio 1982 dai partiti laico-socialisti e dalla LpT — reca in premessa la concorde volontà di tutte le parti contraenti di dare luogo a maggioranze stabili per la più efficace difesa degli interessi di Trieste, città di cui vengono sottolineate le peculiarità geopolitiche quali derivano soprattutto dalle sue funzioni di punto di collegamento internazionale.

Segue l'elencazione di una serie di provvedimenti di competenza dello Stato, della Regione, della Provincia e del Comune, provvedimenti che le parti si impegnano a perseguire in tutte le sedi, insieme con Gorizia, per il risollevamento dell'intera area giuliana dall'attuale situazione di crisi.

Per quanto riguarda lo Stato, il documento enumera le istanze per il porto, la marineria, la siderurgia e in genere per il settore delle partecipazioni statali. Si chiedono poi l'aumento delle dotazioni del Frie e del Fondo Trieste, incentivanti agevolazioni industriali e la concessione di contingenti agevolati previo uno studio da affidare a un gruppo di esperti. Vi si parla inoltre dell'operazione integrata Trieste-Regione-Europa e di rimborsi dell'Iva per gli acquisti al dettaglio effettuati dai turisti stranieri.

Degli accordi di Osimo il documento tratta auspicando forme di cooperazione economico-industriali con la Jugoslavia diverse dalla Zfic, sollecitando l'indennizzo dei beni abbandonati e maggiori legami con la comunità italiana oltre confine, e condizionandone l'eventuale rinegoziazione a un interpello delle popolazioni interessate.

Per quanto riguarda la Regione si auspica che essa si faccia maggiore carico dei problemi dell'area giuliana e ciò con una diversa politica di distribuzione delle risorse ordinarie e straordinarie la quale ristabilisca un migliore equilibrio territoriale. In particolare una rilevante quota delle risorse regionali dovrebbe essere riservata alle attività produttive di Trieste e Gorizia.

Della tutela della minoranza slovena si parla in termini di uguaglianza di tutte le componenti della popolazione triestina conformemente alla loro consistenza. Nel capitolo delle grandi opere viene ribadita la concorde istanza per la centrale termoelettrica, da localizzarsi nella zona industriale di Trieste, e per il terminal carbonifero. E fra gli impegni di competenza locale viene citato un porto nautico esteso fra il bagno Ausonia e la pescheria centrale, mentre per i parcheggi si parla di studi di fattibilità per l'uso di aree del porto vecchio.

G. P.

DOMANI NELLA PROVINCIA

Così lo sciopero

Due cortei dalle 9 - Comizio alle 10.45 in piazza Goldoni - Difficoltà per i bus Le astensioni per le diverse categorie

Domani nuovo sciopero generale contro il decreto Craxi indetto dalla Cgil e dal coordinamento dei consigli di fabbrica della provincia. La manifestazione avrà inizio alle nove da due punti diversi della città: Campo San Giacomo-Torre del Lloyd e piazza Garibaldi (per i pensionati). I lavoratori si ritroveranno alle 10.45 in piazza Goldoni per un corteo.

All'iniziativa non hanno dato la loro adesione né la Camera del lavoro-Uil né la Cisl, che esprimono contrarietà per un'azione «difensiva e strumentale» e invitano gli iscritti a recarsi egualmente al lavoro.

Ed ecco, a seconda delle categorie, come si articolerà lo sciopero. Gli autoferrotranvieri aderenti alla Cgil hanno annunciato che bloccheranno gli autobus dalle nove alle dodici. Operai e impiegati saranno invece esonerati dai servizi di vigilanza e di emergenza. Per i lavoratori delle costruzioni si prevede il fermo dell'attività dalle 9 alle 12 nel caso dei giornalieri e nelle ultime quattro ore nel caso dei turnisti.

I ferrovieri del Friuli-Venezia Giulia aderenti alla manifestazione sciopereranno dalle 21 di domani alle 21 del giorno dopo; i portuali le ultime cinque ore di ogni turno. Al comune di Trieste ci si ferma le prime quattro ore dei turni di lavoro della mattina; mentre in quelli di San Dorligo e di Muggia dalle 8 alle 12.

Per il personale dell'Unità sanitaria locale l'orario di sciopero è invece dalle 7 alle 13.20 e dalle 7 alle 13.20 per i turni spezzati. La Cgil ha fatto inoltre appello al mondo della scuola e a quello universitario, invitandoli ad astenersi dal lavoro rispettivamente per tutta la giornata e per quattro ore.

Alla manifestazione hanno comunque fin da ora la loro adesione il collettivo per la salute della donna, l'Udi e il coordinamento delle donne Cgil.

STATO CIVILE

NATI: Franzutti Nichol, Giambri Walter, Pastorelli Steven.

MORTI: Planinschek ved. Dolci Siglinda di anni 67, Cioli ved. Lollis Ida 84, Zorni Mario 52, Didić Stanislao 78, Bagnoli ved. Pacinotti Ines 86, Bonato ved. Testini Maria Luigia 71, Sapienza Salvatore 73, Gregoric in Novak Maria 85, Gardina in Contarino Antonia 64, Grandich Alberta 79, Andreassich Paolo 70, Schillaci Michele 68, Sicioni Antonio 65, Arman ved. Saule Marina 77, Bonetta Giorgio 50, Schillani Maria Stefania 81, Skerlavai Maria 78, Zugna ved. Lorenzi Emilia 86, De Vecchi Umberto 53, Savarin in Visintin Rosa 77, Ferfoglia Luigi 84, Gentile Amalia 89, Ruzzier Marina 36, Barduzzi Leonida 72, Ciacchi Luigi 73, Licen ved. Bubnic Anna 76, Bartole Filippo.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Eufrasia vergine – Il sole sorge alle 6.21 e tramonta alle 18.08; la luna si leva alle 12.54 e cala alle 4.14.

Ieri: temperatura massima gradi 9,8, minima gradi 4,1; pressione millibar 1019 stazionaria; umidità 41 per cento; vento km 13 da Nord Est greco; mare quasi calmo con temperatura di gradi 7,3. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree oggi: alta alle 6.31 con cm 27, alle 20.11 con cm 35 sopra il livello medio; bassa alle 1.08 con cm 4 e alle 13.23 con cm 48 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane 39; piazza Unità d'Italia 4; via Commerciale 26; piazza XXV Aprile 6 (Borgo San Sergio). Fernetti e Muggia, lungomare Venezia 3: solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39, tel. 947020; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 833831; viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189. Fernetti, tel. 229355; Muggia, lungomare Venezia 3, el. 274998: solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): viale XX Settembre 4; Via Bernini 4. Fernetti e Muggia, lungomare Venezia 3: solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 112.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

In poche righe

Fame nel mondo: digiuno di protesta

Continua il digiuno della speranza «per la vita di tre milioni di condannati alla morte per fame», iniziato il 5 marzo da sette giovani triestini. Nei prossimi giorni verranno organizzate delle manifestazioni in piazza Unità per sensibilizzare l'opinione pubblica. Da alcune emittenti radiofoniche private della regione verranno attivati anche dei «fili diretti» per spiegare le ragioni dell'iniziativa.

La visita di Spadolini alla Ccdl-Uil

Nella sua visita a Trieste per il convegno repubblicano sull'economia, il ministro della Difesa Giovanni Spadolini, si è recato anche in visita alla sede della Camera del Lavoro-Uil. Spadolini si è intrattenuto a colloquio con il segretario Carlo Fabricci, altri segretari dell'organizzazione, dirigenti locali del Pri e altri attivisti e lavoratori della Ccdl-Uil di Trieste. Il ministro ha avuto parole di elogio per l'azione portata avanti dalla Ccdl-Uil dal suo sorgere (dicembre 1945) in difesa degli interessi dei lavoratori e della città.

Pesca: Clarici a Capodistria

Il presidente dell'Amministrazione provinciale, Darno Clarici, si recherà venerdì a Capodistria per un incontro col presidente di quella Comunità costiera Livij Jakemin: all'ordine del giorno un approfondito esame dei problemi economici e politici interessanti i rapporti fra i due litorali e le zone miste di pesca. Nel corso dell'incontro sarà fra l'altro affrontato il problema del peschereccio «Orion» e i particolari relativi al suo fermo. A questo proposito interverranno anche gli equipaggi delle motovedette autori di quel fermo e i tecnici della Capitaneria di porto poi intervenuti per le rilevazioni di legge.

Le cartolerie possono aprire alle 7.30

Il Comune di Trieste rende noto che con ordinanza del Sindaco le cartolibrerie, facenti parte del settore dei generi vari non alimentari, possono effettuare, nel periodo compreso fra il 15 settembre ed il 10 giugno, l'apertura antimeridiana alle ore 7.30, ferme restando tutte le altre disposizioni previste.

Terminal carboni: incontro a Muggia

Per discutere la proposta avanzata dall'Enel per l'insediamento in Valle delle Noghere di una centrale termoelettrica, venerdì alle 17.30 nella sala del consiglio comunale di Muggia si riunirà il comitato per l'informazione sulla realizzazione di un terminale carbonifero a Trieste.

SI MOLTIPLICANO LE INIZIATIVE PER I DIRITTI UMANI E LA PACE

Valencic sta male Bordon: giudicatelo

Dopo il collettivo per la salute della donna anche il sindaco di Muggia Willer Bordon prende posizione sul caso umano e giuridico di Fabio Valencic, l'estremista di destra che il 21 gennaio ha iniziato uno sciopero della fame per ottenere che sia fissata la data del suo processo. Bordon ha scritto al «Piccolo» la lettera che qui pubblichiamo.

Fabio Valencic da sabato è ricoverato all'ospedale civile di Sulmona. «È in una stanza del seminterrato adibita a cella, piantonato da due carabinieri anche se non riesce più ad alzarsi dal letto» dice la moglie Flavia, che lo ha visto per due ore domenica mattina. «Rifiuta sempre il cibo e vomita di continuo... non mi ascolta più. I medici potranno alimentarlo solo nel momento in cui avrà un collasso. Fabio rifiuta anche la flebo... da mercoledì potrò stargli vicino in ogni momento... è gravissimo e il giudice Carli mi ha firmato un permesso speciale».

Ed ecco il testo della lettera di Bordon.

Da tre anni e mezzo sta in carcere, pare sia stato interrogato solo tre volte. Dal 21 gennaio non mangia, fa lo sciopero della fame chiedendo che venga fissata la data del suo processo.

Si chiama Fabio Valencic, 26 anni, triestino, arrestato nell'ambito dell'inchiesta sui Nar.

Una città di «civili tradizioni» sonnecchia distratta; la «solita» interrogazione radicale, qualche trafiletto per dovere di cronaca. Tace il mondo cattolico, la sinistra democratica e pluralista, gli intellettuali non raccolgono firme. Fin qui i fatti.

Ecco alcune considerazioni.

Ci sono principi fondamentali che sembrano essere stati rimossi e dimenticati: finché uno non è giudicato colpevole è innocente: battersi per la libertà è prima di tutto battersi per i diritti e le libertà del tuo avversario.

Questa volta l'incredibile sembra invece avvenire accanto a noi, nel quotidiano, dove la vita di un uomo sembra non scuotere più le coscienze. Che sia perché è un fascista?

E allora?

A parte l'abominevole permanere nella nostra legislazione del reato di opinione, in questo caso nessuno chiede di pronunciarsi sull'innocenza o la colpevolezza di Valencic, ma solo che sia fatto il processo, o meglio che sia fissata la data in cui sarà fatto.

Per quanto mi riguarda sono per stroncare il terrorismo, rosso o nero che sia, che dunque si faccia il processo. Se sarà giudicato innocente sia liberato. Se verrà dimostrata la sua colpevolezza, la pena sia severa.

Come si fa in questo momento invece, si alimenta proprio una concezione vergognosa delle istituzioni, terreno di cultura del terrorismo.

La mia è una presa di posizione, ma anche un appello a chi conta in questa città perché si muova finché siamo in tempo. Personalmente sono a disposizione della famiglia e di quanti altri si battono perché Fabio Valencic viva e ottenga quanto richiesto.

Il sindaco di Muggia
Willer Bordon

L'Afghanistan prima e dopo

Il dramma dell'Afghanistan prima e dopo l'invasione russa. E' questo il tema della mostra che si è aperta ieri pomeriggio a Palazzo Costanzi, organizzata dal comitato toscano di solidarietà con la resistenza afghana in collaborazione con la Provincia di Trieste.

«Abbiamo iniziato a raccogliere materiale molto prima che l'Armata rossa entrasse in Afghanistan — hanno spiegato Antonio Barletti ed Enzo Squilloni del comitato —. Dopo il 1979 siamo potuti tornare lì soltanto da clandestini. E abbiamo visto da vicino come si è organizzata la guerriglia. All'inizio i mujahiddin combattevano con i fucilоni ad avancarica, quelli con cui si erano opposti al colonialismo inglese nell'Ottocento».

Oltre alle fotografie, sono esposti anche oggetti d'artigianato, vecchie armi, e copie del «Kabul Times» con fotomontaggi che testimoniano una falsa adesione della gente al regime filosovietico.



Un documento fotografico della rassegna a palazzo Costanzi

Si rinnova il «no» ai missili nucleari

Opicina, Sgonico, Banne e Conconello non vogliono l'installazione dei missili Cruise a Comiso. E' questo il risultato del referendum autogestito, che si è svolto nei quattro centri carsici sabato e domenica. Una marea di «sì» anche per lo smantellamento degli armamenti nucleari.

Nel Comune di Sgonico la percentuale dei votanti è stata piuttosto bassa: poco più del 53 per cento. Contro i missili Cruise sul territorio italiano si sono espressi in 681 (91,17 p.c.), a favore 66 (8,83). Per un referendum su questi problemi indetto dal Parlamento hanno votato 640 persone (84,88), contro 11 (15,12). Infine lo smantellamento delle armi nucleari ha raccolto 721 voti favorevoli (89,90) e 81 contrari (10,10).

Il 97 per cento degli abitanti di Opicina, Banne e Conconello si sono espressi contro i missili Cruise, per il referendum parlamentare ha votato il 93 per cento e per lo smantellamento delle armi nucleari il 95.

Armamenti atomici: due appuntamenti

Altri due incontri sul problema degli armamenti nucleari. Questa sera, alle 18.30 e alle 20, nella sala di via Capitolina 3 verrà proiettato il film «Atomic cafe» dedicato ai pericoli della guerra atomica e la manipolazione dei mass media. Ingresso libero.

Domani, alle 15.30, nell'aula magna dell'Istituto di Botanica in piazzale Europa il prof. Carlo Schaerf, dell'Istituto di fisica dell'Università di Roma, parlerà sugli armamenti nucleari. Schaerf fa parte del comitato scientifico dell'Unione scienziati per il disarmo e membro del comitato universitario nazionale.

Insegne spente al raduno alpini?

Il 12 e 13 maggio, giorni del raduno nazionale degli alpini a Trieste, le insegne luminose dei negozi saranno quasi sicuramente spente, a causa della vertenza in corso fra i commercianti triestini e il Comune per gli aumenti della tassa sulla pubblicità luminosa. I rappresentanti delle categorie commerciali e il presidente della locale sezione dell'Ana, Egidio Furlan, riunitisi nei giorni scorsi, hanno espresso «vivo rammarico» per questo fatto.

Nel corso della riunione sono stati esaminati con la direzione dell'Associazione esercenti pubblici esercizi, i problemi inerenti l'ubicazione, la struttura, l'allestimento e la gestione dei posti di ristoro. Nell'incontro di carattere strettamente operativo, si è cercato d'inquadrare e avviare a positiva soluzione i problemi che una così grande affluenza di persone creerà per il settore.

IL VIAGGIO DI SANDRIN E SOCI VERSO L'AUSTRALIA

Il Sabaloo fra mille traversie negli arcipelaghi del Pacifico

TRIESTE — Traversata piena di guai per Luciano Sandrin nel Pacifico. Lo skipper triestino che sta facendo il giro del mondo per tornare in Australia ha raggiunto sì Tahiti, ma per un soggiorno in ospedale invece che sotto le noci di cocco. Dopo alcune noie con la polizia a Panama, sembrava che tutto dovesse finalmente filare. E invece, nelle 4500 miglia per Tahiti il caldo torrido, la bonaccia e poi un guasto al motore hanno reso la traversata un inferno.

Come se non bastasse, Luciano Sandrin, Claudio Bertazzoni e Paolo Rizzi si sono presi un'infezione dovuta all'acqua caricata in una sosta alle Galapagos, acuita dalla mancanza di carne e verdura fresca. In definitiva i tre, appena giunti a Tahiti, sono stati ricoverati, anche se per poco, per una drastica cura a base di antibiotici. La sosta a Tahiti si è protratta ancora per qualche giorno per il rifornimento viveri e carburante, ma soprattutto per la riparazione del motore. Tre giorni fa i tre sono ripartiti alla volta dell'arcipelago di Tonga, non molto distanti comunque da Tahiti (duecentocinquanta miglia).

Dal contatto radio si è appreso che le condizioni di salute dei tre sono sensibilmente migliorate e che il morale è salito dopo le disavventure dell'America centrale e del Pacifico. Ora il Sabaloo farà rotta verso la Nuova Caledonia dove si fermerà più a lungo. Là Sandrin sarà raggiunto dalla moglie Laura che non lo vede dalla scorsa estate.

Tutti insieme prepareranno l'ultima traversata che li porterà a Melbourne, a casa, ma è un tratto di mare che non ha segreti per lo skipper triestino perché proprio in quelle acque Sandrin ha vinto un paio di regate d'altura negli ultimi anni.

Dai calcoli fatti in queste ultime settimane il Sabaloo dovrebbe arrivare a Melbourne con un certo anticipo rispetto alla data prevista la scorsa estate: metà aprile o al massimo alla fine dello stesso mese.

A. B.

È sparito da casa da tredici giorni



Da tredici giorni è scomparso da Santa Croce l'ufficiale giudiziario dell'ufficio conciliazione del Comune di Trieste Alessandro Cussoli, nato l'8 settembre di 45 anni fa. È uscito dalla casa in cui abitava assieme al fratello e non vi ha fatto più ritorno. Indossava un paio di pantaloni di velluto marrone sotto un soprabito di gabardine color blu.

Se ne è andato a piedi, lasciando l'auto e senza prendere soldi con sé. Dove si sia recato nessuno lo sa. I familiari lo stanno cercando con apprensione e pregano chiunque sia in grado di dare sue notizie di telefonare al 220131 oppure ai carabinieri di Aurisina (200221).

«Week-end a Trieste»: una proposta di albergatori

L'Unione commercianti presenterà lunedì 19 marzo alle 11, nella sala maggiore della propria sede di via San Nicolò 7, il programma «Week-end a Trieste», l'iniziativa ideata dall'Associazione albergatori per rilanciare il turismo triestino e per diffondere fra il pubblico italiano e straniero la conoscenza della storia, della cultura, delle risorse naturali e paesaggistiche della città.

All'iniziativa hanno collaborato tra l'altro la Camera di commercio, l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, la società Alpina delle Giulie, l'Associazione esercenti pubblici esercizi e quella delle agenzie di viaggio aderenti all'Unione commercianti. «Week-end a Trieste» prevede facilitazioni e sconti, negli alberghi, nei ristoranti e nei negozi.

INCURSIONE DI SCONOSCIUTI A BORDO

Garçonnière clandestina su una barca all'Adriaco

Una coppietta rimasta sconosciuta ha usato una barca ormeggiata all'Adriaco yacht club come «garçonnière» per un pic-nic notturno. Quando sia stato organizzato il festino sul mare non si sa, in quanto il proprietario non andava a controllare la propria imbarcazione da circa tre settimane. Sul momento sembrava che gli ignoti si fossero anche impossessati del «forziere» di bordo, ma poi la piccola cassaforte portatile è stata trovata in barca, regolarmente chiusa.

Ieri l'altro, poco prima di mezzogiorno, l'ing. Edoardo Fedrigo (40 anni, via Favetti 3/2) si era recato al molo Sartorio per dare un'occhiata alla propria imbarcazione, una «Solaris 37 piedi», immatricolata a Monfalcone con il numero 930/D. Così aveva notato anche il lucchetto che assicurava la chiusura della tuga era sparito. Nell'interno regnava un grande disordine e il tavolo del carteggio risultava danneggiato come anche altri mobili. Era chiaro che lì qualcuno aveva mangiato ed usato anche la cuccetta vicina al tavolo e il bagno. L'ing. Fedrigo si era recato subito dal segretario del circolo, Roberto De Vescovi, il quale aveva chiesto l'intervento degli agenti della Volante.

Brevi

■ FAMIGLIA — Il comitato di gestione del consultorio familiare di Valmaura promuove per oggi e giovedì alle 15.30 all'Istituto scientifico «Oberdan» un incontro rivolto agli studenti, agli insegnanti, ai genitori sul tema: «Rapporti interpersonali in famiglia e nei gruppi di coetanei».

■ DONNE — Le donne del collettivo per la salute della donna, del coordinamento provinciale dell'Unione donne italiane, della Cgil, delle Acli, le operatrici dei servizi di salute mentale si troveranno in assemblea domani alle 18.30 all'Udi in via del Toro 12.

■ URSS — Un viaggio in Unione Sovietica dal 24 maggio al 1.o giugno viene organizzato dal Pci di San Dorligo. Le iscrizioni possono essere effettuate fino al 30 marzo nella sezione comunista di San Dorligo.

Furto di preziosi in via Bramante

Furto di preziosi, a opera di ignoti in un appartamento di via Bramante 11. Se ne è accorto il figlio del proprietario degli'alloggio, Fulvio Bobini, di 31 anni, abitante in Erta Sant'Anna 39. L'uomo ha chiamato la polizia e ha fatto presente agli agenti che con ogni probabilità gli ignoti avevano usato chiavi false.





GIORNALE DI TRIESTE

DOPO UN ANNO DI SOSTA IN APRILE RIPRENDERÀ A FUNZIONARE

Torna il tram, ma in versione 2000


La gru mentre sistema sui binari a piazza Scorcola la prima vettura di traino (Italfoto)

Il conducente farà le manovre con 5 telecamere e 6 monitors

Il tram di Opicina diventa elettronico e finalmente in aprile riprende le corse dopo un anno di sosta. Dall'esterno la sua sagoma sarà ancora quella inconfondibile del mezzo di trasporto pubblico più amato dai triestini, ma all'interno sarà un vero e proprio tram del futuro.

La figura classica del «frenador» scomparirà ormai definitivamente. Il conducente, infatti, avrà sotto gli occhi ben sei monitors. Tre telecamere saranno piazzate davanti le porte per «spiare» la salita e la discesa del pubblico; altre due saranno fissate esternamente al tram: con queste due e con un telemetro, cioè un quadrante a diodi luminosi, il conducente potrà guidare la manovra di agganciamento alle vetture di traino che spingono il tram nel tratto in funicolare da piazza Scorcola a vetta Scorcola.

Addio anche ai simpatici bigliettai. Al loro posto le «fredde» macchinette che annullano i biglietti, le obliteratrici.

Tutto elettronico anche a vetta Scorcola dove i comandi per il motore che mette in movimento la fune di risalita sono stati automatizzati. Scompare così anche l'addetto a questo impianto, il «macchinista». Cambiato anche il dispositivo frenante che ora è a disco. Tutte le operazioni, comunque, saranno controllate con le strumentazioni che si trovano sulle vetture di traino.

Ieri mattina una gru ha sistemato sui binari a piazza Scorcola, la prima vettura di traino, completamente rinnovata. Lunedì prossimo sarà la volta della seconda vettura che, con un'operazione più complicata dovrà essere sistemata a vetta Scorcola. Poi i lavori protrattisi per undici mesi e costati un miliardo, saranno quasi conclusi. A fine mese inizieranno le prove di collaudo e in aprile tutto sarà pronto per la ripresa.

In questo modo il tram sarà più funzionale, più sicuro e anche più rapido. Sulla linea saranno mantenute tre vetture che però si susseguiranno ogni venti e non più ogni ventidue minuti. Saranno contemporaneamente in servizio solo cinque dipendenti e non più nove come succedeva prima.

Ancora per qualche mese invece, ma ciò non pregiudicherà la ripresa a pieno ritmo delle corse, continueranno i lavori nella sottostazione di conversione che si trova tra vetta Scorcola e Cologna. Il tram, infatti, funziona con corrente continua, mentre Enel e Acega forniscono corrente alternata.

Il vecchio impianto a «mutatori» sarà ora sostituito con uno a «raddrizzatori». Non esistono, infatti, più in commercio pezzi di ricambio per l'impianto vecchio, per cui se si fosse rotto un pezzo il tram sarebbe rimasto bloccato.

84 ANNI, FINISCE ALL'OSPEDALE

Scippata di sera da due in Vespa

Brutale scippo ieri sera ai danni di una donna di 84 anni che derubata da due giovani in Vespa della borsetta con 100 mila lire è caduta a terra nella colluttazione ed è ora ricoverata all'ospedale.

Questa la sequenza dell'episodio. Sono le nove. Le strade a San Giacomo sono quasi deserte. Maddalena Dagnelon vedova Mattiasich, sta attraversando la strada per entrare nel portone di casa, in via Marco Polo 35. Assieme a lei un'amica, Elsa Spolverini vedova Bizzotto di 72 anni. Le due donne sentono il rumore di un motore, fanno appena in tempo a voltare la testa e a vedere due ragazzi su una Vespa. Il giovane sul sellino posteriore afferra la borsa della Mattiasich. La donna cerca di trattenerla e finisce a terra. I due spariscono con il bottino sulla Vespa a pieni giri.

Intanto qualcuno ha chiamato la polizia. La derubata è confusa e ferita, non riesce a parlare ai poliziotti. «Erano due giovani con due giubbotti blu e due berretti blu di lana — racconta l'amica — purtroppo non sono riuscita a vedere il numero di targa della Vespa». I poliziotti fanno un giro, ma degli scippatori neppure l'ombra.

Arriva la Croce rossa e porta la Mattiasich all'ospedale dove viene ricoverata in neurochirurgica con prognosi di otto giorni per trauma cranico e ferite alla fronte.

In poche righe

Nel gruppo grotte «Debeljak»

L'intensa attività del gruppo grotte «Carlo Debeljak» lungo l'arco del 1983 è stata sintetizzata nella relazione esposta ai partecipanti alla XXXIII assemblea dell'attivo sodalizio speleologico. Le elezioni per il nuovo consiglio direttivo hanno dato i seguenti risultati: presidente, Almarindo Brena; capo gruppo responsabile, Giorgio Nicon; segretario, Claudio Skilan; cassiere, Clara Skilan; consiglieri: Ferruccio Cerovaz e Libero Moderc; revisori dei conti: Nidia Lauri e Mario Sicolo.

I monarchici ricordano l'ex re

Nella ricorrenza del primo anniversario della morte di Umberto II l'Unione monarchica italiana ha in programma una serie di iniziative: oltre alla partecipazione con un pullman di triestini alla cerimonia ufficiale di Hautecombe fissata per sabato 17 marzo, a cura del comitato provinciale verrà fatta celebrare una messa di suffragio lunedì 19 marzo alle 18.30 nella cattedrale di S. Giusto. Per martedì 20 marzo alle 19 è invece fissato l'appuntamento in sede di via Imbriani 4 ove si terrà una commemorazione. Contemporaneamente verrà fatto affiggere un manifesto rievocativo e i dirigenti del Fronte manarchico giovanile si faranno interpreti dell'esigenza di abrogare le disposizioni costituzionali relative all'esilio.

Mortale malore in chiesa

Una signora di 55 anni, Licia Loy è stata colta ieri da un malore mortale mentre si trovava a pregare nella chiesa di San Apollinare, in via Capitolina 4. Qualche devoto ha notato la donna stramazzare a terra tra i banchi e ha chiesto l'intervento della Croce rossa che è accorsa in Montuzza. La dottoressa Erica della Grazia ha cercato di rianimare la sventurata donna, ma ogni tentativo è stato vano.

Lavoro e previdenza

Lo «stato di famiglia» e l'Inps

Com'è noto, all'inizio di ogni anno, col pagamento della prima rata bimestrale, viene consegnato a ogni pensionato Inps un cartoncino modello O Bis M, contenente fra l'altro l'indicazione dei relativi importi bimestrali in pagamento durante l'intero anno secondo il prestabilito calendario della Previdenza sociale.

Nel suddetto modello consegnatomi in occasione dell'incasso della prima rata dell'anno 1983, nell'apposita colonna dei «componenti familiari» è riportata la dicitura d'ufficio «anagrafico mancante» con l'indicazione della data di scadenza dell'assegno familiare del coniuge a carico riferita all'agosto del 1983, benché con lettera datata 13 aprile 1982, n. 00039898, la locale sede della Previdenza sociale in accoglimento della mia domanda presentata il 4 marzo 1982, mi confermava che la pensione di cui sono titolare (PMO 114815) era stata ricostituita per variazione di dati anagrafici mancanti del coniuge a carico e che comunque la variazione richiesta «non verrà effettuata per motivi tecnici di rinnovo, prima del 1.o febbraio 1983».

Invece nel modello O Bis M consegnatomi assieme all'incasso della prima rata della pensione del 1984, non risulta la corresponsione dell'assegno familiare per il coniuge a carico.

Premesso quanto sopra e tenuto presente che in data 10-2-1984 ho consegnato alla locale sede dell'Inps il certificato di stato di famiglia richiestomi vorrei conoscere la durata di validità del certificato di stato di famiglia, nonché eventuali recenti disposizioni al riguardo da parte della Previdenza sociale.
Francesco Maccioni.

Non ci risulta che l'Inps richieda, con periodicità e sistematicità, alla generalità dei pensionati il rinnovo dello «stato di famiglia» per la concessione degli assegni familiari per il coniuge e per eventuali figli di età inferiore a 18 anni a loro carico.

Il documento viene presentato contestualmente alla domanda di pensione sul cui modulo viene indicata pure l'esistenza o meno di redditi del soggetto beneficiario degli assegni. Se il carico familiare sorge dopo la liquidazione della pensione, il pensionato, con la domanda degli assegni, presenta il certificato di stato famiglia.

L'Inps pone l'obbligo al pensionato di comunicare ogni variazione concernente la composizione familiare, i redditi degli stessi, etc., come del resto si può leggere nelle «avvertenze» riportate a tergo del Mod. O Bis M.

Domenico Pagliaro

IL DOTT. STAFFA HA PROPOSTO 172 ANNI DI RECLUSIONE E 500 MILIONI DI MULTA

Il Pm chiede condanne mozzafiato al processo delle maxi «sniffate»

Ferma, severa e analitica suona la requisitoria del p.m. Roberto Staffa al processo per le maxi sniffate, e il suo argomentare si concluderà con richieste di condanne mozzafiato.

Il magistrato inizia con un excursus delle indagini che da Trieste si estesero all'Alta Italia e consentirono di smascherare grossi trafficanti di «coca», droga che, per volontà della mafia, ha ormai soppiantato l'eroina.

Il dott. Staffa rileva che il materiale probatorio raccolto è imponente e i risultati conseguiti discendono dai controlli dei conti bancari degli allora indiziati e dall'esame delle carte trovate in loro possesso. Riallacciandosi al monito del Parlamento, il magistrato sottolinea la pericolosità sociale di questo commercio di morte, diretto soprattutto ai giovanissimi, a ragazzi non ancora ventenni.

Dopo aver valutato le singole posizioni e la personalità degli imputati, Roberto Staffa afferma che «le forze dell'ordine hanno colpito nel cuore un'organizzazione di notevole rilevanza in campo internazionale». Il p.m. (parlerà quasi tre ore), si richiama anche al nuovo orientamento della Cassazione per questo genere di reati e ai principi più restrittivi che improntano ormai la moderna giurisprudenza.

Alla fine, egli formula le proprie richieste. Boccia: 4 anni e 2 mesi di reclusione e 8 milioni di multa; Basiaco: 5 anni, 4 mesi e 12 milioni; Capitini: 4 anni e 8 milioni; Zambusi: 4 anni e 8 milioni; Fracarossi: due anni, 10 mesi e un milione; Stenta: 2 anni, 8 mesi e 7 milioni; Vecchiet: 3 anni, due mesi e 8 milioni; Dainese: 5 anni e 13 milioni; Vergallo: 9 anni e 40 milioni; Lezzi, Imperiale e Lucchese: 8 anni e 30 milioni ciascuno; Pinto: 3 anni, 3 mesi e 8 milioni; Peluso: 12 anni e 50 milioni; Mathuszczik: 4 anni e 4 milioni; Cremonesi: 5 anni e 3 milioni; Aliprandi e Tommaso Asaro: 10 anni e 50 milioni ciascuno; Rinella e Giorgio Giuseppe: 14 anni e 100 milioni a testa; Veronese: 8 anni e 50 milioni; Dentrice; 2 anni, 10 mesi e 13 milioni; Caputo e Candias: 7 anni e 20 milioni; Rossi: 3 anni, 6 mesi e 20 milioni; Matti: 3 anni e 11 milioni; Meucci e Furlan: 2 anni, 10 mesi e 10 milioni; Giacomini: 3 anni e 10 milioni; Bernetti: 1 anno, 10 mesi e 500 mila; Benedetti: 3 anni e 4 milioni; Riva: 2 anni, 8 mesi e 2 milioni; Candotto: 2 anni e un milione; Mermolja: 2 anni, 10 mesi e 2 milioni; Casalanguida e Balzano: 10 mesi e 300 mila a testa e, infine, assoluzione per insufficienza di prove di Paolo Asaro.

Il Pm ha chiesto, infine, che a ventidue imputati venisse applicata la pena accessoria della sospensione della patente di guida per tre anni. Verso la fine della requisitoria la madre di Asaro si è messa a urlare e subito dopo è stata colta da malore.

Il settore pubblico è, come al solito, affollatissimo quando si insedia il Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci e formato dai giudici dott. Alida Montaldi e dott. Paola Ferrara, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Morrone.

Continua l'esame degli imputati, e per prima sale sul pretorio la fotomodella Giovanna Dentrice (minuta e molto elegante). Protesta la propria innocenza, ammette di avere «sniffato» un paio di volte, e rievoca la sua breve «love story» con il latitante Giorgio Giuseppe. Quando lo conobbe aveva 16 anni. Sarebbe stato l'uomo a coinvolgerla nell'attuale grana e in un'altra che è pendente a Napoli.

Salvatore Caputo: non è uno schiavo della droga, e solo qualche volta fece qualche «righetta» con la coca fornitagli da un amico. Francesco Lezzi: nega in blocco tutte le accuse. Vinicio Candias: imputato anche del colpo nell'oreficeria Sedmach di Aurisina, afferma che il furto lo fece da solo e aggiunge che, qualche volta, sniffò assieme ad amici. L'ultimo party risale al giorno del suo compleanno, quando fece una «righetta» con Licia Furlan, Cinzia Meucci e Paolo Giacomini, e Cinzia (aspetto estremamente infantile) conferma e precisa di essersi recata un giorno a Milano assieme a Rosanna Boccia (dal fermo di quest'ultima parti l'inchiesta a macchia d'olio). Aveva — dice — un infernale mal di denti.

Lorenzo Bernetti; ignora se Rosanna e suo marito, Franco Basiaco, avessero smerciato stupefacenti anche perché non li vide mai maneggiare bilancini. È, però, informato che a Milano Basiaco avrebbe acquistato un chilo di hashish. Licia Furlan: non cedette mai coca, e una «righetta» le sarebbe stata offerta dalla Boccia e da altri conoscenti, e con la Boccia fece anche un viaggio nella metropoli lombarda.

Paolo Giacomini: per il compleanno di Candias si recò con altri dalla Boccia per acquistare un po' di «polvere».

Questa vicenda è una specie di via di mezzo tra «Dallas» e «Dinasty», complicata non solo dai molti nomi dei protagonisti ma anche dai loro nomignoli.

Angelo Veronese, riconosce per sua ammissione, soltanto di avere ricevuto e scontato assegni da Franco Rinella, il quale gli spiegò che erano i proventi di una bisca clandestina. Egli riciclò numerosi effetti ricavandone un utile dal 10 al 20 per cento, Rinella gli presentò Giorgio Giuseppe, confidandogli che costui era un «boss».

Giuseppe Lucchese: conosce diversi imputati ma è estraneo al fatto. Silvano Mermolja: ebbe da Basiaco un etto di hashish ma poi lo buttò. Impresa facile anche perché non lo aveva ancora pagato.

Bruno Rossi: si limitò a qualche «sniffatina»; Raimondo Matti: acquistò coca ed eroina da Capitini, pagandola dalle 100 alle 140 mila lire a dose, ma esclusivamente per uso personale. Claudio Casalanguida: assaporò soltanto qualche spinello avuto da Basiaco.

Claudio Balzano: riconosce di avere acquistato 7 grammi di erba. Rosanna Vecchiet dichiara di aver ricevuto alcuni assegni dalla Boccia alla quale le cedette il suo salone da parrucchiera. Eros Luca Cremonesi: riconobbe in una foto Aliprandi come uno degli spacciatori. Luciano Vergallo: protesta la propria estraneità alle accuse anche perché al tempo dei fatti egli era a Riccione per girare alcuni «short» pubblicitari.

Silvio Stenta: assaggiò una sola volta la «coca» perché doveva affrontare un lungo viaggio all'estero in motocicletta. Depongono una ventina di testi, tra i quali i marescialli dei carabinieriPasciù, Epifanio e Argento, ma i loro racconti portano poca acqua sia al mulino della Difesa sia a quello dell'Accusa.

Termina così l'istruttoria dibattimentale, e ha inizio la discussione con l'arringa dell'avv. Giorgio Gefter-Wondrich, patrono di parte civile dell'orefice Sedmach. Il penalista rievoca l'incursione effettuata a mezzo della lancia termica e, alla fine, chiede sia affermata la penale responsabilità sia degli imputati di furto sia di quelli di ricettazione (Candias, Meucci, Furlan, Capitini, Rinella e i fratelli Asaro) e che gli stessi vengano condannati a pene di giustizia e al risarcimento dei danni alla parte lesa. Il processo riprende stamane alle 9.

Miranda Rotteri

OLTRE AI 500 MILIONI GIÀ SPESI SERVIREBBERO ANCORA DUE MILIARDI E MEZZO PIÙ ALTRI SOLDI PER I SERVIZI

Costa troppo il centro sportivo di Aquilinia Il Comune ha deciso di rivedere il progetto

Con tutta probabilità, il centro sportivo di Aquilinia non sorgerà secondo l'originale progetto dell'architetto Boico: il Comune di Muggia, infatti, ha deciso di rivedere i suoi piani perché, ai costi attuali, completare l'intera opera diventa impossibile. Secondo gli ultimi calcoli servirebbero almeno due miliardi e mezzo (oltre ai 500 milioni già spesi), più altre varie centinaia di milioni per opere viarie, parcheggi, eccetera.

È stato il sindaco Bordon a dare la notizia di un «ripensamento», nel corso della sua replica al bilancio comunale per il 1984. Entro la metà di aprile dunque la giunta, d'intesa con le società sportive interessate, il Coni, il consiglio circoscrizionale di Aquilinia, la parrocchia e la commissione consiliare competente in materia, dovrà prendere una decisione: o andare avanti con i lavori e completare l'originario progetto (ipotesi che il sindaco scarta a priori «a meno che — dice — Coni, Provincia, Regione e altri enti non ci aiutino in maniera ben più consistente») o far bastare i finanziamenti già ricevuti. Nelle casse comunali sono, infatti, già pronti un miliardo e 900 milioni (di cui un miliardo e 200 milioni provenienti dal Fondo Trieste e altri 700 dal credito sportivo).

Al momento della richiesta — sei mesi fa si pensava che bastassero, ma l'inflazione nel frattempo ha camminato un bel po' (e del resto, all'origine il progetto prevedeva una spesa totale di neanche 800 milioni).

Come sorgerà dunque questo «centro sportivo polivalente con annesso centro civico»? Il primo lotto dei lavori è già stato terminato: sono stati realizzati i vani sotterranei, che dovrebbero ospitare i servizi igienici e gli spogliatoi, il pavimento e i pilastri portanti. La struttura superiore dunque, per quanto ridotta, dovrà essere adattata a quanto già fatto.

I dettagli, come dicevamo, saranno discussi nei prossimi giorni, «ma è certo — dice sempre il sindaco — che vogliamo salvare entrambe le funzioni per le quali il centro è stato progettato: quella sportiva e quella sociale». In sostanza, si tratta di rinunciare a quelle che il sindaco chiama «pretese artistiche» e di ridurre la capienza del complesso, che nei disegni dell'architetto Boico avrebbe dovuto recepire circa 700 persone (con relativi posti a sedere).

Insomma, niente palazzetto dello sport, ma una meno pretenziosa palestra, con meno posto per il pubblico. Dovrebbero, invece, venire egualmente realizzate le strutture sociali: uffici decentrati del Comune (soprattutto l'anagrafe e un ambulatorio), sedi per le società sportive, un dislocamento di vigili urbani, gallerie per attività artistiche (da ricavare nei corridoi).

L'architetto William Starc, capo dell'ufficio tecnico comunale dice che i fondi a disposizione possono bastare. I pilastri già eretti vincoleranno indubbiamente la progettazione, ma rinunciando alla gradinata da 700 posti il resto si può fare.

Dell'opera, su questo sono tutti concordi, c'è un gran bisogno. Aquilinia è una frazione staccata, senza neanche una piazza. Il nuovo centro, oltre a servire le scuole vicine (elementari e medie) dovrebbero anche costituire un momento di aggregazione nell'infelice rione.

«Non chiediamo un'opera faraonica — dice Luigi Giani, presidente dell'associazione sportiva di Zaule — ma di una buona palestra abbiamo urgente bisogno: le nostre ragazze del pattinaggio artistico devono andara ad allenarsi nel palazzetto di Chiarbola perché qui abbiamo solo la pista all'aperto».

Anche Giani ha espresso l'opinione che le gradinate siano l'elemento più sacrificabile, mentre ribadisce che il nuovo centro debba ospitare anche servizi sociali: «Il centro sportivo deve servire anche come nucleo di ritrovo per la gente del rione». E tornando alla palestra, fa rilevare come Muggia ospiti squadre di rango (la Marocchi di pallacanestro femminile, per esempio, che milita in serie B) per le quali la vecchia palestra «Pacco» è insufficiente.

Ovviamente, anche il dibattito politico sul centro da costruire è acceso. Le minoranze da tempo criticano le spese eccessive in opere giudicate troppo grandi, e sollecitano questa «riduzione» del progetto. Dall'altra sponda il sindaco controbatte così: «Sapersi fermare davanti a spese eccessive, saper rivedere i propri progetti è un'operazione coraggiosa. Non tutti l'avrebbero fatto».

Livio Missio


Il Centro sportivo in costruzione: il progetto iniziale probabilmente sarà modificato per mancanza di fondi (Foto Montenero)

Scuola di alpinismo

Sono aperte le iscrizioni al 55.o corso di alpinismo su roccia, che avrà inizio il 27 prossimo. Sono previste sette lezioni pratiche in Val Rosandra, undici lezioni teoriche e un'uscita in montagna. Gli interessati si rivolgano alla sede della Società Alpina delle Giulie.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Flavio Tognolli nel VI anniversario (10.3) dalla moglie e i figli 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Renato Pobega per il compleanno (13.3) dalla zia Ottilia 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria (13.3.72) e Rodolfo Czerwenka (5.3.55) dal figlio Rodolfo e famiglia 25.000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo».

In memoria di Giovanni Mervig nel XX anniversario (13.3) dalla moglie e figlia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Marcon ved. Czervenka nel XII anniv. (13.3) dalle sorelle Anna e Norma 20.000 pro Parrocchia B. V. delle Grazie.

In memoria di Gabriella Ortolani nel XXIV anniv. (10.3) dalle figlie 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Libera D'Agnolo nel X anniv. dalla figlia 10.000 pro Associazione nazionale emodializzati (Aned - Milano).

In memoria di Natale (Danilo) Debernardi nel I anniv. dalla zia Giustina 20.000 pro Chiesa Ss. Trinità.

Per un compleanno da Laura-Isabella Mizzan 30.000 pro Comunità S. Martino al Campo.

In memoria del cap. Antonio Schwarzt nel XXVIII anniv. (13.3) dalla moglie Bianca e figlia Nilde 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Emilio Bernetti (13.3) dalla moglie 50.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Daniele Pisani (13.3) dalla moglie e figlio 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Riccardo Marzi nel I anniv. (13.3) dalla moglie e figli 30.000 pro Ass. italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Antonietta e Arturo Copelli (12.3) da N. N. 5000 pro Parrocchia Ss. Pietro e Paolo.

In memoria di Bruna Kimenz nel XVI anniv. (11.3) dal marito Guido 10.000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo, 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Costantino Protegdico nel 15.o anniv. (10.3) da Gina Carlini 20.000 pro Comunità greco orientale.

In memoria di Sigismondo Kanizsa nel II anniv. (9.3) dalla cognata Elisa 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Concetto (Mario) Lionti nel VI anniv. (8.3) dalla famiglia Santarossa 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Adelchi Negrisiu da Stella Valente 50.000 pro Casa di riposo di Muggia.

In memoria dei propri defunti dalla famiglia Rupena 20.000 pro Amici del cuore, 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Margherita Filini ved. Faretra da Sergio e Jolanda Filini 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Concetto Alessi da Lina Galli 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Livio Bonfiglio dalla famiglia Diviacco 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Giustina Kolar da Luciana Pamis 100.000 pro Divisione cardiologica dell'Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Luciana Pamis da Flavia e Nanni Purisiol 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giuseppe Faorlin dai condomini di via Baseggio 14-16 , 120.000 pro AISM.

In memoria dei familiari Müllner 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Stefano Furlan dagli inquilini dello stabile n. 12 di via Biasoletto 50.000 pro Reparto neurochirurgia dell'Ospedale maggiore.

In memoria di Bruno Altobosco da Albertina Crismani 30.000, dalla fam. Dario Rossi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei coniugi Acquafresca dalla famiglia Giraldi 10.000 pro Centro vascolare (Ospedale maggiore).

In memoria di Luigia Antonelli dalla famiglia Ferlat 10.000 pro Pro Senectute; da D'Ambrosio Maria Luisa 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giovanni Boenco dalla suocera Concetta 30.000, da Decilia Vera 10.000 pro Divis. cardiologica (Osp. maggiore); da Miranda Moro 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Gravisi Pina 50.000 pro Divisione cardiologica dell'Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Sergio Caputo dalle famiglie Longo, Palci, Pagliaro, Svetina, Marchese, Grezar, Detoni, Flego 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonia Barnaba ved. Cimadori dalla fam. Vinattieri 25.000 pro Anffas; da Bruna e Silverio Bertogna 30.000 pro Lista per Trieste (assistenza anziani).

In memoria di Vinicio Carlile da Elena e Maria Brandolisio 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Cornelia Cappelletti da Valeria 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Vittorio Cogo dai colleghi soc. Olivetti fil. di Trieste 40.000 pro Centro tumori Lovenati; da Diamanti Maria 50.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria della signora De Calò da Mariuccia Rigutti e Ada Morpurgo 40.000 pro Cri (sezione femminile) Trieste.

In memoria di Benigno Costa da Belleli, Borri, Buoso, Catania, Masnada, Ricciardi, Skabar 70.000 pro Comunità S. Martino al Campo.

In memoria di Ondina Del Rio Airev da Liana Mirletta, Laura Reynolds, Laura Corazza, Maria Corazza 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del prof. Fausto Faraguna dalla dott. Oda Cattelani 10.000 pro Soc. S. Vincenzo (X Conf.), 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Margherita Filini ved. Faretra da Loris e Marisa Premuda 25.000 pro Cri; da Steno e Fanny Premuda 25.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Marina Martinolich da Bruna Mayer Magnani 10.000 pro Astad ricovero animali.

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

A Trieste si vive proprio bene?

Dunque abbiamo appreso che tra le 95 province italiane Trieste è quella in cui si vive meglio. Io per la verità ne ero convinta già prima, per ragioni affettive, perché amo il mare, il Carso e persino la bora, perché la città, più che a misura d'uomo come s'usa dire, è «a misura mia»: ma penso che al Censis questi fattori non dovrebbero... interessare molto!

Mi compiaccio poi di alcuni aspetti che ritengo oggettivamente validi: ad esempio a Trieste si legge e si va a teatro più che altrove, non vi sono mai stati sequestri di persona, alcuni reati (omicidi, rapine, furti) sono meno diffusi che in molte altre città.

Esistono anche altri primati, o quasi: quello del più alto costo della vita, di un allarmante calo demografico (e in particolare delle nascite), dell'età media, delle morti solitarie, del cancro. Speriamo che nessuna di queste voci sia stata considerata in senso... positivo.

La statistica, infatti è una scienza ed anche un'arte: perciò bisogna maneggiarla con molta cura, perché non sfugga di mano. E' difficilissimo impostarla correttamente, ancor più difficile interpretarla. Tanto per portare un esempio, Trieste è la provincia più piccola d'Italia, con una incidenza dei comuni minori del tutto insignificante rispetto alle altre città italiane: non è un primato; è il risultato di una guerra persa. Già questa realtà rende i dati di Trieste praticamente incomparabili con quelli delle altre province.

E ancora: esistono statistiche «ufficiali» e valutazioni «ufficiose». Immagino si sia tenuto conto delle prime: però spesso sono più attendibili le seconde. A Trieste, ad esempio, vige l'antica consuetudine di pagare le tasse. Chi compera un televisore a colori, si precipita a denunciarlo. Per il bollo automobilistico, i cittadini si mettono pazientemente in fila, magari mugugnando per i disservizi vari.

E' notorio che in alcune zone d'Italia queste... «cattive» abitudini sono poco diffuse. Andiamoci piano perciò prima di affermare che il nostro reddito pro capite è molto elevato ecc. Certo può essere un fattore positivo per la qualità della vita abitare in una città relativamente onesta, ma non era a questo che alludeva il Censis.

A proposito: qualche responsabile di questo centro ha provato a farsi ricoverare (ovviamente in incognito) all'ospedale di Trieste? E (con le debite, rare eccezioni di pochi reparti) lo ha trovato più simile a un lager o a un gulag? Dipende probabilmente dall'orientamento politico. E ha poi cercato di risollevarsi il morale in una delle cliniche (indubbiamente più umane!), passate sotto il controllo dell'Usl? E' riuscito ad entrarci con la comprensibile urgenza che comportano molte malattie? E come ha fatto di grazia? Me lo dica, me lo dica per carità!

Comunque ora ci sentiamo tutti più tranquilli, La disoccupazione, la cassa integrazione, la chiusura di varie fabbriche, la crisi del porto, l'emigrazione di tanti giovani, l'altissima percentuale dei pensionati, la lievitazione anomala dei prezzi, passano in secondo piano di fronte alla fierezza del nostro primato. Il quale, tra parentesi, ci impedirà probabilmente di usufruire dei benefici dei bacini di crisi e susciterà le «giuste» rimostranze del governo di Roma e di altre amministrazioni. Ma che cosa vogliono questi triestini? Beati loro! A proposito, dov'è Trieste? Dalle parti di... Trento? Maria Grazia Pasutto.

«Non siamo profittatori»

Egregio direttore, mi permetta che tramite il «Piccolo», risponda seppur in ritardo per la mia assenza da Trieste, a quel friulano che si firma M. M. e che a pieni voti e con lode (vedi giornale del 16-2-1984) regala a tutti i triestini l'appellativo di sfruttatori e profittatori.

Io vorrei dire a questo individuo come mai si permette di offendere una cittadinanza, che per le sue doti di gentilezza, ospitalità e laboriosità è conosciuta non solo in tutta Italia ma anche all'estero.

Vorrei pure dire a M. M. che non faccia il cane rabbioso, che abbaia e morde tutte le persone soltanto perché una di queste gli ha pestato una zampa; e in più che non abbia la coda di paglia ma che invece di lanciare dal suo campanile tante offese ai triestini, si rivolga alle autorità per le sue beghe personali.

Io credo che M. M. avendo fatto una passeggiata sul colle di San Giusto avrà visto la colonna con l'alabarda con sotto il melone, e si è creduto tanto superiore da poter sfogare la sua rabbia e il suo campanilismo contro i triestini, tanto avrà detto sono meloni.

Infatti siamo meloni, ma ci comportiamo da persone educate, piene di spirito allegro e molto più ospitali di quanto M. M. crede, prova ne sia il fatto che se quella lettera che ha fatto pubblicare sul nostro «Piccolo» l'avrebbe fatta pubblicare, per un fatto analogo, sui giornali siciliani o calabresi lo assicuro che da quelle città sarebbe già stato costretto a fare fagotto.

Invece i triestini lo invitano a frequentare le loro sedi sociali, le loro sedi di ricreazione, le loro sedi di cultura e di sport poiché soltanto in questa maniera M. M. potrà farsi un'opinione con quale gente vive. Guido Grassi.

Handicappati senza casa

Questo il testo dell'interrogazione inviata da Ester Pacor (Pci) al sindaco Richetti.

Tre giovani handicappati vivono al «Burlo» perché non hanno famiglia ne alternative di sistemazione. Con il tempo e l'assistenza necessarie, sono diventati quasi del tutto autosufficienti. Vivono buona parte della giornata all'esterno dell'ospedale, occupati nei centri dell'Anffas e del Cest, e hanno una vita autonoma sempre maggiore.

Per completare il recupero con una sistemazione definitiva, il servizio sociale si è occupato di ottenere per loro un alloggio nelle case dell'Iacp di via Valmaura. Il programma è stato portato avanti seguendo le direttive e le possibilità di assistenza offerte sia dalle leggi nazionali sia da quelle regionali.

Questo, sino al punto di arrivo all'Assessorato all'assistenza del Comune al quale compete ora di predisporre ed erogare i servizi per i funzionamenti di un alloggio protetto. Chiamato in causa più volte nel corso di questi anni l'assessorato competente ha finora brillato per assenza.

La interrogo per conoscere quali atti la sua giunta sta predisponendo per risolvere questo annoso problema. Ester Pacor, per il gruppo del Pci.

Cremazione? Una soluzione pulita

Egregio direttore, leggo sul «Piccolo» del 10 marzo che l'assessore Vattovani, attuale responsabile dei cimiteri, dichiara impensabile che il Comune istituisca il servizio pubblico di cremazione in alternativa alla sepoltura, da me proposto. Egli afferma che «i triestini, anche quelli non credenti, sono contrari per tradizione e cultura alla cremazione».

Mi sembra che questa sia solo un'opinione personale dell'assessore, che non può essere fondamento degli orientamenti dell'Amministrazione.

Trieste è città di più credi religiosi e di ampia ispirazione laica. Buona parte di questi credi, e quindi di questi credenti, ammettono la cremazione, e lo fa ormai anche la chiesa cattolica. La vecchia posizione dottrinale per cui il corpo cremato non potrebbe risorgere come quello inumato è stata infatti abbandonata, anche perché teologicamente insostenibile: porrebbe un limite al principio dell'onnipotenza divina.

Il cattolicesimo quindi ammette la cremazione, purché non fatta in deliberato spregio del proprio credo: cosa che comunque ormai sarebbe irrilevante, dato che col nuovo concordato esso non è più religione di Stato. Dal punto di vista della dignità e, perché no, dell'estetica del culto o del rispetto per i morti, la cremazione è senz'altro soluzione più degna e pulita della putrefazione. Dall'inizio della storia dell'uomo è del resto anche la soluzione più praticata.

Io sono certo che essa corrisponde alla sensibilità della maggioranza della popolazione triestina, credente e non. Lo testimonia la stessa attività di un'associazione privata a questo scopo.

A differenza di Vattovani, io credo che la cremazione da noi non sia ampia pratica tradizionale soltanto perché il servizio pubblico non ne offre la possibilità a chi lo desideri, e non tutti hanno il milione necessario ad usufruire del servizio privato e redigere l'atto notarile necessario.

Né bisogna dimenticare che in realtà si tratta di servizio più economico, sia per l'utente che per l'amministrazione, rispetto alle sepolture. Al di là delle opinioni mie o dell'assessore, sarebbe interessante conoscere meglio, anche attraverso queste colonne, il pensiero effettivo dei cittadini e delle rappresentanze religiose, politiche e sociali, su questo tema.

Esso potrebbe fornire all'Amministrazione civica una base di valutazione più concreta per affrontare meglio le soluzioni urgenti del problema cimiteriale, sempre più pesante nella civiltà urbana moderna. Paolo Parovel, consigliere comunale del Movimento Trieste.

Gli orari delle materne

Il Coordinamento democratico della scuola materna esprime soddisfazione nell'apprendere che il Comitato di controllo ha annullato la delibera con cui il Comune aveva ridotto dalle 17 alle 16 l'orario di chiusura delle materne comunali. In particolare si sottolinea che il Comitato non ha minimamente accennato alle poche presenze di bambini nelle scuole dalle 16 alle 17, motivo che invece era stato all'origine della determinazione di ridurre l'orario, come ben evidenziato dall'assessore Vattovani nell'articolo del 25 febbraio scorso.

Si chiede pertanto che, non solo venga subito ripristinato l'orario fino alle 17, ma anche che tale orario ampliato funzioni per tutti gli utenti, così come del resto previsto dal regolamento ed in particolare dalla delibera n. 612/82, attuativa dello stesso. Questo provvedimento, infatti, stabilisce le modalità per usufruire del servizio di accoglimento anticipato (7.30-8) mentre l'orario di chiusura del servizio complessivo viene fissato alle 17, con uscita dei bambini alle 15.30-17.

Successivamente l'Amministrazione ha stabilito che l'uscita avvenga dalle ore 15.30-16 (come in precedenza), mentre l'orario 16-17 viene riservato a chi ne dimostra l'esigenza, il tutto senza che sia previsto dal regolamento, per cui giustamente la delibera è stata annullata.

Ci sentiamo, inoltre, molto toccati dalle intenzioni di Vattovani di «risparmiare quattrini», ma soprattutto dal suo desiderio di adottare «interventi contro l'inflazione». Per questo proponiamo una soluzione che, a questo punto, potrebbe veramente fermare l'inflazione a Trieste, consentendone la ripresa economica: chiudere tutte le materne comunali, visto il calo demografico, e dirottare tutti i contributi che il Comune riceve verso le scuole private, che già offrono ai numerosi utenti un servizio più rispondente alle loro esigenze. Il Coordinamento democratico scuola materna.

Una doverosa precisazione

Scrivo la presente con preghiera di cortese pubblicazione, a rettifica della notizia apparsa sul «Piccolo» del 10 marzo '84, relativa al mio cliente Luigi Del Savio.

Del Savio è stato arrestato per un episodio avvenuto in data 16.6.1982, e pertanto ben prima dell'altro reato per cui è stato giudicato dal Tribunale di Trieste in data 9.1.1984.

L'episodio è tutt'ora al vaglio del giudice istruttore, per cui non è vero che Del Savio, ottenuta la libertà provvisoria, abbia commesso quanto il «Piccolo» gli attribuisce in tempi recenti, e non è vero nemmeno che abbia colpito con un coltello il compagno di lavoro per il fatto per cui è attualmente in stato di detenzione: vero è, ed è provato, che fu il vetro di una bottiglia o di un bicchiere — e non un coltello — a provocare le ferite sulla parte lesa. Il tutto, è attualmente materia di indagine giudiziaria. Avv. Giorgio Gefter Wondrich.

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

Consigli rionali

Barriera Vecchia — Il consiglio si riunirà stasera, alle 19, nella sede di via Foscolo 7. All'ordine del giorno, tra l'altro, la richiesta d'utilizzo dei locali del centro civico per la raccolta delle schede del referendum sull'installazione dei missili a Comiso, la discussione sulla mancata risposta alle interrogazioni su via della Tesa e la discussione sulla situazione politica nel consiglio circoscrizionale.

Le diete negli ospedali

Ringrazio il prof. Guarneri per la cortese risposta e, senza per questo voler iniziare una serie di polemiche o di controriposte su questa rubrica, mi sia consentita una breve replica.

Ho già espresso il mio personale plauso all'iniziativa di rielaborare le diete degli ospedali, così come ho espresso il mio rincrescimento per la carenza di posti riservati a dietisti nell'organico dell'ospedale.

Per quanto piena di dedizione e ammirabile nel suo impegno non è, infatti, possibile che la sola signora Crevatin supplisca a tutte le esigenze di un intero ente ospedaliero. Sono perciò lieto di aver raggiunto lo scopo di unire alla mia lamentela anche la voce del prof. Guarnieri su un problema così importante.

Sarà lieto di accogliere, non appena i miei impegni me ne lasceranno il tempo, l'invito dello stesso prof. Guarnieri (che non conosco) di incontrarlo per verificare se è possibile intervenire in qualche modo per rimuovere gli ostacoli che impediscono di svolgere una ottimale distribuzione dei pasti. Claudio Peraino.

Ringraziamento

Care Segnalazioni, malgrado tutte le critiche che vengono fatte al nostro ospedale io personalmente mi sento in dovere di smentirle almeno per quanto riguarda il reparto di otorinolaringoiatria. Sono appena uscita da tale reparto dove ho subito un intervento e oltre che ringraziare di cuore i professori e tutto il personale medico, paramedico nonché le suore, posso sinceramente dire di essermi trovata in una bella famiglia per le prestazioni avute, la gentilezza e le buone e confortevoli parole. Ancora grazie, ricorderò tutto con tanta riconoscenza. Lidia Metlica Duimovich.

Biglietti bus introvabili ad Aquilinia

Come dobbiamo fare noi abitanti di Aquilinia e dintorni quando non abbiamo in tasca i biglietti dell'autobus? Rischiare una multa di ventimila lire o andare a piedi o chiedere a qualcuno che ci venda un biglietto per arrivare a Trieste-città.

Tutto questo perché il tabacchino di Aquilinia è quasi sempre sprovvisto di biglietti, e non solo di biglietti perché dopo il 4-5 del mese non si trovano più neanche le tessere mensili. Interpellata, la gestrice risponde: «Io non sono obbligata a tenere i biglietti», oppure «Non sono arrivati»; nei rari casi fortunati ci vende un biglietto. Ora chiedo: potrebbe l'Act installare un distributore automatico alla fermata della 20 o in un posto qualsiasi che sia accessibile agli utenti? Stojan Marussich.

La lunga e vana ricerca di un posto di lavoro

Mi sono recato all'ufficio di collocamento in via Fabio Severo per avere notizie circa la mia posizione nella lista dei disoccupati. Mi è stato detto di fare un'ulteriore richiesta di impiego, dopo di che mi sono sentito rispondere da una signorina della stanza numero 1 di tornare quando mia madre andrà in pensione.

Mi sono rivolto al prefetto, con una lettera; tempo dopo ho appreso che la mia lettera era stata mandata all'ufficio del lavoro, dove ovviamente è sparita, probabilmente in qualche cassetto di chissà quale ufficio!

Il Provveditorato agli studi mi ha fatto pervenire a casa una comunicazione dove è detto che «data la generale situazione di disoccupazione dei precari, è difficile che io possa lavorare, nei mesi seguenti». Mi pare chiaro. Tuttavia, almeno mi hanno risposto, anche se per farlo hanno avuto pressioni dalla Presidenza della Repubblica.

La presidenza della Regione è, come è stato detto, impotente a fare qualcosa anche se son dovuto andare personalmente a ricevere questa «risposta» poiché evidentemente quei signori non si sono nemmeno degnati di farmi avere una risposta scritta.

Ecco come sono ascoltati i cittadini quando fanno ricorso alle autorità per presentare i loro problemi! Quando però si tratta di spremere esazioni e tasse lo Stato è così sollecito nel farlo senza badare a fornire un avvenire ai suoi contribuenti.

I nostri politici sono bravissimi nel fare accademia e disquisizioni filosofiche, anche sulla pelle di chi li vota, ma evidentemente non sono capaci di sanare la disastrosa situazione occupazionale. Ogni anno si va a votare ora per un motivo ora per un altro e la nazione è sempre ingovernabile, chissà perché! Provino quei signori a vedere un po' la realtà invece di chiudersi nei loro battibecchi politici di stampo teatrale!

Quello che manca è la serietà e l'onestà delle istituzioni che ascoltino la voce dei cittadini. Quello che è certo, per quello che mi riguarda, è che io non smetterò di cercare un lavoro dato che non me lo posso permettere e non smetterò di far udire la mia voce su questi problemi che ora mi coinvolgono personalmente, sperando di avere qualche sbocco, senza dover attendere il 2000! Gabriele Campana.

I gatti non profanano il cimitero

Care Segnalazioni, non credo affatto che i gatti del cimitero profanino il luogo sacro: a profanarlo sono semmai, con i loro cattivi pensieri, quelle persone che vi si recano piene di odio verso delle povere bestie che non fanno niente di male

Mi sembrano molto più buone e sensibili quelle persone che vanno lì con una carta piena di avanzi, anche se dovrebbero poi preoccuparsi di non lasciare in giro dei rifiuti.

Comunque non è vero che solo a Trieste ci siano gatti al cimitero: ne ho visti anche a Parigi, in quello famoso del Père Lachaise. Lettera firmata.

Gite e soggiorni

Monte Cucelj — Domenica 18 marzo il Cai Alpina delle Giulie effettuerà una gita a Predmeia (Aidussina) e la traversata escursionistica a Sambasso in Val Vipacco lungo i margini della Selva di Tarnova, il monte Cucelj (1239 m) e Santa Maria di Vittuglie. Partenza in corriera, alle 7, da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Gita carsica — La commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza per domenica 18 marzo una gita carsica da Raspo, in Ciceria, al Monte Aquila (1105 m) e discesa per Bergozza. Ritrovo, alle 7.20, in piazza Oberdan, palazzo della Regione. Programma particolareggiato nella sede di via Silvio Pellico 1, tel. 68795 tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Sappada — La commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza per domenica 18 marzo una gita sciatoria per fondisti e discesisti a Cima Sappada e a Sappafa. Partenza della corriera, alle 6.30, da via Fabio Severo (di fronte alla Rai). Programma particolareggiato alla sede di via Silvio Pellico 1, tel. 68795, tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Escursioni 1983 — Libero Zollia effettuerà martedì 20 marzo, alle 20, nella sede del Cai XXX Ottobre di via Pellico 1, per conto della commissione gite, una proiezione di diapositive riguardanti l'attività escursionistica del 1983. Sono invitati i gitanti della XXX Ottobre. Ingresso libero.

Condominii e interessi

E' doveroso anzitutto ringraziare il presidente dell'Associazione della proprietà edilizia avv. Armando Fast, per aver confermato la necessità di una fattiva collaborazione tra amministratori e piccoli proprietari immobiliari.

Si ritiene che vadano distinti i proprietari di interi complessi edilizi da quelli di uno o più appartamenti condominiali. I primi hanno interessi grossi e certamente trovano pieno appoggio ed interessamento da parte dell'associazione. Per quanto riguarda i piccoli proprietari condominiali questi hanno accolto con vera soddisfazione lo scritto dell'avv. Fast che afferma l'esigenza di una verifica dei rapporti condominiali riferiti in particolare alla crescente incidenza delle spese sul portafoglio delle famiglie.

Risalendo all'origine degli articoli pubblicati dalle «Segnalazioni» è evidente la richiesta dei condomini perché i «consuntivi» annuali, presentati dagli amministratori alle assemblee, abbiano a comprendere anche gli interessi bancari a detrazione delle spese. Lettera firmata.

Ultime volontà

Gatti in cimitero, ecco le mie ultime volontà: «Sulla mia tomba desidero un bel gattone accoccolato a prendere il sole, al posto dei fiori in plastica. In alto un uccellino che cinguetti su un ramo. Di sotto (perché no?) i vermi che compiano coscienziosamente la missione loro affidata. F. H.

Multato con violenza

Care Segnalazioni, premetto che questo non è uno sfogo, perché causa il mio lavoro di multe per divieto di sosta ne ricevo e pago tantissime.

Desidererei sapere dalle autorità competenti se è legale che un dipendente Act possa far pervenire una multa per divieto di sosta (perché in tal caso qualsiasi persona lo potrebbe fare).

Premesso che ero effettivamente in zona multabile, anche se non intralciavo assolutamente il traffico (anche degli autobus), chiedo se oltre ad avere l'autorità di emettere multe sia autorizzato ad aprire la vettura, e sbattere la portiera contro il braccio di uno dei miei due bambini che mi aspettavano in macchina. Il bambino era dolente al braccio per una settimana.

Ho ricevuto la multa però non ho l'onore di conoscere il nome di questo «giustiziere». Sergio Lestan.

«Non ho potuto far curare un colombo»

Avendo voluto soccorrere un colombo da me raccolto ferito nei pressi del Tribunale, non sono riuscito a trovare un aiuto per far curare il volatile. Premetto che il mio interessamento è avvenuto domenica sera tra le 23.30 e la mezzanotte. Purtroppo l'ufficio dell'Enpa era chiuso, mentre l'Ospedale maggiore non prevede questi casi di aiuto.

Ho dovuto attendere il mattino seguente per ottenere quanto desideravo. Attraverso queste righe desidero perciò segnalare l'opportunità di fissare un servizio veterinario anche in orari non strettamente d'ufficio e un numero d'emergenza per i casi, talvolta gravi, che potrebbero verificarsi ai danni di animali. Lettera firmata.

Un sentito grazie

Gli alunni delle terze classi della scuola media «Divisione Julia» desiderano ringraziare tutti i professori assieme ai quali hanno felicemente trascorso il soggiorno in montagna. Un meritatissimo riconoscimento va quindi indirizzato ai docenti anche da parte dei genitori, per l'abnegazione, l'opera didattica e la simpatia costantemente dedicata ai loro figli.

«Tante grazie signor Grassi»

Desidererei associarmi al signore o signora che ha firmato con R. G. la Segnalazione «Fortic taco», pubblicata il 2 marzo, nel ringraziamento al signor Livio Grassi che da lungo tempo con i suoi libri, con il Borineto, con i suoi articoli, le sue conferenze riguardanti la nostra Trieste di una volta, ci regala anche piacevoli ore specie a noi che non siamo più giovani e a chi è costretto a trascorrere la vecchiaia in ospedale. Su con la vita sior Grassi. E. B.

ORE DELLA CITTA'

Terza età

Queste le lezioni dell'Università della terza età in programma oggi: sala di via San Nicolò 7, ore 16-17, prof. Roberto Della Loggia («Dalle molecole alle piante medicinali»); ore 17.30-18.30, prof. Mario Petrini («La fiaba di magia: da Boccaccio a Straparola a Basile»).

Lega Nazionale

Giovedì 15 marzo, alle 18.30, nella sede sociale della Lega Nazionale (via Reti 4) il dott. Oscarre Fabietti, sindaco del Libero comune di Fiume in esilio, parlerà sul «60.o anniversario dell'annessione di Fiume all'Italia - 1924-16 marzo 1984».

Dottori commercialisti

Questa sera, alle 18.30, nella sede dell'Ordine dei dottori commercialisti, in via della Zonta 2, il dott. Roberto Blancato terrà una conversazione sul tema «I finanziamenti nell'impresa».

Dante Alighieri

Per gli incontri culturali del venerdì promossi dalla «Dante Alighieri», venerdì 16, alle 18.15, nell'aula magna del liceo «Dante» (via Giustiniano 3), la studentessa Dolly Predovich (della classe III B del liceo «Dante Alighieri») parlerà su «Il passaggio degli ordinamenti scolastici a Trieste dall'amministrazione austriaca a quella italiana (1919-1922)».

Assemblea XXX Ottobre

Giovedì 15 marzo, nella sede dell'Unione degli istriani, in via Pellico 2, con inizio alle 20.30, si svolgerà l'assemblea generale ordinaria dei soci del Cai XXX Ottobre, con il seguente ordine del giorno: nomina del consiglio direttivo e dei revisori dei conti, approvazione dei bilanci consuntivo 1983 e preventivo 1984. Verranno consegnati i distintivi speciali ai soci venticinquennali. Le eventuali deleghe possono essere ritirate nella sede sociale.

Rotary Trieste Nord

I soci del Rotary club Trieste Nord si riuniranno questa sera alle 20.30 nella consueta sede. Al termine dell'incontro conviviale sarà aperta una discussione su argomenti d'interesse interno.

Junior Chamber

Conviviale venerdì 16 marzo della Junior Chamber. Sarà ospite il commissario del governo e prefetto di Trieste Mario Marrosu che discuterà i problemi della città tra presente e futuro. Appuntamento, alle 20.30, nella consueta sede.

Rotaract

Questa sera, con inizio alle 21, nella consueta sede, la dott. Micaela Zucconi conversera con i soci del Rotaract sulle recenti scoperte archeologiche a Pozzuolo del Friuli.

Goethe-Institut

Stasera, con inizio alle 20.30, proiezione del film «Wasser für Canitoga» (Acqua per Canitoga), di Herbert Selpin e con Hans Albers. In lingua originale con sottotitoli italiani.

Conferenza Adei

Questo pomeriggio, alle 17, nella sede dell'Adei in piazza Benco 4/1, Stellio Vinci terrà la seconda parte di una conversazione, già avviata in un'occasione precedente, sul tema: «Vocazione letteraria di una famiglia ebrea triestina».

«Atomic cafe»

Oggi, alle 18.30 e alle 20, nella sala di via Capitolina 3 sarà proiettato «Atomic cafe» il film rivelazione dell'altra America sul pericolo nucleare e la manipolazione dei mass-media. Ingresso libero.

Assemblea farmacisti

Questa sera, alle 20.30, nella sala dell'Ordine dei farmacisti (via delle Zudecche 1) si svolgerà l'assemblea annuale ordinaria dell'Ordine provinciale dei farmacisti di Trieste. All'ordine del giorno la lettura del verbale della precedente assemblea, la relazione del presidente, la relazione del tesoriere e varie.

Sfilata di moda

Al Centro riabilitazione mastectomizzate di via G. Ferraris 2, domani alle 17, sfilata di abiti primaverili, estivi e costumi da bagno. Gli abiti sono stati realizzati negli incontri di terapia occupazionale.

Incontri biblici

Domani, alle 17.30, nella sala dei «Servi dell'eterna sapienza» (via San Nicolò 22), mons. Luigi Parentin tratterà il tema: «San Paolo verso l'Europa - dagli Atti degli Apostoli».

Maestri del Lavoro

Lunedì 19 marzo, con partenza alle ore 8 da piazza Oberdan (palazzo della Regione) e come da programma, avrà luogo la gita d'apertura dell'attività turistico socioculturale 1984, con la visita ad uno stabilimento di una grande industria giuliana. Fino ad esaurimento dei posti sono accettate le iscrizioni da effettuare entro venerdì 16 c.m. alle ore 17 nella riunione presso l'Associazione Industriali di piazza Scorcola.

Medicina in casa

Andrà in onda questa sera alle 18 da Teleantenna, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «Medicina in casa». Interverrà il dott. Giuseppe Parlato.

Primo quadrimestre

Non sempre termina con buoni risultati. Aiuta tuo figlio prima che sia troppo tardi. Rivolgiti all'Istituto U. Foscolo, via Gatteri 6, tel. 729494-5.

Aerobica boutique

Troverete nei colori primaverili i body, collant, calzemaglie, scaldamuscoli, scarpine per la ginnastica aerobica da Tommasini Sport, via Mazzini 37-39.

«Linea»... Lacoste!

«Lacoste»: il mito del coccodrillo! La «Chemise Lacoste» in assortimento completo di colori e di modelli è in vendita da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Profumeria Rosa

Il visagista di Stendhal illustrerà i make-ups primavera-estate 1984 e offrirà a tutte le signore intervenute un trucco personalizzato e omaggi speciali in via San Lazzaro 6, tel. 61762.

Acquistate oggi

pagate domani. Da Guina le migliori convenzioni per agevolare i vostri acquisti primaverili pagando con comode rate. Telefonateci per informazioni: vi offriremo l'opportunità di rinnovare il vostro guardaroba alle condizioni che più vi fanno comodo. Guina, via Genova 12, tel. 630109.

Eleganza in tutte le taglie!

Da Loretta dove la moda è libertà di essere come si è. Loretta abbigliamento, via Cicerone 10, tel. 68260, via Lazzaretto Vecchio 19, tel. 728262.

Mostre d'arte

Armando Cucchi alla «Comunale»

Si apre oggi, alle 18, nella sala comunale d'arte di piazza Unità, la mostra di Armando Cucchi. Chiuderà il 20 marzo (feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13).

Miniquadri

E' stata rinviata a sabato 31 l'inaugurazione (già in programma per il 17 prossimo) della rassegna del miniquadro nella sala «Sofianopulo». La mostra potrà essere visitata sino al 15 aprile.

Galleria Cartesius

EURO SPONDA
Grafica - Scultura



ECONOMIA, LAVORO E PORTO

ANCORA INCERTA LA PARTECIPAZIONE ALLA PROTESTA CONTRO IL DECRETO CRAXI

Lo sciopero generale di domani ricopia la spaccatura sindacale

Sicura soltanto la presenza dei comunisti Cgil - Uil e Cisl ripetono l'opposizione

TRIESTE — «Un pugno di mosche in cambio dell'anima». Con questo slogan domani la Cgil e il coordinamento dei consigli di fabbrica scendono di nuovo in piazza a Trieste contro il decreto Craxi. Sarà uno sciopero generale che vedrà però sfilare i militanti comunisti del sindacato ma, almeno ufficialmente, non quelli della Cisl e della Uil.

Ribadendo la sua «estraneità e contrarietà» allo sciopero, la Camera del lavoro-Uil ha anzi, senza mezzi termini, invitato i propri iscritti a recarsi regolarmente al lavoro «evitando ogni eventuale provocazione». Dal canto suo la segreteria provinciale della Cisl considera l'iniziativa «difensiva e strumentale» e quindi «priva di obiettivi sindacali».

Con tutto ciò, e pure se la manifestazione segna in modo inequivocabile la spaccatura tra la componente comunista della Cgil da un lato e la Cisl e la Uil dall'altro, il coordinamento dei consigli sembra convinto che domani tra gli striscioni del corteo sventoleranno le tessere di tutte e tre le confederazioni. E a riprova di questa certezza cita i dati di un referendum promosso in alcune fabbriche e aziende che vede il no al decreto attestato su percentuali che vanno dall'87 per cento dell'Arsenale San Marco, all'82 della Vm, fino al 90 della Site e dei portuali.

«Questo sciopero — hanno detto ieri i rappresentanti dei consigli — in una conferenza stampa — non è contro Cisl e Uil, anche se ci rendiamo conto che potrà creare loro delle difficoltà. Il sindacato ha bisogno di dimostrare la sua forza e questa manifestazione ne vuole essere il segno». Il decreto che taglia la scala mobile non è infatti da combattere, secondo il coordinamento, soltanto perché toglierà denaro alle tasche dei lavoratori, ma anche per le sue caratteristiche di «atto di imperio» del governo

Ora, di fronte a tutto questo, il sindacato non ha che da farsi stretto intorno ai lavoratori in un'unità che si può cementare solo attraverso i consigli di fabbrica. «Abbiamo chiesto a Cisl e a Uil di intervenire alle nostre assemblee, di decidere insieme le iniziative da prendere — hanno detto i rappresentanti del coordinamento — ma solo in pochi casi c'è stato un reale confronto».

Fin qui, le ragioni dei promotori dello sciopero a cui si oppongono quelle di chi ne è contrario. Il comitato direttivo del sindacato metalmeccanici Uil, per esempio, ha preso decisamente posizione «a sostegno delle manovre antinflazionistiche» e contro «le azioni strumentali della maggioranza della Cgil».

«La Uilm-Uil perciò oltre a invitare gli iscritti a recarsi al lavoro domani, ha annunciato che non indirà assemblee unitarie «ad eccezione di quelle che riguardano temi proposti e approvati dal nostro sindacato» e non parteciperà a quelle autoconvocate.

Contro la manifestazione è sceso in campo anche un vecchio big del partito socialista. Arnando Pittoni, membro del comitato esecutivo regionale del Psi, ha espresso, infatti, in un comunicato tutta la sua disapprovazione contro il «sistema degli scioperi spontanei che, di fatto, consentono alla componente comunista del maggior sindacato italiano di svolgere indisturbata il proprio ruolo di cinghia di trasmissione del Pci».

«In questo momento — conclude Pittoni, invitando alla cautela — più che ad una battaglia ad un decreto legge, si assiste ad una crisi del sindacato, al disagio della base che supera le previsioni dei comunisti e li investe inaspettatamente».

Contraria allo sciopero è anche la Cisnal autoferrotranvieri che considera «pretestuoso e demagogico l'atteggiamento della Cgil e propone ai suoi iscritti una riunione per organizzare una concreta azione di denuncia dei decreti» da tenersi mercoledì.

Quanti e quali saranno i partecipanti, il corteo si muoverà comunque domani da due punti della città; Campo San Giacomo - Torre del Lloyd e piazza Garibaldi (per i pensionati). Da lì la manifestazione raggiungerà piazza Goldoni dove si terrà un comizio. Il collettivo per la salute della donna, l'Udi e il coordinamento donne della Cgil hanno annunciato la loro partecipazione.

Marina Nemetz

Monfalcone: Entro oggi la risposta dei lavoratori Italcantieri

MONFALCONE — Si conoscerà probabilmente oggi nel primo pomeriggio l'esito della consultazione sulla manovra economica del governo, avviata dalla Flm della provincia di Gorizia in modo unitario, tra i lavoratori dell'Italcantieri di Monfalcone. Il consiglio dei delegati, chiamato a una sintesi delle posizioni emerse nei giorni scorsi nelle assemblee di reparto, ha aggiornato la riunione a stamane.

In un'altra azienda metalmeccanica di Monfalcone, la Eaton Est (250 dipendenti circa), che produce valvole per auto, il consiglio dei delegati, invece, dopo l'assemblea generale ha deciso a maggioranza (sei voti a favore, uno contrario) di aderire alla manifestazione indetta dai consigli il 24 marzo a Roma contro il taglio della scala mobile con decreto legge.

SONO LA CATEGORIA PIÙ MULTATA DALLA GUARDIA DI FINANZA

Gli albergatori fanno i «furbi» Molti non danno la ricevuta fiscale

I più ligi sono i gioiellieri -Fioccano contravvenzioni anche per i clienti consenzienti

ROMA — Spetta agli albergatori il primato delle infrazioni all'obbligo del rilascio della ricevuta fiscale: circa il 43,6% dei «controllati» dalla Guardia di Finanza nell'83 è stato «pizzicato» in situazioni irregolari.

Seguono, nella classifica, tintorie e lavanderie (33%), i corniciai e vetrai (29%), i meccanici con il 28,8%, i parrucchieri ed i barbieri con più del 25%, i fotografi con il 24,4%, i falegnami (23,5%), i riparatori cine-tv con il 22,7% e i ristoranti con il 21,8%.

«Fanalino di coda» nella lista degli evasori i gioiellieri, con una percentuale appena dell'8% di soggetti non in regola.

Complessivamente gli esercenti «incappati» nella rete tesa dalla Guardia di Finanza per controllare la corretta applicazione della legge sul rilascio della ricevuta fiscale sono stati più di 52.700 con una percentuale del 25%, su un totale di quasi 205 mila controlli (contro i 199 mila eseguiti nel 1982).

E' poi quasi raddoppiato, rispetto al 1982, il numero delle singole infrazioni constatate dalla Guardia di Finanza.

A parità, o quasi, di forze impiegate, i militari hanno infatti verificato, nel 1983, un totale di 568 mila infrazioni contro le 356.872 infrazioni emerse dalle verifiche svolte nell'anno precedente.

In dettaglio, nel 1983 le Fiamme Gialle hanno constatato che non sono state emesse 300.900 ricevute fiscali, che in 15.200 casi le ricevute riportavano un importo inferiore al reale ed hanno rilevato 251.900 infrazioni di altro tipo.

Nel 1982, invece, erano risultate 93.076 ricevute non emesse, 5492 importi inferiori e 258.304 infrazioni di altro genere.

Ancora insoddisfacente, d'altra parte è l'indispensabile controllo indiretto dei cittadini.

Più di 17 mila clienti sono stati infatti multati per non aver potuto esibire ai militari la ricevuta fiscale o per averla accettata con un prezzo inferiore a quanto pagato.

Per quanto riguarda le singole categorie il maggior numero di controlli è stato effettuato nei confronti di oltre 47 mila parrucchieri e barbieri, di 43 mila meccanici di auto e moto, di 40.600 ristoranti, 18.430 alberghi, di 14.700 rivenditori di elettrodomestici, di 10.600 tintorie e lavanderie, di 9500 mobilieri.

Nel 1983, comunque, al vertice delle infrazioni commesse in numero assoluto sono i ristoranti con 151.370 ricevute non rilasciate e 115 mila altre infrazioni.

Al secondo posto si piazzano i meccanici di auto e moto con 61.845 ricevute omesse, 12 mila indicazioni di prezzo inferiore al vero ed altre 24 mila infrazioni. Vengono poi i parrucchieri e barbieri con un totale di 68.700 infrazioni, gli albergatori con quasi 65.000 infrazioni.

■ QUOTIDIANO — «Piazza degli Affari», quotidiano economico, sarà in edicola per la prima volta venerdì 23 marzo: sedici pagine, formato tabloid, direttore un ex analista finanziario, Luciano Lanza, editori un consulente aziendale, Attilio Maione (presidente dell'editrice) ed un operatore editoriale, Carmine Cangiano (amministratore delegato).

DIRETTIVO DELLA FEDERAZIONE INFORMAZIONE E SPETTACOLO

Per la Fis-Cisl di Trieste l'agitazione è strumentale

TRIESTE — Il direttivo della Federazione informazione e spettacolo Cisl di Trieste, riunitosi ieri, dopo un'attenta e articolata discussione sulla situazione verificatasi nel sindacato a seguito dei provvedimenti contro l'inflazione e per il lavoro, ritiene opportuno fare le seguenti valutazioni.

Si ritiene che non servono dichiarazioni lapidarie pro o contro i provvedimenti, ma una riflessione serena su tutto il confronto governo-sindacati-imprenditori. L'inflazione paralizza soprattutto i redditi da lavoro dipendente e in particolare quelli più bassi, è quindi importante per il sindacato operare per controllare la dinamica inflattiva.

Ribadiamo, quindi, la piena legittimità da parte del sindacato a discutere e contrattare queste questioni a questi livelli e rifiutiamo la posizione di chi ritiene che la contrattazione degli aspetti generali dell'economia, dei redditi e delle risorse debbano essere decisi unicamente dai partiti e dal Parlamento.

Il direttivo della Fis-Cisl valuta complessivamente positivi i contenuti del patto antinflazione e con specifico riguardo i punti relativi al settore della carta e all'area di crisi Trieste-Gorizia.

Il direttivo della Fis-Cisl valuta dirompente contro gli interessi dei lavoratori la scelta dei comunisti della Cgil di rompere l'unità sindacale sia al vertice sia alla base fomentando i lavoratori contro tutto e contro tutti, senza indicare una via alternativa, e senza ricercare una unità d'azione sui posti di lavoro in una situazione di grande incertezza per tutti i lavoratori.

Il direttivo giudica perciò lo sciopero del giorno 14 marzo strumentale e antiunitario, che introduce un ulteriore grave elemento di divisione nel sindacato e nei posti di lavoro. Invita pertanto i propri iscritti a non partecipare a questo sciopero e a contrastare settarismi e strumentalizzazioni antiunitarie.

SETTIMANA DECISIVA PER LA RISTRUTTURAZIONE DEGLI IMPIANTI PUBBLICI

Accordo in vista per la siderurgia ma intanto calano i finanziamenti

ROMA — «E' una settimana decisiva per la ristrutturazione del settore siderurgico: se, infatti, come pensiamo, i numerosi incontri tecnici previsti per i prossimi giorni con la Finsider sulle realtà dei singoli stabilimenti, forniranno un quadro preciso e completo, ci sono tutti i margini per andare quanto prima all'incontro conclusivo con il ministro delle partecipazioni statali Darida».

Lo ha affermato il segretario nazionale della Flm Agostino Conte, il quale ha precisato che, praticamente, per il settore siderurgico si è in dirittura d'arrivo.

«E' comunque molto importante — ha affermato ancora il segretario nazionale Conte — che all'interno della Flm si stia recuperando un certo equilibrio. Dopo la proposta di Garavini — ha concluso il segretario della Uilm — si aprono nuove possibilità: basta spiegare alla base che la manifestazione del 24 sarà il punto di partenza per la ristrutturazione della scala mobile».

In base al calendario fissato fra Flm e Finsider nel corso di un incontro svoltosi giovedì della scorsa settimana, oggi sindacati ed azienda affronteranno i problemi degli stabilimenti di Taranto, Genova-Campi e Sidermontaggi.

Per giovedì è invece previsto l'incontro forse più delicato, in quanto in seno alla Flm ha creato problemi con gli organismi di base: si tratta di quello per il futuro dello stabilimento siderurgico di Bagnoli, durante il quale si dovrà anche stabilire la data per la ripresa della produzione.

Venerdì 16, infine, Flm e Finsider faranno il punto sul futuro dello stabilimento genovese di Cornigliano, alla luce anche degli sviluppi della trattativa per il passaggio dell'area a caldo ad un consorzio di privati.

Si è frattanto appreso che sarà incrementato complessivamente di 550 miliardi di lire e non di 650 miliardi, come era previsto in un primo momento, il fondo per la razionalizzazione degli impianti siderurgici allo scopo di dare copertura al disegno di legge sugli interventi nel settore siderurgico.

Il disegno di legge, che è stato recentemente presentato alla Camera e assegnato in sede legislativa (la commissione industria comincerà il suo esame giovedì), è stato modificato rispetto alla bozza originaria. La modifica più rilevante riguarda appunto l'incremento del fondo per la razionalizzazione degli impianti siderurgici che, inizialmente, era previsto in 650 miliardi (di cui 350 per l'84 e 300 per il 1985), mentre nel testo presentato alla Camera si riduce a 550 miliardi, di cui 350 per il 1984 e 200 per il 1985.

Anche la Krupp interessata a Cornigliano

MILANO — Anche la tedesca «Krupp» potrebbe partecipare al riassetto dell'impianto siderurgico di Cornigliano: il consorzio di imprenditori siderurgici privati «Promosider» (Sassone, Riva, Leali e Pittini) interessato a rilevare dalla Finsider l'area a caldo dell'impianto genovese ha infatti preso contatti in questi giorni con il gruppo tedesco per sondare la possibilità che questo installi presso Cornigliano proprie strutture per la produzione di spugna di ferro, un prodotto intermedio derivato dall'arricchimento del minerale di ferro.

I rappresentanti della «Krupp» — viene reso noto in ambienti vicini alla «Promosider» — hanno visitato Cornigliano la settimana scorsa.

L'AMMINISTRATORE DELEGATO DELLA FIAT A DEPUTATI IN VISITA A TORINO

Finanziamento estero alla Fiat

ROMA — Una operazione di finanziamento dell'importo di cento milioni di dollari (circa 160 miliardi di lire) a favore della «Fiat Finance copr. b.v.» affiliazione olandese del gruppo Fiat. E' stata lanciata ieri a Londra. L'operazione, che avviene attraverso una emissione di obbligazioni a tasso variabile, è garantita dalla «Ihf-Internazionale holding Fiat» ha una durata massima di dieci anni e un margine dello 0.25 per cento sopra il tasso sinterbancario (Libor).

Il costo totale per il debitore, incluse le commissioni iniziali si aggira sullo 0,40 per cento annuo sopra il «Libor», il che rappresenta — afferma un comunicato della Fiat — le migliori condizioni finora ottenute da operatori privati italiani.

«Le caratteristiche dell'operazione e le sue condizioni — aggiunge il comunicato — testimoniano dell'alto grado di affidabilità che il gruppo Fiat riscuote presso la comunità finanziaria internazionale. Si tratta infatti di una operazione che viene lanciata in un mercato solitamente riservato a banche o stati».

L'emissione è diretta dalla «Unions de Banques Suisses» e i «Comanagers» sono la Deutsche Bank il Credit Lyonnas, la Manufactuers Hanover, il Banco di Roma e la Arab Banking Corporation. Il ricavato del prestito sarà utilizzato per «ottimizzare la posizione finanziaria del gruppo.

Romiti: occasioni perdute dall'intervento pubblico

TORINO — *«La politica della domanda pubblica in Italia è un classico esempio di occasioni perdute. Ciò è particolarmente grave almeno per due motivi. In primo luogo, perché la domanda pubblica, per dimensione e per varietà di campi toccati ha, anche in Italia, tutte le caratteristiche per essere uno dei principali strumenti di politica industriale.*

In secondo luogo perché alcune attività, sulle quali la sua azione può influire decisamente, sono proprio quelle maggiormente interessate alla vera e propria rivoluzione tecnologica in corso, o comunque sono attività per le quali si registra un altissimo potenziale di cambiamento tecnologico».

Lo ha detto l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, ad una delegazione di deputati della commissione industria della Camera in visita a Torino agli stabilimenti della Fiat, prima tappa di una serie di visite di studio e aggiornamento nell'ambito di una indagine conoscitiva sulla innovazione tecnologica e sull'apporto specifico della domanda pubblica per l'industria.

Osservando che la dipendenza della Fiat dalla domanda pubblica è quantitativamente modesta (circa 750 miliardi di lire nel 1983, circa il tre per cento del fatturato del gruppo), Romiti ha affermato che ciononostante essa de-



Cesare Romiti

v'essere chiaramente impostata e definita per consentire un'adeguata programmazione delle attività.

L'amministratore delegato della Fiat Auto, Vittorio Ghidella, ha ricordato le tappe del rinnovamento attuato dall'azienda nell'ultimo triennio, sottolineando in particolare le caratteristiche della nuova gamma di modelli, e la ristrutturazione del sistema produttivo a cui ha dato un rilevante contributo l'introduzione delle più avanzate tecnologie. Ghidella ha anche sottolineato il notevole sforzo finanziario profuso a tal fine dall'azienda e la necessità di renderlo perdurante per salvaguardare e incrementare la capacità competitiva dell'azienda.

Successivamente i responsabili delle società del gruppo più direttamente interessate alle commesse pubbliche hanno offerto ai deputati della commissione industria un'ampia panoramica sugli specifici problemi dei rispettivi settori.

Raffaele Palieri, amministratore delegato della «Teletra», ha sottolineato tra l'altro che «la necessità di pianificare e programmare a medio e lungo termine è elemento imprescindibile per l'efficienza della produzione e per una migliore valorizzazione della rete di telecomunicazioni».

La «discontinuità degli stanziamenti annuali per acquisti in conto capitale da parte delle FF.SS.» è stata lamentata invece dall'amministratore delegato della Fiat ferroviaria, Renato Piccoli, il quale ha aggiunto che «perpetuato negli anni, tale indirizzo non può che generare instabilità nel sistema industriale vero e proprio» ed ha sostentuo la necessità di «un "piano ponte" che consenta non solo la continuità di produzione e di occupazione, ma soprattutto lo sviluppo e la ripresa del sistema dei trasporti».

Del tema del trasporto collettivo, ma su gomma, si è occupato l'amministratore delegato della «Iveco», Giorgio Manina, il quale ha individuato nella «disomogeneità della domanda e dei criteri di scelta da parte delle varie regioni e nella «discontinuità e imprevedibilità dei flussi finanziari» gli elementi più penalizzanti dell'attività del settore.

Constatato che lo sforzo finanziario sostenuto dallo stato con la legge 151 del 1981 (2.000 miliardi) «non ha prodotto quei benefici che legittimamente l'industria avrebbe potuto aspettarsi», Manina ha sostenuto che «vanno riviste le dimensioni dell'impegno dello stato» ed ha dichiarato che per soddisfare un obiettivo fabbisogno nazionale e assicurare ragionevoli livelli di efficienza e sicurezza «sarebbe necessario rinnovare annualmente almeno il 10 per cento dei veicoli».

Occorrerebbero cioè ogni anno almeno seimila nuovi autobus, pari all'incirca alla capacità produttiva nazionale. «Per contro — ha osservato — gli investimenti che potrebbero essere teoricamente attivati ogni anno con i finanziamenti della legge 151 corrispondono oggi a circa 3.500 autobus».

Arcotronics si ritira dalla società Rel-Ducati

BOLOGNA — I problemi della Ducati elettrotecnica, l'impresa bolognese del gruppo Zanussi, saranno al centro di un incontro che la Flm avrà al ministero dell'industria nel pomeriggio di oggi. L'azienda, che nell'ultimo anno ha visto diminuire i propri dipendenti di 130 unità, rischia la totale smobilitazione dopo la decisione della Arcotronics di non partecipare alla costituzione di una società Rel-Ducati che avrebbe appunto dovuto rilevare il complesso del gruppo Zanussi.

Serie preoccupazioni si registrano in ambito sindacale anche per la contemporanea crisi di altre importanti industrie metalmeccaniche bolognesi tipo Bolelli Spa e Cogema (complessivamente 500 dipendenti), per le quali recentemente il tribunale ha emesso sentenza di fallimento pur autorizzando contemporaneamente brevi periodi di esercizio provvisorio.

La Bolelli produce macchine per la lavorazione di fibre naturali ed artificiali e la Cogema (che ha due stabilimenti), pale meccaniche gommate.

IL GOVERNO È ACCUSATO DI VOLER AIUTARE ANCHE ALTRE AZIENDE

Tv-color: i sindacati denunciano ritardi nella costituzione della nuova «Seleco»

PORDENONE — Il piano produttivo della «Seleco S.p.A.», approvato dal Cipi nell'estate scorsa, rischia di non essere rispettato: questa la preoccupazione espressa alla Flm in merito allo slittamento dei tempi di avvio operativo della società mista costituita dalla «Rel», dalla «Zanussi» e dalla «Indesit».

Con ogni probabilità — si dice alla Flm — il piano dovrà essere rivisto in senso peggiorativo sia per quest'anno sia per il prossimo quadriennio, a causa anche delle decisioni del governo di affiancare a quello della «Seleco» altri interventi a sostegno di aziende di tv-color, che toglieranno quindi alla società mista con Zanussi e Indesit il carattere di polo unico nazionale, originariamente previsto.

Il piano approvato dal Cipi — si precisa alla Flm — prevedeva per quest'anno una produzione di 360 mila televisori «Seleco», destinati ad aumentare annualmente sino a toccare la 670 mila unità a fine piano.

Si tratta — osserva la Flm — di una previsione ottimistica e ben difficilmente rispettabile, anche a giudizio delle aziende. Per quest'anno, ad esempio sono assicurati al momento solo i 245 mila televisori di parte Zanussi.

Parallelamente — si dice ancora — la presenza produttiva, sostenuta dalla stessa Rel di altre aziende, quali «Brion Vega» e «Philco», con il marchio «Imperial», sottrarranno inevitabilmente spazio alla «Seleco S.p.A.».

Di qui la previsione sindacale, secondo cui, non appena costituita a livello operativo la Seleco, ancora ferma — si osserva — per i ritardi nei conferimenti da parte della Indesit, il nuovo staff dirigenziale dovrà mettere a punto un nuovo piano operativo.

Un piano — si conclude alla Flm — che potrebbe fare aumentare i lavoratori in cassa integrazione, attualmente indicati in 925 unità.

La Electrolux in società con la Zanussi?

TRIESTE — Circa 500 dipendenti della Elettrolux italiana, consociata della multinazionale svedese di elettrodomestici, hanno ricevuto un telegramma di licenziamento. I sindacati hanno chiesto un incontro urgente col ministro del lavoro De Michelis e hanno presentato al tribunale di Milano un'istanza di fallimento e richiesta di sequestro conservativo dei beni dell'azienda, che solo nel 1983 ha perso oltre quattro miliardi di lire a causa — dicono Cgil Cisl e Uil — della «cattiva gestione».

Secondo Franco Della Rosa, della Filcams-Cgil, «la vera intenzione degli svedesi è quella di chiudere un'attività commerciale, vecchia di 60 anni, per entrare, con la partecipazione all'aumento del capitale della Zanussi (da 80 a 200 miliardi), nell'attività industriale nel nostro paese».

Dal canto suo l'azienda pordenonese ha emesso un comunicato in cui «si smentisce recisamente che un suo portavoce abbia rilasciato dichiarazioni su trattative inerenti la ricapitalizzazione del gruppo» e si annuncia che «da parte Zanussi si emetteranno comunicazioni, se del caso, solo in via ufficiale e solo al momento ritenuto opportuno».

A Stoccolma frattanto il vicepresidente della Elettrolux, Lennart Ribohn, ha dichiarato che l'azienda ha avviato contatti in merito a una possibile partecipazione nel gruppo Zanussi anche se — ha aggiunto — la chiusura della consociata italiana «è questione del tutto separata». Ribohn ha aggiunto che la Zanussi sta sondando la possibilità di attirare investimenti stranieri nelle sue attività e i contatti con l'Elettrolux si inquadrano in tale ricerca.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Susak» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco-imbarco contenitori, prov. New York, orm. molo VII; «Admiral Purisic» (jugoslava), ag. Mediterranea, sbarco-imbarco contenitori, prov. Montreal, orm. molo VII; «Anemos» (greca), ag. Cosulich, sbarco-imbarco contenitori, prov. Gedda, orm. molo VII; «Tapuz» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco Agrumi, prov. Haifa, orm. riva 53; «Bosna» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco legnami, prov. Estremo Oriente, orm. scalo legnami B; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, prov. Venezia, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Lotus» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Israele; «Socartre» (italiana), ag. Penso, dest. Monfalcone; «Susak» (jugoslava), ag. Agemar, dest. New York; «Admiral Purisic» (jugoslava), ag. Mediterranea, dest. Toronto.

Navi all'ormeggio: «Fenix» (italiana), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. riva 22; «Sarzani» (albanese), ag. Amat, sbarco-imbarco varie, orm. riva 17; «Saman I», (cipriota), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Al Salam III» (libanese), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Alvorada» (greca), ag. Ellerman Wilson, sbarco-imbarco varie, orm. riva 62; «Mina» (greca), ag. Tarabocchia, sbarco frumento, orm. silo; «Lotus» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco-imbarco carrelli, orm. molo VII; «Monsfield» (norvegese), ag. Topic, allibo carbone, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Kostantinos K» (greca), ag. Marlines, merce in transito, da Ravenna.

Navi in partenza: «Pellini» (greca), merce varia, per Venezia; «Blu Albacore» (panamense), merce varia, per Trieste; «Herm J.» (tedesca), solfato ammonico, per Porto Empedocle.

Navi all'ormeggio: «Antares» (cipriota), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Luanir» (italiana), ag. Uniagent, darsena di Torviscosa, imbarco solfato ammonico; «Edy I» (libanese), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco billette di ferro; «Sajo» (ungherese), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco piastrelle; «Somogy» (ungherese), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Daphne» (Singapore), ag. Costanzi, per imbarco tubi, da Bengasi; «San Bartolome» (spagnola), ag. Costanzi, caolino, da Fowey; «Pietro» (italiana), ag. Costanzi, segati, da Marsala; «Mikail Krivoshlykov» (sovietica), ag. Martinoli, tondello, da Belogorod.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Socarquattro» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; «Star Vibayab» (filippina), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco cellulosa e segati.

L'AZIENDA ITALIANA INTERESSATA ASSIEME ALLA BOEING AI PROGRAMMI DELLA NASA

Anche Aeritalia nel progetto di un rimorchiatore spaziale

ROMA — Aeritalia e Boeing Aerospace, la divisione aerospaziale di Boeing, si sono associate per progettare per conto della Nasa un «rimorchiatore spaziale» denominato Omv (Orbital Maneuvering Vheicle), veicolo per manovre orbitali. Aeritalia avrà l'incarico di progettare il modello del Omv per l'attracco morbido.

Come proposto dalla Nasa — è detto in un comunicato — l'Omv sarebbe un veicolo spaziale, riutilizzabile, senza equipaggio, sganciato da uno Space Shuttle. Dovrebbe poter trasportare e recuperare carichi utili oltre le orbite che lo Space Shuttle può raggiungere, fino a 2000 miglia di quota. Il principale vantaggio offerto dall'Omv sarebbe la possibilità di incontrarsi e congiungersi con altri veicoli spaziali controllati da una stazione a terra, usando sistemi televisivi e radar.

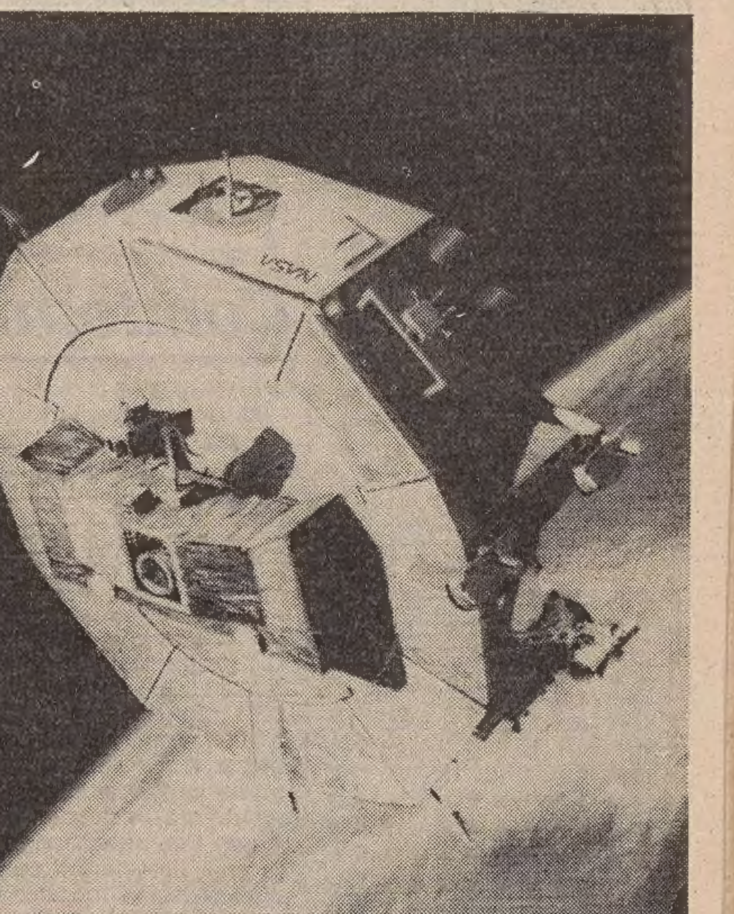
Aeritalia ha già allo studio sistemi di aggancio riutilizzabili per l'assembleaggio orbitale di veicoli modulari, sistemi di aggancio che possono essere direttamente collegati al progetto Omv. Aeritalia ha anche costruito modelli del sistema in scala reale per l'attracco morbido, che sono già in fase di collaudo. Aeritalia si unisce a Boeing per concorrere a una gara della Nasa per un contratto relativo alla definizione del progetto da affidare a tre o più partecipanti entro la metà dell'anno.

I contratti della durata di un anno — prosegue il comunicato — dovrebbero avere un valore da 1,6 milioni di dollari a 1,9 milioni di dollari per ciascuno dei partecipanti prescelti. Il gruppo di aziende che concorre assieme a Boeing include anche Rocketdyne per il sistema propulsivo.

Se il governo americano deciderà di procedere alla costruzione di un Omv per un primo lancio previsto intorno al 1990, uno dei gruppi chiamati alla definizione del progetto sarà poi disegnato a realizzare il veicolo di volo. Aeritalia progetterà i sottosistemi di attracco meccanico e i sensori di attracco per i lanci previsti dell'Omv. Questo sarà fatto analizzando operazioni di avvicinamento e di aggancio in orbita. Aeritalia determinerà anche i requisiti e le prove di adattabilità e compatibilità di aggancio.

La associazione di Aeritalia con Boeing risale alla fine degli anni '60, quando la società cominciò a produrre parti del B747 come fornitore Boeing. Oggi Aeritalia è un partner di Boeing a pieno titolo per quanto riguarda il B767, di cui produce le superfici mobili delle ali, delle estremità alari, degli impennaggi verticali (deriva compresa) degli elevatori di coda e della carenatura del radar di prua.

Altri programmi spaziali in cui Aeritalia è attualmente impegnata includono il laboratorio spaziale dell'Esa (Ente spaziale europeo), il vettore spaziale Ariane, le future stazioni spaziali e vari sottosistemi per telecomunicazioni.



Roma — Ecco il progetto di rimorchiatore spaziale per manovre orbitali della Nasa al cui studio collabora Aeritalia insieme alla Boeing Aerospace e alla Rocketdyne *(Tel. Ansa)*

ECONOMIA E FINANZA

ACCORDO DI PRINCIPIO DEI MINISTRI DELLE FINANZE CEE

Rimane comune negli europei l'auspicio di uno Sme forte

L'ottimismo di Italia, Francia e Commissione contro la prudenza degli altri partners

BRUXELLES — Alla vigilia del quinto anniversario della creazione del Sistema monetario europeo (Sme), i ministri delle finanze e del tesoro della Cee si sono lasciati, dopo una mattinata di discussioni, dichiarando la volontà comune di preservare e rafforzare il sistema.

Una dichiarazione piuttosto vaga nella quale si dice fra l'altro che i «dieci» coglieranno le occasioni più opportune per migliorarlo, attraverso adattamenti concreti, tenuto conto in particolare del considerevole sviluppo sui mercati dell'uso privato dell'Ecu, l'unità di conto europea.

I «dieci» hanno constatato, inoltre, che è stato raggiunto in questi cinque anni l'obiettivo essenziale fissato per lo Sme dal consiglio europeo di Brema, di stabilire una cooperazione monetaria più stretta al fine di arrivare a una zona di stabilità in Europa.

In effetti, dice la dichiarazione, le variazioni di cambio sono state considerevolmente attenuate, sono stati rafforzati la concertazione e il coordinamento delle politiche monetarie ed è progredita la convergenza delle politiche economiche.

Nel corso del dibattito sui risultati concreti di questi cinque anni di esperienza, e sulle prospettive future l'Italia e la Francia, assieme alla Commissione Cee, sono apparse più ottimiste mentre si sono mantenute più prudenti la Gran Bretagna, la Germania federale e l'Olanda.

Il sottosegretario tedesco, Tietmeier, ha detto fra l'altro che «ci troviamo di fronte a degli spartiti belli, che tuttavia, messi insieme, fanno ancora una sinfonia incompiuta». Tietmeier ha, inoltre, sottolineato la necessità di rafforzare ancora le convergenze delle politiche economiche in particolare per quanto riguarda la lotta all'inflazione i cui tassi restano ancora molto diversi nella Cee.

Per quanto riguarda il riconoscimento dell'Ecu come divisa, nessuna indicazione è venuta da parte tedesca che l'asciasse intravedere qualche cambiamento nella tradizionale posizione negativa. Intanto sulla possibile adesione della sterlina ai meccanismi dello Sme, la delegazione inglese ha riconfermato le proprie riserve.

Il ministro del tesoro, Giovanni Goria, in una pausa dei lavori della sessione ministeriale ha detto: «Non dobbiamo dimenticare, che i progressi raggiunti sono stati conseguiti in un periodo di graduale rafforzamento del dollaro, il che rende tutto più facile per i rapporti tra le monete europee: non è detto che in futuro si continui così».

Goria ha anche sottolineato che la convergenza tra le economie dei «dieci» deve poter contare su un ribasso del costo del denaro nei paesi a moneta più forte, rilevando che «se le speranze di un calo dei tassi in Italia non si accompagnano a un parallelo scenario europeo, ci troveremo di fronte a momenti difficili».

L'Italia, ha poi detto, ha posto anche sul tappeto il problema della revisione del peso specifico delle singole monete nell'Ecu, l'unità di conto europea che non rappresenta più le relazioni intercorrenti tra le economie perché le valute più forti vi hanno assunto con le rivalutazioni degli scorsi anni, un peso maggiore: «altrimenti, rischia di diventare come il marco».

Cinque anni difficili

MILANO — Il «sistema monetario europeo» compie oggi cinque anni senza aver centrato lo scopo per cui era stato creato: l'integrazione economica e monetaria europea (indicato in un «programma d'azione economica e monetaria» trasmesso nel febbraio 1978 dalla commissione esecutiva al consiglio dei ministri).

In pratica l'unico risultato concreto è stata la riduzione dei margini di fluttuazione reale allo 0,5-0,8% (contro scarti compresi, per esempio, fra il 2,4 ed il 2,7% fra il marco da una parte e lo yen e la sterlina dall'altra). La convergenza economica è per ora fallita: inflazione ed attività economica, infatti, hanno accusato un ampliamento dei differenziali fra il 1979 ed il 1983 e lo stesso peggioramento è stato accusato dal costo del denaro nei vari paesi.

Il divario inflazionistico massimo si è allargato dall'11,3% (Italia 15,3%, Olanda 4%) al 12% (Italia 14,7% secondo le stime Cee, Olanda 2,7%) e il divario fra gli indici della produzione industriale (fatto 100 il 1980) da 7 punti (Italia 95 e Francia e Irlanda 102) a 11 punti (Italia 92 e Belgio 103).

Inoltre il costo del denaro ha subito un ampliamento del differenziale dal 6,78% del 1979 (Irlanda 13,47% e Germania 6,69%) al 12,20% (Italia 17,95% e Olanda 5,75%).

Il mantenimento della stabilità all'interno del sistema è stato sostenuto con l'aiuto forzato di sette riallineamenti, ai quali si dovrà aggiungere, probabilmente in primavera, l'ottavo. La lira ha pagato lo scotto più pesante, nonostante il vantaggio di un margine di oscillazione del 6% sopra e sotto le parità centrali contro il 2,25% delle altre valute.

La nostra divisa è passata fra il marzo 1979 e il marzo 1983 da 466,60 a 626,043 per un marco (-25,6%) da 421,995 a 555,630 per un fiorino (-24,05%), da 1.732,70 a 1.934,01 per una sterlina irlandese (-10,40%), da 157,403 a 172,397 per corona danese (-8,7%), da 29,097 a 31,257 per franco belga (-6,9%), da 198,015 a 204,157 per franco francese (-3,1%), da 1.159,42 a 1.386,78 per un'ecu (-16,4%).

Nonostante le perdite, l'appartenenza allo «Sme» è stata vantaggiosa per la lira, che restandone al di fuori avrebbe accusato flessioni maggiori.

Ma i titoli in Ecu in Italia non vanno

Anche se investire in Ecu (European Currency Unit, ovvero unità di conto europea, cioè in pratica la «valuta» dello Sme) è indubbiamente conveniente, finora le tre emissioni effettuate dal Tesoro italiano non hanno riscosso grande successo.

Le tre emissioni risalgono a febbraio e novembre 1982 e all'ottobre del 1983 e sono state effettuate a mezzo di Cte (certificati di credito del Tesoro, denominati in Ecu). Con Cte il Tesoro intendeva allungare le scadenze dei titoli pubblici e dilazionare così il debito dello Stato (i Cte infatti sono titoli a sette anni). Ma questo strumento finanziario non ha conosciuto la fortuna dei Cct. Eppure, sono titoli convenienti e vantaggiosi per vari motivi anche paragonandoli a quelli dell'euromercato. Le particolari condizioni di offerta infatti erano dettate anche dalla speranza di riuscire a frenare l'esodo di capitali dall'Italia.

I tassi di rendimenti (14,13 e 11,5% per le rispettive emissioni) non devono sembrare bassi: il rendimento infatti è agganciato alla rivalutazione dell'Ecu sulla lira che oscilla dal 3 al 7% annuo. Inoltre, trattandosi di titoli di stato, beneficiano dell'esenzione fiscale, presentano un «rischio zero», e pur essendo titoli in valuta, i Cte sono esenti dal deposito infruttifero del 50% vigente per gli investimenti in valuta estera. Infine, rendono qualcosa di più degli altri titoli del mercato internazionale, e le banche italiane praticano bassi costi per la compravendita e custodia.

Con queste premesse, perché dunque il mercato non si è precipitato sui Cte? Secondo Mario Cotto, presidente dell'Aiote (Associazione italiana operatori titoli esteri), la causa sta nelle nostre banche, per troppo tempo assenti dai mercati esteri.

Mancata l'azione promozionale delle banche (esclusi pochi casi), i risparmiatori hanno preferito investire in titoli meno sofisticati. La valutazione dei Cte infatti è legata sia alle aspettative sui tassi d'interesse delle varie monete sia a quelle sui tassi di cambio della lira nei confronti delle monete che compongono l'Ecu. Calcoli troppi difficili per il risparmiatore medio.

L. Mi

LA DIVISA USA QUOTA 1620,25 LIRE

Il dollaro torna a valori elevati

Il marco arretra anche nei confronti della lira

ROMA — Con un movimento ancora più brusco di quello con cui era sceso, ieri il dollaro ha fatto un balzo che l'ha riportato a 1620,25 lire, riuscendo così in tre giorni a rimontare quanto aveva perso dal primo al sette marzo. Da venerdì ha guadagnato poco meno di 18 punti, in quanto aveva chiuso la settimana a 1602.

La chiusura è avvenuta sul valore più alto della mattinata, ma in linea con la prima indicazione che era stata di 1619-1619,50, seguita poi da scarse oscillazioni in un mercato alquanto movimentato.

Quanti avevano scommesso su un ribasso si sono affrettati a mettersi al riparo.

Anche se in buona parte si tratta della continuazione della correzione tecnica iniziata giovedì, a spingere al rialzo il dollaro sono intervenute le nuove tensioni sui tassi di interesse americani per la massiccia richiesta di capitali verificatasi ultimamente negli Stati Uniti, tanto da riportare in primo piano le previsioni di chi da tempo sostiene che il «prime rate» è destinato fra non molto a salire dall'attuale 11%, dove è fermo dall'agosto scorso.

Il marco ha perso sia nei confronti del dollaro (da 2,52 a 2,60) sia nei confronti della lira (621,30 contro 622,5) facendo così scendere la tensione all'interno del Sistema monetario europeo.

È probabile che la tendenza si accentui ancora nei prossimi giorni in quanto gli operatori che si erano spostati prima del fine sul marco, per timore di un riallineamento, ora potrebbe tornare a preferire il dollaro.

La lira si è parzialmente avvantaggiata della situazione: all'interno dello Sme ha visto risalire le proprie posizioni e il valore dell'Ecu si è ulteriormente ridotto da 1388,0 a 1387,4 lire.

Inoltre la divisa italiana ha guadagnato, anche se marginalmente, punti sul fiorino olandese (551,2 contro 550,5), sulla corona danese (169,8 contro 170,1), ed è rimasta invariata sul franco belga (30,3) e su quello francese (201,7).

Al di fuori dello Sme la lira ha perso sulla sterlina (2348,8 contro 2341,3) e ha recuperato sul franco svizzero (751,0 contro 752,8).

Il prezzo dell'oro è stato quotato al fixing pomeridiano di Londra 395,75 dollari l'oncia (pari a circa 20680 lire il grammo), in leggero ribasso rispetto al fixing di venerdì (399,90 dollari l'oncia).

CcT e BpT surclassano i Bot e altri titoli

ROMA — Nei primi 11 mesi del 1983 le emissioni nette di titoli di Stato, di obbligazioni degli istituti di credito speciale, di enti pubblici e delle imprese sono ammontate, comprese quelle dei Bot, a 81.638,4 miliardi di lire, contro i 68.828,2 miliardi dello stesso periodo del 1982.

A tale risultato, come si desume dal «supplemento al bollettino» della Banca d'Italia, si è giunti attraverso un forte aumento delle emissioni di CcT e di BtP, che ha più che compensato il calo di emissioni dei Bot e di altri titoli e obbligazioni.

In particolare, da gennaio a novembre del 1983 le emissioni nette di Cct sono state pari a 63.424,7 miliardi di lire, contro i 27.377, 5 miliardi dello stesso periodo dell'anno precedente e quelle di Btp sono ammontate a 3.739, 1 miliardi, contro i 1.630 miliardi del 1982.

Il complesso delle emissioni nette del settore pubblico è stato pari a 67049,1 miliardi, contro i 23.661 miliardi del 1982. Quelle relative agli istituti di credito speciale sono state pari a 4,231,4 miliardi, contro gli 8.146,8 miliardi del 1982.

BORSE E MERCATI

Prezzi calmi e pochi scambi

MILANO — Prezzi prevalentemente calmi con scambi modesti. La carenza di nuove iniziative, quale riflesso della maggior cautela mostrata dagli investitori di fronte alla delicata situazione sindacale e politica, ed il persistere di smobilizzi, in vista della risposta premi di mercoledì e dei riporti di venerdì prossimo, hanno caratterizzato una riunione dai toni dimessi.

In termini di indice i prezzi hanno infatti perso lo 0,2 per cento circa, mentre l'attività è apparsa in ulteriore contrazione.

Al listino ancora offerte sono risultate le Ibp, Pirelli Spa, Pirelli risp., Bastogi, mentre le Centrale (—4% per il titolo ordinario e —4,5 per quello di risparmio) hanno visto annullati i recuperi della scorsa settimana.

Su basi calme sono terminate anche le Fiat, Montedison, Ifi, Ras, Italia, Burgo, Cementir, Credito Varesino, Standa, Immobiliare, Dalmine, Ciga e Standa. Resistenti sono apparse le fondiaria, alleanza e Olivetti, mentre hanno recuperato le Mar — Zotto, Cir, Sip, Gemina, Mondadori, Crediti e Mediobanca.

Da segnalare che da ieri sono quotate le «Editoriale Espresso»: l'azione con godimento regolare è terminata a 6000, mentre quella con godimento pro rata è stata quotata 5700.

Attività in diminuzione sul mercato obbligazionario con prezzi irregolari. Richiesti i Cct con scadenza 1984, mentre offerti quelli con scadenze più lontane. Frazionalmente calmi i Btp

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	12/3	9/3
Alimentari e agricole		
Alivar	4810	4850
Bonifiche ferraresi	24950	24900
Cavarzere	—	—
Eridania	9000	9070
Ibp	2100	2200
Ibp risp.	2031	2065
Ind. zuc.	—	—
Mil. Agr. Vittoria	5651	5640
Perugina	1850	1860
Perugina risp.	1610	1624
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	38900	38900
Ass. Ausonia	1140	1130
Comp. Ass. Milano	20550	20600
C. Ass. Milano risp.	10100	10370
Comp. Latina	595	601
Comp. Latina priv.	431	455
Firs	1200	1200
Firs risp.	670	670
Generali	37100	37140
Italia Assicurazioni	11450	11740
L'Abeille Italiana	33000	33000
La Fondiaria	39995	39990
Ras	57050	57920
Sai	12780	12800
Sai priv.	12300	12610
Toro Assicurazioni	13180	13250
Toro Assi. pr.	10001	10100
Ras cp	55650	56700
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	34995	35010
Banca Catt. Veneto	5335	5418
Banco di Roma	29250	29000
Banco Lariano	5549	5590
Credito Italiano	4348	4300
Credito Varesino	5305	5390
Interbanca	21190	21220
Mediobanca	61200	60800
Interb. priv. pr	20200	20300
Cartarie editoriali		
Burgo	4155	4221
Burgo priv.	3355	3330
Burgo risp.	—	—
De Medici	3230	3270
Mondadori	3950	3900
Mondadori priv.	2138	2050
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1601	1626
Pozzi Ginori	112,50	113,50
Pozzi risp.	120	120
Eternit	383	383
Eternit pref.	385	391
Italcementi	47500	47510
Italcementi risp.	41510	42500
Unicem	17105	17105
Unicem risp.	11850	11980
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	5725	5701
Caffaro	579	579
Caffaro risp.	588	578
Farmit C. Erba	10090	10100
Italgas	923	930
Lepetit	25750	25850
Lepetit priv.	25800	26900
Mira Lanza	36200	36120
Montedison	216,25	220
Perlier	7950	7950
Pierrel	1510	1511
Pierrel risp.	865	875
Rol	1485	1491
Saffa	6240	6200
Saffa risp.	6110	6110
Siossigeno	15090	15100
Snia Bpd	1553	1560
Snia Bpd risp.	1544	1529
Commercio		
La Rinascente	465	467
La Rinascente priv.	342	340
Silos di Genova	1250	1260
Standa	5160	5250
Standa risp.	5460	5350
Comunicazioni		
Alitalia priv.	870	860
Ausiliare	8100	8120
Aut. Torino-Milano	5919	5750
Italcable	10200	10165
Nai	24,25	24
Nord Milano	3610	3580
Sip	1990	1960
Sip risp.	2050	2038
Elettrotecniche		
Tecnomasio	402	400
Selm	2648	2620
Finanziarie		
Acqua Marcia	1553	1538
Agricola	16210	16500
Agricola risp.	13000	13000
Bastogi	146	149
Bon Siele	29500	29500
Borgosesia	8500	8410
Borgosesia risp.	2850	2980
Brioschi	1225	1238
Buton	2390	2341
Centrale	1680	1749
Centrale risp.	1125	1179

	12/3	9/3
Cir	5560	5505
Cir risp.	5500	5500
Euromobiliare	4200	4050
Fidis	3790	3802
Breda	3965	3961
Finmare	32	32,50
Finrex	1329	1330
Finsider	41	41
Fiscambi	3050	3110
Gemina	505	508
Gemina risp.	514	508
Gim	3990	3970
Gim risp.	2401	2360
Ifi priv.	5670	5788
Ifil	6320	6201
Ifil risp.	4489	4499
Invest	3329	3350
Italmobiliare	52700	53300
Mittel	1210	1230
Part. Finan.	1170	1149
Pirelli Spa	1565	1610
Pirelli risp.	1585	1616
Pirelli C.	2995	2989
Rejna	16500	16500
Rejna risp.	20000	20000
Riva	4110	4190
Sarom	1550	1510
Schiapparelli	374	374
Sme	604,50	595
Smi	2272	2280
Smi risp.	1680	1700
Stet	2145	2135
Terme Acqui	1000	976
Central risp. pr.	1138	1100
Stet ris.	2035	2033
Tripcovich	6988	6800
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6450	6450
Attività imm.	2651	2612
Beni Imm. Italia	751,50	748
Beni Imm. It. risp.	717	714
Cogefar	1520	1500
Condotte d'Acqua	154	154
De Angeli Frua	2349	2343
Gen. Immobil.	849	837
Iniziativa Edilizia	24710	24620
Isvim	18550	18550
La Milano Centrale	5220	5270
Mi-Centrale risp.	5110	5150
Risanamento	7950	7960
Risanamento risp.	7110	7100
Sifa	3195	3220
Coge	—	—
Beni Imm. It. pr.	719	719
Beni Imm. It. risp. pr.	—	—
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	4245	4286
Fiat priv.	3266	3298
Gilardini	8990	8910
Franco Tosi	17900	17950
Magneti	1128	1118
Magneti risp.	1127	1119
Olivetti ord.	4374	4370
Olivetti priv.	4140	4150
Olivetti risp.	4390	4380
Olivetti risp. n.c.	3935	3949
Sasib priv.	3600	3615
Westinghouse	22000	21900
Worthington	2500	2500
Sasib	3725	3750
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	300	301
Cantieri Metal.	4250	4250
Dalmine	362	370
Falck	1667	1672
Falck risp.	1640	1581
Ilssa Viola	661	636
Magona	4550	4500
Pertusola	590	590
Trafilerie	3050	3000
Tessili		
Cent. Zinelli	41	40,50
Cantoni	2590	2630
Cucirini	1721	1689
Cascami Seta	3570	3570
Eliolona	1130	1111
Fisac	6090	6090
Fisac risp.	6990	6990
Linificio Canapif.	1830	1825
Linificio risp.	925	925
Marzotto	1469	1400
Marzotto risp.	1805	1805
Olcese	47	47,50
Rotondi	11360	11250
Snia Viscosa	—	—
Unione Manifatture	21100	21100
Zucchi	3580	3580
Diverse		
Acq. De Ferrari	1651	1651
Acq. De Ferrari risp.	1653	1654
Condotte	3950	3950
Calz. di Varese	—	—
Ciga	3825	3865
Jolly Hotel	4890	4870
Pacchetti	67,25	67,25
Trenno	14710	14620

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1620,25	1612,—	1620,25
» USA TP	—,—	1580,—	—,—
Marco tedesco	621,40	620,—	621,30
Franco francese	201,74	201,—	201,74
Fiorino olandese	550,48	550,—	550,51
Franco belga	30,36	29,25	30,35
Lira sterlina	2348,90	2345,—	2348,80
Lira irlandese	1900,—	1880,—	1900,50
Corona danese	169,90	169,25	169,89
Ecu	1387,40	—,—	1387,40
Dollaro canadese	1267,65	1252,—	1267,82
Yen giapponese	7,18	7,05	7,18
Franco svizzero	751,01	748,25	751,08
Scellino austriaco	88,14	88,—	88,16
Corona norvegese	214,95	213,—	215,08
Corona svedese	208,45	206,75	208,45
Marco finlandese	286,95	284,75	287,22
Escudo portoghese	12,29	11,—	12,31
Peseta spagnola	10,74	11,50	10,75
Dinaro (Milano) TG	—,—	11,25	—,—
» (Milano) TP	—,—	13,75	—,—
» (Roma)	—,—	11,—	—,—
» (Trieste)	—,—	11-11,50	—,—
Dracma greca TG	—,—	12,80	—,—
» greca TP	—,—	16,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1470,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 64,14 p.c. (63,63); delle valute Cee 58,61 p.c. (58,63); di tutte le valute 61,02 p.c. (60,89).

PREZZI MONETE ORO

Sterlina vc 148000-152000; sterlina nc (ante 73) 150000-154000; sterlina nc (post 73) 148000-152000; 50 pesos messicani 760000-790000; 20 dollari oro 770000-820000; krugerrand 645000-665000; oro fino 20700-20900; argento 512-524; platino 22350.

Borse Estere

LONDRA: FERMA

Valori azionari fermi con un volume di scambi ridotto in attesa della pubblicazione del bilancio britannico, attesa per oggi. L'indice del Financial Times è salito di 2,2 a 843,1 e quello Lse di 4,6 a 1064,7.

FRANCOFORTE: DEBOLE

Prezzi deboli con scambi ridotti a seguito del ribasso di Wall Street e del rafforzamento del dollaro. L'attività è stata dominata dagli operatori professionali e l'indice della Commerzbank è sceso di 12,3 a 998,8 punti, sotto quota 1000 per la prima volta dal 7 novembre scorso.

ZURIGO: RIBASSO

Listino in flessione in un mercato calmo, in sintonia con la tendenza di Wall Street. L'apprezzamento del dollaro e l'incertezza sulle prospettive dei tassi di interesse hanno depresso il tono del mercato. In ribasso i valori bancari di riflesso alla proposta avanzata dal partito socialista di allentare il segreto bancario. Union bank ha ceduto 65 franchi, Credit Suisse e Volksbank circa 20 franchi.

PARIGI: RIBASSO

Quotazioni in ribasso in un mercato moderatamente attivo, influenzato dal recupero del dollaro e dalla flessione di Wall Street. Alimentari, costruzioni e gomma hanno guidato il ribasso con Bsn in flessione di 45 franchi, Dumez di 34 e Michelin di 20. Deboli meccanici, automobilistic ed elettrotecnici. Generalmente in calo i bancari.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1605/1625, franco svizzero 749/753, marco tedesco 620/625, franco francese 200/203, Sterlina 2390/2405.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 12-3 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	10	10-1/4	10-3/4
Sterl. brit.	9	9	9-1/4
Marco ger.	5-1/2	5-1/2	6
Franco sv.	3-3/4	3-3/4	4

TRIESTE

	12/3	9/3
Generali	37.025	37.300
Ras	57.000	58.000
Ras god. 1.1.84	55.650	57.000
Montedison	216	220
Snia BPD	1550	1580
Snia BPD risp.	1545	1530
La Rinascente	465	468
La Rinascente priv.	342	340
Gerolimich e Comp.	180	200
G. L. Premuda	1850	1810
Premuda risp.	1800	1650
Sip	1990	1960
Sip risp.	2050	2040
D. Tripcovich	6800	6800
Bastogi Irbs	146	150
Finmare	32	32
Finsider	41	41
Pirelli	1565	1630
Pirelli risp.	1585	1620
Sme	505	600
Stet	2145	2135
Stet risp.	2035	2035
Gen. Imm. Sogene	850	840
Fiat	4256	4275
Fiat priv.	3274	3300
Dalmine	365	370
Lane Marzotto	1470	1385
Lane Marzotto priv.	1805	1805
Patriarca	490	490
Terzo mercato		
Lloyd Adriatico	4600	4700
Iccu	2200	2200
Soprozoo	1380	1380
Banca del Friuli	17.000	14.600
Carnica Ass.	3500	3500

REDDITO FISSO

Titoli di Stato	
B.T. 84 II - 12%	99.80
B.T. 87 - 12%	94.20
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	86.50
IMI 27 - 6%	80.20
IMI 29 - 7%	87.—
IMI SS 64-84 - 6,5%	101.30
Crediop - 6%	67.20
Crediop - 7%	62.40
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	83.—
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	80.—
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	74.80
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	80.—
Icipu Vent - 6%	83.—
Enel 71-86 - 7%	94.10
Enel 72-87 I - 7%	91.—
Enel 78-85 I - 12%	97.45
Enel 78-85 II - 12%	97.30
Enel 79-86 - 12%	96.—
Enel 77-84 indic.	145.90
Enel 77-84 II indic.	144.—
Autos Iri 68-86 II - 6%	88.—
Autos Iri 71-86 - 7%	94.10
Autos Iri 72-88 - 7%	88.60
C. Ris Milano ord. - 6%	63.—
Città Milano 72-92 - 7%	80.60
Città Milano 75-85 - 10%	95.—
Città Milano 76-88 - 10%	92.—
Montedison ind. - 13,5%	183.50
Eni 72-92 - 7%	81.70
Eni 73-93 - 7%	71.20
Eni 74-84 - 6%	93.20
Eni 76-86 - 10%	90.65
Eni 81-88 ind.	100.—
Eni 81-91 ind.	91.—
Eni 82-89 ind.	100.25
Obbligazioni convertibili a termine	
Trenno - 12%	551.—
Medio- Olivetti - 12%	391.50
S. Paolo Italcable - 12%	289.—
Generali 81-88 - 12%	275.75

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	21,87	—
Italfortune	»	11,14	—
Italunion	»	8,31	9,06
Interfund	»	12,22	—
Capital Italia	»	11,55	—
Multinvest	»	22,48	(Risc.)
Mediolanum	»	13,86	15,05
Int. Sec. Fun.	»	8,87	—
Europrogr.	fav.	189,26	—
Rominvest	doll.	14,49	15,36
Robeco	fior.	326	—
Rolinco	»	310,80	—
Rasfund	lire	13,810	—
Fondo Tre R	lire	17.990	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni» (base 31/12/82=100) di oggi: 135,13 (−0,07%) sulla vigilia e +19,07% rispetto all'anno precedente.

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	398,02	(− 4,46)
Hong Kong	398,05	(− 3,80)
New York	395,75	(− 4,15)
Londra	395,75	(− 4,14)
Milano	403,47	(− 4,60)
Parigi	396,43	(− 3,33)
Zurigo	397,00	(− 3,75)

ALLARME IN AMERICA PER LA TENDENZA AI MONOPOLI

Nuova fusione nel ramo petrolio La Mobil compra la Superior Oil

NEW YORK — Si allunga la catena delle fusioni tra società petrolifere in America. La Mobil, il numero tre del settore, ha concluso un accordo in base al quale acquisterà l'intero pacchetto azionario della Superior Oil, la più grande delle compagnie petrolifere indipendenti degli Usa. Il prezzo concordato è di 45 dollari per azione per un costo totale di 5,7 miliardi.

Si tratta della terza fusione tra compagnie petrolifere in poche settimane: il mese scorso la Texaco ha condotto in porto l'intesa di acquisto della Getty Oil per 10,1 miliardi di dollari e la settimana scorsa la Socal ha concluso le trattative per l'acquisto della Gulf per 13,2 miliardi, la cifra più alta mai pagata per rilevare un'azienda.

I capitali impegnati in queste operazioni hanno raggiunto somme tali da destare allarme in vari ambienti in quanto si tratta di fondi sottratti ad investimenti produttivi.

Inoltre, in alcuni ambienti ci si chiede quali riflessi potranno aversi nell'industria petrolifera da questa ondata di fusioni e un gruppo di deputati ha presentato in congresso un disegno di legge inteso a imporre limiti a tale tendenza.

Se tale disegno di legge fosse approvato, potrebbe impedire l'assorbimento della Gulf nella Socal a causa delle grandi dimensioni delle due società.

Pericoli del genere non sembrano sussistere, invece, per l'operazione messa in atto dalla Mobil. La Superior è attiva solo nel campo dell'esplorazione e della produzione di idrocarburi e non gestisce raffinerie o reti di vendita.

L'intero pacchetto azionario è in mano agli eredi del suo fondatore, William Keck, e a sei istituti di beneficienza. Beghe interne alla famiglia Keck avevano indotto mesi fa il presidente Howard Keck ad annunziare l'intenzione di vendere il tutto. La Mobil comprerà da Keck e dalla sorella Willametta il 22% delle azioni, pagandolo in contanti. Il restante sarà rilevato in un secondo tempo, contro un corrispettivo in contanti o in obbligazioni Mobil.

La Superior produce in media l'equivalente di 167 mila barili al giorno di greggio e di gas negli Usa e possiede in tutto riserve per 313 milioni di barili di greggio e condensato e 4,25 miliardi di piedi cubi di gas naturale.

Il 40% delle riserve è in Canada. Inoltre, la Superior possiede in Canada miniere di carbone, rame e nikel, una quota del 75% in una miniera d'oro e argento nell'Idaho e terreni agricoli.

Era da anni che la Mobil puntava ad un acquisto del genere: aveva tentato nel 1981 con la Conoco, ma fu battuta dalla Du Pont, e l'anno dopo con la Marathon, che andò invece alla U.S. Steel.

■ PRESTITO — Un prestito di 100 milioni di marchi, della durata di 10 anni con un tasso dell'8% è stato concesso alle Ferrovie dello Stato da un consorzio di banche internazionali, con capofila la Commerzbank.

Brevi di finanza

Registratori: legge di «riordino»

ROMA — Dovrebbe diventare meno «intricata» la normativa sui registratori di cassa: il ministero delle finanze sta, infatti, mettendo a punto un provvedimento legislativo che rimetta un po' d'ordine nella materia. A questo fine da circa 15 giorni la direzione generale delle tasse e delle imposte indirette sta lavorando per stendere una vera e propria «mappa» delle difficoltà applicative della legge: in questo quadro rientrerà anche la sanatoria per le sanzioni irrogate nei confronti di quei commercianti «pizzicati» in una situazione irregolare, senza che però si potesse addebitare loro un comportamento «colposo».

Genagricola: positivo anche l'83

TRIESTE — La Genagricola, società interamente controllata dal gruppo Generali e operante nel settore agricolo, ha visto confermato nel 1983 il positivo trend in atto ormai da anni, nonostante le difficoltà in cui si trova a operare il comparto agricolo del nostro paese. Secondo le prime anticipazioni, l'utile di gestione dello scorso esercizio sarà in linea con quello del 1982, che era stato di circa 3,5 miliardi di lire. Durante il 1983 la Genagricola, società di cui è presidente il sen. Cesare Merzagora, ha tra l'altro acquisito due aziende forestali, di oltre 800 ettari e poste in provincia di Udine a ridosso del confine con l'Austria.

L'Espresso: da ieri in Borsa

ROMA — È iniziata ieri la quotazione ufficiale in Borsa, a Roma e Milano, delle azioni spa editoriale «L'Espresso» del valore nominale di 1000 lire con separate linee di quotazione delle azioni ordinarie, godimento 1.1.1983 e godimento 1.11.1983. Nella riunione odierna di borsa, risultata generalmente più calma e meno attiva, le azioni editoriale L'Espresso hanno quotato in chiusura 5.900 lire per le ordinarie e 5.630 per quelle con godimento 1.1.1983.

Pioneer: cala export in Europa

TOKIO — La Pioneer Electronic corp., una delle grandi compagnie giapponesi del settore audio e video, accusa contraccolpi dal rafforzamento dello yen nei confronti del dollaro e delle valute europee con ripercussioni sull'esportazione e sui profitti. Di conseguenza, la Pioneer rende noto di aver riveduto al ribasso le previsioni per l'esercizio iniziato con il primo ottobre e calcola che non guadagnerà più dei 7,1 miliardi di yen incassati nell'esercizio precedente anche se le vendite dovrebbero salire del 4,6% da 239 a 250 miliardi di yen.

Cooperazione Ford e Yamaha

DETROIT — La Ford americana e la Yamaha giapponese hanno concordato di studiare la possibilità di creare insieme nuovi componenti per motori a tecnologia avanzata. Questi pezzi potranno essere usati in un motore Ford di nuova concezione, secondo quanto rende noto l'azienda americana. Le due case sarebbero state spinte a intendersi dal desiderio della Ford di mettere a punto un nuovo motore per auto a quattro cilindri e dalla scarsità che affligge la Yamaha a causa della crisi che ha colpito il suo principale prodotto, le moto.

Fatto il matrimonio Aeg-Thomson

FRANCOFORTE — Con uno scambio di azioni senza esborso di denaro, la Aeg-Telefunken ha ceduto alla francese Thomson il 25% che ancora deteneva della Telefunken in cambio di una partecipazione del 3,2% nella finanziaria che la nazionalizzata francese ha costituito di recente per il settore elettrodomestici. La Aeg ha ottenuto anche un'opzione di elevare tale quota fino al 10%. La Thomson ottiene così il controllo totale della Telefunken, la casa di radio, tv e videoregistratori della quale acquistò il 75%, sempre dall'Aeg, nell'aprile scorso, e stringe i rapporti di collaborazione che da tempo la legano all'Aeg.

Petrolio: paesi non Opec

CARACAS — Secondo «Men Informador», rivista venezuelana specializzata in questioni petrolifere, i paesi che non appartengono all'Opec potrebbero immettere sul mercato internazionale un altro milione di barili di petrolio al giorno in più di quanto non facciano ora. Queste forniture aggiuntive verrebbero da India, Canada, Angola, Tunisia, Costa de Marfil, Egitto, Malaysia e Norvegia e rappresenterebbero un problema non irrilevante per l'Opec nel breve periodo, cioè nel biennio 1984-'85.

AUMENTA IL DIVIDENDO DESTINATO AI SOCI

Utile di 28,8 miliardi per la Banca del Friuli

UDINE — La bozza di bilancio della Banca del Friuli Spa, di Udine, appena predisposta dal consiglio di amministrazione, riporta per il 1983, il conseguimento di un utile netto di 28,8 miliardi di lire, superiore di 800 milioni a quello precedente.

Secondo la bozza di bilancio, ai soci verrà destinato un dividendo complessivo di 13,6 miliardi, rispetto ai 12 dell'anno prima.

In particolare agli azionisti spetteranno 620 lire per azione a godimento regolare, vale a dire 20 lire in più dell'esercizio precedente, nonché 310 lire per le azioni parzialmente liberate.

Per quanto attiene all'attività creditizia, la Banca del Friuli ha effettuato una raccolta clienti di 2.242 miliardi di lire, con un aumento del 17,36%; i mezzi amministrati hanno raggiunto i 2.668 miliardi, con uno sviluppo del 17,19%, mentre gli impieghi creditizi si sono attestati sugli 874 miliardi, con un incremento del 10,85%.

Il consiglio d'amministrazione ha inoltre fissato la data per il richiamo dei 5/10 relativi al completamento dell'aumento del capitale sociale a 24 miliardi di lire: il versamento dovrà avvenire dal 10 al 31 maggio.

DECISO IL RIBASSO DEL PRIME RATE

Bilancio in buon attivo della «Popolare Udinese»

UDINE — Il bilancio al 31 dicembre 1983 della «Banca Popolare Udinese» (4.186 soci) si è chiuso con un utile netto di 6,5 miliardi che consentirà di proporre all'assemblea convocata per il sei aprile la distribuzione di un dividendo unitario per le azioni con godimento intero di 792 lire contro le 720 dell'anno precedente.

Il progetto di bilancio, approvato dal consiglio di amministrazione presieduto da Roberto Tonazzi, evidenzia che la raccolta da clientela è salita del 19% a 514 miliardi mentre la raccolta globale è risultata pari a 595 miliardi.

«Il risultato — è detto in una nota — è stato conseguito nonostante un aumento del 70% delle attività monetarie (Bot, Cct) in mano alla clientela e ad una politica di contenimento dei tassi attivi volutamente praticata nel corso di tutto il 1983».

Gli impieghi per cassa sono quantificati in 269 miliardi di lire (17% in più rispetto al 1982), mentre quelli in valuta sono cresciuti del 70%.

Il consiglio di amministrazione della Banca Popolare Udinese ha deciso inoltre di allinare il «prime rate» al 17,25% e il «top rate» al 22,50%.

Certificati di deposito bancari

ROMA — Il 1983 è stato un anno-record per le emissioni di certificati di deposito bancari, uno dei più «nuovi» mezzi di raccolta del risparmio lanciati sul mercato italiano: ben 76 aziende di credito hanno infatti emesso l'anno scorso certificati di deposito, per un valore complessivo pari a 3.251 miliardi di lire. Le emissioni — secondo dati della Banca d'Italia — hanno subito un costante aumento nel corso di tutto il 1983 (849 miliardi a fine marzo, 2,514 a giugno e 3.203 miliardi a settembre) per subire una battuta d'arresto in ottobre dopo l'aumento delle imposte sugli interessi.

Le emissioni a sei mesi sono state 76, quelle a 12 mesi 31 e quelle a 18 mesi soltanto due. Le tre banche di interesse nazionale (Banco di Roma, Credito Italiano e Banca Commerciale) detengono il 48 per cento del mercato

I saggi di interesse dei certificati di deposito emessi nel corso del 1983 variano, per i titoli a sei mesi, tra il 15 ed il 17,50 per cento.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DA STASERA AL POLITEAMA ROSSETTI «NON SI SA COME»

Ricostruito su tre novelle un Pirandello del tramonto

Protagonista è Umberto Orsini, la regia è di Gabriele Lavia

TRIESTE — Da questa sera la compagnia del Teatro Eliseo presenta al Teatro Politeama Rossetti, «Non si sa come» di Luigi Pirandello, per gentile concessione di Marta Abba. Protagonista Umberto Orsini, regia di Gabriele Lavia.

Com'è noto «Non si sa come» è una delle ultime commedie di Pirandello, la scrisse nel 1934, due anni prima della sua scomparsa, ispirandosi a tre sue novelle: «Il gorgo», «La realtà del sogno», «Cinci». La prima assoluta fu realizzata a Praga lo stesso anno, il 19 dicembre, con la regia di Karel Dostal. La prima italiana a Roma, al Teatro Argentina il 13 dicembre 1935, con protagonista Ruggero Ruggeri.

La regia di Lavia ha avuto particolari accoglienze nella passata stagione, da parte della critica, per l'intuizione di staccare la storia del protagonista Romeo Daddi dall'usuale salotto borghese della tradizione per darle una dimensione di tragedia fuori dai tempi e di luoghi consueti, dilatando la pazzia del protagonista che diventa nell'arco della vicenda vittima del suo senso di colpa e artefice della sua espiazione.

Lo spettacolo, che ha fruttato a Umberto Orsini la Grolla d'oro per la migliore interpretazione dell'anno, vede accanto all'interprete principale Gianni Giuliano, Elettra Bisetti, Fabrizia Castagnoli e Dario Mazzoli. Le scene sono di Giovanni Agostinucci, i costumi di Andrea Viotti e le musiche di Giorgio Carnini.

Lo spettacolo ottavo in abbonamento per la stagione di prosa del Teatro Stabile avrà la seguente programmazione: mercoledì 14 ore 1'/ «mercoledì»; giovedì 15 ore 20.30 «giovedì»; venerdì 16 ore 20.30 «libero»; sabato 17 ore 16 «libero» - ore 20.30 «1.o sabato»; domenica 18 ore 16 «1.a domenica»; martedì 20 ore 20.30 «martedì»; mercoledì 21 ore 20.30 «libero»; giovedì 22 ore 20.30 «libero»; venerdì 23 ore 20.30 «2.o venerdì»; sabato 24 ore 16 «libero» - ore 20.30 «2.o sabato»; domenica 25 ore 16 «2.a domenica».

Le dieci battute chiave

ROMEO: Ancora ansante, col cuore in gola, mirai esterrefatto, addossato alla muriccia, quell'incredibile immobilità silenziosa della campagna sotto la luna, quel ragazzo che vi giaceva con la faccia mezzo nascosta nella terra, e sentii crescere in me, formidabile, il senso d'una solitudine eterna, da cui dovevo subito fuggire. Non ero stato io; io non l'avevo voluto; non ne sapevo nulla.

ROMEO (seguitando, a Respi): Eh altro! È il tuo dovere d'uomo d'onore! (A Bice): Che non gli hai concesso nulla tu, nemmeno un bacio, è vero? (Con furba domanda repentina): Forse un bacio sì?

BICE (supplice): Ma Romeo!

GIORGIO: È veramente incredibile!

ROMEO (rispondendo all'esclamazione di Giorgio come per tranquillarlo): No, no, nemmeno un bacio! È la verità! (Alludendo a Respi): E la fa sapere a tutti, lui; e questo non gli pare indegno!

RESPI: Se tu sospetti e l'accusi innocente!

ROMEO: Io, già! Mentre tu l'insidii, l'assedii, vieni a insidiarla, a sorprenderla in casa mia, sotto il mio stesso tetto; questo è d'uomo d'onore?

RESPI: Ma lei m'ha respinto!

ROMEO: Affar suo! Lascia star lei! Io dico tu, tu non puoi negare d'averla insidiata! È vero questo, sì o no? E poi, che io la sospetti, ti pare indegno?

GIORGIO: No, è indegno che tu non la creda!

ROMEO: Io la credo! Dico lui, lui, che agisce da mascalzone!

BICE: Romeo! Romeo!

ROMEO: Basta, basta. Vedrai che queste lagrime ora ci serviranno, per lui, per persuaderlo.

BICE: Sì, sì: avrò pianto, avrò gli occhi rossi per tutte le cose orribili che m'avrai detto!

BICE: Tu stai bruciando!

ROMEO: Comincio.

BICE: Hai la febbre!

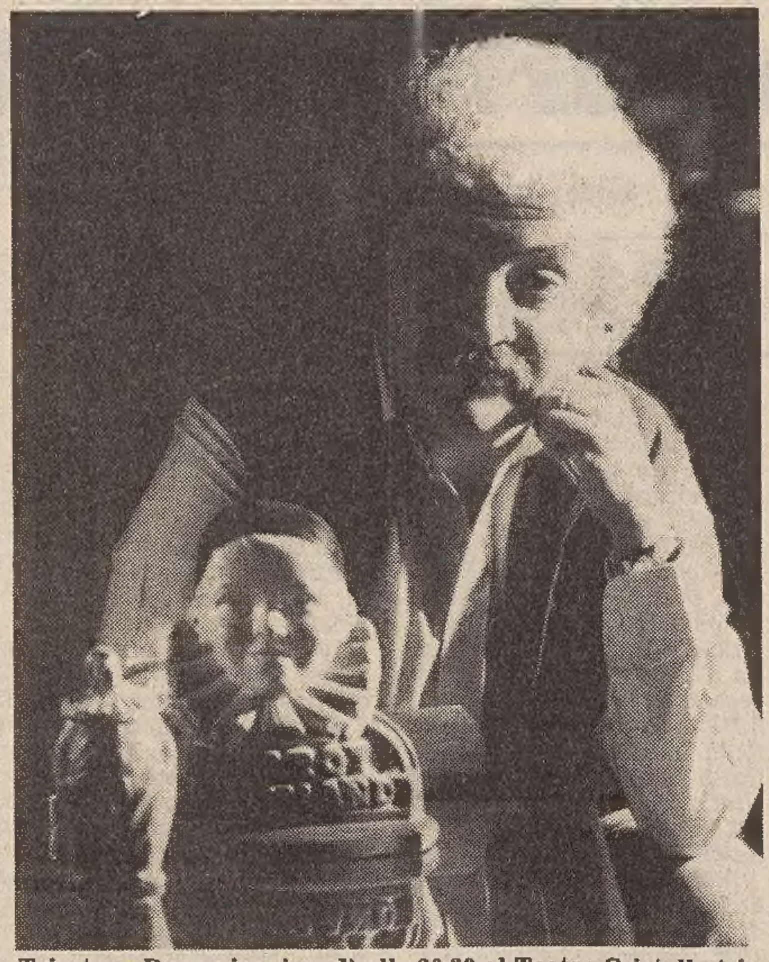
ROMEO: Sì, forse: ma questo non è niente. Salvare a voi la vita.

BICE: La vita? Tu mi fai morire!

ROMEO: No, vedrai, la vita è sempre la stessa.

DOMANI SERA AL «CRISTALLO»

Canta Bruno Lauzi



Trieste — Domani e giovedì alle 20.30 al Teatro Cristallo è in programma un concerto del cantautore Bruno Lauzi

UN TESTO DI BERNHARD CON LO STABILE DI BOLZANO

Identificazione con Lear di un superbo Galavotti

Rielaborazione intelligente di temi dell'universo beckettiano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Il teatro stabile di Bolzano, continua in sordina a produrre allestimenti secondo un ben preciso indirizzo culturale. Il che, in questo periodo di estrema crisi degli Stabili conferma il giovane regista a direttore artistico Marco Bernardi come persona sensibile ai testi contemporanei e al loro impatto con un pubblico ormai troppo abituato alla rassicurante dose di classici. Eccolo dunque al Teatro Flaiano con un testo di Thomas Bernhard (autore quanto mai popolare negli ultimi anni) di complessità culturale non indifferente, fitto di rimandi agli autori più disparata.

Questo «Minetti — Ritratto di un artista da vecchio», ad esempio, è una rielaborazione intelligente e impegnativa di alcuni temi che potrebbero anche appartenere all'universo beckettiano, nonché di atmosfere che hanno quell'universalità shakesperiana che solo la mano e la penna di un grande maestro riescono ad incatenare alla realtà contemporanea.

Minetti è un vecchio attore un uomo che si è votato ad un grande compito artistico: diffondere quasi capillarmente la conoscenza del Lear; che è andato incontro a vicende umanamente amarissime che l'hanno condannato ad uno sdegnoso ritiro dalle scene e dalla vita. Ora, settantenne, è una sorta di relitto, abbarbicato alla lieve speranza di poter, per un'ultima volta, diffondere il Verbo di Lear in occasione del bicentenario di un teatro tedesco. In una terra di nessuno, in una squallida hall di albergo, circondato da persone che hanno solo apparenza umana, attende il fantomatico direttore di teatro al limite, ormai delle sue risorse non solo economiche, ma soprattutto esistenziali.

Il raffronto con Beckett è fin troppo facile e scontato, ma il pessimismo di Bernhard è di struttura diversa. Qui, al di là della sorta d'entrata dell'albergo di Ostenda, il mondo continua a vivere (magari a vuoto, magari stupendamente, o disperatamente, ma la vita continua); è solo questo grande uomo, pieno di illusioni e delusioni che muore poco a poco, identificandosi completamente con Lear, soccombendo alla furia degli elementi che in Shakespeare costituiva un fatto catartico.

Bernardi, con molta umiltà, si attiene alle indicazioni registiche di Bernhard, lasciando che i richiami culturali parlino da soli: una tempesta di neve attraverso una finestra, lampade squallide che pendono dal soffitto, pareti grigie, graffiate, come l'ultima sponda di un mondo distrutto. E lascia che Gianni Galavotti espanda al massimo le sue grandi qualità finora restate solo sul piano intuitivo per i suoi molti estimatori.

Galavotti è straordinario, alle prese con un testo che, alla lettura, si presenta aspro e duro, senza concessioni alle connessioni logiche e sintattiche. Diciamo che Galavotti sposta l'accento sull'umanità confusa e desolata di Minetti, attraverso toni e mezzi toni di risonanza quasi classica per la tradizione recitativa nazionale. C'è in lui quella finezza, quell'aristocrazia che fanno pensare ad un Memo Benassi, ad un Ruggeri calati in accenti assolutamente contemporanei.

E Galavotti domina la scena, imponendosi anche sui pochi comprimari (fra cui Marina Pitta e Massimo Palazzini), ergendosi in controluce sulle squallide scene di Roberto Francia, trovando risonanze vocali in accordo con le belle musiche di Hubert Stuppner, dagli echi melanconicamente mitteleuropei.

Chiara Vatteroni

■ DIS/IN/CANTO — S'intitola «Dis/in/canto» il secondo ciclo della seconda edizione di «Musica rara», la rassegna ideata e promossa dall'Enars-Acli e patrocinata dalla rete tv «Italia Uno» a Milano.

LO SHOW DOMENICALE DELLA CABARETTISTA AL TEATRO CRISTALLO

Mazzamauro brutta e cattiva? No, semmai tipica e cattivante

TRIESTE — A dirsi brutta e cattiva è proprio lei, ma si tratta di un vezzo perché a noi, la signora Anna Mazzamauro, tanto brutta non pare, e nemmeno troppo cattiva. Preferisce, è vero, i localini raccolti, intimi e un po' fumosi della metropoli, ma, di tanto in tanto, tiene salotto anche nei vasti teatri d'Italia, dinanzi a pubblici affezionati che la ricordano acidula e concupita segretaria fantozziana, o agguerrita casalinga contesa fra la cura dell'epidermide e la pulizia delle stoviglie.

Brutta e cattiva la signora Mazzamauro? No, nel suo salottino comico, al Teatro Cristallo, domenica pomeriggio, era un'amabile padrona di casa, pronta a scusarsi per i contrattempi, attenta alle osservazioni del pubblico, disposta a scherzare sui propri difettucci e a giocare con le proprie passioncelle.

Più che brutta, la signora Mazzamauro è tipica, tipica come la vostra vicina di casa, impiegata dello stato: anche lei, proprio come fa la vostra vicina, confessa sportivamente di non mangiarseli, i maschi, confida le deplorevoli vicende di zie nubili, sfortunate e un po' tocche, colora il suo dire con le storielle raccolte dal parrucchiere.

E non è cattiva, la signora Mazzamauro, cattivante semmai: come quando riassetta le chiome negligenti e le mani sembrano svanire nella foresta dei capelli, come quando trascorre dai toni rauchi e invitanti allo stridio eccitato o giocattolone, per poi tornare alle affabili cortesie vocali delle signore bene.

La signora Mazzamauro canta, anche, accompagnata da una orchestrina portatile gelosamente custodita di in nastro magnetico, e nel canto alterna il romanesco al napoletano, il song della battona alla ballata femminista, il pezzo comico e surreale al gioco di parole serio.

Il tutto legato con il filo sottile e sempre sfuggente della chiacchiera, della cicalata domenicale che mette assieme governanti e governati, dive del muto e mamme vinte dallo stress, aneddoti, battute spiritose e pettegolezzi risaputi.

Il palcoscenico è pieno di figurine appena disegnate, con un gesto e con un'inflessione della voce, personaggi da commedia quotidiana, donne quasi tutte, se donna è anche quel travestito, essere dubbioso e irresoluto che, smarrito il sesso, ha perso un po' tutto, le fiducie, l'identità, il senso del vivere, quel travestito che ci pare il più riuscito fra i personaggi di questo cabaret domestico e un po' condominiale, così conveniente ai ritmi pigri e provinciali di una città domenicale e pomeridiana.

Roberto Canziani

■ TARGA-RICORDO — Al violinista Uto Ughi è stata consegnata una targa ricordo dalla «Camerata» barese, quale «omaggio al suo valore e prestigio di musicista, nonché per la predilezione da lui dimostrata per diversi anni nei confronti del pubblico.

TRE GIOVANI TRIESTINE AL TEATRO «VERDI»

Al servizio dell'arpa strumento in ombra

TRIESTE — Nel novembre del 1982 avevamo ammirato per la Società dei Concerti l'arpista Zabaleta, e ricordiamo il caloroso successo ottenuto da questo musicista che ha dedicato la sua vita a far conoscere le doti solistiche di uno strumento troppo spesso considerato solo come componente della struttura orchestrale.

Un'analoga finalità ha animato sabato sera il concerto al Teatro Verdi tenuto, con il patrocinio della Provincia di Trieste, da Barbara Faiman, Paola Sodomaco, Annalisa Gon, allieve della scuola d'arpa di Giuliana Stecchina del Conservatorio Tartini, vincitrici del concorso internazionale di Parigi nel 1983.

L'occasione di questa serata era particolare in quanto il suo ricavato sarà devoluto all'Istituto per bambini ciechi Rittmeyer di Trieste, un incasso ben povero per la presenza di un pubblico davvero ristretto. Evidentemente qualche ingranaggio di questa manifestazione di beneficenza non ha funzionato.

In queste situazioni bisogna valutare l'aspetto artistico e quello organizzativo. Per il primo niente da dire: le buone doti tecniche delle tre giovani si sono dimostrate capaci di sostenere un lungo e molteplice programma premiato dall'applauso caloroso dell'uditorio.

Ma perché questa scarsissima affluenza e il conseguente semifallimento dello scopo beneficiario propostosi? Non sono certo imputabili i mezzi d'informazione che hanno ampiamente pubblicizzato l'iniziativa, ma forse il bersaglio non è stato centrato dall'organizzazione con una adeguata scelta del programma e della sede.

Sono osservazioni che si fanno ad operazione compiuta, ma non per questo dovrebbero essere taciute e non servire per costruttive proposte future.

S. C.

■ DIRETTRICE — Imogen Holst, figlia del musicista Gustaf Holst, per oltre 20 anni, direttrice artistica del Festival di Aldembourgh, è morta nella sua casa nel Suffolk, all'età di 76 anni. Imogen Holst, che è stata la prima donna a dirigere una banda militare, ha scritto numerosi libri sulla vita e sulla musica del padre, morto nel 1934.

7 giorni alla TV

Te la dò io la Carrà

Se non ci fosse ogni tanto qualche scandaletto a soffiare sul fuoco, la cronaca televisiva languirebbe estenuata di noia. Ha conosciuto un momento di gran fulgore la settimana scorsa grazie alla bomba del megacontratto della Carrà, ma adesso, sebbene il rullio dei tamburi risuoni sempre alto, si ha la netta impressione che tutta l'effervescenza suscitata dal «caso» abbia preso altre vie e coinvolto altri personaggi, fuori dall'ambito strattamente televisivo.

Come a dire, insomma, che la manina della Raffaella ha gettato il sasso in piccionaia (e arraffato i miliardi), ma che a trepestare sono rimasti ormai soltanto i... piccioni. Lei, nasconsta la manina galeotta, serafica a farsi gli affari suoi, e buonanotte suonatori.

Ecco come e perché il fatto sembra non appartenere più, in senso stretto, all'ordine delle cose televisive quanto piuttosto a quello della zuffa politica, che non accenna a placarsi. Parafrasando una nota massima di Charles Péguy potremmo insomma dire che tutto comincia in Carrà e tutto finisce in Craxi...

Ci corre l'obbligo, dunque, di passar la mano. Sì, ma intanto Que reste-t-il de nos amours? Poco, e comunque, nulla di eccitante: proviamo, così per forza d'inerzia, col Beppe Grillo e il suo misto fritto di Brasile cantato ballato carnevalesco, ripreso in una versione che sta fra il documentario e la routine umoristica.

Grillo è comico sveglio e dotato, ma il suo programma attuale, che del resto si rifà alla formula del precedente «Te la dò io l'America», non segna certo una svolta nuova nella piccola storia del varietà televisivo: il quale, Grillo o un altro da qualunque parte lo si giri, finisce sempre per evidenziare i dati di una carriera abbastanza folcloristica. Però è anche giusto osservare che un Grillo ridente è sempre meglio di quei grilli parlanti da cui siamo costantemente afflitti.

Una voga, che resiste da molti anni, è quella dei cicli amministrati secondo i criteri più vari: per epoche o per generi o per tematiche ecc... Nel settore del cinema, ad esempio, è da poco finita la serie «Avventura americana», un ventaglio di film del regista Howard Hawks, a loro tempo famosi, e interpretati da «mostri» più o meno sacri; film, si deve aggiungere, che segnarono il trionfo di quell'arte, molto americana, che consiste nel fare bene quello che si sta facendo (non importa se futile o serio), secondo un sano spirito pragmatico che non pretende al capolavoro, ma se per caso esso arriva, tanto meglio: tenetevelo come un grazioso soprappiù.

Sulla medesima strada si è incamminato nell'ultimo mese anche il teatro di prosa, mettendosi sotto l'ala beneaugurante di un bel titolo complessivo: «Così è la vita: il riso, il sospiro, il pianto», ovvero gli eterni, essenziali moti dell'animo, che non hanno smesso di visitare lo spirito del teatro.

C'è un po' di tutto in questo ciclo, da «Come le foglie» di Giacosa a «La zia di Carlo» di Brandon Thomas, da «Tutto per bene» di Pirandello a «Zoo di vetro» di Tennessee Williams (stasera) e così via. Cartellone eterogeneo, disorganico, congerie di valori tra loro imparagonabili? Certo! Ma anche il riso è il contrario del pianto e il sospiro ha le più diverse gradazioni, tonalità e intensità.

Insomma, grande o piccolo, drammatico o brillante, un po' di teatro fa sempre bene, specie se vengono rispettate le sue buone regole di comportamento: cosa che la serie televisiva ha fatto, fin qui, almeno in un paio di occasioni.

Ber.

«Don Carlos» di Lavia da oggi al Malibran

VENEZIA — Debutta oggi al Teatro Malibran di Venezia «Don Carlos» di Schiller con la regia di Gabriele Lavia, che sarà replicato per dieci serate consecutive fino a giovedì 22 marzo.

OGGI PER PROTESTA NON VA IN ONDA

L'orario slitta sempre Salta «Di tasca nostra»

ROMA — «Di tasca nostra», la rubrica del Tg2 al servizio del consumatore, in programma questa sera su Raidue dopo il film («Yankees» di Schlesinger), non andrà in onda. Lo ha deciso, informandolo attraverso un comunicato, il comitato di redazione del Tg2.

Nella nota si precisa che la soppressione della puntata di questa settimana è stata stabilita dai curatori della rubrica, d'intesa con la direzione del Tg2, «in seguito al continuo slittamento dell'ora di inizio della trasmissione».

Prevista per questa nuova serie come programma «di seconda serata», che comporta normalmente un orario di inizio attorno alle 22, la rubrica — prosegue la nota — è stata di fatto inserita nella programmazione, fin dal primo numero, verso le 22.30. Ma neppure quest'orario è stato mai rispettato.

«Di tasca nostra» è andata in onda mediamente tra le 22.40 e le 22.50, con punte di ritardo fin quasi alle 23.

Ciò ha costretto già due volte i curatori del programma a ridurne la durata, «eliminando o rinviando servizi già predisposti.

«Di tasca nostra» — prosegue il comunicato — è infatti una rubrica dedicata non a un pubblico specializzato, o a una ristretta cerchia di amatori di temi particolari, ma all'insieme dei consumatori, che sono la stragrande maggioranza persone che lavorano e che si devono svegliare presto la mattina; ma di ciò non sembra si tenga conto, tanto che lo schema di programmazione di stasera prevedeva l'inizio della trasmissione di «Di tasca nostra», dopo le 23.02.

■ I CARRARA — «Ottanta anni di teatro nella storia della famiglia Carrara» è il tema di un incontro svoltosi al Teatro «Verdi» di Milano.

UN NUOVO ALBUM OGGI A «QUI MUSICA», DOMANI IN VENDITA

Baiguera va a canestro ed è subito «Blue notte»



TRIESTE — Presentazione in anteprima nazionale, nell'odierna puntata della rubrica radiofonica «Qui musica» (ore 13.20, trasmissioni regionali della Rai per il Friuli-Venezia Giulia), per il nuovo album di Angelo Baiguera. Si intitola «Blue notte», esce per la casa discografica «G. & G. - Ricordi», ed è il terzo lavoro a 33 giri per questo cantautore dal passato sportivo, nato a Brescia ma residente ormai da tempo a Trieste.

Otto canzoni che continuano il discorso già avviato con i dischi precedenti, a metà strada fra canzone d'autore e rock, perfezionandolo sia con riferimento ai testi che alle musiche.

Particolarmente moderni anche gli arrangiamenti, che si avvalgono dell'uso del «fairlight», sorta di congegno metà computer e metà sintetizzatore, on grado di riprodurre i suoni di tutti gli strumenti.

Fra i brani, spiccano «Notte notte» (ballata elettrica, di ambientazione naturalmente notturna, dotata di un ritornello molto orecchiabile) e «Marilyn e il gigante» (canzone più d'atmosfera, nel cui testo è facile ritrovare qualche spunto dal passato cestistico di Baiguera...), che sono anche quelli che la casa discografica ha scelto per il 45 giri.

Sullo stesso piano, comunque, poniamo «In questa città» (brano vocalmente difficile e interpretato molto bene), «Vento» è ancora una canzone d'atmosfera), e «Io non ci credo» (un «calipso» divertente e malinconico). Completano l'ellepi «Terra bruciata», «Resta ancora un po'» e «Noi».

Nel disco, prodotto da Fulvio Zafret, e registrato a Milano nello scorso mese di gennaio, hanno suonato musicisti triestini: oltre a Zafret stesso (batteria), Sergio Portaluri (basso), Stefano Previsti (tastiere), David Sion (chitarra), e l'immancabile Claudio Pascoli (sassofono).

«Blue notte» arriva nei negozi domani, mentre per i prossimi mesi è prevista una sua uscita anche all'estero: al «Midem» di Cannes (il mercato internazionale della musica leggera), infatti, l'album è stato venduto a Francia, Germania, Svizzera e Spagna.

La presentazione del disco dal vivo, davanti alla stampa specializzata, avverrà nel mese di aprile, al «Ciak» di Milano, mentre per i primi giorni di giugno è previsto anche l'inizio della tournée estiva di Baiguera.

Ca. M.

Film su Calvi e il Banco Ambrosiano

ROMA — La misteriosa fine di Roberto Calvi e le complesse vicende del Banco Ambrosiano saranno presto rievocate sullo schermo da un film il cui titolo è «Tutti gli uomini del Banco». Ne ha dato l'annuncio il produttore Arturo La Pagna il quale ha acquistato i diritti del libro di Gianfranco Piazzesi e Sandra Bonsanti «La storia di Roberto Calvi», edito da Longanesi.

Appuntamenti

«Otello» con il Falso Movimento

UDINE — Oggi alle 20.30 al Teatro delle mostre per la rassegna Teatro oggi, il gruppo teatrale Falso Movimento presenta «Otello» di Verdi. Progetto e regia di Mario Martone.

Oggi la settima di «Kovancina»

TRIESTE — Oggi alle 20 al Teatro Verdi settima rappresentazione di «Kovancina» (turni B/H) di Mussorgski con gli stessi realizzatori e interpreti delle precedenti.

Concerti per le scuole al Ridotto

TRIESTE — Riprendono oggi al Ridotto del Verdi i concerti per le scuole con il Complesso da camera diretto da Severino Zannerini. Ingresso lire 300.

«Fuga da New York» all'Alcione

TRIESTE — Oggi e domani all'Alcione il cinema d'essai triestino dell'Aiace presenta il film di John Carpenter «1997: fuga da New York» con Kurt Russel e Ernest Borgnine.

Cantanti emergenti a Forni di Sopra

TRIESTE — Oggi alle 19.30 su Raitre va in onda la seconda parte della manifestazione musicale registrata a Forni di Sopra. Protagonisti i cantanti emergenti, tra cui Angelo Baiguera, Rossella Caprioli, Valentino e Gino D'Eliso.

«Quartet» al Comunale di Monfalcone

MONFALCONE — Oggi e domani (ore 18, 20 e 22) al Teatro Comunale si proietta il film di James Ivory «Quartet» con Isabelle Adjani, Alan Bates, Maggie Smith e Anthony Higgins.

SEMPRE PIÙ ACUTA LA CRISI DELLO STABILE SLOVENO

Mancano soldi, salta il «Moliére»

TRIESTE — Il «Molière», nell'allestimento del Teatro Drama di Lubiana, non andrà in scena al Teatro stabile sloveno di Trieste: lo ha deciso il consiglio d'amministrazione per la mancanza di fondi che si registra da tempo. «Una decisione difficile e dolorosa» afferma una nota «ma necessaria per poter portare a termine i previsti spettacoli in abbonamento». La stagione teatrale in corso chiuderà infatti regolarmente con l'«Ostaggio» di Brendan Behan.

Le difficoltà finanziarie dello Stabile sono state accentuate dalla decisione della Regione di non garantire più, con proprie fidejussioni, i bilanci dei quattro enti teatrali operanti nel Friuli-Venezia Giulia. Tale situazione rischia addirittura di mettere in discussione l'avvio dell'attività per la prossima stagione, la 40.a.

Per questa ragione messaggi sono stati inviati al Ministero ed alla Regione per interventi che consentano al Teatro stabile sloveno, inserito tra gli enti stabili ufficialmente riconosciuti dallo Stato, di proseguire regolarmente il proprio ruolo a favore della minoranza etnica slovena in Italia, ma anche di larghe fasce di spettatori provenienti da oltreconfine.

Leone non taglierà il suo ultimo film

ROMA — Sergio Leone presenterà al prossimo Festival di Cannes (11-23 maggio) in «prima» mondiale il suo nuovo film «C'era una volta in America».

La proiezione avverrà in inglese, con sottotitoli in francese, e durerà 3 ore e 35 minuti.

Sulla lunghezza del film c'è guerra aperta fra Leone e il produttore Alan Ladd jr. perché quest'ultimo vuole che sia ridotta a 3 ore in quanto ritiene i 35 minuti di troppo per ragioni commerciali.

Comporre musica rende bene: Lloyd Webber è miliardario

LONDRA — Comporre musica rende. Pare che lo sappia bene il compositore inglese Lloyd Webber, il quale, dice il tabloid londinese «Sun», vale qualcosa come 300 milioni di sterline, pari a 435 milioni di dollari o 720 miliardi di lire, cifre da capogiro.

Il denaro si precipita nelle capaci tasche del maestro-compositore inglese attraverso rivoli d'oro che portano i titoli di «Jesus Christ Superstar», «Evita» e «Cat».

Quando il nuovo musical di Webber, «Starlight Express», debutterà nella capitale inglese, Webber diventerà il primo compositore inglese ad avere quattro spettacoli che portano la sua firma a Londra e tre a Broadway contemporaneamente.

McCOY TYNER STASERA A MESTRE

Il caposcuola «nero» tra i pianisti jazz

(Ca. M.) — MESTRE — È considerato uno dei più grandi nomi dell'attuale scena jazz mondiale, e questa sera, con inizio alle ore 21, tiene l'unico concerto nel Triveneto al Teatro Toniolo di Mestre.

Si chiama McCoy Tyner, pianista nero di Philadelfia, passato alla storia di questo genere musicale per aver suonato fra il 1960 e il 1965 nello storico quartetto di John Coltrane,

Ma dopo quell'importantissima esperienza, la sua consacrazione vera e propria arrivò nello scorso decennio, quando Tyner fu a capo di tutta una serie di piccole formazioni, con le quali incise moltissimi dischi.

Recentemente, il pianista di colore si è concesso qualche «distrazione musicale»: messo da parte il «new hard bon» che lo aveva eletto a protagonista di questo filone, si è avventurato nel discusso terreno della «fusion», circondandosi di partner famosi come Stanley Clarke e addirittura di rockstar come Carlos Santana (in «Looking out», album uscito l'anno scorso, che ha deluso buona parte del pubblico e della critica).

Distrazioni a parte, Mc Coy Tyner rimane un autentico caposcuola del pianoforte nel jazz, e come tale è acclamato e imitato in ogni parte del mondo. Nell'attuale tournée europea, partita il mese scorso da Roma, il musicista è accompagnato da una formazione comprendente John Lee al basso elettrico, John Blake al violino, Gary Bartz al sax contralto, Wilby Flechter alla batteria. Il concerto di stasera rientra nel cartellone musicale allestito dall'Assessorato alla cultura del Comune di Venezia.

■ DIALOGO SULLA TRAGEDIA — Il regista tedesco Peter Stein e il critico Franco Quadri hanno tenuto a Scandicci un «dialogo sulla tragedia».

Francobollo dell'Onu disegnato da Quinn

NEW YORK — L'attore Anthony Quinn è l'autore del francobollo che le Nazioni Unite metteranno in circolazione in settembre in occasione della quinta emissione annuale dei francobolli con le bandiere delle Nazioni Unite.

Quinn, attualmente impegnato nell'edizione teatrale di «Zorba» a Broadway, è la terza personalità del mondo dello spettacolo a cimentarsi nella creazione di un francobollo delle Nazioni Unite, dopo Gloria Swanson (1980) e Sophia Loren (1982).

Secondo Annabelle Wiener, direttrice della Federazione mondiale delle associazioni delle Nazioni Unite, il disegno astratto fatto da Quinn per il francobollo assomiglia a una «vetrata colorata».

Esso verrà riprodotto in un numero limitato di stampe firmate che saranno messe in vendita il giorno stesso dell'emissione del francobollo.

CROICHE DEGLI SPETTACOLI

Dai ogrammi tv e radio

IUNO

10.00 Televide
12.00 Tg1 - Flash
12.05 Pronto... affa
13.25 Che tem fa
13.30 Telegiorn le
14.00 Pronto... affa L'ultima telefonata
14.05 Nel cosm alla ca della vita. 2.a puntata: Un pianeta stabi
15.00 Monte P donclismo Tirreno-Adriatico. 5.A tappa: C erante Prandone
16.00 Cartoni m gici. aggio con gli eroi di cartone tra fumet mus altre fantasie.
— Sandybell
16.50 Tg1 - Fla
17.05 Forte fort imo p
18.15 Spaziolibe . I pammi dell'accesso
18.30 Per favore on miate le margherite. Telefilm: Buon com annpà
19.00 Italia sera atti, sone e personaggi
19.40 Almanacco el gi — Che tempo fa
20.00 Telegiorna
20.30 Zoo di vet di Tessee Williams
22.25 Telegiorna
22.35 Mister Fan sy
23.30 Dse. Esche Simmia e spazio
24.00 Tg1 - Nott Oggi Parlamento - Che tempo fa

RADUE

10.00 Televideo
12.00 Che fai, mi?
13.00 Tg2 - Ore ici
13.30 La Duchess li Du Street
14.20 Tandem... arten
14.30 Tg2 - Flash
14.35 Tandem. At lità, chi, ospiti, videogames
— L'apriscatol
— Le nuove a ture Scoody Doo
16.30 Dse: La sto da vere
17.00 Vediamoci due
17.30 Tg2 - Flash
17.35 Dal Parlam
18.30 Tg2 - Sports
18.40 Cuore e bat ore. Telefilm: Week-end a Santa Luisa
— Meteo 2 - Pr ioni del tempo
19.45 Tg2 - Telegi
20.30 Yankees. Fi le i John Schlesinger con Vanessa Redgrave, R rd Gere, William Devane
22.45 Tg2 - Staser
22.55 Appuntamen cinema
23.00 Di tasca nos
23.55 Tg2 - Stanot

RAITI (regionale)

10.00 Televideo
16.00 Dse: Le macc e la terra
16.30 Dse: Esperim di Fisica
16.50 Cento città d
17.00 Le mie prigio a puntata
18.05 Cento città d . Reggio Emilia
18.25 L'orecchiocch
19.00 Tg3
19.30 Tv3 Regioni
20.05 Dse: Dal cucc alla città
20.30 3 Sette. Indagi l'attualità politica, la cronaca, la cultura, lo tacolo svolte dalle Redazioni centrali del Tg
21.30 Tre secoli di v tà operistica e da camera
22.30 Tg3
— Intervallo con: blies
23.05 Cribb. Tre uom barca

Telequattro

12.00: Gli eroi di Hogan, «Il c pleanno di Hogan»; 13.00: T cronaca basket: San Bened Gorizia-Bic Trieste; 14.00: C razione ladro, «Una dolce no 15.00: Harry O, «Analisi di macchinazione»; 16.00: Bim b bam, con Paolo, Licia e U 17.40: Una famiglia america «Una storia d'amore»; 19.30: F ti e commenti; 19.50: Il mio an co Arnold, «La scuola privata 20.25: Simon & Simon; «Biglie to che scotta»; 21.25: Drive i con Enrico Beruschi, Gianfrane D'Angelo, Cristina Moffa, Seren Grandi; 23.15: I due maghi de pallone, film con Franco Fran chi, Ciccio Ingrassia, Paola Te desco, regia di Mariano Laurenti (1970).

Teleantenna

15.30: Film «Grandi di ieri: Vittorio De Sica» «Sciuscià»; 16.53: Cartoni animati «L'invincibile Shogun», Hanna & Barbera; 17.45: Documentario «Vivere il futuro»; 18.00: Rubrica «Medicina in casa», ospite in studio dott. Giuseppe Parlato; 19.00: Telefilm «Sherlock Holmes»; 19.30: Tele Antenna notizie; 20.00: Telefilm «Una signora in gamba»: «Una soluzione rapida», (1); 20.25: Film «Letto, fortuna e femmine», con Annie Girardot, Lino Ventura; 21.50: Film serie «Grandi di ieri: Vittorio De Sica», «Natale al campo 119»; 23.10: Telefilm «Sherlock Holmes», «Crimine perfetto»; 23.40: Notturnino abat-jour — Tele Antenna Notizie.

Telepadova

7.30: Vultus five, cart. anim; 8.00: Lupin III, cart. anim; 8.30: Film; 10.00: «Peyton Place», sceneggiato; 11.00: «Capitani e re», sceneggiato; 12.00: «Movin'on», telefilm; 13.00: L'uomo tigre, cartoni animati; 13.30: Lupin III, cart. anim; 14.00: «Peyton Place», sceneggiato; 15.00: «Gli emigranti», telenovela; 15.30: «Doctors», telenovela; 16.00: «Settima strada», telefilm; 17.00: Forza Sugar, cart. anim; 17.30: Sampei ragazzo pescatore, cart. anim; 18.00: Lamu, cart. anim; 18.30: L'uomo tigre, cart. anim; 19.00: «L'incredibile Hulk», telefilm; 20.00: Lupin III, cartoni animati; 20.20: «Roma bene», film; 22.30: Catch; 23.30: Rugby time, rubrica sportiva; 0.30: Film.

Rdf-V.G.

19.50: L'opinione di Nico Grillo ni; 20.00: «Gli invincibili», telefilm; 20.30: Il selvaggio mondo degli animali, documentario; 21.00: Questo pazzo mondo dello sport, documentario; 21.30: «Sherlock Holmes», telefilm; 22.00: Asta; 0.30: Rdf - Giornale; 0.50: Meteosat; 1.10: Notturno.

Telecapodistria

14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto, replica; 17.00: Tg - Notizie; 17.05: Tv scuola. Un blues per il pianeta rosso, documentario della serie Cosmos, di Carl Sagan. (2); 17.30: Kim & Co., telefilm; 18.00: I Monroes, telefilm; 18.50: Cartoni animati; 19.25: Zig zag; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.50: Dieci minuti in musica; 20.00: Orizzonti: Gli imbarazzi dell'utopia, documentario della serie La tentazione del nuovo, (1); 20.30: La vergine di cera, film con Boris Karloff.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia, rotocalco del mattino condotto da Aba Cercato, ospiti Sergio Fantoni e Italia Occhini; 9.00: Teleromanzo «Una vita da vivere»; 10.00: Attualità, il nuovo galateo con Lina Sotis; 10.30: Telefilm «Alice»; 11.00: Rubriche; 11.40: Help, gioco musicale condotto da Stefano Santospago, valletta Fabrizia Carminati; 12.15: Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno; 12.45: Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado; 13.25: Teleromanzo «Sentieri»; 14.25: Teleromazno «General Hospital»; 15.25: Teleromanzo «Una vita da vivere»; 16.50: Telefilm Hazzard «Rosco millionario» (2); 18.00: Telefilm «L'albero delle mele»; 18.30: Popcorn, spettacolo musicale condotto dalla Band of Jocks, regia di Francesco Boserman, ospite Jimmy Cliff, video Stevie Nicks, Fixx; 19.00: Telefilm «Giorno per giorno»; 19.30: Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello. Con Simona Mariani ed Enzo Liberti; 20.25: Telefilm Dallas «La scelta della disperazione»; 1.25: Film «L'albero della vita», con Elizabeth Taylor, Montgomery Clift, regia di Edward Dmytryk; 23.25: Boxe; 1.25: Film «L'esperimento del dottor K», con Vincente Price, Patricia Owens, regia di Kurt Neumann.

Telequattro

30: «Fantasilandia», telefilm con Riccardo Montalban; 11.30: «I giorni di Bryan», telefilm con Ben Gazzara; 12.30: M'ama non m'ama, replica; 13.30: «Maria Maria», telenovela; 14.00: «Marina», telenovela; 14.50: «C'è un uomo nel letto di mamma», film; 18.50: L'uomo ragno, cart. anim; 17.20: Masters, i dominatori dell'universo, cart. anim; 17.50: «La famiglia Bradford», telefilm; 18.50: «Marron glacé», telenovela; 19.30: M'ama non m'ama, gioco a quiz con S. Ciuffini e M. Predolin; 20.15: Un milione al secondo, gioco a quiz condotto da Pippo Baudo; 23.00: «La moglie in bianco, l'amante al pepe», film; 1.00: Abc sport; 1.30: «Hitchcock presenta», telefilm.

Telepordenone

10.05: Il mondo è anche loro», documentario; 10.40: «Bellami», telefilm; 11.40: «Arcobaleno», programma musicale; 12.40: «Space robot», cart. anim; 13.05: «Batman», telefilm; 13.30: «I pronipoti», cart. anim; 13.55: «La famiglia Adams», telefilm; 14.20: «Robottino», cart. anim; 15.00: Arcobaleno, programma musicale; 15.40: «West side medical», telefilm; 16.40: Robottino, cart. anim; 17.05: Space robot, cart. anim; 17.30: «Batman», telefilm; 18.00: «Prego vuol ballare con me?»; 18.30: «La famiglia Adams», telefilm; 19.00: «Space robot», cart. anim; 19.30: Tpn cronache; 20.00: «I pronipoti», cart. anim; 20.30: «La mano spietata della legge», film; 22.05: Cronache notte; 22.10: «Colpo d'occhio»; 22.40: «Barnaby Jones», telefilm; 23.30: «Cine mondo»; 23.55: Cronache notte; 24.00: «L'ultima isola del piacere», film.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58 — 6: Segnale orario; 6.05: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti - Le commissioni parlamentari; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30. Edicola del Gr1; 9: Elena Doni conduce: Radio anch'io 84; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.10: «Io Claudio» (7) regia di G. Morandi; 11.30: Top story, regia di A. Buscaglia; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza; 13 28: Master; 13.56: Onda verde Europa; 15.03: Radiouno per tutti; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno Ellington '84; 18.05: Spaziolibero: programmi dell'accesso; 18.30: Musica sera, Tancredi Pasero e il basso nel '900; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Audiobox Specus; 20: Ore venti su il sipario «Signori... il Feuilleton» (3) regia di C. Di Stefano; 20.45: Il leggio di D. De Paoli; 21.03: La giostra; 21.25: Dieci minuti con...; 21.35: Musica notte: pagine pianistiche; 22: Stanotte la tua voce, di Viviana Kasan; 22.45: Autoradio flash per i camionisti; 22 50: Oggi al Parlamento; 23.05 - 23.58: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30 - 16.30 - 17.30: Gr1 in breve e Onda verde; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Stereosera; 19.35: Stereoclassic; 20.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 20.32: Superstereouno; 21.30: Gr1 in breve - Onda verde; 22.30: Stereodomani; 22.58: Onda verde; 23: Gr1; 23.05 - 23.50: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 — 6: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita di mons. S. Maggiolini; 8: Dse: Infanzia, come e perché; 8.05: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Alla corte di Re Artusi» regia di M. Mirabella; 9.10: Tanto è un gioco; 10: Speciale Gr2 sport; 10.30: C. Guerzoni: Radiodue 3131; 12.10 - 14: Trasmissioni regionali e Onda verde regione; 12.45: Discogame, con M. Gammino; 15: Radio tabloid; 16.35: Claudio Lippi e Barbara Pavarotti in «Due di pomeriggio»; 18.32: Le ore della musica - «Il piano e il forte», presenta Laura Padellaro; 19.50: Viene la sera... incontro con il melodramma; 21: Radiodue sera jazz; 21.30 - 23 39: Radiodue 3131; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16 - 17 - 18 - 19: Gr2 appuntamento flash; 18.05: I magnifici dieci dischi in cerca della Hit parade; 19.30: Radiosera; 19.50 - 23.59: F.m. musica; 20: Stereodue classic; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disco novità, il Di Gei ha scelto per voi; 22.30: Gr2 ultime notizie.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53 — 6: Preludio; 6.55 - 8.30 - 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D» dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia (fatti, personaggi e problemi italiani) di G. F. Ferroni; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso, a cura di P. Santoli; 17: Dse: Schede - letteratura: Federico Tozzi, di Luigi Fantoni; 17.30 - 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Da Firenze appuntamento con la scienza: La fisica dell'intermedio; 21.40: I due concerti di Ravel; 22.20: «Arsmille Gorky» di Mario Marcon. Regia di A. Zucchi; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53 - 23.58: Il libro di cui si parla.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte con E. Sisti, G. Vigorito, M. Bianchini; 24: Il giornale della mezzanotte - Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: Qui musica; 14.15: Nazioni vicine; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
Trasmissione per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Altra frequenza.
Trasmissione in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo: (7.40) La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Gli insegnanti sloveni durante il fascismo; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Trasmissione per la scuola materna; 10.20: Dal repertorio concertistico e lirico: Giuseppe Verdi: Rigoletto (atti secondo e terzo); 11.30 - 13: Contenitore meridiano: Pagine letterarie - (12) Alenka Goljevšček: Mito e poesia popolare - Pot pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20 - 17: Pomeriggio radio: Musica a richiesta - 14: Gr - 14.10: «Il nostro telefono magico» - 15: I giovani per i giovani - 16: Da Muggia a Duino - (16.30) Proposte e riproposte - 16.45: Conversazione quaresimale; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Racconti del Vecchio Testamento: «C'era anche Satana»; 18.45: Intermezzo musicale; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Tvm

18.30: Film: «Jerry Cotton»; 20.00: Film: «Il ranch degli spietati»; 21.30: Sette e mezzo, gioco a quiz in diretta da studio condotto da Cinzia; 22.30: Telefilm della serie I nuovi Rookies; 23.20: Film: «I tre del mazzo selvaggio».

Oggi sul piccolo schermo

«Yankees» con Gere



Richard Gere e Lisa Eichhorn in una scena del film «Yankees»

«Yankees» (Raidue, ore 20.30) — In onda questo film diretto nel 1980 da John Schlesinger, con Vanessa Redgrave, Richard Gere, William Devane. Inghilterra 1943: si ammassano le truppe americane che dovranno sbarcare in Normandia. Gli americani «invadono» pacificamente le contee inglesi accolti da una popolazione che li guarda allibita. Dopo manovre ed esercitazioni, i soldati «legano» però con le ragazze e le signore. Ma la guerra incombe: l'appuntamento con la spiaggia normanna è vicino...

* * *

«Di tasca nostra» (Raidue, ore 23) — Inchieste, test comparativi sui prodotti di più largo consumo, analisi col computer di una grande mensa aziendale: sono questi alcuni degli elementi portanti del «settimanale del Tg2 al servizio del consumatore», curato da Tito Cortese e Roberto Costa, con la consulenza scientifica di Cristina Barbagli.

* * *

«Zoo di vetro» (Raiuno, ore 20.30) — Per la serie «Così è la vita: il riso, il sospiro, il pianto», appuntamento settimanale con il teatro, a cura di Giovanni Antonucci e Pierre Benedetto Bertoli, in onda l'opera che portò alla ribalta, nel 1945, il drammaturgo Tennessee Williams. Lo «zoo» è quello collezionato da Laura Wingfield, una ragazza zoppa che assiste alle liti del fratello con la madre dopo che il padre li ha lasciati. Nel «cast»: Lino Capolicchio, Lea Padovani, Patrizia Terreno, Luciano Bartoli. Regia di Marcello Aliprandi.

* * *

«Mister Fantasy» (Raiuno, ore 22.35) — Musica e spettacolo da vedere. Un programma di Paolo Giaccio con Carlo Massarini. Regia di Piccio Raffanini.

«3 sette» (Raitre, ore 20.30) — Settimanale a cura di Sergio De Luca e Cesare Viazzi. Indagini sull'attualità politica, la cronaca, la cultura, lo spettacolo svolte dalle redazioni centrali e regionali del Tg3. Regia di A. Giustiniani.

* * *

«Tre secondi di vocalità operistica e da camera» (Raitre, ore 21.30) — In onda dal Palazzo dello sport di Bologna il concerto del tenore Luciano Pavarotti. Un excursus attraverso tutta la musica, da quella da camera al melodramma (da Donizetti a Verdi), canzoni napoletane (con la classica «O' sole mio»), per concludere con «Nessun dorma» dalla «Turandot». Pianista Leone Magiera. Regia di Sebastiano Giuffrida.

* * *

«Cribb» (Raitre, ore 23.05) — «Tre uomini in barca», tratto dai racconti di Peter Lovesey. Sceneggiatura di Brian Thompson. Regia di June Wyndham Davies. Con Alan Dobie, William Simons, David Waller, terzo episodio.

* * *

«Dse. Schede - Matematica» (Raiuno, ore 23.30) — «Escher: simmetria e spazio», un programma di Michele Emmer, a cura di Giulio Massignan.

Successi a Berlino di Quartucci e Tatò

BERLINO — Lusinghiere critiche e notevole affluenza di pubblico per la «Canzone per Penyesile» e «Passione d'amore» rappresentanti a Berlino Ovest dalla compagnia del «Teatro Camion» diretta da Carlo Quartucci, con Carla Tatò protagonista.

Carla Tatò e Carlo Quartucci hanno presentato le due produzioni nell'«Orangerie» del castello di Charlottenburg e nel teatro «Bethanien».

REBUS (Frase: 6, 9)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri
U foche; R anello; re GON = Ufo ch'era nell'Oregon

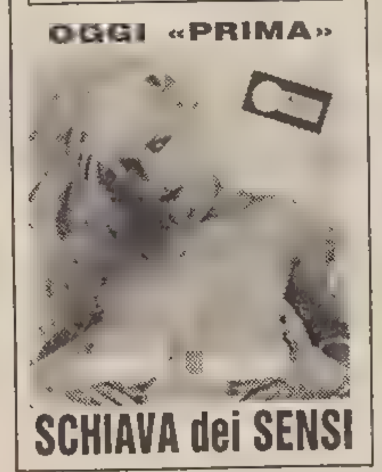
Andy Capp



Mafalda



TEATRI E CINEMA



TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Oggi alle ore 20 settima rappresentazione (turni B/H) di «Kovancina» di M. Mussorgski. Direttore Baldo Podic, regia di Mladen Sablic. Biglietteria del teatro (tel. 631948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Giovedì alle ore 20 ottava rappresentazione (turni H.B) di «Kovancina» di M. Mussorgski. Direttore Baldo Podic, regia di Mladen Sablic.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: Ore 20.30 (turno prime), la Compagnia del Teatro Eliseo presenta Umberto Orsini in «Non si sa come» di Luigi Pirandello, regia di Gabriele Lavia. In abbonamento tagl. 8. Prenotazioni e informazioni Biglietteria Centrale.
TEATRO CRISTALLO. La Contrada: domani e giovedì 15 marzo alle ore 20.30 concerto di Bruno Lauzi. Stagione «Teatro Musica Film» 1984. Prevendita Galleria Protti, 2.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Sala riservata all'Associazione Italo-Francese. Da giovedì «Jimmy Dean, Jimmy Dean» di Robert Altman.
CIRCOLO «CHE GUEVARA» (Via Capitolina 3). Ore 18.30, 21 (ingresso libero): «Atomic cafe», il film rivelazione dell'altra America sul periodo nucleare e la manipolazione dei mass media.

ARISTON. Festival dei Festival. **17.30, 19.45, 22.** Gérard Dépardieu è l'eccezionale interprete di: «Danton», il nuovo capolavoro di Andrej Wajda, con Wojciek Pszoniak (Robespierre), Patrice Chéreau, Angela Winkler. Presentato alla Mostra di Venezia 1983. Ultimi giorni.
ARISTON. Mattinate per le Scuole. Da giovedì, ore **8.30, 11:** «Danton» di Anrzej Wajda, con Gérard Dépardieu. Un grande film storico: il «Terrore» nella Rivoluzione francese. Prenotare tel. 741093 (ore 10-11 e 17-20).

Vanessa Redgrave cambierà sesso sul piccolo schermo

HOLLYWOOD — L'attrice britannica Vanessa Redgrave, celebre oltre che per le sue intepretazioni per gli atteggiamenti anti-conformisti, intende interpretare per la televisione americana il personaggio di Renee Richards, la campionessa di tennis che alcuni anni fa cambiò sesso.

La «Cbs» non ha ancora dato il «via libera» alla realizzazione del progetto, che dovrebbe intitolarsi «Il secondo servizio», perché, secondo quanto hanno dichiarato i responsabili della rete televisiva americana, «vogliamo prima essere sicuri che l'argomento venga trattato con buon gusto».

Se il film televisivo sarà realizzato la Redgrave sarà sia Rene Richards sua Richard Raskind.

EDEN. Ore 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Un ragazzo e una ragazza». Ritornano Jerry Calà e Marina Suma in un film ancora più giovane e divertente. Technicolor. Per tutti.
FENICE. Ore 17.30, 19.45, 22.15: Terence Hill è interprete e regista del famoso personaggio di Guareschi «Don Camillo». Technicolor con Colin Blakely e Andy Luotto.
GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15. Un film irresistibilmente comico «Essere o non essere» questo è il film con Mel Brooks candidato al premio Oscar.
MIGNON. 16, ult 22.15: «Una poltrona per due». Il più divertente, il più comico, il più spassoso di tutti i film di John Landis con Dan Aykroyd ed Eddie Murphy, la nuova coppia della risata!
NAZIONALE 1. 15.15 ult 22.15: «Schiava dei sensi» hard-core a getto continuo con Anne Bluemoon. Severam. v.m. 18.
NAZIONALE 2. 15.45, 17.50, 20, 22.10: «Furyo» di Nagisa Oshima, con David Bowie e Tom Conti, candidato all'Oscar '84. V.m. 14
NAZIONALE 3. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.10: «Cujo» di Stephen King l'autore di Shining Vibrante di terrore e di suspense da togliere il respiro. V.m. 14.

AURORA. 16.30, 18.15, 20.10, 22: Chi è il sadico feroce assassino che uccide solo belle e giovani donne? La soluzione nell'ottimo giallo diretto da un maestro del thrilling-horror: «La casa con la scala nel buio» di M. Bava Vederlo dall'inizio. Colori. V.m. 14.
CAPITOL (tel. 726813). 16.30, 18.15, 20.10, 22: Un film eccezionale, uno straordinario successo di pubblico: «Il console onorario» con R. Gere («Ufficiale e gentiluomo») e M. Caine. Technicolor. Ultime repliche.
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto) **17.30, 19, 20.30, ult. 22.** II settimana di grande successo «Segni particolari: bellissimo» con Adriano Celentano e Federica Moro. L'ultimo film del famoso molleggiato. Per tutti.
VITTORIO VENETO. 16.30: «Mariette porcellona di lusso» Martina Roll, Silvia Brandt. Porno erotic film XXXX questo è il marchio che garantisce lo spettatore V.m. 18.
ALCIONE - AIACE (Ass. Amici Cinema d'Essai - tel. 796162). 16.30, 18.20, 20.10, 22: Di J. Carpenter «1997: Fuga da New York» con Kurt Russel e Lee van Qeeft Colore Per tutti.
LUMIERE D'ESSAI-FICE (tel. 820530). Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Sweet Movie» (Dolce film) di Dusan Makaveje adattamento di Pier Paolo Pasolini e Dacia Maraini con Pierre Clementi e Anna Prucnal. V m. 18
RADIO. 15.30, 21.30. «Tutta vogliosa la ragazza porno». Luce rossa! Rossa!! Rossa!!! Sia di notte che di giorno! Sev. viet. ai minori di 18 anni.

GORIZIA

VERDI. Stagione di prosa. **20.30:** «Provaci ancora Sam» di Woody Allen, con il Teatro Stabile di Bolzano.
CORSO. 18, 22: «Megaforce» con B. Bastwic, M. Beck. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «Porno sexy club 80». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Chiuso.
PRINCIPE. 17.30: «The day after» (Il giorno dopo). Mercoledì 14-3, ore 9 «The day after», spettacolo per le scuole medie superiori.
EXCELSIOR. 18: «Minorenni supersexy». Vietato minori 18 anni. A colori.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Viziose porno erotiche» Vietato minori 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO: Riposo.

CERVIGNANO

NUOVO: «Super sexual fantasy». V.m. 18 anni.

RISTORANTI E RITROVI

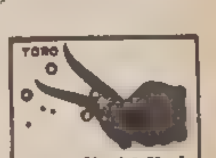
PIANO-BAR HOTEL EUROPA
Umberto Lupi al piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

Astrid

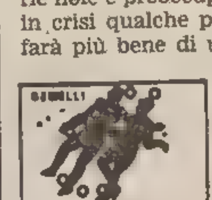
OROSCOPO DI OGGI



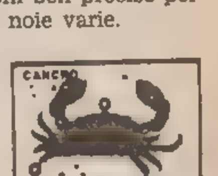
E' probabile che la giornata risulti piuttosto sconcertante; cercate di cavarvela da soli, senza dare agli altri la colpa di noie e contrattempi dovuti invece a voi stessi, e mettete a posto lavori e situazioni lasciate in sospeso, farete già qualcosa di utile.



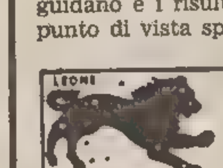
Molti attraversano una fase zoppicante e anche se il lavoro mostra qualche buona prospettiva altri settori possono procurare varie noie e preoccupazioni. A chi è teso o un po' in crisi qualche pausa di svago e distrazione farà più bene di una medicina.



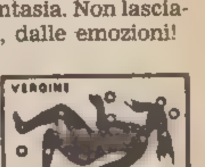
Le esperienze di questo ultimo periodo vi avranno fatto capire meglio la psicologia di una certa persona (se non la vostra!) e dovreste quindi esser in grado di affrontare certe situazioni. Ponete delle condizioni ben precise per evitare malintesi, equivoci, noie varie.



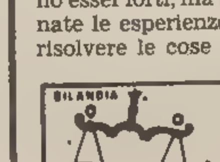
Un po' di sfiducia può paralizzare alcuni, mentre un eccessivo ottimismo può indurre altri ad azioni imprudenti; tenete in considerazione le forze universali che vi sovrastano e vi guidano e i risultati saranno positivi sia dal punto di vista spirituale sia concreto.



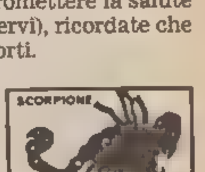
La vita vi dà ansie e gioie a fasi alterne, sta a voi comunque prendere le cose dal lato giusto e non fissarvi su ogni contrarietà, non raccontar frottole o non credere a chi ve le racconta per un eccesso di fantasia. Non lasciatevi dominare dagli impulsi, dalle emozioni!



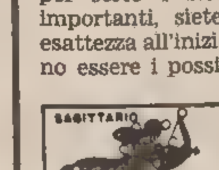
Con un po' di senso critico e di autoironia dovreste saper dare il giusto valore a certe persone, a certi rapporti. Le tentazioni potranno esser forti, ma anche i ripensamenti... esaminate le esperienze passate e fatene tesoro per risolvere le cose nel modo migliore.



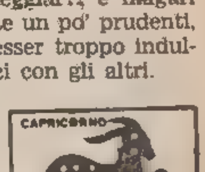
Situazione interessante, ricca di incontri, sorprese e novità ma con qualche problema nell'area professionale o economica. Non affaticatevi troppo per non compromettere la salute (o per non mettere in tilt i nervi), ricordate che la pazienza è la virtù dei forti.



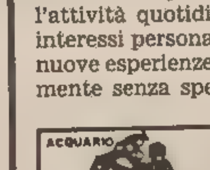
Periodo pieno di sorprese, novità, colpi di scena per molti... ora niente può esser dato per certo o sicuro. Cautela nelle iniziative importanti, siete in grado di valutarle con esattezza all'inizio ma non sapete quali potranno essere i possibili sviluppi.



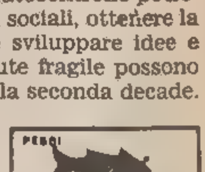
Se le circostanze sfideranno la vostra abilità a far fronte agli avvenimenti improvvisi avrete le risorse per destreggiarvi e magari trarre dei vantaggi, ma siate un po' prudenti, censurate la tendenza ad esser troppo indulgenti con voi stessi e critici con gli altri.



Siete portati a vedere le cose in modo diverso e a intraprendere nuove strade tanto nell'attività quotidiana quanto negli studi, negli interessi personali; uscite dai soliti binari, fate nuove esperienze, ma con buonsenso e possibilmente senza spendere troppo.



Le questioni da risolvere sono intricate ma con un po' di volontà e autocontrollo potrete instaurare nuovi contatti sociali, ottenere la collaborazione degli altri e sviluppare idee e progetti. Pessimismo o salute fragile possono demoralizzare qualcuno della seconda decade.



Attenzione alle persone che avete intorno, non tutti sono fidati e qualche malignità può ferirvi; indispensabile un po' di prudenza e saper comprendere, esser un po' tolleranti. Non dimenticate che l'imprevisto esiste (soprattutto per voi!), siate pronti ad affrontarlo.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3		4	5	6	7	8		9	
10			■	11					■		■
12				■	13			■	14		15
16			■	17	■		■	18			
19		■	20		21		22				
	■	23							■	24	
25	26	■	27							■	
28		29							■	30	
31				■		■		■	32		
33			■	34		35	■	36			
■		■	37				38	■	39		
40											

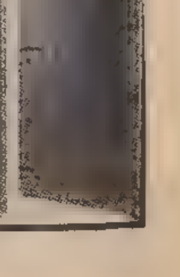
ORIZZONTALI: 1 Salumiere - 10 Fenomeno acustico - 11 Il nome di Filzi - 12 Uno stile di nuoto - 13 Il nome della Di Benedetto - 14 Il nome della Gardner - 16 Si conta sul medio - 18 Così sia in ebraico - 19 Pronome personale - 20 Usa l'amo o le reti - 23 Sono fonti di luce - 24 Esempio (abbreviazione) - 25 Iniziali di Meucci - 27 Pungolano il cavallo - 28 Sonniferi .. vocali - 30 Articolo femminile - 31 Si canta in coro - 32 Quantità da stabilire - 33 Spiazzi rurali - 34 Le tredici... di notte - 36 Un giorno fa - 37 Ambito premio cinematografico - 39 Un grande Mercato (sigla) - 40 Sardi del capoluogo.

VERTICALI: 1 Ostinazione, costanza - 2 Figlio di Dedalo - 3 Tratti di territorio - 4 Il cantautore Fossati (iniziali) - 5 Club Alpino Italiano - 6 Rinunciare al trono - 7 Per l'appunto - 8 Risposta di dissenzo - 9 Località sul lago d'Iseo - 14 Pende dalla lenza - 15 Sopprimono le sensibilità - 17 In passato erano altri - 18 Una capitale europea - 20 Si consuma a tavola - 21 Grotta, antro - 22 Bel giovane della mitologia - 26 È lunga un braccio - 29 Nord Nord Est - 30 Sofia diva - 32 Argomento da trattare - 34 Ogni popolo ha i suoi - 35 Il fiume di Berna - 37 Casolare in centro - 38 Ripetuto all'inizio.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 gli; 4 francese; 11 Bari; 13 Utah; 14 Po; 15 nd; 17 eco; 19 fradicia; 23 ONO; 25 gelosa; 26 Berté; 28 lavanderia; 31 Mitterrand; 32 piantagrane; 34 Groenlandia; 36 ali; 37 stinto; 38 lo; 39 dee; 40 telai; 42 Toro; 43 re; 44 ira.

VERTICALI: 1 GB; 2 Laurel; 3 ir; 5 ru; 6 atti; 7 Na, 8 Che; 9 spontanei; 10 eo; 12 indovino; 16 disattese; 18 coriandoli; 19 FG; 20 alamari; 21 cantante; 22 aberrante; 24 oe; 27 errante; 29 degli; 30 AP; 33 igloo; 35 aria; 36 alt; 39 do; 41 AR.



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza Giovanni XXIII 2, tel. 775224 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

PRESTASERVIZI referenziata offresi zone centro. Telefonare 639143 ore pasti. 5437/1

PRESTASERVIZI 30enne offresi mattine escluso festivi. Telefonare 275003. 4848/1

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI prestaservizi referenziata dalle 8 alle 14. Telefonare al 768744. 5461/2

3 Impiego e lavoro Richieste

OFFRESI segretaria, madrelingua tedesca, conoscenza perfetta italiano e inglese, esperienza commerciale. Tel. 040/69337. 3100/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Casella postale 17183, 20131 Milano. 900159/4

NEGOZIO centralissimo cerca commessa con esperienza minima cinque anni, età massima anni 35. Scrivere a Publikompass cassetta n. 1/H, 34100 Trieste. 5334/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 5329/6

ARTIGIANO esegue impianti riscaldamento acqua gas riparazioni. Tel. 912490 - 910537.

ARTIGIANO muratore esegue restauri facciate tetti poggioli appartamenti giardinaggio armature autoscala propria. Tel. 795275. 5376/6

ARTIGIANO muratore-piastrellista friulano esegue lavori interni a prezzi competitivi. Serietà e pulizia. Telefono 756525. 5238/6

SGOMBERIAMO in giornata anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine, trasportiamo mobili. Telefonare sempre 422298 - 422292. 5132/6

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTIAMO di tutto quadri porcellane mobili tappeti oggetti antichi. Passate in negozio via Cadorna 13 o telefonate 760719. 4760/10

PIZZI, tende, tovaglie, lenzuola, abiti, scarpe, bigiotteria, tappeti, tessuti purché antichi acquistiamo. Telefonare 793972, abitazione 941093. 5358/10

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO mobili fino 1950, soprammobili, tappeti, quadri, vasi, statue, orologi, intere giacenze ereditarie, contanti, discrezione, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 5358/11

SALA da pranzo e camera da letto primo Novecento ottimo stato anche separatamente vendo ad amatore. Tel. 0481/83189 ore pasti. 182/11

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 4564/12

A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/B, tel. 631641. 4608/12

ACQUISTASI oro pagandolo prezzo reale. Oreficeria Lambda, tel. 64355, via S. Spiridione 6. 4916/12

ORO ACQUISTASI disimpegno polizze a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28, primo piano. 4835/12

ORO argento monete per collezione e da investimento acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 4378/12

13 Alimentari

DISTRIBUZIONE bevande di marca a domicilio offerta valida sino al 17 marzo: acqua minerale Radenska freschissima dalla fonte 395, vini del Collio 7/10 Buzzinelli 2.950, Port Sandeman 4.950, whisky Cutty Sark 7.200, cioccolata svizzera Acosa 500/etto, oliva Carapelli 3.450, soia Teodora 1.650 presso le bottiglierie di via Pagliaricci 2, via Commerciale 27, via Canova 9 oppure a casa vostra telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762. 5333/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A. PRIVATO vende 127 Panorama collaudata trasporto kg 380, 32000 km. Tel. 768078 ore 8-12, oppure 18-20 al 410343. 4545/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire, ritirandole sul posto. Tel. 821378. 5224/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 5448/14

A. DUPLICA Succ. in liquid., viale Ippodromo 2, tel. 763487: Fiat 126, Mini Minor, Peugeot 104, Horizon, Fiat 127, Ford Fiesta, Talbot 1510, A 112, Fiat Ritmo. 7/14

A 112 Abarth fine '82, Fiat 500 revisionata, 126 '77 azzurra, 127 CL '78, 127 C '82, 125 special unipropietario impianto gas, Renault 5 GTL 5 marce '83, R9 TCE 1100 '82, Cargo furgoncino '79 con gas, VW Transporter furgone bianco pochi km '80, Golf 1100 GL '80, Renault 20 1600 grigia '80, Mini 90 '82. Tutte con garanzia sei mesi, pagamenti dilazionati, permute. Renault L. Dagri, via Flavia 118, tel. 828732/55512. 9/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO, via del Bosco 20, tel. 796348: valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino 48 mesi, senza cambiali, permutiamo usato per usato: ALFA ROMEO Alfetta 2000 aria condizionata, Alfetta 2000 turbo diesel, GTV 2000 1800, Giulia 1300; FIAT 131 Supermirafiori 1300 CL, 127 Panorama, 127 900 C 3 porte, 127 CL, 127 Sport 70 HP da immatricolare con forte sconto; LANCIA Beta 1800; CITROEN CX 2000; VOLVO 244 DL; VOLKSWAGEN Golf 1600 GTI. SUL NOSTRO USATO GARANZIA TRE MESI. VISITATECI! 5398/14

AUTOSALONE Fiat, via Fabio Severo 65, tel. 54089, vende autovetture nuove e usate, pagamento 60 mesi, senza cambiali, anticipi. Occasioni: Fiat Ritmo 105 TC '82, Ritmo 60 CL '82-'80, 131 1.3 '76, 127 900 3p '80-'77, A112 El '80 '79, '75, '72, 500 L '72, Renault 5 TL '81, Mini 90 SL '82, Golf diesel '78, Alfetta 1.8 '75, 124 spider 1.6 '73. 5393/14

AUTOSALONE «Opicina», via di Prosecco 237, tel. 213870, vende autovetture usate, nuove, permuta usato per usato, pagamento fino 60 mesi: Panda 45 '81, 127 C 3p '77, Ritmo 60 CL '79-'82, 124 Abarth '75, 126 P '77, 132 2000 '78, Renault 5 L '80, GL '81, A112 70 HP '76, Golf GL 5p '77, GTI TA '81, Maggiolino '81-'73, Dyane 6 '79, Polo '76, Alfetta GTV '78.

BMW 316 '81 cinque V nera perfetta vende Autocar, Forti 4/1, 828655. 150/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Panda 45 '81, 127 '77, Fiesta '81, Metro HLE '82, LNA '83, Dyane 6, 131 Racing, Alfasud '80, Sunbeam TI '81, Horizon LS-GLS, Bagheera Beta coupé, Golf 1.1 '81, BMW 520, R14 TS, Maggiolino 1.3, Peugeot 104, 305 diesel, 505 turbo diesel '82, Horizon diesel '83. 5133/14

DIPENDENTE Fiat vende Panda 30 Super, tre mesi. Tel. 829512 ore pasti. 050056/14

FORD Transit diesel camper '77, Land Rover passo corto, impianto gas '78, aria condizionata e passo lungo diesel '76 e camper, jeep gas e benzina, Munga vendesi. Tel. 231193. 3021/14

GIULIETTA 1600 '79-'80 vende Autocar in garanzia. Forti 4/1, 828655. 150/14

GOLF diesel, Golf benzina, Alfetta '82, Giulietta '81-'80, Maggiolone Cabriolet, Escort '81, Dino coupé da amatore, Ritmo '82, 127 '82-'78, Opel City '80, Minimetro '82, 112 Abarth '80-'79-'77, pullmino Volkswagen, 128 CL. Autosalone Papo, Artisti 7, Brigata Casale 100. 5146/14

JAGUAR 4200 XJ6, perfettissima, 20.000 km vendesi. Visibile via Madonna del mare 12, ore 15-18. 5447/14

LANCIA Delta km 16.000, perfetta vendo. Tel. 743256.

L'AUTOROTOR Concessionaria Saab, viale Sanzio 11, tel. 51400-577022, offre auto d'occasione di tutte le marche con particolari condizioni di pagamento, con garanzia, permutando usato per usato. Ampia scelta di piccole cilindrate e di autovetture Opel. 4756/14

MERCEDES 200 ultimo tipo 123, superaccessoriata con sette optional, agosto '82. Deposito batterie Steco, via Foscolo 30, ore ufficio. 050007/14

PANDA 30, '80-'81, garanzia totale vende Autocar, Forti 4/1, 828655. 150/14

PREZZI sempre competitivi, autovetture d'occasione, pagamenti 60 mesi, senza acconto, senza cambiali, garanzia 3 mesi, cambio usato con usato: Alfa Sud 5m '77, Giulietta 1.8 '79, Duetto 1.6 '67, Bmw 320 '77, Panda 45 '81, 126 P '77, 131 CL 1.6 '79, Ritmo D '80, Taunus GL '77, Ford Transit diesel pullmino '77, moto Honda 400 Four '79, R5 Alpine '80, R5 TS '78-'80, R5 TL 5 porte '82, Horizon GLS 1.3 '79, Golf Cabriolet 1.1 '80, Golf GLD 5 porte '82, Golf GTI '80, Ritmo 105 TC '81, Bmw 320 M 60 '81, 112 E '80, 112 LX '83, Ritmo CL '80, Golf GTI '78, Mercedes 300 TD turbo '81. Autoccasioni, via Romagna 6, tel. 61126. 5194/14

VENDO Vespa 125 Primavera L. 900.000 trattabili. Tel. 748472-750327. 1111/14

VESPA PX 150 accessoriata vende Autocar, Forti 4/1, 828655. 150/14

15 Roulotte nautica, sport

CAMPER Trieste, strada per Basovizza 6, tel. 040-567956: concessionaria Safariways, Rimor, Polmot. Prenotazioni noleggi Safariland, numerose occasioni. 4632/15

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTANSI boxses prontingresso, luce, acqua, zona via Carpineto, tel. 814311. 5391/19

DOMUS affittansi box/posti auto in garage via D'Alviano, Matteotti, Fortunio. Tel. 69210. 1/19

DOMUS affittasi via di Scorcola stanza con servizio uso ufficio. Tel. 61763. 1/19

DOMUS affittasi via Roma due stanze con servizio uso ufficio. Tel. 69210. 1/19

DOMUS affittasi negozio di 100 mq con servizio zona stazione. Tel. 61763. 1/19

20 Capitali Aziende

A.G. DROGHERIE varie zone cedonsi Adria Mazzini 30 tel. 68758. 5251/20

A.G. FIORI reddito elevato cedesi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 5251/20

A.G. LATTERIA caffè validissima cedesi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 5251/20

AFFITTASI AMBULATORIO MEDICO ATTREZZATO centralissimo con ogni confort ad 1 o 2 medici. Informazioni ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 5218/20

LICENZA colori carta parati negozio centralissimo ottimo avviamento prezzo vantaggioso 68789 Greblo. 23/20

MONFALCONE Agenzia ALFA avviatissima rosticceria trattative riservate. 41807. 1/20

OROLOGERIA gioielleria centrale, cediamo ottimo avviamento 22.000.000. Greblo 68789. 23/20

RONCHI minimarket tabelle I-VI-VII-XIV con arredamento negozio 20.000.000. Grimaldi 0481-45283. 1000/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ASSUMIAMO INCARICHI VENDITA appartamenti villette moderne zone valide. Garantiamo nota serietà competenza professionale. Studio geom. Sbisà viale Ippodromo 14, tel. 942494. 5080/21

CERCO da privato cucina 1-2 camere decoroso tel. 630120.

CERCO villetta o casetta anche da ristrutturare purché con giardino. Pago contanti. Astenersi intermediari. Telefonare 732498. 2/21

COMPRO contanti appartamento signorile salone 3 o più camere servizi inintermediari telefonare 755059. 14/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.I. VICOLO SCAGLIONI ALTA. VISTA MARE 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, ogni confort, cantina, posti auto. LIBERO ESPERIA. Battisti 4. 5218/22

A.I. ROIANO stanza, cucina, bagno, centralnafta LIBERO. ESPERIA, Battisti 4. 5218/22

A.I. SANGIOVANNI. ULTIMO PIANO. 2 stanze, salone, cucina, bagno, cantina, centralnafta più grande terrazza. LIBERO. ESPERIA, Battisti 4. 5218/22

ACIT 734866 - Centralissimo vendesi palazzo prestigioso 3 stanze bagno adatto studio professionale. 4143/22

ACIT 734866 - Commerciale vendesi due stanze soggiorno cucina servizi autometano terrazza posto macchina vista panoramica. 5158/22

ACIT 734866 - Gambini vendesi due stanze cucina soggiorno poggiolo riscaldamento ascensore. 5158/22

ACIT 734866 - Industria vendesi due stanze cucina wc 14.900.000. 5158/22

AGENZIA Meridiana 733275 - MATTEOTTI recentissimo, piano 4.o, rifinitissimo pied-à-terre, stanza, cucina, bagno, possibilità posto macchina. 5237/22

AGENZIA Meridiana 733275 - PICCARDI seminuovo, ultimo piano, mq 95, rifiniture eccezionali personalizzate vista mare. 5237/22

ALPICASA Rozzol recente soggiorno cucina bicamere bagno perfetto 733229. 25/22

Continua in ultima pagina

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.10	12.05
Barcellona	07.10	11.15
Bruxelles	07.10	10.20
Copenaghen	07.10	13.05
Londra	07.10	10.00
Madrid	07.10	11.05
Monaco	16.25	20.35
New York	07.25	15.00
Stoccolma	07.10	15.05
Zurigo	16.25	19.00

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.00	21.35
Barcellona	12.00	15.45
	14.20	18.25
Bruxelles	11.05	15.45
Cologna-Bonn	14.30	21.35
Düsseldorf	15.30	21.35
Francoforte	17.00	21.35
Londra	11.00	15.45
Madrid	11.55	15.45
	13.10	18.25
Monaco	17.45	21.35
New York	18.00	*10.50
Parigi	10.50	15.45
	15.50	21.35

* Il giorno dopo

ALIGIULIA

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Bologna	07.15	08.10
Genova	06.50	08.50
	17.30	19.25
Torino	07.15	09.45
Venezia	06.50	07.15
	17.30	17.55

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Bologna	20.45	21.40
Genova	09.10	11.05
	19.50	21.45
Torino	19.15	21.40
Venezia	10.40	11.05
	21.20	21.45

Voli giornalieri escluso sabato e domenica.

CRONACHE DELLO SPORT

Rummenigge ammette: «Sarò dell'Inter dopo giugno»

IL TRASFERIMENTO TEDESCO MEGLIO RIMUNERATO NELLA STORIA DEL CALCIO

Otto miliardi al Bayern per «Kalle» che percepirà cento milioni al mese



BONN — E' certo: l'Inter sta per comprare il migliore giocatore della Germania Federale, Karl Heinz Rummenigge, 28 anni, capitano della nazionale tedesca e del Bayern Monaco.

A questo punto resta soltanto da firmare il contratto che sancisce il passaggio di «Kalle» Rummenigge all'Inter di Mazzola per una cifra che si aggira sui due milioni di marchi l'anno (oltre un miliardo e 200 milioni di lire) al giocatore e, sembra, 13 milioni di marchi (quasi otto miliardi di lire) al Bayern che lo ha sotto contratto fino al 1987.

Al presidente del Bayer, Willi Hoffmann, Rummenigge avrebbe dichiarato: «La mia decisione è definitiva».

Un quotidiano a grande diffusione ha riportato questa mattina la notizia che è ormai certo il trasferimento di Rummenigge. Interrogati per telefono i dirigenti del Bayern, a cominciare dal general manager Uli Hoeness, non hanno voluto commentare le voci del trasferimento.

La settimana scorsa si era parlato della Fiorentina come la più probabile acquirente di Rummenigge: la questione sembra sia stata risolta con la visita fatta a Monaco di Baviera il 9 marzo da un inviato dell'Inter, Gianni Sartori, il quale avrebbe posto le basi per l'accordo che dovrebbe essere sancito con l'arrivo a Monaco di Sandro Mazzola, previsto per questa settimana.

Il trasferimento di Rummenigge in Italia è il più caro nella storia del campionato tedesco: finora in testa alla lista dei giocatori tedeschi venduti all'estero èra Bernd Schuster, che il Barcellona ha riscattato dal Colonia nel 1980 per 3,6 milioni di marchi (due miliardi e cento milioni di lire).

Il presidente del Bayern, Willi Hoffman, ha dichiarato che nel corso della settimana potrebbe essere firmato il contratto e che comunque non è disposto a cedere Rummenigge per meno di 10 milioni di marchi. «Prima che il passaggio sia definitivamente sancito — ha detto Hoffmann — l'Inter deve dimostrare la propria solvibilità e dare sufficienti garanzie bancarie».

Rummenigge, che ha fatto sapere di essere deciso a andare in Italia subito dopo i campionati europei di giugno, ha detto che nel contratto con l'Inter figura una clausola per garantire che egli sarà sempre libero, in occasione delle partite della nazionale tedesca. «Con il direttore tecnico della nazionale, Jupp Derwall — ha detto Rummenigge — è già tutto a posto».

«Kalle» ha spiegato in un'intervista i motivi che l'hanno indotto a preferire l'Inter ad altre squadre italiane interessate al suo ingaggio. «Decisivo, in primo luogo — ha detto durante un'intervista — è stato il fatto che l'Inter vanta una grande e ricca tradizione. Anche i suoi dirigenti mi hanno fatto un'eccellente impressione, specie Sandro Mazzola».

Jupp Derwall, il ct della Germania Ovest: «Comprendo la decisione di Rummenigge. Del resto abbiamo convenuto che il contratto includa una clausola in base alla quale il giocatore potrà continuare a vestire la maglia della nazionale negli incontri internazionali. Sono inoltre soddisfatto che si sia giunti ad una decisione, senza clamori. Mi auguro che «Kalle» sia felice in Italia anche se è difficile andare incontro à tutte le aspettative quando c'è in ballo tanto danaro».

In base alle indiscrezioni della stampa tedesca, Rummenigge riceverà oltre i due milioni di marchi, circa un miliardo e duecento milioni di lire per un anno, una villa, un'auto particolarmente prestigiosa e persino una «nurse» per il figlioletto.

Quote popolari

ROMA — Queste le quote relative all'ultimo concorso del Totocalcio: ai 9.763 vincenti con punti 13 spettano lire 867.000; ai 169.895 vincenti con punti 12 spettano lire 49.800.

Nella zona sono stati realizzati 719 tredici e 12.284 dodici. A Trieste sono stati realizzati 124 tredici. A Gorizia 53; Udine 137; Pordenone 110.

Rinuncia viola

FIRENZE — Il presidente della Fiorentina — informa un comunicato della società viola — a seguito delle notizie relative ad un presunto interessamento all'ingaggio del calciatore Karl Heinz Rummenigge, nel riconfermare i contatti e l'interesse a suo tempo avuti per il giocatore medesimo, ha precisato che «una volta verificata la tendenza ad una notevole lievitazione dei costi, non ha ritenuto di dover partecipare a qualsiasi tentativo di asta che avrebbe portato al raggiungimento di cifre non conciliabili

LA NAZIONALE ITALIANA «UNDER 21» A TIRANA PER I «QUARTI» DEGLI EUROPEI

Gli azzurrini affrontano l'Albania in buona salute

ROMA — La nazionale italiana di calcio Under 21 è partita da Roma diretta a Tirana dove oggi affronterà la nazionale albanese di pari categoria nella gara di andata dei quarti di finale del campionato europeo. Con il ct Azeglio Vicini sono partiti 17 giocatori: Rampulla, Ferri, Bonetti, Pari, Evani, Galia, Mauro, Battistini, Mancini, Vignola, Monelli, Drago, Galli, Renica, Icardi, Galderisi e Vialli. I primi undici, a meno di improvvisi cambiamenti, dovrebbero scendere in campo.

All'appello manca il difensore della Roma, Righetti, che, a causa di forte influenza, non ha potuto seguire la squadra.

Azeglio Vicini è convinto di poter ottenere un risultato utile per la qualificazione, anche se non sottovaluta affatto gli albanesi: «La tradizione calcistica degli albanesi non è certo delle migliori, tanto che questa qualificazione ai quarti di finale dell'Under 21 è il migliore risultato che hanno mai registrato. Non va però dimenticato — ha proseguito Vicini — che hanno raggiunto i quarti di finale eliminando formazioni di grande prestigio come la Germania Ovest e l'Austria, e questo vuol dire che il loro calcio attualmente gode di buona salute. Personalmente non ho mai avuto occasione di vedere all'opera la squadra albanese, ma amici allenatori che l'hanno affrontata o vista giocare ultimamente ne hanno parlato molto bene».

La nazionale «Under 21» è quella che nell'83 ha vinto più di tutte, i risultati ottenuti e il gioco espresso dalla formazione concedono al commissario tecnico una certa tranquillità: «La mia squadra nell'ultimo periodo ha disputato ottime partite dimostrando di poter giocare alla pari con chiunque e di non dover temere nessuno. Quindi anche in occasione di questa trasferta albanese noi scenderemo in campo con la convinzione e la determinazione necessaria per poter portare a casa un risultato positivo. Peccato — ha aggiunto Vicini — che all'ultimo momento mi sia venuto a mancare il romanista Righetti. E' un giovane che ha ormai una buona esperienza anche in campo internazionale e mi sarebbe stato molto utile in questa trasferta. Al suo posto non ho convocato nessuno, perché nel reparto difensivo dispongo già di valide alternative».

Tanto ottimismo, ma pronostici Vicini non vuole farne: «Sarà una gara difficile, la prima parte di un incontro che durerà 180 minuti. Noi scenderemo in campo per conseguire un risultato positivo, che poi cercheremo di difendere o di incrementare.

Lo stesso ottimismo è condiviso dai giocatori. Mancini, centravanti della Sampdoria reduce dalla brillante prova contro la Juve, si dice sicuro della qualificazione dell'Italia per la semifinale: «Dell'Albania non so nulla, non l'ho mai vista giocare; conosco però il valore della nostra nazionale e sono certo che in Europa possiamo competere con tutti. Cercheremo di fare subito risultato, ma anche un pareggio — ha concluso il centravanti — potrebbe andar bene, considerando che la partita di ritorno si disputerà in Italia.

Umago: Jugoslavia-Italia giovanile

UMAGO — Stamane è giunta nella località istriana di Umago la rappresentativa giovanile calcistica jugoslava che oggi alle 16 incontrerà la nazionale italiana in un incontro di qualificazione per le finali del campionato europeo.

La prima partita tra le due squadre disputata lo scorso mese si era conclusa in parità, 1 a 1. Prima dell'incontro Jugoslavia-Italia giovanile scenderanno in campo una selezione del Buiese e la squadra giovanile della Triestina.

INTERROGATIVI DOPO IL PARI SENZA IL BRASILIANO CONTRO IL MODESTO ASCOLI

Un'Udinese privata del «divo Zico» senza dubbio risente in rendimento

UDINE — *Rimarrà ovviamente senza risposta l'interrogativo se l'Udinese con Zico in campo sarebbe riuscita a piegare la difesa dell'Ascoli, arcigna e chiusa fin che si vuole, al limite anche catenacciara, ma pur sempre... difesa: il che significa che Mazzone ha raggiunto l'obiettivo che si prefiggeva, quello cioè di conquistare un altro prezioso punto nella lotta per la permanenza in serie A che ora, per la squadra marchigiana, sembra cosa ormai fatta. Ma significa anche che ha scombinato i piani dell'Udinese, più che mai ora alla rincorsa per non perdere di vista l'obiettivo Uefa.*

Dicevamo dell'interrogativo su Zico; la risposta invece arriva abbastanza spontanea se ci si chiede che cosa sia l'Udinese senza Zico. E allora siamo ai soliti discorsi: se i bianconeri fossero riusciti a passare, avrebbero magari anche vinto con un consistente scarto di reti, e allora tutte le carenze sarebbero risultate sfumate.

Un po' quel che si diceva a proposito della partita con l'Inter a Milano, anche se a tutt'altro riguardo: in quell'occasione fu chiaro che una squadra come quella friulana (ma ci si potrebbe mettere proprio tutte in elenco) non può rinunciare a troppi dei suoi uomini migliori senza risentirne nell'economia del gioco.

Ora si può affermare che difficilmente la squadra bianconera può essere accreditata in senso assoluto di una sua fisionomia e di una personalità che dia qualche garanzia di tenuta e di risultato se deve fare a meno della propria «punta di diamante».

Che proprio in questo caso sarebbe stata doppiamente utile: intanto per dare ai compagni la necessaria tranquillità, magari con qualcuno dei suoi tipici guizzi di fantasia, che invece sono mancati del tutto; poi per cercare di sbloccare il risultato con una delle sue ormai proverbiali punizioni.

Poiché non c'è la possibilità della controprova, comunque, è forse inutile ragionare su questa partita, e soprattutto sulla prestazione dei friulani, a suon di se e di ma: certo è che in troppe occasioni, proprio contro la squadra ascolana, si è vista l'Udinese che nessuno avrebbe pensato di dover più osservare. La squadra cioè che macina un volume impressionante di gioco, che preme, spinge, pressa, ma sempre a testa bassa. Come se anziché avere a disposizione un pallone e degli uomini capaci di manovrarlo a loro piacimento lungo le fasce laterali, fosse stato invece affidato loro un ariete con il compito di usarlo per sfondare frontalmente il muro umano che gli avversari avevano eretto davanti al loro portiere.

Non ha dunque insegnato proprio nulla la presenza di Zico? Forse non è il caso di andare a questi estremi; piuttosto si è portati a pensare che mancando lui la squadra perda in tranquillità e in serenità, dal momento che non è ipotizzabile un blocco totale, un'incapacità improvvisa di ripetere un modello di gioco che in fondo non scaturisce soltanto da «o rey». E' dunque ancora la maturità che manca a questa squadra, mentre non deve venire a mancare la speranza di raggiungere i traguardi sperati. Da qui alla fine del campionato sono ancora molte le cose che possono accadere; compresa quella che l'Udinese imbocchi nuovamente una lunga serie positiva. E che guadagni in trasferta, come ha auspicato Zico, quanto ha inopinatamente perso in casa.

Giorgio Verbi

Lo ha detto la moviola

Due gli episodi da moviola nell'incontro tra Udinese ed Ascoli. Siamo alla mezz'ora e Causio lancia in profondità Edinho che viene messo brutalmente a terra, poco fuori dal limite: viene concesso il vantaggio e la palla arriva a Mauro che viene atterrato in area da dell'Oglio in un intervento forse troppo deciso.

Ancora vantaggio ma poi ci penserà Nicolini a liberare colpendo, sicuramente in maniera involontaria, Mauro.

Il secondo episodio nella ripresa: su un cross dalla destra Edinho arriva come un panzer dalle retrovie e stacca per colpire di testa: nella foga ricade su Virdis che rovina a terra; la palla si stamperà sulla traversa.

Ancora una ripresa, questa volta dal basso, sull'intervento di De Agostini ai danni di De Vecchi. Per questo intervento, non meno deciso di quello precedente di Nicolini su Mauro, De Vecchi verrà portato anzitempo negli spogliatoi.

NOVITÀ IN CASA ALABARDATA DOPO IL PIÙ CHE SODDISFACENTE PAREGGIO A SAN BENEDETTO DEL TRONTO

Triestina: Piedimonte se ne va e arrivano i brasiliani

TRIESTE — Un chiarimento e una notizia hanno smosso ieri le acque apparentemente tranquille della società alabardata. La notizia è stata data dal presidente De Riù che nel recente viaggio in Brasile ha opzionato un paio di giocatori carioca in vista del preannunciato ingresso degli stranieri anche in serie B. Il chiarimento è venuto invece dal direttore generale Piedimonte che ha personalmente spiegato il senso del suo recente annuncio alla squadra: non di dimissioni si trattava ma soltanto di avvertimento che allo scadere del contratto, il prossimo 30 giugno, non lo rinnoverà.

«Non mi diverto più», ha detto testualmente, aggiungendo «Da serio professionista ho informato con quattro mesi e dieci giorni d'anticipo sulla scadenza la società della mia intenzione di non rimanere». Effetto bomba della notizia data da De Riù, anche perché ben pochi a Trieste avrebbero immaginato che già nel prossimo campionato potrebbero scendere al Grezar uno o due compatrioti di Zico, e questa volta in maglia alabardata. Un sogno, d'accordo, ma che ora appare realizzabile.

Non molta sorpresa invece per le dichiarazioni di Piedimonte: era nell'aria questo divorzio, preannunciato informalmente proprio alla squadra, quella famosa entità che i giornalisti dovrebbero tener sempre presente nei loro resoconti per non turbare la serenità necessaria durante un campionato. Nessun annuncio alla stampa, per carità, non rientra nelle abitudini di Piedimonte, normalmente più portato a smentire che ad informare.

Frattanto il direttore sportivo Marchetti, coinvolto nel primo atto di questa vicenda, faceva marcia indietro sostenendo di aver voluto soltanto provocare un chiarimento. Tant'è che lo stesso Marchetti per tutto questo periodo è sempre rimasto al suo posto al fianco di Buffoni. Quest'ultimo, dal canto suo, è rimasto completamente fuori della sceneggiata proseguendo con serena serietà a svolgere il proprio lavoro.

Divorzio nell'aria, si diceva: infatti si è ben presto saputo che il presidente De Riù non intendeva lasciare a Piedimonte la «carta bianca» che questi chiedeva. Il direttore, che lo scorso anno aveva gestito con grande autonomia la società, non vedeva di buon occhio il riformarsi di una struttura societaria come l'ha voluta la nuova presidenza ed evidentemente si è sentito restringere troppo gli spazi di manovra che desiderava e che ha definito «professionali».

La vicenda dei premi per la Coppa Italia, affrontata da De Riù in prima persona dopo lo «sciopero da ritiro» effettuato dai giocatori alla vigilia del derby con l'Udinese potrebbe aver spinto Piedimonte a decidere con tanto anticipo sul la scadenza contrattuale.

Ora per la Triestina, come ha anche confermato il vicepresidente Paticchio, c'è un problema in più da affrontare, e lo farà nella prossima riunione del consiglio d'amministrazione. La troica vincente s'è rotta e bisognerà decidere sul rinnovo totale o parziale del vertice tecnico prima di affrontare i problemi della squadra, e cioè nel più vasto quadro di un completo programma pluriennale che dovrebbe aver come meta la serie A. Un sogno? Forse, ma pur sempre sogno brasiliano.

Giemme

Cral Ente porto: nuovo Ts club

TRIESTE — Domani alle ore 20, nella sede della Stazione Marittima, verrà inaugurato ufficialmente il Triestina club Ente porto. I responsabili del club, che è presieduto da Novello Contadini, hanno predisposto una simpatica serata.

Buffoni è contento se si viaggia a media salvezza

TRIESTE — *Buffoni esprime tutta la sua soddisfazione e la sua gioia per il pareggio ottenuto in riva ad un'altra città bagnata dall'Adriatico, con un sorriso largo così e sfregandosi in continuazione le mani. «Come non esserlo — attacca — considerato che siamo in perfetta media salvezza? Venticinque incontri e venticinque i punti all'attivo. Un punto a partita e la permanenza in serie B è cosa fatta. Viaggiamo come la tabella di marcia. Fossimo stati un po' accorti in alcune occasioni, oggi ci troveremmo un po' più su e chissà...»*

Si interrompe, il mister alabardato, e quello che potrebbe, o meglio avrebbe potuto essere un bel sogno, si ferma qui. Il suo pensiero arriva solo a domenica prossima, all'incontro casalingo con la Cavese e contro i campani il successo è d'obbligo prima del viaggio a Lecce che concluderà questo terribile mese di marzo con tre trasferte su quattro partite.

— Due partite fuori casa, un solo punto, ma sostanzialmente la classifica non sono riuscite a muoverla nemmeno le squadre che stavano dietro.

«Già, nonostante il magro bottino, siamo sempre lì. Ecco un altro motivo di soddisfazione. Dopo la sbandata di Pistoia, temevo il peggio, invece abbiamo mantenuto le distanze. Siamo sempre con quattro lunghezze di vantaggio sulla quart'ultima, abbiamo lasciato alle spalle il Monza e solo Lecce e Pescara ci hanno sorpassato. Ci è andata più che bene, nulla da dire».

«La Sambenedettese — riprende Buffoni dopo aver tirato un po' il fiato — non era avversario facile da domare e contenere. Contavo però sulla pronta reazione dei miei ragazzi, su una prova d'orgoglio e così è stato. Abbiamo impostato la gara cercando di soffocare le fonti del loro gioco e ci siamo riusciti abbastanza bene, senza correre grossi rischi».

— Nonostante le difficoltà, una Triestina con due punte e mezza in campo. Non temeva di presentare una formazione troppo audace, un po' scoperta?

«L'improvvisa indisponibilità di Dal Prà — dice — non mi ha concesso molte alternative. Conosco però alla perfezione i miei giocatori per cui ero certo di non correre rischi anche con De Falco, De Giorgis e Perrone in campo. È bastato che a turno uno dei tre si sacrificasse un po' di più per fronteggiare nel modo migliore la situazione».

L'allenatore si lascia andare, cosa che accade solo raramente, su alcune considerazioni riguardanti i singoli giocatori. «Mancavano Mascheroni e Braghin, due precisi punti di riferimento difensivi, ma i sostituti, anche se assenti da parecchie settimane dal clima del campionato, hanno risposto alla meglio. Tutta la squadra si è espressa su livelli agonistici notevoli e ciò torna a vantaggio dei singoli giocatori i quali hanno dimostrato di essere dei professionisti molto seri».

— *A San Benedetto è stato impiegato per la prima volta, e a sorpresa, Mauro Pelisin fra i pali. Quando è maturata l'idea di far esordire il pierissino?*

«Era da tempo che Pelosin meritava la ribalta della prima squadra. È un ragazzo dotato di una serietà eccezionale. Anche se costretto stabilmente per tutte le precedenti partite a rimanere in panchina, ha continuato ad allenarsi con il massimo impegno attendendo pazientemente il suo turno. Ha risposto pienamente alle attese fornendo una grossissima prestazione e sono veramente felice per lui. La sua costanza, insomma è stata premiata».

— *Quando ha deciso di impiegarlo?*

«È stato sabato sera, prima di coricarmi. Avevo già in mente da alcuni giorni questo pensierò e così alle 23 circa sono andato nella stanza di Zinetti per informarlo che il giorno dopo non avrebbe giocato. È un avvicendamento normale — gli ho detto — ed è giusto osservi all'opera in una partita ufficiale anche Pelosin. Verrà nuovamente anche il tuo turno. L'importante è che continui ad allenarti come ha fatto il tuo collega pur sapendo di dover andare in panchina. Poi sono andato da Pelosin e gli ho comunicato la mia decisione. Tutto qui. Un fatto normalissimo, insomma».

Ora la Triestina comincia a pensare alla Cavese, la squadra in cui milita anche l'ex alabardato Mitri. Domenica, contro i campani, i due punti non possono sfuggire. Vincere in casa e pareggiare in trasferta mettere cioè quanto più fieno possibile in cascina per i periodi di magra, anche se tutti sono pronti a giurare che non arriveranno più.

Claudio Nordio

Como con un piede in A, Palermo in picchiata

TRIESTE — Il Como ringrazia, saluta, e se ne và. La squadra di Burgnich, grazie al successo sul Monza e alla concomitante battuta d'arresto casalinga della Cremonese ad opera del Pescara, ha ora 4 punti di vantaggio. I lariani, in altre parole, hanno ormai definitivamente messo le mani sulla prima poltrona e si apprestano a conquistare quella promozione fallita d'un soffio la scorsa stagione.

La compagine di Mondonico è stata raggiunta sulla seconda poltrona dall'Atalanta e la coppia di lombarde ha due lunghezze sul Campobasso. In coda s'è nuovamente risvegliato il Catanzaro (sempre ultimo con sei punti di ritardo sulla quint'ultima); ritorna a respirare il Padova e un piccolo passetto l'ha compiuto il Varese. Sempre critica la situazione di Pistoiese, Empoli e Palermo.

* * *

Al Como il primo della lunga serie di derby lombardi. Un gol di Todesco dopo oltre un'ora di gioco, propiziato da una invenzione del solito Matteoli, ha messo alle corde il Monza quando ormai pensava di poter amministrare lo 0-0. Per la capolista l'inizio di una lunga fuga verso il traguardo della serie A.

* * *

Dopo la Triestina, il colpaccio di espugnare il campo della Cremonese è riuscito al Pescara. L'undici di Mondonico, incredibilmente sciupone, si è fatto raggiungere due volte dagli abruzzesi di Rosati che ad un minuto dal termine sono riusciti a piazzare con Tacchi (un figlio d'arte che di quando in quando riesce a emulare il padre) la botta del k.o. che ha ridato fiato alle speranze di Campobasso, Arezzo e di qualche altra che si trova ancora più dietro la graduatoria.

* * *

L'Atalanta, imbattuta ad Arezzo in uno dei big-macth della 25.a giornata, ha collezionato il 18.o risultato utile consecutivo. Le cronache, dicono che i toscani avrebbero meritato qualche cosina di più. La tattica prudente degli orobici ha comunque avuto la meglio sugli assalti degli aretini che confidavano in un successo per reinserirsi nel giro della promozione.

* * *

Angelo Trevisan ha salvato il Campobasso da una sconfitta che sembrava ormai certa. L'ex alabardato, con un perentorio colpo di testa, è invece riuscito al 90' a pareggiare il gol messo a segno su rigore dal cesenate Gabriele. Una rete prezioso che consente ai molisani di rimanere in corsa per la terza piazza.

* * *

Lecce in paradiso e Palermo sempre più all'inferno. Un gol di Luperto, tanto fortunoso quanto prezioso, a undici minuti dalla conclusione ha sbloccato il risultato donando ai pugliesi la quinta vittoria casalinga consecutiva. Al Palermo non è servita una accorta e saggia condotta di gara per uscire dalla crisi e allontanarsi dalla terz'ultima poltrona.

* * *

Quanti risultati «a occhiali» nell'ultima domenica. Per quattro incontri si sono conclusi con un nulla di fatto a conferma che la paura, in questa fase del campionato, comincia a fare novanta!

* * *

Sambenedettese e Triestina (le cronache parlano di una sagra delle occasioni sprecate), chiudendo alla pari lo scontro diretto, proseguono a braccetto il loro cammino in una zona della classifica, almeno per ora, abbastanza tranquilla.

* * *

La Cavese, che domenica renderà visita alla Triestina, non è riuscita ad andare oltre il pari casalingo con il Perugia. L'undici campano non ha saputo nemmeno approfittare della superiorità numerica (gli umbri hanno giocato l'ultima mezz'ora con un uomo in meno per l'espulsione di Pagliari).

* * *

Un altro scossone del Catanzaro. A farne le spese è stato l'Empoli. Il risultato va molto stretto ai calabresi che avrebbero potuto, con maggior precisione in zona-gol, fare centro 4 o cinque volte. Per sbloccare il risultato i padroni di casa hanno dovuto attendere un calcio di rigore, trasformato con un gran tiro da Bivi il quale continua a progredire della speciale graduatoria dei cannonieri.

Dopo tre sconfitte consecutive il Padova è ritornato finalmente al successo. Al terzo tentativo, Rambone, dunque, ha fatto centro grazie a una rete di Marchetti dopo un'ora di gioco. In precedenza, però, Boito aveva mandato di testa sul palo.

* * *

La 25.a giornata ha fatto registrare ancora una domenica con gol a contagocce, solo undici reti messe a segno. Dopo i primi tempi la situazione era davvero poco incoraggiante, considerato che su 8 campi le partite si erano chiuse con un risultato in bianco.

* * *

Pescara sempre la squadra più prolifica (32 i gol fatti con i tre messi a segno a Cremona) ma anche la compagine più perforata: 34 le reti subite.

* * *

Cannonieri: tutto come una settimana fa. In vetta, con 9 gol, troviamo De Falco, Cinello dell'Empoli e Cozzella del Pescara.

C. N.

Riprende la selezione universitaria

TRIESTE — La rappresentativa universitaria riprenderà in settimana la preparazione in vista del campionato nazionale che opporrà il 28 marzo il Cus Trieste al Cus Venezia.

Per la definizione della «rosa» da inviare al Cusi nei termini stabiliti le società della regione sono invitate a segnalare alla segreteria del Cus i nominativi dei propri tesserati iscritti all'Ateneo triestino (tel. 569629, ore 11-13).

Coppa «Primavera» Ecco il calendario

TRIESTE — Il settore giovanile della Federcalcio ha sorteggiato la composizione dei gironi eliminatori della Coppa nazionale Primavera di calcio per allievi. Il Friuli-Venezia Giulia è stato incluso nel terzo raggruppamento unitamente alle selezioni della Sicilia e della Liguria.

Il concentramento eliminatorio si svolgerà in Calabria dal 29 marzo al primo aprile. Nel turno inaugurale i regionali di Fogar dovranno affrontare il 30 marzo la Sicilia e il primo aprile la Liguria.

La vincente accederà alle finali nazionali.

Domenica la marcia «Verso la Triestina»

TRIESTE — Si svolgerà domenica, in occasione della partita con la Cavese, la sesta edizione della marcia a passo libero «Verso la Triestina» organizzata dal Centro coordinamento dei Triestina club. Il percorso si snoderà su un tracciato di 10 km con partenza alle ore 9.30 dall'altezza della pizzera «Grezar» di via Valmaura e arrivo all'interno dello stadio di Valmaura.

Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di lire 2.500, si accettano: sino alle ore 19 di sabato nelle sedi dei vari Triestina club e giornalmente dalle ore 17 alla 20 al Centro coordinamento di via dell'Istria 95.

Amichevole tra Olimpia e rappr. Triestina

TRIESTE — La rappresentativa dilettanti di seconda e terza categoria di Trieste riprenderà domani la preparazione. La squadra, affidata a Michele Di Mauro, incontrerà in amichevole alle ore 19 sul campo di via Flavia l'Olimpia Trieste.

Venti i giocatori convocati che dovranno mettersi a disposizione del tecnico alle ore 18.30.

CRONACHE DELLO SPORT

Pallacanestro: il derby ha dato fiducia a Trieste

CONTINUA L'IMPENNATA DELLA SQUADRA DI DE SISTI INDENNE ANCHE A GORIZIA

La Bic ripropone un film con Bogart Il titolo? Solo chi cade può risorgere

TRIESTE — Solo chi cade può risorgere. Per chi non lo ricordasse è il titolo di un film di John Cromwell, interpreti principali Humprey Bogart e Lizabeth Scott. Rivisitando un genere, quello poliziesco che ha avuto in «Bogey» uno dei migliori interpreti, Mario De Sisti decide di riproporre lo stesso tema, con nuova protagonista la sua Bic.

Caduta dopo l'uno-due casalingo con Simmenthal e Latini, la squadra triestina trova forza per tornare in corsa salvezza con tre successi consecutivi, due incredibili (Berloni e Cantù con il Jolly) uno più semplice sulla carta, ma non per «madame» che aveva sempre mostrato di disdegnare il confronto con la parte meno aristocratica della A1.

Nel derby invece la Pallacanestro Trieste s'infila l'impermeabile bianco dell'ex duro di Hollywood, trova la grinta di Bogart e stende l'avversaria al termine di una partita non bella, una guerra dei nervi come alla vigilia aveva detto Giancarlo Primo. E finalmente mostra, soprattutto, carattere e voglia di vincere in un confronto che, come già con Simmenthal e Latini, doveva far suo a tutti i costi.

La lezione forse è stata assimilata, la strada della salvezza è lunga, ma in questo modo, cioè giocando con la voglia di A1 vista sull'Isonzo, possibile. Fa ben sperare il secondo tempo di Dwight Jones, stavolta vero risolutore e mattatore della ripresa, di fronte a un LaGarde irriconoscibile nei 20 minuti finali e un Palumbo lucido come contro il Bancoroma, nonché la riscoperta di Tonut, una pedina che potrebbe tornare buona in queste giornate conclusive. Hardy che ha svolto un notevole lavoro difensivo, nell'occasione è mancato in attacco, ma si è trovato individualmente a combattere con un Mayfield che ha dato tutto se stesso per limitarlo. Conferma comunque di squadra sotto canestro, dove la Bic ha strappato più palloni della San Benedetto, trovando il miglior rimbalzista proprio in Alan Hardy che ne ha presi otto.

Questi ragazzi insomma, cominciano a giocare secondo i dettami del loro coach che, già in passato, aveva detto di volere dopo il k.o. di McNealy, impegno da Hardy sotto le plance e un maggior contributo da tutta la squadra stessa. Partono infatti proprio da una nuova mentalità difensiva il trittico di vittorie della Bic.

La San Benedetto da parte sua ce l'ha messa tutta nell'onorare questo impegno. «Abbiamo fatto la nostra onesta partita — ha detto il presidente Vanello —. Mi dispiace aver perso questo derby ma, sportivamente parlando, sotto sotto devo dire di esser felice che la salvezza eventuale della Bic potrà dipendere proprio dai due punti conquistati a Gorizia».

Una dichiarazione che onora un dirigente serio come il massimo esponente del sodalizio goriziano il quale, al termine del campionato, si troverà davanti il problema di allestire un «team» competitivo per la A2, e che strizzi subito l'occhiolino alla A1. Domenica si è vista una buona San Benedetto nel primo tempo, con LaGarde e Mayfield che si sono espressi al meglio. Sono mancati i punti di Ardessi, purtroppo il contropiede, che in più occasioni non è affondato nella difesa avversaria e tutto sommato, soprattutto nella ripresa, si è intravista una certa difficoltà nell'attacco alla zona, riponendo tutto nelle mani di Mauro Bon, il ventiduenne monfalconese che è stato la vera rivelazione del derby, considerato che gente come Jones e Palumbo non erano certo da scoprire.

Il futuro di Gorizia basket passa per la A2. Se ne andrà Tom LaGarde, sarà valutata la posizione di Mayfield e, da quanto si è potuto percepire, la società cercherà di rimettere in sesto la sua situazione economica gettando sul mercato anche i suoi pezzi più quotati, senza tuttavia sguarnire la squadra che tenterà di limitare a un anno il purgatorio nella sorella più povera della serie A.

Un in bocca al lupo a Gorizia che forse si chiamerà ancora San Benedetto, etichetta con la quale ha toccato vertici elevatissimi. Per Trieste la rincorsa continua, la partita è ancora aperta quest'anno. Anche una salvezza soffertissima, sarebbe a questo punto gradita.

Fabio Cescutti

Classifica 9ª giornata		10ª giornata	11ª giornata	12ª giornata	13ª giornata	14ª giornata	15ª giornata
Simmenthal	p. 18	Latini	SIMAC	HONKY	Febal	PERONI	Jollycolomb.
Scavolini	18	S. BENEDETTO	Honky	GRANAROLO	Simac	Indesit	BIC
BIC	18	PERONI	INDESIT	Star	Binova	FEBAL	Scavolini
Latini	16	SIMMENTHAL	Febal	S. BENEDETTO	Honky	Berloni	INDESIT

In maiuscolo le partite in casa.

GORIZIA — Il successo ottenuto nel derby con i «cugini» di Gorizia rafforza notevolmente la possibilità di salvezza della Bic, ma non le garantisce ancora, in termini di probabilità matematica, il raggiungimento del sospirato obiettivo.

Il fatto che, grazie alle tre vittorie consecutive e in virtù degli altri risultati del turno, la formazione di De Sisti sia riuscita a scavalcare il Latini e affiancare, sempre in compagnia della Scavolini, il Simmenthal non è infatti ancora decisivo.

Per ottenere la salvezza la Bic deve assolutamente effettuare il sorpasso del Simmenthal, che da qui al termine diventa il suo vero punto di riferimento. Allo stesso tempo è d'obbligo per i triestini mantenere i due punti di vantaggio sul Latini.

Al limite, la Bic può ottenere la salvezza anche in un altro modo, molto più avventuroso, nel caso in cui fosse il Simmenthal a staccarsi dal terzetto. Basterebbe infatti che nel confronto diretto con la Scavolini, in programma all'ultima giornata, la squadra di De Sisti riuscisse, in caso di sconfitta, a contenere lo scarto nell'ambito di 18 punti. A parità di classifica con i pesaresi i triestini sarebbero infatti avvantaggiati dalla più favorevole differenza canestri.

L'ipotesi più dannosa per i triestini sarebbe invece quella di terminare il campionato alla pari con marchigiani e lombardi. Mettiamo infatti che le tre squadre concludano con 24 punti a testa (o 26), e la Bic abbia perso a Pesaro. In questo caso, applicando il criterio della classifica avulsa, compilata cioè sulla base dei risultati dei confronti diretti, il Simmenthal totalizzerebbe 6 punti (frutto della doppia vittoria sulla Bic e del successo casalingo sulla Scavolini), la Scavolini 4 e la Bic 2 (per effetto dell'unica vittoria sulla Scavolini). Rovescio della medaglia: la Bic vince a Pesaro. In questo caso (ma non occorrono calcoli tanto è evidente) è la Bic ad essere salva.

Esaminando il calendario delle quattro squadre interessate, nelle prossime sei giornate si possono trarre alcune considerazioni abbastanza decisive, per cercare di individuare le due formazioni che andranno a far compagnia a Binova e San Benedetto.

Dato e non concesso che tutte e quattro vincano i loro incontri casalinghi, è evidente che il Latini può considerarsi sin d'adesso già spacciato, a meno che non riesca a vincere a Napoli o a Fabriano. In trasferta ce l'ha dura anche la Scavolini, che deve andare a Fabriano, Milano e Caserta.

Proibitivo pure il calendario delle trasferte Simmenthal (Forlì, Napoli e Cantù). La Bic ha invece una grossa chance con la trasferta di Bergamo (comunque da non sottovalutare). Conclusione: una classifica «possibile» potrebbe essere questa: Bic 26 (en plein in casa e pieno con la Binova), Scavolini e Simmenthal 24, Latini 22. Per la cronaca, con Scavolini e Simmenthal alla pari, risulterebbe perdente la squadra di Brescia.

Giancarlo Bulfoni

DA GIOVEDÌ A DOMENICA SI ASSEGNANO I TITOLI TRICOLORI

Grande scherma a Udine con i campionati assoluti

UDINE — Quattro giorni di scherma ad altissimo livello, con in pedana i migliori specialisti italiani di fioretto, maschile e femminile, sciabola e spada attendono Udine per il prossimo week-end. Sono infatti in calendario, alla palestra di via Scrosoppi, a iniziare da giovedì, i campionati italiani assoluti individuali validi come seconda prova preolimpica in vista di Los Angeles.

Agli organizzatori proprio ieri pomeriggio sono giunti gli elenchi ufficiali dei partecipanti e tutti i nomi che hanno reso in questi ultimi anni popolarissimo il difficile (anche da capire) sport della scherma, saranno in pedana: da Borella a Bellone, da Cuomo a Del Zotto, da Cerioni a Cervi, tra i maschi, e la Cicconetti, la Sparaciari e la Vaccaroni (la conferma per la sua presenza è proprio dell'ultima ora) tra le donne.

Accanto a questi atleti che il passaporto per Los Angeles, in molti casi, l'hanno già in tasca, ci saranno gli altri atleti di prima, seconda e terza categoria che cercheranno, a forza di stoccate, di conquistare i posti ancora disponibili sull'aereo che porta alle Olimpiadi.

In questo senso, particolarmente interessante sarà lo scontro nel fioretto maschile: sicuri azzurri sono sinora solamente Andrea Borella e Mauro Numa (che a Udine non sarà in pedana); grande lotta quindi tra Cerioni, Cervi, Scuri, Cipressa e Del Zotto per occupare il terzo posto utile per Los Angeles.

Il calendario delle prove prevede per giovedì il fioretto femminile, venerdì il fioretto maschile, sabato la spada e domenica la sciabola. Le gare avranno inizio, nei quattro giorni, alle 8.30, con la disputa delle finali, quindi i momenti più interessanti alle 17.30. L'ospitare a Udine un appuntamento sportivo tanto importante serve a rendere omaggio a una terra che tante tradizioni nella scherma ha vantato fin dal passato, e che oggi presenta in pedana per gli assoluti tre suoi atleti: Andrea Magro, di Udine, nella spada, Fabio Russian, di San Giorgio di Nogaro, nella sciabola e l'altra sangiorgina Barbara Contin nel fioretto.

Organizzare una manifestazione a questo livello significa però anche propagandare uno sport che sta assorbendo sempre più larghi spazi di popolarità ma che rimane, nel contempo, molto difficile da capire. Proprio per appassionare maggiormente gli spettatori che seguiranno gli assoluti si prevede l'utilizzo di monitor per mostrare, negli intervalli tra i diversi incontri, immagini di repertorio sempre relative comunque al mondo della scherma, con proiezioni di statistiche elaborate al computer.

Saranno quelli di Udine infatti i primi campionati assoluti con la presenza dei calcolatori elettronici, che serviranno anche per la redazione dei risultati e delle classifiche. È questa una sorta di esperimento che servirà comunque a rendere ancor più spettacolare la manifestazione, che gli organizzatori si augurano possa richiamare alla palestra di via Scrosoppi il pubblico delle grandi occasioni.

Guido Barella

F1: verso il Gp del Brasile

RIO DE JANEIRO — Da oggi arriveranno a Rio de Janeiro le vetture che parteciperanno al Gran premio del Brasile che il 25 marzo prossimo aprirà la stagione della Formula uno.

Renault, Ferrari e Ligier saranno le prime a essere trasferite all'autodromo di Jacarepaguá. Nei giorni successivi arriveranno le altre.

Domenica, intanto, sull'autodromo è stata fatta una prova dei servizi di soccorso ed è risultato che occorreranno circa 23 minuti per trasferire un pilota vittima di un eventuale incidente dalla pista al più vicino ospedale. Per i giorni delle prove e della gara funzionerà, tuttavia, anche un pronto soccorso accanto al circuito.

PLAY-OFF DONNE: GIOVEDÌ (20.30) GBC A CHIARBOLA

La Gefidi vuole la bella

TRIESTE — Sul palcoscenico del basket donne italiano anche le «attrici giovani» della Sgt Gefidi hanno diritto di cittadinanza. Dal confronto con i consumati istrioni in maglia Gbc le triestine sono uscite infatti a testa alta e con salvo l'onore. La partita è stata perduta ma si è guadagnato in credibilità ugualmente. Un esempio? Basta dare una scorsa ai commenti dei corrispondenti locali per accorgersene: sono tutti del tenore «Tanto di cappello, Trieste, c'è mancato poco che mettessi in ginocchio sua madama la capolista». E la capolista ha tremato parecchio, infatti.

Limitata per buona parte dell'incontro nei suoi punti di forza (Rossi e Still) deve innalzare un monumento a un tal peperino di nome Susanna Padovani che con sette siluri dalla distanza ha reso dura la vita alle ospiti. Il resto a favore delle padrone di casa l'ha fatto l'esperienza. L'abitudine agli scontri dei play-off e la freddezza sabato hanno pagato più dell'entusiasmo.

La Gefidi attende adesso il retour-match di giovedì (a proposito, i biglietti sono già disponibili in prevendita presso l'Utat di galleria Protti 2) per vedere se le riesce di riportarsi in parità e di rimandare la questione alla bella. L'impresa pare alla portata. Non dimentichiamo, infatti, che a Cinisello Balsamo la squadra mancava di una pedina del calibro dell'influenzata Trampus. Giovedì Graziella dovrebbe essere in grado di scendere sul parquet.

Nella poule promozione A2 l'Interclub Tiepolo ha alzato bandiera bianca dopo quattro vittorie consecutive. Attese da un Maxi Basket Bologna desideroso di rivincite, le muggesane sono uscite sconfitte. Hanno destato, comunque, un'impressione favorevole conducendo l'incontro per larghi tratti.

Klobas, Bessi e Zumin sono parse le biancoblù più in palla. Il calendario riserva adesso al Tiepolo due incontri casalinghi (Rimini e Ariostea) e un'agevole trasferta a S. Giovanni in Persiceto. Negli altri incontri della giornata il Quarto d'Altino ha maramaldeggiato contro la Zanoli, il S. Bonifacio ha vinto di misura nella tana dell'Ariostea mentre il Riviera Rimini ha regolato il Breganze.

CONTINUA IL VOLO DELL'OECE PORDENONE VERSO LA A2

Soffre lo Jadran, Italmonfalcone sempre leader

SERIE B — Il Pool Pavia incappa in un altro passo falso e Oece e Sit in ne approfittano per raggiungerlo in prima posizione. I pordenonesi hanno disposto agevolmente del Canella ed hanno buone carte da giocare in proiezione A2.

Risultati: Imola-Italelektra 87-76, Americanino-Nordica 71-89, Mokarabia-Panapesca 81-90, Sit in-Pavia 88-76, Kid Land-Ponterosso 86-84, Oece-Canella 108-83, Abc-Orsa 86-73, Fornaciari-Borsari 125-90.

Classifica: Pavia, Sit in, Oece 36; Italelektra, Abc 30; Panapesca, Fornaciari, Kid Land 24; Ponterosso 22; Americanino, Imola 20; Orsa, Nordica 18; Mokarabia 12; Canella 10; Borsari 8.

SERIE C 1 — Maltinti e Stefanel, entrambe vittoriose, vedono ormai vicini i play-off. Lo Jadran pena più del previsto prima di mettere sotto il S. Bonifacio mentre la Servolana torna da Castelfranco Veneto con un passivo di diciassette punti. L'Udine Nord Abitare lascia a Milano due punti preziosi.

Risultati: Stefanel-Fiamma 85-79, Ceam-Celli 75-70, Be.Ca.-Delfino 76-60, Pedrini-Servolana 81-64, Jadran-S. Bonifacio 77-66, Monkey's-Abitare 83-79, Ravenna-Faraboli 97-84, Futura-Maltinti 73-96.

Classifica: Maltinti 36; Stefanel 34; Fiamma 32; Jadran 28; Servolana, Pedrini 26; Ceam 24; Celli, Be.Ca., Ravenna 22; Abitare, S. Bonifacio 20; Futura 18; Faraboli 16; Delfino 10; Monkey's 8.

SERIE C 2 — L'Italmonfalcone torna al successo e conserva il primo posto.

Risultati: Full Spinea-Donnel 80-70, Carcopia-Cento 78-71, Roncade-Mogliano 72-75, Eraclea-Berton 77-90, Oderzo-Interspar 82-83, Bassano-Tieffeleasing 101-92, Calderara-Italmonfalcone 104-110.

Classifica: Italmonfalcone 34; Full 32; Interspar 30; Eraclea 24; Oderzo, Roncade 22; Mogliano 20; Cento, Carcopia 18; Donnel, Bassano, Berton 14; Calderara 10; Tieffeleasing 8.

SERIE D — L'Inter 1904 crolla a Cervignano e perde la leadership a beneficio di Favaro Veneto e Jesolo. La SGT perde in casa con il Leasing.

Risultati: Mobilcasa-Pall. Grado 72-71, Bassani-Peressini 65-91, SGT-Leasing 82-84, Jesolo-3G 106-50, Bieffe-Favaro 74-83, Cervignanese-Inter 1904 84-67, Mastro Vanni-Bittesini 68-64.

Classifica: Favaro, Jesolo 32; Inter 1904; Peressini 30; Mobilcasa, Mastro Vanni 22; Leasing 20; SGT, Bassani, Cervignanese 18; Bittesini 16; Bieffe 14; Pall. Grado 12; 3G 0.

PROMOZIONE — Il Don Bosco regola di ventidue punti il Polet. Con analogo scarto l'Alabarda piega la Stella Azzurra. Nelle zone basse importanti successi di Cus e Kontovel.

Risultati: Cus-CGI Radiograf 74-68, Casa del frigo-Barcolana 81-94, Kontovel-Bor Radenska 70-68, Alabarda-Stella Azzurra 84-62, Ferroviario-Scoglietto 59-87, Lavoratori Porto-Libertas 82-99, Don Bosco-Polet 91-69.

Classifica: Don Bosco, Alabarda 32; Barcolana 28; Libertas 26; Bor Radenska, Ferroviario, Scoglietto 18; Stella Azzurra, CGI Radiograf 16; Kontovel, Cus 14; Casa del frigo 12; Polet, Lavoratori Porto 8.

R. D.

Tirreno-Adriatico: Prim al comando

ANCONA — L'olandese Adrje Van Der Poel ha vinto in volata la quarta tappa della Tirreno-Adriatico di ciclismo, Recanati-Ancona di chilometri 217. Ha battuto l'italiano Giuseppe Mantovani. L'altro olandese Leo Van Vliet e lo statunitense Greg Lemond. Lo svedese Tommi Prim ha conservato il comando della classifica generale.

A2 MASCHILE DOPO RIMINI

Gedeco promossa: ora è da play-off

UDINE — La Gedeco ha superato brillantemente l'esame di Rimini: la partecipazione ai play-off si fa sempre più certa e alla portata dei friulani è perfino (ma avrebbe comunque un valore soltanto simbolico) la prima posizione in questo campionato di A2. Per la Gedeco è stata una trasferta difficile, dovendo giocare con le sue caratteristiche di squadra velocissima, contro una Marr che preferiva piuttosto addormentare il gioco.

Anche in difesa i friulani si sono riposati con uno schieramento a zona molto più statico del consueto pressing a uomo attuato dai ragazzi di Toth. Il quale a fine partita, in proposito, ha dichiarato «grande difeso!». Un po' più scettico il d.s. Fadini: «Non esageriamo! Il ritmo blando ha finito con il condizionarci, abbiamo dovuto adeguarci alle esigenze della partita. Non era quindi il nostro gioco abituale e i ragazzi ne hanno sofferto: in ogni caso abbiamo condotto in porto, e senza soffrire eccessivamente, la partita conquistando due punti importantissimi».

I migliori in campo nella Gedeco sono apparsi due italiani: Bettarini e Milani, ancora a corrente alternata invece Lorenzon, mentre ai consueti livelli si è espresso Hardy. Qualche accenno infine su Dalipagic. Praja ha realizzato sì 28 punti che sono pur sempre un ottimo bottino personale, ma la sua percentuale di realizzazione non è sempre stata buona. In ogni caso i canestri di Dalipagic sono venuti in momenti estremamente importanti del match, a risolvere situazioni delicatissime.

G. B.

ALCUNI EQUIPAGGI REGIONALI IN GARA MENTRE SI PARLA GIÀ DEL RALLY DEL CARSO

L'automobilismo triveneto sale in vettura: domenica il via con la Coppa Monte Venda

TRIESTE — Dopo le parole si passa ai fatti, la stagione agonistica sta per iniziare nel Triveneto e la macchina organizzativa del Rally del Carso, quest'anno a fine maggio, è già in moto. Dopo il periodo invernale dedicato alle premiazioni, alle presentazioni, ai contatti ed alle promesse, ai piloti ed ad al loro valore la dimostrazione di quanto valgono. Domenica prossima si aprono le competizioni nel Triveneto con l'oramai classica Coppa Monte Venda, un rally seconda serie che da anni è il banco di prova di chi sta iniziando la stagione e vuole rodare macchine e capacità.

Circa 207 gli iscritti, ma 160 i partenti come da regolamento. Quattro tratti cronometrati da ripetere due volte, per un totale di 115 chilometri di cui 18 di speciali, tutte le prove su asfalto con partenza ed arrivo a Padova.

Fra gli iscritti i più forti specialisti della zona, piloti che dopo «l'allenamento» del Venda prenderanno le strade dei nazionali, degli internazionali e degli Open: i vari Basso, Pellizzari, Simontacchi con le Opel Manta gruppo A, Susy con la nuova Ritmo 130 gruppo N, Salvan con la Ritmo gruppo 2 della 4 Rombi, Rampin con la 130 Ritmo Abarth. Dalla nostra città oltre al delegato sportivo dott. Merluzzi ed al commissario sportivo Vinicio Prodani saranno della partita gli equipaggi: Mulas-Mocarini su Opel Ascona, Sommavilla-Tassone e Bortuzzo-Klancinik, ambedue i piloti alla loro prima gara, Paolo Savio su A 112 gruppo N. Dal goriziano sono previste le partecipazioni di Roberto Mervic con la Ritmo gruppo 2 e di Luigi Kodermac.

Per quanto riguarda il rally del Carso organizzato sempre dall'Aci, queste alcune anticipazioni: partenza da Piazza Unità alle ore 17.01 di sabato 26 maggio, arrivo presumibilmente nella stessa piazza domenica mattina alle 8. Apertura delle iscrizioni il 10 aprile chiusura un mese dopo. Distribuzione del radar del percorso il 26 aprile, pubblicazione dell'elenco iscritti il 16 maggio. La gara è valida per il campionato italiano rally a carattere internazionale, valida inoltre per la Mitropa Cup e per il triveneto internazionali e nazionali e per il campionato Friuli-Venezia Giulia.

I chilometri totali 585 di cui 242 di speciali che sono 12, più specificatamente due da ripetere tre volte, due da ripetere due volte e due da affrontare una volta sola. Il percorso ricalca in larga parte quello della passata edizione che tanto favore ha incontrato fra i piloti. Sono previsti due parchi assistenza, uno alle 23 circa a Tarcento ed un altro verso le 3.30 a Merso, vicino a Cividale.

Giampaolo Corrao

Basket: finali juniores a Grado

TRIESTE — Approdano quest'anno a Grado le finali nazionali juniores maschili di pallacanestro, «Trofeo Marco Cassani». È un avvenimento molto importante, che vedrà riunite sull'isola d'oro le migliori formazioni giovanili club. La manifestazione si svolgerà dal 28 maggio al primo giugno. Recentemente se ne è discusso in una riunione nella sede dell'Azienda autonoma di cura soggiorno e turismo di Grado e Aquileia.

BASKET GIOVANILE A MONFALCONE

Gli azzurri juniores stasera sul parquet

TRIESTE — Finale mozzafiato nel campionato nazionale cadetti di basket, con l'Inter 1904 unica squadra già qualificata e lotta serrata per la seconda poltrona utile per raggiungere la fase nazionale.

L'Inter ha vinto ancora a Udine col Legnoford per due canestri mentre la Servolana ha superato agevolmente il Terzo ed è in piena corsa al pari dell'Oece; tutti i giochi verranno comunque decisi sabato a Gorizia nell'incontro che vedrà opposte San Benedetto e Don Bosco: se vincerà il Don Bosco passerà l'Oece, se invece a prevalere saranno i goriziani passerà la Servolana.

Tutto questo naturalmente ha un «se», rappresentato dall'incontro di martedì sera tra l'Italmonfalcone e l'Oece. I giochi di prima varranno soltanto se a prevalere sarà l'Oece sennò l'incontro di sabato sarà ininfluente ai fini della classifica.

I risultati della giornata: Udine BC-Inter 1904 90-94, Gedeco-San Benedetto n.p., Servolana-Terzo 81-38.

Da ieri a tutto domani si svolge intanto a Gorizia il primo raduno collegiale della squadra nazionale juniores di pallacanestro. Sono presenti sedici atleti con il consigliere federale De Gobbis e l'allenatore Mario Blasone.

Il raduno si effettua in vista della qualificazione che si svolgerà in Finlandia nel prossimo aprile per i campionati europei.

Questa sera alle 19, al Palazzetto dello sport di Monfalcone, la nazionale sosterrà un incontro amichevole con la locale formazione che milita in C2.

A. B.

Pallavolo: VBU sfortunato, acuto del Cortina Sport, spera l'Utat

A1 MASCHILE

TRIESTE — Nel «big-match» tra Kappa Torino e Santal Parma maiuscola prova degli emiliani, che espugnano in un'ora di gioco il campo del Kappa, apparso slegato nei reparti e deconcentrato nei suoi uomini migliori.

Domani, il campionato di serie A1 vivrà la sua ultima giornata di gara prima dell'inizio dei play-off.

Risultati: Kappa To-Santal Pr 0-3; Panini Mo-Bartolini Bo 3-0; Casio Mi-Kutiba Falconara 3-1; Victor Village Ugento-Gandi Fi 3-1; Miolat Ch-Edilcuoghi Sassuolo 3-2; Riccadonna At-Damiani Bl 3-1.

Classifica: Kappa punti 38; Santal 36; Panini 34; Riccadonna 28; Bartolini 22; Casio, Edilcuoghi 18; Kutiba 16; Damiani 14; Miolat 12; Victor Village 10; Gandi 6.

A2 MASCHILE

Il penultimo turno di gara non ha portato fortuna al Volley Ball Udine che si è fatto superare al limite del quinto set dal Dondi Ferrara il quale, in tal modo, conquista la terza piazza alle spalle di Americanino e Steton.

Il Volley Ball, palesandosi ancora una volta tra le formazioni più complete della A2 maschile, ha forse commesso qualche errore di troppo in difesa, ma di fronte ai friulani stava un sestetto ben calibrato e guidato da uno strepitoso Helmer, uno degli stranieri migliori di tutto il torneo.

Risultati: Volley Ball Ud-Dondi Fe 2-3 (7-15, 15-13, 12-15, 15-13, 11-15); Carisparmio Ra-Caravel Mn 3-0; Smalvic Castelferetti-Americanino Pd 0-3; Vittorio V. Mi-Modulsnap Rimini 2-3; Dipo Vimercate-System Tv 2-3; Steton Carpi-Thermomec Pd 3-0.

Classifica: Americanino 36; Steton 32; Dondi 30; Vbu 26; Carisparmio, System, Caravel 22; Thermomec 20; Vimercate 16; Modulsnap 10; Smalvic, Vittorio Veneto 8.

B FEMMINILE

Poule promozione: poco da fare per il Meblo Aurisina contro il titolato Cus Padova, ancora in piena lotta per la promozione in A-2. A motivare la sconfitta delle ragazze dell'altopiano anche la mancanza di allenamento che di certo non ha giovato agli schemi soliti della formazione, apparsa in difficoltà soprattutto in ricezione.

Risultati: Padison Pd-Nervesa 3-0; Meblo Aurisina-Cus Padova 1-3 (12-15, 5-15, 15-13, 1-15); Adige Tn-Mogliano Veneto 3-0.

Classifica: Mogliano 10; Cus Pd, Adige 8; Padison 6; Meblo, Nervesa 2.

Poule retrocessione: battagliera prestazione dell'Oma Olympic con il Fratte di Santa Giustina in Colle, tuttora a punteggio pieno in questo girone del torneo cadetto femminile. Nonostante la Prestifilippo non fosse in condizioni fisiche ottimali, l'Oma ha saputo tenere il campo egregiamente contro le venete; la svolta dell'incontro si è avuto nel quinto set sul punteggio di 8-8. Una decisione arbitrale errata, un tecnico accordato dal primo «fischietto» contro le triestine e l'ammonizione all'allenatore Cipolla hanno spento le velleità dell'Oma che in pratica non ha più opposto resistenza al Fratte.

Risultati: Volta Mn-Albatros Tv 2-3; Oma Olympic-Fratte 2-3 (12-15, 10-15, 15-11, 15-4, 8-15); Putinati Fe-Leyform Conegliano 3-1.

Classifica: Fratte 12; Albatros 8; Oma Olympic, Putinati 6; Volta, Leyform 2.

C1 MASCHILE

Poule promozione: in un torneo non certo trascendentale, il Cortina Sport esprime il suo acuto e supera la capolista Castelfranco che di tutto si aspettava ma non di perdere proprio a Trieste. Concentrato al massimo, efficace in ricezione ed in attacco, il Cortina Sport ha dimostrato di essere in grado di misurarsi ad armi pari con tutte le antagoniste e la vittoria contro il compatto Castelfranco assume particolare rilevanza per il futuro nel sestetto giuliano.

Risultati: Vicenza Volley-Brandigi S. Giovanni Natisone 3-1; Cortina Sport-Volpato Castelfranco 3-2 (10-15, 15-3, 15-8, 7-15, 15-8); Codognè-Asso Maniago 3-0.

Classifica: Volpato, Codognè 10; Cortina Sport, Brandigi, Maniago, Vicenza 4.

Poule retrocessione: seconda **consecutiva vittoria dell'Utat Viaggi che in tal modo si allontana dalle zone basse e torna a sperare nel mantenimento della serie. Fa riscontro, in questa giornata, anche la convincente vittoria del Volley Club che a sua volta si rimette in corsa nella dura lotta per la salvezza dalla C-2 regionale.**

Risultati: Villafranca-Utat Viaggi 1-3; Volley Club-Montecchio Maggiore 3-0; Concordia Schio-Rojalese 3-0.

Classifica: Concordia 10; Utat, Villafranca, Montecchio 6; Volley Club, Rojalese 4.

C1 FEMMINILE

Poule promozione, gir. R: Sloga-Audace Bo 1-3 (15-11, 13-15, 6-15, 13-15); Benassi Cento-Grall Torriana Gradisca 1-3; Breg S. Dorligo della Valle-Volpe Fiesso 2-3 (11-15, 15-7, 15-13, 6-15, 12-15).

Classifica: Torriana 12; Volpe 10; Audace 8; Breg, Benassi 2; Sloga 0 (Breg e Sloga una partita in meno: si recupera domani).

Poule promozione, gir. Q: Ima Prata-Fiamma Vi 3-2; Lem Novale Valdagno-Ausa Pav Cervignano 2-3; Libertas Pordenone-Anaune Tn 3-1.

Classifica: Ausa Pav 10; Fiamma, Prata 8; Lib. Pn 6; Novale, Anaune 2.

Poule retrocessione, gir. D: Bor-Virtus Taglio di Pò 0-3 (6-15, 2-15, 0-15); Cus Trieste-Santerno Imola 0-3; rip. Lib. Cormons.

Classifica: Santerno 10; Virtus 8; Lib. Cormons 4; Cus Trieste 2, Bor 0.

Poule retrocessione, gir. C: Randi Sangiorgina-Isera Rovereto 3-1; Marzola Tn-Nuove Ceramiche Ud 0-3; Este-Giovanni XXIII Rovereto 3-1.

Classifica: Este, Nuove Ceramiche, Isera 8; Randi 6; Giovanni XXIII 4; Marzola 2.

C-2 MASCHILE

Poule promozione: Friuli Povoletto-Olympia Go 3-0; Il Sole Rangers Ud-Vivil 2-3; O.K. Val Go-Cus Trieste 1-3.

Classifica: Vivil, Rangers 8; Friuli, Cus Ts 6; Val 2; Olympia 0.

Poule retrocessione: Italcantieri Superlight Monfalcone-Volley Ball Ud 3-1; Rozzol-Inter 1904 3-2; Vigili del Fuoco Pn-Libertas Sacile 1-3.

Classifica: Italcantieri, Vbu 8; Rozzol 6; VV.FF. Pn, Lib. Sacile 4; Inter 0.

C2 FEMMINILE

Poule promozione: Electronic Shop Prosecco-Parmalat Pozzuolo 3-1; Kennedy Ud-Celinia Maniago 1-3; Libertas Gorizia-Italcantieri Gorian Monfalcone 1-3.

Classifica: Celinia 10; Italcantieri 8; Kennedy 6; Electronic Shop, Lib. Go, Parmalat 2.

Poule retrocessione: Donatello Ud-Colloredo 3-1; Vivil-Libertas Martignacco 2-3; Julia-Lloyd Ass. Fontanafredda 1-3.

Classifica: Lib. Martignacco 10; Vivil, Fontanafredda 6; Donatello, Julia 4; Colloredo 0.

D MASCHILE

Poule promozione: Vis-Intrepida Mariano 3-0; Hotel S. Giusto-Duke Volley '80 2-3; Bor-Libertas Gorizia 3-2.

Classifica: Vis 10; Bor 8; Duke 6; Intrepida 4; Lib. Go 2; Hotel S. Giusto 0.

Poule retrocessione: Grall Torriana Gradisca-Grado 3-0; Kras Sgonico-Nuova Pallavolo 3-0; Corridoni Fogliano-Libertas Turriaco 0-3.

Classifica: Torriana 10; Kras, Lib. Turriaco 6; Grado, Corridoni 4; Npt 0.

D FEMMINILE

Poule promozione: Friulexport-Sloga 3-0; Lucinico-Pieris 1-3; Oma Olympic-Volley Monfalcone rinv.

Classifica: Pieris 10; Friulexport 8; Sloga, Monfalcone 4; Lucinico 2; Oma 0 (Oma e Monfalcone una partita in meno).

Poule retrocessione: Inter 1904-Le Volpi rinv.; Volley Club-Mossa 3-0; Blitz Vivai Busà-Killjoy 1-3.

Classifica: Killjoy 10; Blitz 6; Volley Club 4; Inter, Le Volpi, Mossa 2 (Inter e Le Volpi una partita in meno).

Spente 120 candeline al Circolo Canottieri Saturnia

IL PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE CANOTTAGGIO OSPITE IN CITTÀ

D'Aloja conferma la grande vitalità del comitato e degli atleti giuliani

TRIESTE — L'occasione davvero alquanto rara della contemporanea presenza a Trieste del presidente della F.I.C. Paolo D'Aloja con l'intero consiglio, del presidente della F.I.T. Galgani, e del vice presidente della Fips Ferrea, è stata colta dal presidente del C. C. Saturnia, Stelio Borri, per chiudere le manifestazioni, iniziate lo scorso luglio, con una regata nazionale svoltasi lungo la riviera di Barcola, a ricordo del centoventesimo anno di fondazione del prestigioso club barcolano.

La serata dedicata appunto a tale commemorazione, ha visto riuniti nel salone principale del C. C. Saturnia assieme ai predetti dirigenti, anche il fiduciario regionale del Coni Civelli, il presidente provinciale del Coni Felluga, i rappresentanti dei comitati regionali della F.I.C. della F.I.T., della F.I.C.&K., e della F.I.P.S. Erano inoltre presenti il sindaco Richetti con l'assessore allo sport De Gioia, Torresella e Tamaro per l'Ente Fiera, organizzatore del Nauticamp, il presidente del Panathlon Sorrentino e i consiglieri nazionali Michelazzi, Rocco e Luigi Bonati Italia.

La serata si è conclusa con un interessante dibattito — non preventivato — al quale ha dato inizio, con alcune domande volutamente provocatorie, rivolte agli esponenti politici e sportivi presenti il giornalista della Rai Tv Augusto Redavid. Le domande, rivolte a turno a D'Aloja, a Galgani, al sindaco, all'assessore allo sport, nonché ai delegati del Coni, appunto perché non preventivate, hanno colto in «contropiede» quasi tutti; abilmente, gli interrogati hanno cercato di «dribblare» l'intervistatore però con risposte non sempre pertinenti e molte volte fuorvianti. L'attesa generata dalla presenza a Trieste di tanti illustri personaggi (si pensava che qualcosa bollisse in pentola) si è come per incanto dissipata. Per ora siamo sempre ai progetti, alle buone intenzioni, alla mancanza di terreni su cui si dovrebbe costruire le parole — come insegnano i nostri «pesca sportivi» — sono come il «libeccio»: lasciano il tempo che trovano.

Il secondo atto di queste interessanti giornate dedicate allo sport, è iniziato sabato di buon'ora nella sala convegni del Jolly Hotel. La Fic dopo venti anni è nuovamente approdata a Trieste, certamente quale riconoscimento dell'importanza che rivestono le nostre società nell'ambito nazionale.

L'assemblea ha impegnato i consiglieri federali sotto la presidenza di D'Aloja nello svolgimento di un intenso ordine del giorno portato a termine verso le ore 18, ora in cui era programmata una conferenza stampa tenuta nella sala congressi della Fiera di Trieste.

Il Presidente nazionale della Fic presentato ufficialmente da Benito Leotti ha sottolineato come la nostra regione sia importantissima per la Federazione. Qui il C.T. Nilsen, ha già attuato a piene mani per le convocazioni degli atleti per i vari incontri internazionali.Tre canottieri giuliani Giovanni e Andrea Sergi e Giovanni Miccoli fanno parte attualmente della stretta cerchia dei P. O. in vista delle regate olimpiche di Casitas. Davide Boschin è poi in predicato per partecipare ai campionati del Mondo PL che quest'anno si disputeranno in Canada. Altri atleti senior B hanno poi ricevuto la convocazione per la preparazione alla Coppa Europa.

Il Comitato regionale diretto da Benito Leotti — ha sottolineato ancora D'Aloja — è stato di modello nella organizzazione dei Centri Avviamento Coni. Nelle competizioni intercentri alle quali partecipano tutte le rappresentative regionali d'Italia, il Friuli - Venezia Giulia si è sempre classificato al primo posto.

C. A.



Quasi un vertice dello sport nazionale a Trieste in occasione dei 120 anni del C.C. Saturnia: da sinistra il presidente della Fit Galgani, il persidente della Fic D'Aloja, il presidente del Saturnia Borri, il sindaco Richetti e il delegato regionale del Coni Civelli

C'era una volta l'Hansa...



Una «dagherrotipia» dei tempi andati: sono canottieri della R. V. Hansa (ora C. C. Saturnia) che posano in gruppo secondo il gusto di cent'anni fa

IN ATTESA DEL MASSIMO CAMPIONATO DI BASEBALL

Si spolverano i diamanti La Julialpina sotto torchio

TRIESTE — Quando c'è la buona volontà, è un discorso vecchio quanto il tempo, tutto è possibile. Una ulteriore dimostrazione l'ha fornita recentemente il Comitato regionale e provinciale della Federbaseball. Chi è capitato per caso nella zona in cui esistono i due «diamanti» triestini di baseball, quello di Prosecco e quello di Opicina, avrà sicuramente notato il perfetto manto erboso dei due impianti sportivi. I terreni di gioco sono stati completamente rifatti e sono pronti a riospitare i giocatori di baseball e le giocatrici di softball. Un lavoro indispensabile e improgabile stando le condizioni in cui erano venuti a trovarsi i due impianti. Ora tutto è pronto e tanto a Prosecco quanto a Villa Opicina le compagini triestine potranno iniziare la loro attività.

Nei giorni scorsi è stato ospite della nostra città il geom. Sergio Bernini responsabile della Federbaseball per quanto riguarda gli impianti sportivi. Il dirigente nel corso di un incontro avuto con il geom. Bernardinelli, fiduciario regionale per gli impianti sportivi, con il presidente del Comitato regionale Gregoret e con il consigliere federale Reiter, ha espresso il suo vivo compiacimento per l'ottimo lavoro svolto. Successivamente il geom. Bernini ha avuto una serie di contatti con i dirigenti periferici regionali e gli amministratori dei comuni di Redipuglia, Cervignano e Cividale esaminando congiuntamente la possibilità di realizzare nuovi impianti per il baseball e il softball.

Il campo di Villa Opicina sarà già agibile dalla prossima settimana. Quello di Prosecco verrà riaperto probabilmente a fine mese.



David Panarelli, lo statunitense che ha assunto la guida tecnica della Julialpina, con a sinistra Marino Bosdachin e alla destra Bruno Delise che completano lo staff tecnico dei biancoverdi: tutti tre sembrano guardare molto lontano e con fiducia, anche...

Baseball: calendario Primavera

TRIESTE — La Federbaseball ha reso nota la composizione dei gironi eliminatori e il calendario del campionato nazionale Primavera, obbligatorio per le società partecipanti alla serie nazionale. Si tratta di un torneo giovanile (le squadre saranno composte da giocatori «under 18» più tre «under 21» e due «over» e in pedana di lancio salire solo gli «under»). Le partite, due per ogni turno, verranno giocate alla domenica, una dietro all'altra, a iniziare dalle ore 13).

La Julialpina è stata inclusa nel girone A unitamente a Bollate, World vision Parma, Novara, Old Rags Lodi e Milano. Nella giornata inaugurale, fissata il 29 aprile, i biancoverdi giocheranno sul diamante di Prosecco ospitando il Bollate.

Questo il calendario relativo ai biancoverdi: 29.4: Julialpina-Bollate; 6.5: World Vision Parma-Julialpina, 13.5: Julialpina-Milano, 20.5: Old Rags Lodi-Julialpina, 27.5: Julialpina-Novara, 10.6: Bollate-Julialpina, 17.6: Julialpina-World Vision Parma, 24.6: Milano-Julialpina, 1.7: Julialpina-Old Rags Lodi, 8.7: Novara-Julialpina.

TRIESTE — Julialpina sotto il torchio. David Panarelli, il manager statunitense della società biancoverde, non tiene certamente nella bambagia i suoi giocatori. Il campionato bussa ormai alle porte (il 7 e l'8 aprile a Prosecco sarà di scena la Scavolini Pesaro) e il tempo a disposizione non è quindi molto. Da qui il superlavoro imposto da Panarelli ai giocatori triestini. Il coach della Julialpina, dopo una settimana di permanenza assieme ai suoi nuovi giocatori non ha nascosto la sua soddisfazione.

«Sono tutti bravi ragazzi — ha detto — ed è già una cosa, questa, molto importante. Nessuno si tira indietro e tutti lavorano con il massimo impegno. I ragazzi hanno compreso che da loro pretendo il massimo. Non sono venuto a Trieste per trascorrere una vacanza. Ci attende un campionato che mi hanno detto sarà quanto mai difficile e ricco di difficoltà. Sono un professionista serio e pretendo la massima serietà da parte di tutti. La Julialpina, ritornata dopo alcuni anni nel massimo campionato, non può deludere le aspettative degli sportivi triestini».

La cura Panarelli, che è assistito da Bruno Delise e Marino Bosdachin, prevede due allenamenti settimanali in palestra e due sedute all'aperto, il sabato e la domenica, sul diamante del Villaggio del pescatore. Panarelli però non si limita a pensare solo alla prima squadra. Una sera alla settimana, infatti, la dedica ai giovani delle squadre minori e, inoltre, a metà settimane si incontra a Prosecco con tutti i tecnici delle varie formazioni per una riunione teorica.

In attesa dei rinforzi «made in Usa», Panarelli spreme al massimo gli uomini a disposizione per portare tutti a un alto grado di rendimento. Un primo test sarà costituito dalle tre gare amichevoli che la Julialpina, con i rinforzi che arriveranno da oltre Oceano, disputerà il 24 e 25 marzo in Toscana. Saranno i primi veri esami, e il responso del diamante sarà il solo a dirci con esattezza quali saranno le possibilità di questa matricola del massimo campionato di baseball.

C. N.

Al G.S. Ravalico il trofeo «Nauticamp»

TRIESTE — Il trofeo messo in palio dal «Nauticamp» per una corsa campestre riservata ad atleti regolarmente tesserati alla Federazione italiana canottaggio che si è disputato su un circuito attorno al campo scuola di Cologna è stato vinto dal G. S. Ravalico seguito dalla S.C. Nettuno. La bella giornata ha favorito gli organizzatori e soprattutto gli atleti che sono scesi in gara numerosissimi (160).

Classifiche individuali. **Senior, m. 5000:** 1) Sassetti Paolo (Nettuno), 2) Mosetti Andrea (id), 3) Corazza Daniele (G.S. Ravalico), 4) Gherbatz S. (id), 5) Cociancich D. (id), 6) Spanghero C. (id); 7) Tersar A.(S.G.T.).

Junior, m. 4000: 1) Novacco Alessandro (S. C. Adria), 2) Asaro Mauro (S.G.T.), 3) Cergol Stefano (S.G.T.), 4) Sciuca Marco (G.S. Ravalico), 5) Jagodnich M. (G.S. Ravalico), 6) Giani Luca (C.M.M. Sauro), 7) Faidiga M. (S.C. Nettuno).

Ragazzi, m. 2000: 1) Grassi Paolo (S.C. Nettuno), 2) Russo C. Alberto (id), 3) Zorc A. (id), 4) Flap G. (id), 5) Busettini M. (C.M.M. Sauro), 6) Castelli D. (S.C. Adria), 7) Palcich R. (G.S. Ravalico).

Allievi, m. 2000: 1) Medù Marcello (S. C. Adria), 2) Deponte Stefano (G.S. Ravalico), 3) Gei Davide (G. S. Rav.), 4) Zanetti A. (Pullino), 5) Schiavon M. (S.C. Nettuno), 6) Simonelli S. (S.C. Trieste), 7) Bordon R. (Pullino).

Femminile, senior, m. 2000: 1) Boato Donatella (Pullino), 2) Giacomuzzi Claudia (Cus Trieste), 3) Giusti Gabriella (S.G.T.), 4) Amadei M. Grazia (Cus Trieste), 5) Delre C. (Cus Trieste). **Junior, m. 2000:** 1) Piccin Ilaria (Pullino).

Ragazze, m. 2000: 1) Degrassi Cinzia (Pullino), 2) Tommasini Pamela (id).

Allieve, m. 2000: 1) Bevilacqua Michela (Pullino).

Assemblea Canottieri Sgt

TRIESTE — Venerdì 16 marzo alle ore 19.30 in prima e alle 20 in seconda convocazione, si terrà presso la sede della sezione nautica Sgt - pontile Istria 6 - l'assemblea straordinaria e ordinaria dei canottieri bianco-celesti.

All'ordine del giorno proposte di modifica di alcuni articoli statutari e l'attesa relazione morale e finanziaria del presidente dott. Matteo Bartoli; si procederà infine all'elezione del consiglio direttivo

DOMANI LA CERIMONIA UFFICIALE DELL'INAUGURAZIONE

Giochi della Gioventù sulla neve Da oggi a Vipiteno le prime gare

VIPITENO — I 15.esimi Giochi della gioventù invernali iniziano questa mattina a Vipiteno. In programma tre partite di hockey che si svolgeranno allo stadio del ghiaccio e le eliminatorie della corsa veloce maschile e femminile. Fra le varie regioni italiane impegnate in questa prima prova, in campo anche la squadra di hockey del Friuli-Venezia Giulia che si misurerà con quella della Val d'Aosta.

I giochi verranno poi inaugurati ufficialmente soltanto domani con la cerimonia d'apertura alla quale presenzieranno il presidente del Coni Carraro, il presidente della Fisi Gattai e il presidente dell'associazione delle Casse di risparmio italiane Camillo Ferrari ente che ormai da anni patrocina la manifestazione.

A Vipiteno, località di confine, dove per ovvie ragioni c'è il bilinguismo, e che ha dato i natali a importantissimi atleti che nella loro carriera si sono fatti onore praticando gli sport della neve, sono così giunti 759 ragazzi italiani la cui età varie tra i 10 e i 14 anni. 22 in tutto le medaglie in palio che daranno gioia e gloria ad altrettanti vincitori.

La nostra regione nelle passate edizioni è riuscita più di una volta a piazzare sul più alto gradino del podio i suoi atleti. Importanti le due consecutive vittorie di Eloisa Baron avvenute lo scorso anno e nell'82 nella gara di fondo femminile mentre nelle prove del salto il Friuli Venezia Giulia risulta tutt'oggi imbattuto.

Questa gara fu ammessa per la prima volta ai giochi del '77 e da allora soltanto atleti della nostra regione hanno onorato con il loro nome l'albo delle medaglie d'oro.

Nelle discipline alpine invece i nostri giovani atleti si sono fatti meno onore. Fra i vincitori dei giochi dello slalom gigante si trova infatti soltanto un nome appartenente ad un'atleta giuliano: quello di Elena Franz che nel 1975 si impose tra le donne mentre nel settore maschile non vi è stato ancora alcun vincitore.

Questi nomi degli atleti che compongono la squadra di hockey del Friuli Venezia Giulia che oggi si opporrà alla Val d'Aosta: Davide Macor, Massimo Plai, Gianluca Temel, Roberto Bait, Francesco Maso, Luca Fabbris, Luigi Pizzin, Riccardo Bearzotti, Dario Del Negro, Andrea Rodeano, William Salmaggi, Claudio Cavan, Eugenio Azzola, Walter Bonatti, Fabrizio Faleschini, Pierlugi Pollano.

Annamaria Cecchi

S.C.V. Cottur: riconfermato Turitto

TRIESTE - Nel corso dell'annunale assemblea della SCV Cottur dopo la lettura della relazione morale e finanziaria eseguita da Giordano Cottur, la quale è stata approvata all'unanimità, si è passati all'elezione del nuovo consiglio direttivo con la riconferma del presidente Michele Turitto e del vice presidente Giordano Cottur; segretaria Noris Bortoluzzi Fabro; consiglieri: Silvano Boscolo, Bassan Fulvio, Boscolo Giuseppe, Vettorato Mario, Forcillo Giuseppe, Kübner Claudio, Mamillo Guerrino, Carli Paris, Perini Giuseppe, Bosazzi Giuseppe, Degrassi Salvatore, Missoni Vittorino, Visentin Sergio, Baldissin Santo.

Il settore tecnico è composta dal medico dott. Gianfranco Orlando e dai direttori sportivi Paoletti Luciano, Zacchigna Giordano, Lumbar Gino, Sonnoli Pierpaolo; revisori dei conti: Margiatta Antonio, Mamillo Guerrino.

La società sarà presente in tutte le competizioni nelle varie categorie con 29 giovani e 35 cicloamatori.

OLTRE CENTO NUOTATORI IN MARE

Con le pinne ai piedi

TRIESTE — Nessuno poteva immaginare alla vigilia l'afflusso di ben 114 nuotatori alla terza prova zonale invernale di nuoto pinnato, organizzata dalla sezione provinciale Fips di Trieste in collaborazione con il G.S. Vigili del fuoco. La partecipazione eccezionalmente numerosa e i risultati di rilievo ottenuti hanno fatto andare oltre ogni più ottimistica previsione il successo della manifestazione. La politica dei giovani perseguita dalla Fips evidentemente sta dando i suoi frutti e le speranze per il domani appaiono dunque ben riposte.

Sono state rappresentate ben dieci società, che si sono così piazzate: 1) Scuola nuoto pinnato Padova, 2) Vigili del fuoco Trieste, 3) Nuoto pinnato Vicenza, 4) Bolzano Sub, 5) Centro sub Nord Italia (Vicenza), 6) Rari Nantes Friulia (Udine), 7) Club sommozzatori Mestre, 8) Club Sub Scaligero

Una ventina le gare disputate. *1.a cat. 100 m maschile:* 1) Filippo Zuliani (Padova) 1'11"7; 2) Lisiak (Ts) 1'19"8; 3) Nobile (Ts) 1'23"6. *1.a cat. 100 m femm.:* 1) Monica Mainardi (Pd) 1'24"5; 2) Zecchinato (Pd) 1'25"9; 3) Tombola (Pd) 1'28"1. *Seniores 200 m femm.:* 1) Giordana Sturaro (Bz) 2'06"2; 2) Dere (Ud) 2'08"8; 3) Residori (Verona) 2'10"4.

Seniores 200 m masch.: 1) Alberto Capodaglio (Mestre) 1'49"1; 2) Furlan (Mestre) 1'51"2; 3) Sacchetto (Verona) 1'54"9. *3.a cat. 200 m femm.:* 1) Barbara Tosato (Mestre) 2'18"9; 2) Negro (Ts) 2'21"7; 3) Fernetti (Ts) 2'23"4. *3.a cat. 200 m masch.:* 1) Luca Deotto (Ud) 2'08"4; 2) Girelli (Bz) 2'09"2; 2) Capanna (N.P. (Vicenza) 2'09"2. *2.a cat. 200 m femm.:* 1) Maria Grazia Zorzetto (Pd) 2'26"1; 2) Angelini (Ts) 2'31"; 3) Ferretto (Pd) 2'36"5. *2.a cat. 200 m masch.:* 1) Stefano Galliussi 1Ud) 1'55"6; 2) Goina (Ts) 2'19"6; 3) Mioli (N.P. Vicenza) 2'22"4.

1.a cat. 100 m femm.: 1) Nicoletta Toffanini (Pd) 1'08"7; 2) Pleham (Ts) 1'12"2; 3) Testini (Bz) 1'13"7. *1.a cat. B 100 m femm.:* 1) Alessia Bosello (Pd) 1'13"1; 2) Trentin (Tezze) 1'17"1; 3) Gallini (Pd) 1'17"4. *1.a cat. B 100 m masch.:* 1) Matteo Carrari (Pd) 1'10"5; 2) Rigato (Pd) 1'11"4. *1.a cat. A 100 m masch.:* 1) Sandro Metlika (Ts) 1'07"2; 2) Veruchi (Ts) 1'11'5; 3) Tinerelli (Bz) 1'12"9. *1.a cat. C 66 m femm.:* 1) Monica Mainardi (Pd) 52"6; 2) Zecchinato (Pd) 54"7; 3) Tombola (Pd) 56"5. *1.a cat. C 66 m masch.:* 1) Filippo Zuliani (Pd) 44"9; 2) Lisiak (Ts) 48"9; 3) Nobile (Ts) 51"1.

Seniores 100 m sub: 1) Alberto Zentile (Nord Italia Vicenza) 53"8; 2) Caoduro (Nord Italia Vicenza) 58". *2.a cat. 100 m sub:* 1) Stefano Galliussi (Ud) 57"2; 2) Mioli (N.P. Vicenza) 1'20"6. *3.a cat. 100 m sub:* 1) Luca Ferraresco (Ud) 55"3; 2) Capanna.

Seniores 1000 m masch.: 1) Luca Sacchetto (Verona) 11'13"5; 2) Bravin (Ts) 12'40"6. *3.a cat. 1000 m femm.:* 1) Alessandra Fernetti (Ts) 13'54"8.

P. B.

Assemblea generale S.N. Laguna

TRIESTE — Si è svolta nei giorni scorsi nella sala azzurra dell'Hotel Savoia Excelsior, l'assemblea generale straordinaria e ordinaria della società nautica Laguna del Villaggio del Pescatore.

Dopo un vivace dibattito in cui sono ampiamente intervenuti numerosi soci, è stato approvato il nuovo statuto sociale, definita l'affiliazione alla Federazione italiana vela, ed è stato eletto ed ampliato il nuovo consiglio direttivo, a cui sono stati chiamati a far parte i seguenti soci: Gianni Busechian, Lucio Cauzer, Lucia Vasieri, Sergio Paoli, Adriano Suban, Bruno Marsi, Giorgio Graziosi, Giorgio Dainese, Luigi Giampedrone, Rinaldo Leani, Gianni Bressan.

Con l'ampliamento del C.D. si intende meglio affrontare quei problemi annosi ed irrisolti come il dragaggio e la sistemazione dei canali, la sede a mare con annessa scuola di vela, ampliamento della segreteria,

Gli incarichi sociali verranno annunciati nell'assemblea che si terrà nella sede di via Boccaccio n. 1, il 17 marzo.

ALLIEVI E RAGAZZI IMPEGNATI SULLO ZONCOLAN PER IL TROFEO «EDI MOBILI»

Claudia Lubiana e Luigi Plazzotta su tutti alla vigilia dei campionati italiani di sci

RAVASCLETTO — Ultimo week-end della stagione per allievi e ragazzi che sulle nevi dello Zoncolan si sono cimentati nel trofeo Edi Mobili, organizzato dallo Sci club 70. Lo scopo essenziale di questa manifestazione era la ricerca di un miglior punteggio pensando già al prossimo anno. Certo la presenza di Claudia Lubiana e Luigi Plazzotta tra gli allievi non ha favorito gli altri, in quanto la loro supremazia è stata nettissima.

Dicevamo che questa è stata l'ultima gara, a una settimana dai campionati zonali che, come abbiamo già avuto modo di sottolineare, ha visto i triestini in cattedra, grazie allo Sci club 70, che ha conquistato 6 titoli, esattamente la metà di quelli in palio. Trieste, quindi, avrà una buona rappresentativa regionale che il 25 marzo disputerà i campionati italiani di categoria. I nomi della formazione saranno resi noti oggi o domani, però possiamo anticipare i triestini, tutti dello Sci club 70: Stefano Spadaro ed Elena Camiolo tra i ragazzi, e Claudia Lubiana e Caterina Stefanek tra le allieve.

E veniamo a queste due ultime gare. Claudia Lubiana e Luigi Plazzotta su tutti, avendo vinto prima lo slalom gigante e poi quello speciale. Claudia in campo sciatorio la conosciamo perfettamente. Domina sempre la categoria grazie a un'ottima preparazione e, ciò che tanto conta, a un fisico eccezionale. Ha vinto nettamente lo slalom sin dalla prima manche, togliendo così a tutte le avversarie un possibile inserimento in vetta alla classifica. Comunque ha voluto essere la più brava anche nella seconda e così il successo è stato totale. Al secondo posto una brava Caterina Stefanek, dalla sciata molto fluida e bella, che il prossimo anno potrà esprimersi a livelli maggiori.



Claudia Lubiana

Nel gigante il successo di Claudia Lubiana è stato meno netto, anche se solamente una concorrente è stata in grado di impensierirla, Marzia Nodale finita seconda a tre decimi. Le altre nettamente staccate.

Negli allievi Luigi Plazzota sulle nevi di casa ha fatto il vuoto. Niente da fare per nessuno. Il ragazzo scia molto bene, con disinvoltura eccezionale ma con l'handicap di non avere un fisico di atleta, cosa questa che tra i «giovani», categoria che lo vedrà in gara il prossimo anno, avrà grosso peso.

Tra gli allievi Ravascletto ha dimostrato la sua consistenza mettendo al secondo posto in entrambe le gare Daniele De Grignis, così come copione voleva. Bene il triestino Stefano Jancich, inseritosi alle spalle degli sciatori di casa.

Nella categoria ragazzi, assente Stefano Spadaro, si è messo in luce Alessandro Sgardello di Paularo vincendo il gigante e piazzandosi secondo nello speciale, che ha visto il successo di Dino Brovadan.

Tra le ragazze doppio successo di Barbara Da Pozzo, sciatrice del luogo. Non classificata Elena Camiolo che è rimasta vittima di una brutta caduta che ha richiesto le cure ospedaliere. Fortunatamente tutto si è risolto con una botta e una gran paura.

Risultati

SLALOM SPECIALE ALLIEVE

1) Claudia Lubiana (Sc 70); 2) Caterina Stefanek (id.); 3) Roberta Coradazzi (Sc Cim.); 4) Anna Corsi (Pn); 5) Luigina Lucchini (Sauris); 6) Ivana Canciani (Velox); 7) Gabriella Da Pozzo (Ravascl.); 8) Lorena Cuzzi (XXX Ott.); 9) A. Maria Agosti (id.); 10) Federica Tononi (id.).

SLALOM SPECIALE ALLIEVI

1) Luigi Plazzotta (Ravascl.); 2) Daniele De Crignis (id.); 3) Massimo Quaglia (Zonc.); 4) Stefano Iancich (Sc 70); 5) Andrea Del Fabbro (Csr Cimen); 6) Andrea Capovilla (Aviano); 7) Bruno Solari (Csr Cimen); 8) Roberto Straulino (Zonc.); 9) Alex Busolini (Ravascl.); 10) Giuliano Franzot (XXX Ott.).

SLALOM SPECIALE RAGAZZE

1) Barbara Da Pozzo (Ravascl.); 2) Alessandra De Crignis (id.); 3) Zaira Paschili (Verzegnis); 4) Patrizia Ravalico (Sc 70); 5) Morena Concina (Zonc.); 6) M. Anna Taucer (Sc 70).

SLALOM SPECIALE RAGAZZI

1) Dino Brovadan (Ravascl.); 2) Alessandro Sgardello (Velox); 3) Roberto Belotti (Lussari); 4) Maurizio Copetti (id.); 5) Mario Beltrame (Zonc.); 6) Claudio Stocco (Cs Cimen.); 7) Juri Puntil (Ravascl.); 8) Cesarino Busolini (id.); 9) Denis Simonetti (Dauda); 10) Luca Schneider (Sauris).

SLALOM GIGANTE ALLIEVE

1) Claudia Lubiana (Sc 70); 2) Marzia Nodale (Ravascl.); 3) Roberta Coradazzi (Cs Cimen.); 4) Caterina Stefanek (Sc 70); 5) Alessandra Gerzeli (id.); 6) Anna Corsi (Pordenone); 7) Antonella Martina (Lussari); 8) Ivana Canciani (Velox); 9) Catia Martinoia (Pordenone); 10) Gabriella Da Pozzo (Ravascl.).

SLALOM GIGANTE ALLIEVI

1) Luigi Plazzotta (Ravascl.); 2) Daniele De Crignis (id.); 3) Nicola Gracco (id.); 4) Alfredo Baron (Lussari); 5) Massimo Quaglia (Zonc.); 6) Stefano Iancich (Sc 70); 7) Mirco Morassi (Zonc.); 8) Alex Busolini (Ravascl.); 9) Filippo Filaferro (Zonc.); 10) Paolo Ceconi (M Coglians).

SLALOM GIGANTE RAGAZZI

1) Alessandro Sgardello (Velox); 2) Claudio Stocco (Cs Cimen.); 3) Juri Puntil (Ravascl.); 4) Marzio Angeli (Cs Cimen.); 5) Marco Guarnieri (XXX Ott.); 6) Denis Simonetti (Dauda); 7) Marco Lirussi (id.); 8) Stefano Toch (Cs. Cimen.); 9) Angelo Nascimbeni (Verzegnis); 10) Giacomo Franzot (XXX Ott.).

SLALOM GIGANTE RAGAZZE

1) Barbara Da Pozzo (Ravascl.); 2) Luigina Golfo (Cs Cimen.); 3) Alessandra De Crignis (Ravascl.); 4) M. Anna Taucer (Sc 70); 5) Patrizia Ravalico (id.); 6) Federica Bugliani (Cs Cimen.).

Fondo a Camporosso

CAMPOROSSO — Su una neve scorrevole si sono disputati a Camporosso sulla pista dell'Angelo, il Trofeo «Stefano Malagutti» per le cat. asp. e juniores masch. e femm. ed il Trofeo «Città di Cormons», per le cat. seniores masch. e femm.

Alla gara, ottimamente organizzata dallo Sci Club Monte Quarin e sponsorizzata dalla Cassa di Risparmio di Gorizia, hanno preso parte 200 concorrenti in rappresentanza di 30 società del Comitato carnico

Molto spettacolare è risultata la gara della cat. asp. masch. con il duello tra i due campioni italiani della cat. Fauner e Piller dell'A.C. Camosci di Sappada.

FEMM. (km 5): 1) Baron Lorella 18.10.30; 2) Delli Zuani Michela 18.50.90; 3) Piussi Daniela 19.11.20.

MASCH. ASP. JUN. (km 8): 1) Fauner Silvio 20.44.50; 2) Piller Giuseppe 21.49.80; 3) Ferrari P. Giacomo 23.05.00.

MASCH SEN. (km 15): 1) Malfitana Mariano 42.52.20; 2) Ferigo Elio 43.03.10; 3) Barbacetto Giosuè 43.28.00; 4) Del Fabbro Andrea 43.35.60; 5) Vuerich Renato 43.36.10.

ATTUALITÀ

SINTOMI DI TRATTATIVE IN CORSO

Non escluse forniture di armi Usa ai cinesi

Industrie belliche visitate da delegati di Pechino

WASHINGTON — La visita negli Stati Uniti di un'importante delegazione cinese conclusasi la settimana scorsa potrebbe condurre al primo importante acquisto di armi Usa da parte di Pechino. La transazione, che potrebbe esser definita in aprile dal Presidente Reagan nel corso della sua visita nella Cina Popolare, se condotta a termine avrebbe implicazioni non soltanto economiche o di politica interna ai due paesi, ma anche ripercussioni a Mosca.

La delegazione cinese, che ha avuto dieci giorni di colloqui con autorità di governo a Washington e ha visitato anche industrie belliche americane in 14 diverse città degli Stati Uniti, era guidata da Zhang Pin, figlio del ministro della difesa cinese Zhang Aiping, e inoltre da He Ping, genero di Deng Xiaoping, il leader più potente di Pechino.

Per Reagan, la vendita di armi — a quanto pare finora si tratterebbe anzitutto di armi antiaeree e anticarro — alla Cina Popolare costituirebbe un successo venato di ironia in quanto, come si ricorderà, nel corso di tutta la sua carriera politica egli è sempre stato avversario dei comunisti cinesi e invece acceso sostenitore di Taiwan, di quel governo nazionalista cinese cioè che da anni ormai costituisce prima voce nel contenzioso tra Pechino e Washington.

Sui risultati della visita della delegazione cinese, che a quanto pare sarebbe stata preparata dallo stesso ministro della difesa Usa Caspar Weinberger nel corso della sua ultima visita a Pechino, il Pentagono nel corso della sua ultima visita a Pechino, il Pentagono ha rifiutato ogni commento, limitandosi ad ammetterne la presenza. Altrettanto cauti e abbottonati sono apparsi i delegati cinesi. È stato a ogni modo precisato che il ministro della difesa cinese Zhang Aiping visiterà Washington all'inizio della prossima estate.

Si sa inoltre che il capo della delegazione, Zhang Pin, è responsabile della sezione esteri della Commissione governativa che controlla la difesa, la scienza, la tecnologia.

Cambia così l'intero quadro delle relazioni tra Stati Uniti e Cina Popolare, che fin dai primi mesi dell'amministrazione Reagan erano apparse notevolmente raffreddate.

Don Oberdorfer
del «Washington Post»

Portava un carico d'«erba»



Atlanta — Trasportava un pesante carico di droga leggera: quindici sacchi di marijuana, questo aereo che è precipitato in Georgia abbattendosi su un'auto, il cui guidatore, probabilmente in attesa dell'«erba» di contrabbando, è morto. Il pilota dell'apparecchio è riuscito a fuggire *(Telefoto Ap)*

MECENATISMO D'UNA FONDAZIONE AMERICANA

A chi è ricco d'ingegno una carrettata di soldi

Finora sono stati assegnati premi per 22 milioni di dollari

CHICAGO — Una fondazione americana, la «John and Catherine Macarthur Foundation», che si è prefissa il compito di assegnare ingenti somme di denaro alle «persone geniali» esistenti nel mondo, ha sborsato, a partire dal 1981, ben 22 milioni di dollari (circa 35 miliardi di lire) e continua a cercare nuovi candidati da premiare.

«Questi soldi sono una vera e propria manna dal cielo», ha dichiarato in proposito uno dei beneficiari, Ved Mehta, un romanziere che nel 1982 ha ricevuto dalla fondazione 236.000 dollari.

Attualmente la fondazione è al centro dell'attenzione della stampa a causa di un'azione giudiziaria intrapresa dal figlio del fondatore, Roderick Macarthur, il quale sostiene che alcuni dei suoi direttori stanno sperperando il patrimonio dell'organizzazione, che ammonta a un miliardo di dollari. Ma la fondazione ha dichiarato che il programma relativo alla attribuzione dei premi non è in gioco.

Interviste rilasciate da alcuni dei 116 vincitori dei premi in questione hanno indicato che le somme di denaro loro accordate stanno conseguendo proprio lo scopo che la fondazione si augurava: liberare i premiati dalle preoccupazioni economiche in modo che essi possano dedicarsi alle loro attività preferite.

John Marcarthur era un agente di assicurazioni della Pennsylvania, il quale prese in prestito 2500 dollari per acquistare la «Bankers Life and Casualty co.» nel 1935 e riuscì a trasformarla in una operazione del valore di molti milioni di dollari.

Era al terzo posto nella lista degli uomini più ricchi d'America, quando morì nel 1978.

Egli lasciò alla fondazione la maggior parte della sua ricchezza e piena libertà di spenderla secondo le scelte fatte dai direttori dell'ente stesso. Suo figlio ebbe poi l'idea di assegnare premi alle persone geniali. Queste somme di denaro vengono date a persone che abbiano raggiunto alti risultati in una varietà di campi, e che vengono scelte segretamente da un gruppo anonimo di ricerca pagato dalla fondazione.

Finora i beneficiari sono stati i più disparati e vanno dal poeta Robert Penn Warren a un archeologo di 18 anni, David Stuart.

«Una volta consegnato il premio, la fondazione non interferisce affatto nella nostra vita», ha dichiarato Francesca Rochberg Halton, esperta nel decifrare opere scientifiche dell'antica Babilonia, che nel 1982 ha ricevuto 164 mila dollari.

Il premiato, secondo la fondazione, può anche cambiare campo di attività e non è obbligaro a proseguire nella via seguita in precedenza.

La signora Rochberg Halton ha poi precisato che, grazie al denaro avuto dalla fondazione, le è stato possibile compiere vari viaggi di studio per il suo lavoro.

Lo scrittore Mehta, da parte sua, ha dichiarato che il premio gli ha permesso di dedicarsi quasi esclusivamente ad una sua opera in vari volumi, concernente la vita in India suo paese natale, durante il diciannovesimo e il ventesimo secolo.

«Il premio ha avuto una importante funzione nella mia vita di scrittore permettendomi di concentrarmi su ciò che realmente voglio fare. Inoltre esso può definirsi una specie di pubblico riconoscimento», ha soggiunto Mehta.

Il denaro della fondazione viene fatto pervenire ai destinatari in quote mensili scaglionate per un periodo di cinque anni, così che i primi vincitori, nel 1981, non hanno ancora finito di ricevere l'intero ammontare.

Condannato a morte prosciolto dopo 34 anni

TOKIO — A trentaquattro anni dal suo arresto e dopo aver trascorso diciannove anni nel «braccio della morte», un condannato giapponese alla pena capitale è stato ieri assolto con formula piena e liberato.

Si tratta di Shigheyoshi Taniguchi, 53 anni, condannato a morte nel 1952 con l'accusa di rapina e omicidio ai danni di un commerciante borsanerista di riso Shigeo Kagawa, 61 anni, nell'isola meridionale di Shikoku il 28 febbraio 1950.

«Sono molto felice. È un verdetto che fa onore alla giustizia», ha dichiarato subito dopo il processo il fratello maggiore di Taniguchi che fu costretto in seguito allo scandalo ad abbandonare il suo lavoro di poliziotto.

Dopo 19 anni, nell'ottobre 1976, la stessa corte suprema ordinò di rifare il processo, accogliendo le tesi della difesa contro l'attendibilità della confessione dell'imputato e la solidità delle prove materiali adotte dalla pubblica accusa.

NON PERDONO UN COLPO DA DUE ANNI

Gli imparruccati di Parigi sono l'incubo delle banche

Azioni in pieno giorno, senza vittime e grossi bottini

PARIGI — *I «caveau» che custodiscono le cassette di sicurezza nelle banche di Parigi non sono più inattaccabili come un tempo dopo che per la quarta volta consecutiva nel corso di una sola settimana la famigerata «banda degli imparruccati», una gang in giro da ormai due anni e che si ritiene formata da oltre 50 superladri i quali durante il «lavoro» amano indossare parrucche e barbe finte, ha colpito ancora.*

Nel corso degli ultimi due anni, infatti, la banda ha portato a termine con successo e senza colpo ferire decine di colpi, depredando banche e relative cassette di sicurezza (un termine evidentemente improprio) di milioni di franchi in gioielli, oro, banconote e titoli.

A differenza delle cosiddette «bande del buco» di sotterranea memoria, gli «imparruccati» amano la luce del sole, niente fiamme ossidriche o tunnel scavati a fatica nel sottosuolo, ma l'approccio diretto. In «team» di otto o dieci alla volta, gli «artisti» indossano parruca e barba, entrano nella banca designata nelle ore di punta, prendendo in ostaggio impiegati e clienti insieme. E a mano a mano che altri malcapitati clienti si avventurano in banca, vengono «invitati» a raggiungere gli altri ostaggi in una qualche stanza nascosta, mentre gli altri lavorano alle cassette.

La tecnica di scasso è meno raffinata dell'approccio, soltanto qualche colpo di martello e di scalpello, ma il risultato è garantito. E mai, finora, ci sono state vittime.

La Sureté ammette il proprio sconcerto per quanto riguarda la evidente rapidità e sicurezza con le quali gli «imparruccati» mettono a segno i loro colpi. «Hanno una loro rete radio — precisa un portavoce della polizia parigina — cosicché sono perfettamente a conoscenza delle chiamate, non lasciano tracce, impronte o altro, ed è inutile fare affidamento sulla televisione a circuito chiuso in quanto sono degli ottimi tecnici e sanno come neutralizzare gli apparati.

La tecnica posta in atto dagli «imparruccati» è, secondo quanto affermano le statistiche, una delle forme di rapina più redditizie fin da quando una «banda del buco» attuò il «supercolpo del secolo» ai danni di una banca di Nizza.

Paul Webster
del «Guardian»

URLA DEGLI IMPUTATI AL PROCESSO PER BAD 'E CARROS

Si arroventa l'atmosfea a Nuoro e il presidente abbandona l'aula

Rifiuti di riconoscere la Corte e proteste a nome del «proletariato prigioniero»

NUORO — La lotta armata e il terrorismo, rimasti in secondo piano durante le prime cinque udienze del processo, sono tornati prepotentemente alla ribalta ieri nell'aula della Corte d'assise dove si celebra il processo per la rivolta dell'ottobre 1980 nel braccio speciale del supercarcere di «Bad 'e Carros» conclusasi con l'uccisione per vendetta di due detenuti.

Il presidente dott. Franceschino Pittalis ha abbandonato l'aula per far cessare le contestazioni di quattro detenuti «politici». La contestazione globale della corte, con la revoca degli avvocati di fiducia e di quelli di ufficio, è stata fatta da Domenico Giglio, 32 anni, di San Marco Evangelista, Antonio Marini, 34, Roma, Antonio Cacciatore, 39, Laureana e Salvatore Civoli, 32, Mazzano.

Il primo è imputato del duplice omicidio dei detenuti Francesco Zarrillo e Biagio Jaquinta compiuto durante la rivolta, mentre gli altri tre devono rispondere soltanto dei fatti connessi con la rivolta. Gli altri detenuti «politici», tra i quali i «big» Roberto Ognibene, Giuliano Isa e Alberto Franceschini si sono dissociati dall'iniziativa.

Anzi, Franceschini ha risposto alle domande del presidente Pittalis e ha sostenuto un confronto con il pentito Salvatore Sanfilippo. Il confronto, che verrà riproposto quasi sicuramente oggi quando proseguirà la deposizione di Franceschini è stato caratterizzato da un violento scontro verbale costellato di epiteti e insulti.

«Questo processo — ha urlato Antonnio Marini dalla gabbia, dopo aver revocato gli avvocati di fiducia e d'ufficio — intende stravolgere il significato della battaglia di "Bad 'e Carros". Si sta processando il proletariato prigioniero».

Marini avrebbe voluto proseguire ma il presidente Pittalis ha abbandonato l'aula seguito dai giudici.

Un altro momento di tensione si è avuto quando il presidente ha chiamato al pretorio Domenico Giglio, rinviato a giudizio per il duplice omicidio compiuto durante la rivolta.

L'imputato si è rifiutato di andare al pretorio non riconoscendo la corte e, nonostante il parere contrario del pubblico ministero dott. Ignazio Chessa, ha parlato dalla gabbia ribadendo la posizione ideologica preannunciata da Marini sul significato della rivolta di Bad 'e Carros, sulle condizioni di vita all'interno del carcere, sul ruolo della lotta armata e sui «meccanismi perversi» della giustizia borghese.

In precedenza erano stati nuovamente interrogati i «pentiti» Pasquale Barra, Salvatore Maltese e Salvatore Sanfilippo e i primi due sono stati messi a confronto.

Il presidente Pittalis ha anche letto un telegramma inviato dall'ergastolano Virgilio Floris, prosciolto in istruttoria e chiamato in causa, quale autore dell'omicidio di Biagio Jaquinta, dai tre «pentiti».

Floris si mette a disposizione della corte per ribadire la sua estraneità alle circostanze «false e pazzesche» che ha avuto modo di apprendere dai giornali.

CON STRATEGIE E MEZZI ADEGUATI

Libertà dalla droga obiettivo possibile

ROMA — Mezzo milione di persone abusano di droghe leggere, dei derivati cioè dalla canapa indiana (26.200 la stima degli assuntori di marijuana e hashish a Roma, 13.600 a Milano, 11.300 a Napoli, 8.700 a Torino, 7.500 a Genova).

Gli assuntori di oppiacei — eroina e morfina — sarebbero invece oltre 100 mila, con punte di 21.700 in Lombardia (6.400 a Milano), 11 mila in Campania (tremila a Napoli), 9.300 in Piemonte (2.300 a Torino), 8.600 in Emilia Romagna, 8.500 in Sicilia, 7.800 nel Lazio (4.200 a Roma), 7.600 in Toscana (2.200 a Firenze), 3.300 in Liguria (1.600 a Genova).

Questi i dati — sono le stime del progetto To.Di. — emersi durante il convegno nazionale «per la libertà contro la droga» organizzato dal Partito liberale.

Di tali cifre e valutazioni ha parlato l'on. Francesco De Lorenzo, sottosegretario al ministero della Sanità. Il parlamentare liberale si è soffermato in particolare sulle prospettive (ed anche sui limiti) dell'intervento pubblico nella lotta contro l'abuso di stupefacenti.

Un futuro di libertà dalla droga esiste — ha detto l'on. De Lorenzo — sia pure con le limitazioni che tutti conosciamo — ed è possibile ottenere risultati concreti in questo senso mediante il concorso delle strutture pubbliche — nei settori di pertinenza dei ministeri degli Interni, della Pubblica Istruzione, della Sanità.

«Occorre, però — ha aggiunto — che queste strutture siano gestite da operatori scelti con criteri di rigorosa professionalità e che essi possano disporre di strumenti di intervento moderni ed efficaci».

Quali dunque le iniziative pratiche per la prevenzione, per i trattamenti di disassuefazione e di riabilitazione, per il reinserimento sociale?

Bisogna innanzitutto — ha risposto il sottosegretario alla Sanità — modificare la legge 685 del 1975.

E' inoltre indispensabile predisporre l'opportuno trattamento farmacologico, sancire la non punibilità per i detentori di modiche quantità di stupefacenti, e rendere possibile, la riabilitazione a carattere residenziale (che deve comunque garantire e rispettare la libertà dell'individuo); occorre infine sviluppare il coinvolgimento popolare con il contributo degli organi d'informazione.

«Bisognerà — ha quindi specificato l'on. De Lorenzo — potenziare i servizi territoriali, affidare all'istituto superiore della Sanità il "monitoraggio" periodico del fenomeno droga, distinguere più nettamente i ruoli della prevenzione primaria dalle altre forme di intervento tese alla riduzione della domanda e attribuire al ministro della Sanità maggiori competenze in materia». Più attenzione quindi agli aspetti medici, perché il tossicodipendente è colui che, per definizione, ha rinunciato alla libertà «per farsi preda continua di una sostanza».

Il gioco delle belle statuine



New York — Statuette di Elvis Presley di tutte le misure e con prezzi che variano dai 90 ai 2500 dollari, a seconda se sono di plastica o di porcellana stanno andando a ruba negli Stati Uniti

CON L'ASSISTENZA DELL'UOMO PER CORREGGERE GLI INEVITABILI SVARIONI

Da una lingua all'altra senza difficoltà grazie ai computer traduttori del futuro

WASHINGTON — Una scatoletta nera collegata con il telefono tradurrà le conversazioni da una lingua all'altra. Diverse società lavorano alla realizzazione del computer-interprete che, secondo gli esperti, sarà in vendita entro una quindicina d'anni.

L'antico sogno dell'umanità, di abolire ogni frontiera linguistica, si realizzerà entro la fine del secolo, dice James Charik, presidente della «Comsat» che ha sede centrale a Washington: «Per esempio a Parigi uno parlerà francese, e dall'altra parte del filo il suo interlocutore lo sentirà in inglese a New York, oppure in tedesco a Wiesbaden».

Così la Comsat spera che raddoppi il numero delle telefonate internazionali via satellite; la ditta sta ora spendendo 250 milioni di dollari per sviluppare un sistema digitale di trasmissione.

Collegato con sintetizzatori di parole, esso porterà ai calcolatori-traduttori le conversazioni sotto forma di codice digitale: infiniti «numerini», garanzia di precisione e fedeltà anche alle massime distanze, terrestri e no.

Però i primi ricercatori si ricordano degli inconvenienti che negli anni Cinquanta furono causati dalle loro macchine, capaci di tradurre molto velocemente parola per parola, ma non di rendere il vero senso dei discorsi. Una frase come «Lo spirito è pronto, ma la carne è debole» diventava: «Il fantasma è rapido, ma la bistecca è tenera».

Nonostante gli ottimi risvolti umoristici, quei tentativi furono abbandonati.

Molto scalpore fece nel 1966, un articolo dell'accademia americana delle scienze secondo il quale «sottigliezze e sfumature dei linguaggi umani non potranno mai essere decifrati da una macchina». Invece oggi, come se da allora fossero trascorsi millenni, si compiono lavori sulle tecniche di intelligenza artificiale e gli esperti sostengono che i computer possono sia comprendere la struttura logica delle frasi, sia distinguere i vari significati d'una stessa parola (per esempio in italiano «calcio» ha cinque significati diversi).

Negli Usa «macchine per tradurre» sono prodotte oggi da quattro piccole società di informatica: per una clientela fatta essenzialmente da aziende grosse che devono tradurre numerose «istruzioni per l'uso» dei loro prodotti.

Charik dice: «Numerose case, anche fra le più importanti del settore, hanno già lavorato molto sugli apparecchi del futuro, ma per il momento tutto resta top secret.

Infatti i calcolatori/interpreti disponibili sono ancora rudimentali: possono fornire solo abbozzi di traduzioni. Per esempio quelli venduti dai due massimi produttori americani («Weidner Comunications» dell'Illinois a Northbrook, e «Automated Language Processing System» dello Utah, a Provo) devono ancora, per ogni pagina, elencare le parole che non capiscono.

A questo punto traduttori professionisti in carne e ossa forniscono la versione giusta, all'apparecchio, che così progressivamente arricchisce il proprio vocabolario.

Nei testi prodotti da queste macchinette ci sono ancora numerosi sbagli, e difetti di costruzione: esse umilmente devono sottoporli a un traduttore, che li corregge facendoli scorrere su uno schermo a fianco del testo originale.

Questo processo fastidioso indica che obiettivo dei pionieri della traduzione informatizzata non è quello di eliminare i traduttori umani, bensì di facilitarne il lavoro.

E spiegano: un traduttore allenato normalmente può trattare mille, duemila parole al giorno; aiutato da una macchina, il suo rendimento è moltiplicato per cinque, anche per otto volte.

Ma le ricerche in corso puntano a obiettivi più ambiziosi: le macchine un giorno sapranno distinguere il calcio, metallo, dalla pedata, e il gioco del calcio dal calcio del fucile e dal calcio di rigore. Questi probelmi semantici possono essere risolti solo da esperti padroni sia della storia e della cultura che sono alle radici d'una lingua, sia della programmazione dei calcolatori: una specie ancora molto rara. Ad ogni modo, la traduzione via computer oggi è considerata un campo commerciale del futuro prossimo. La comunità europea, che deve tradurre i suoi documenti nelle sette lingue della Cee spende allo scopo 30 milioni di dollari l'anno.

Per questo a Bruxellex la Cee utilizza già un sistema chiamato «Systran», dotato di computer Ibm. È stato avviato un programma per realizzare entro il 1988 il sistema «Eurotra», dalle prestazioni decisamente migliori.

i telegrammi

Tempio greco romano emerso nel deserto

IL CAIRO — La violentissima tempesta di sabbia dalla quale, negli ultimi giorni della settimana scorsa, sono stati investiti vasti territori dell'Egitto ha dissotterrato, presso l'oasi di Siwa, nel deserto occidentale, un tempio greco-romano che risale a circa duemila anni fa.

Il quotidiano del Cairo «Al Ahram» ha dato ieri notizia della scoperta precisando che le mura del tempio sono istoriate da scritte geroglifiche.

L'Australia brinda con vino italiano

SYDNEY — Si brinda con vino italiano oggi a Melbourne dove in un grande albergo prende l'avvio una campagna promozionale dei prodotti delle nostre vigne promossa dall'Istituto per il commercio estero e dalla rivista «Civiltà del bere».

Analoghe manifestazioni sono in programma anche a Sydney e in altre città dell'Australia per propagandare i nostri vini.

Anna alle Olimpiadi ma senza cavallo

LONDRA — La principessa Anna d'Inghilterra, figlia della regina Elisabetta, ha detto che preferirà essere solo spettatrice delle prossime Olimpiadi di Los Angeles, poiché non possiede un cavallo abbastanza buono da consentirle di competere.

La principessa che, nel 1976, parteciò al torneo equestre dei giochi di Montreal, ha dichiarato di non potersi permettere la spesa per l'acquisto d'un cavallo adatto.

Si può vivere di solo riso

PECHINO — La stampa cinese riferisce il caso d'una giovane che da dieci anni si nutre esclusivamente di riso.

Si tratta d'una contadina ventiduenne che, dopo essersi rimessa da una malattia dalla quale fu colpita quand'era ragazzetta, «sè stancata di mangiare normalmente» benché dal 1974 la sua dieta quotidiana, costituita da una ciotola di riso soffiato, la giovane è sana e assai robusta.

LE PROPOSTE STILE ANNI CINQUANTA DELLE SFILATE DI MODA MILANESI

Popolato da donne con un tocco di maschilità sarà bianco il mondo dell'eleganza invernale

MILANO — Armani come al solito batte tutti in volata. La donna androgina lanciata da lui nella scorsa collezione estiva, viene puntualmente riproposta con cambiamenti personalizzati nello stile e nei volumi, da quasi tutti gli stilisti che hanno sfilato in questi due giorni nel padiglione 30 della Fiera di Milano.

Come preannunciato da Pitti Filati, il grande trionfatore del prossimo inverno 1984-85 sarà il bianco, cui si accompagneranno i colori nordici in tutte le loro sfumature.

C'è pure un grande ritorno del rosso lacca, che illumina la gamma dei colori scuri, quali il nero (tanto per tutte le ore del giorno), il grigio, il marrone cioccolata. In definitiva, vedremo una signora nella sua piena maturità, ma ricca di stile, e di grinta, la donna di Gianni Versace, che afferma di puntualizzare gli elementi essenziali di un guardaroba che vuol essere sì molto femminile, ma in sintonia con l'epoca in cui viviamo.

Lo stile di Versace per i trench è assolutamente nuovo, moderno, caratterizzato da tessuti irlandesi, da ampie martingale a volte intrecciate, da collo e sprone asimmetrici e grandi, portati questi mantelli indifferentemente su classici blazer, giacchine corte, abbottonate lateralmente, o lunghe canottiere di jersey.

Le scarpe con il tacco alto si portano sia con pantaloni morbidi sui fianchi con pinces a cannello in vita che stringono al fondo e appoggiano alla caviglia, sia con le gonne affusolate che impediscono il passo.

Le indossatrici, alcune sempre le stesse (come la veterana Barbarella) e altre nuove, molte di casa nostra, hanno un trucco in sintonia con il nuovo stile di Versace, portano i capelli corti a maschio, ma con ciuffo capriccioso che segna la femminilità autentica e aggressiva della donna di sempre, che veste un abito fatto di drappeggi, di linee cadenti, gonne quasi ad anfora, una moda anche questa tanto anni '50 ma rivisitata.

Il cappotto trionfa ancora da Gianni Versace così come da Miguel Cruz. La linea proposta all'unanimità è quella della «V», anche le spalle, rotonde e piene, stretto e affusolato il busto e l'orlo delle gonne che termina al polpaccio.

La pelle ritrova, dopo un periodo di crisi, il suo giusto posto nell'indice di gradimento, e ogni grande stilista non può che rimanere soggiogato dal fascino così duttile di questo materiale.

Interpreta la linea del giorno anche per la sera la nappa nera, amica accattivante di abiti in chiffon lunghi, o plissettati, aperti sul dietro, che lasciano intravedere sotto tuniche aderentissime le gambe fino al punto che normalmente non sarebbe consentito. Le cinture e le martingale di tartaruga sono uno dei tre materiali più costosi impiegati da Gianni Versace che ieri mattina ha aperto in bellezza la seconda giornata di Milano collezione. Una Krizia affascinante e nuova c'è stata proposta in una moda classica, ma non estremamente accentuata negli ampi mantelli a gran de dama nei caldi colori autunnali.

Ridotte le tirature dei francobolli

ROMA — Le Poste italiane riducono le tirature dei francobolli commemorativi: da cinque milioni a una media di quattro milioni di esemplari per serie. La decisione viene incontro a richieste proposte già da qualche tempo sia dai filatelisti sia dagli operatori economici del settore al fine di valorizzare meglio in Italia e all'estero il collezionismo.

Si è spenta la scrittrice Albertina Repaci

ROMA — E' deceduta a Roma Albertina Repaci, moglie dello scrittore Leonida, scrittrice lei stessa e nota nel mondo culturale italiano per aver seguito dalla fondazione il premio «Viareggio».

Ne era, dal 1929, la segretaria: ha fatto quindi parte di tutte le giurie per l'assegnazione dell'ambito premio letterario. E' morta poco dopo le 21.10 di domenica. Era caduta in casa 5 giorni fa, riportando un forte spasmo cardiaco.

Il marito Leonida Repaci, il nipote Mino Parisi, con la moglie Imma erano accanto alla scrittrice al momento del trapasso, unitamente al dott. Spagna del reparto medicina del policlinico.

Albertina Repaci, più volte vincitrice di premi letterari, aveva scritto alcuni libri di poesie tra cui «Mio fratello il cipresso» e «La piramide capovolta», e un romanzo tradotto in molte lingue, «L'amore è difficile».

Tra i primi a rendere omaggio alla salma sono stati Natalino Sapegno, Renato Guttuso e molti altri esponenti del mondo della cultura italiana.

ESTERI

CERNENKO PIÙ ESPLICITO CHE MAI CON IL TEDESCO VOGEL

Nulla è cambiato al Cremlino: «Volete trattare? Via i Cruise»

«Solo così torneremo a Ginevra» - Il leader russo cammina e respira a fatica

MOSCA — Il nuovo leader del Pcus Constantin Cernenko ha chiarito al di là di ogni dubbio che nessun cambiamento è intervenuto nella politica del Cremlino sulla questione degli euromissili e ha ribadito che l'Urss riprenderà i negoziati di Ginevra con gli Stati Uniti solo se questi accetteranno di smantellare i Cruise e i Pershing-2 di cui è in corso l'installazione in Europa.

Ricevendo al Cremlino il leader socialdemocratico della Germania occidentale Hans-Jochen Vogel, Cernenko ha detto che «non vi è purtroppo alcun segno di una disponibilità degli Stati Uniti a raggiungere intese per la limitazione e la riduzione degli armamenti nucleari sulla base dei principi di uguaglianza e uguale sicurezza» e che — di fronte alla «minaccia addizionale» che i missili americani rappresentano per l'Urss — quest'ultima reagisce «non rinunciando alle proprie posizioni, ma adottando le necessarie contromisure difensive».

Secondo quanto ha riferito un comunicato ufficiale, che l'agenzia Tass ha diffuso al termine dell'incontro tra Cernenko e Vogel, il nuovo leader sovietico ha riaffermato la posizione che era stata del suo predecessore Yuri Andropov e ha detto al suo interlocutore tedesco che «i negoziati di Ginevra possono riprendere in ogni momento», a condizione che gli Stati Uniti rimuovano gli ostacoli che loro stessi hanno frapposto installando i propri nuovi missili.

A queste parole — che sono le stesse usate nel discorso del 2 marzo scorso — il segretario generale del Pcus ha aggiunto — per chiarire ogni residuo dubbio — la frase secondo cui «l'Urss continuerà la stessa politica» fin qui seguita, secondo la quale è «indispensabile che si torni alla situazione precedente l'installazione dei Cruise e dei Pershing-2 americani in Europa occidentale».

Fonti della delegazione tedesca hanno confermato che il nuovo leader del Cremlino ha delle difficoltà respiratorie che lo ostacolano nel parlare — dovute presumibilmente all'asma e all'enfisema polmonare di cui sembra soffrire — e che, muovendosi, Cernenko deve appoggiarsi con una mano alle sedie e ai tavoli.

Tre fughe dall'Est

HANNOVER — Una guardia di confine della Germania dell'Est ha scavalcato un muro e due muratori hanno attraversato una zona di confine fittamente minata per riparare in Germania Occidentale.

PRONTO A FINE MESE

Un piano Usa per la lotta ai terroristi internazionali

WASHINGTON — L'amministrazione Reagan sta mettendo a punto un vasto piano per la lotta al terrorismo internazionale mediante mezzi soprattutto preventivi e «dissuasivi», che non escludono azioni militari contro basi e campi di terroristi, nonché misure economiche e politiche contro i paesi fautori del terrorismo. Lo riferisce il «Wall Street Journal» anticipando che l'atteso piano sarà delineato in una «direttiva» del Consiglio per la sicurezza nazionale da sottoporre entro la fine del mese all'approvazione finale del Presidente Reagan.

Il giornale precisa che è stato fermamente escluso — sia pur dopo un intenso dibattito interno — che la tattica di prevenzione possa arrivare fino all'impiego di squadre di contro-sicari per l'eliminazione fisica dei terroristi più noti e pericolosi. È stato deciso, al contrario, di rimanere assolutamente fedeli all'«ordine esecutivo» già emesso due anni fa da Reagan per vietare a qualsiasi ente o cittadino Usa ogni attività di deliberato assassinio a scopi politici.

Il piano si articolerà su tre componenti principali:

1) rafforzate misure protettive e accresciuti dispositivi di sicurezza nelle ambasciate all'estero e migliore addestramento del personale; viene notato, in particolare — osserva il giornale — che l'assassinio a Roma il mese scorso del capo della forza di osservazione per il Sinai, Leamon Hunt, sarebbe stato sventato se il suo autista avesse avuto un migliore addestramento ed esperienza nella tecnica antiterroristica: invece di rimanere fermo, dando tempo all'attentatore di avvicinari e sparare attraverso il lunotto dell'auto, avrebbe dovuto innescare di colpo la marcia indietro per investire l'assassino, o quantomeno sottrarsi al suo attacco;

2) rafforzamento dell'attività informativa sui gruppi terroristici e le loro attività o progetti, sia negli Stati Uniti sia all'estero; a tal fine si pensa anche a vaste modifiche legislative per ampliare i poteri del governo federale contro i colpevoli o i sospetti di complotti terroristici, sabotaggi e prese di ostaggi a scopi politici, nonché per permettere l'offerta di ingenti compensi o taglie per gli informatori;

3) una azione più incisiva, in senso «attivo più che reattivo», per dissuadere o punire gli attacchi terroristici contro gli americani all'estero: comprese misure militari, economiche o politiche, «palesi od occulte». A tal fine è opportuna la massima rapidità di azione («tipo Israele»).

Ai ferri corti Londra e Libia per gli attentati

LONDRA — Si fa più aspra la diatriba Londra-Tripoli che ha seguito la serie di attentati registrati negli ultimi giorni nel Regno Unito ai danni di esuli libici.

Ignorando la nota con cui il regime del colonnello Gheddafi si è dichiarato completamente estraneo ai fatti, il Foreign Office è tornato alla carica con i rappresentanti libici accreditati a Londra.

Per la seconda volta nel giro di 48 ore, il sottosegretario Richard Luce ha discusso con i diplomatici Muftah Fitouri e Hameda Zlitini gli attentati e ha avvertito che se il loro governo non prenderà adeguati provvedimenti per mettere fine alla violenza le relazioni tra i due paesi rischiano di venire compromesse «gravemente».

Mega-radar in Siberia per i satelliti «assassini»?

WASHINGTON — Una grande e potente installazione radar in fase di costruzione nella Siberia centrale — secondo la Federazione degli scienziati americani — molto probabilmente è destinata ad essere utilizzata con un perfezionato sistema di satellite-killer sovietico.

In uno studio, la Federazione sostiene che l'evidente determinazione di Mosca di andare avanti in questo settore pone un ulteriore incentivo per negoziati sulla limitazione delle armi anti-satellite. Nello stesso tempo, lo studio conclude che, contrariamente alla recente relazione al Congresso dell'amministrazione Reagan, l'installazione del radar siberiano non sembra violare le clausole del trattato del 1972 sui missili antibalistici (Abm). Sebbene il radar possa dare un contributo alla battaglia per gli Abm, non è l'ideale per questo compito, sostiene la Federazione, che è un'organizzazione con sede a Washington di oltre cinquemila scienziati che in varie occasioni ha criticato la condotta del governo sul controllo degli armamenti.

La Federazione sostiene che il radar di Abalakova, un villaggio 210 chilometri a Sud della città siberiana di Krasnoiarsk, è situato in una posizione ideale per fornire precise informazioni a un «Arat» (sistema anti-satellite) sovietico che possa attaccare e distruggere satelliti che si trovino al di sopra del territorio sovietico.

Gli scienziati Usa contestano altri aspetti della relazione dell'amministrazione, che accusava Mosca di violazioni e di probabili violazioni relative agli Abm, alla limitazione delle armi strategiche e ai trattati sulla messa al bando degli esperimenti. «In considerazione dell'ambiguità di alcune clausole del trattato, nonché della natura inconcludente delle prove americane, poche o forse nessuna delle presunte violazioni possono essere dimostrate», dice la Federazione.

«RIVOLUZIONARIA» APERTURA AI PAESI VICINI

Pretoria tende la mano ai marxisti dell'Angola

PRETORIA — *Qualcosa di interessante sta avvenendo nell'Africa australe: con una politica improntata al massimo del pragmatismo, il governo bianco del Sud Africa sta parlando di pace coi suoi nemici giurati dell'Africa nera.*

Domenica il Sud Africa ha proposto una conferenza che prenda in esame la questione dell'indipendenza dell'Africa di Sud-Ovest (Namibia) con la partecipazione di tutte le parti, compresi cioè i guerriglieri che si battono contro il Sud Africa per il controllo del territorio.

Il ministro degli esteri R.F. Botha ha detto che alla conferenza potrebbe anche partecipare il governo marxista dell'Angola e i rappresentanti dei guerriglieri anticomunisti dell'Unità che combattono in Angola. A quanto pare, il Sud Africa pensa ad una conferenza generale che affronti tutte le complesse dispute nell'Africa di Sud-Ovest, compresa la presenza in Angola di circa 25 mila soldati cubani e l'asserito appoggio sudafricano all'Unità. La proposta è l'ultimo passo dell'iniziativa di pace di Pretoria in atto da tre mesi per porre fine alle ostilità nella regione.

Botha ha reso noto che lui, il primo ministro P.W. Both e il ministro della difesa Magnus Malan sabato scorso erano stati nell'Africa di Sud-Ovest per studiare in qual modo la tregua limitata con l'Angola aveva funzionato il mese scorso. «E' molto incoraggiante notare che i rappresentanti di entrambi i governi hanno trovato una base di collaborazione e sono impegnati a svolgere le loro funzioni secondo l'accordo», ha detto il ministro degli esteri.

Il governo della minoranza bianca di Pretoria aveva sempre rifiutato negoziati diretti con lo Swapo.

Operando da basi nell'Angola, i guerriglieri nazionalisti neri dello Swapo da 17 anni si battono per porre fine al dominio sudafricano sul territorio della Namibia. L'accordo con l'Angola per il controllo del ritiro delle truppe sudafricane dall'Angola del Sud esclude lo Swapo, e gli scontri sono continuati in Namibia con questa organizzazione.

Tuttavia il governo di Luanda ha accettato per garantirsi che i guerriglieri dello Swapo non si trasferiscano nelle zone dell'Angola evacuate dai sudafricani e i rilievi di Botha stanno ad indicare che il Sud Africa è soddisfatto.

Da due giorni, comunque, la polizia con cani ed elicotteri sta setacciando i campi di grano a Sud di Johannesburg alla ricerca di uomini armati — forse guerriglieri nazionalisti neri — che nelle ultime ore si sono scontrati tre volte con le forze dell'ordine. Due uomini sono morti e due agenti feriti. Durante l'ultimo conflitto a fuoco, ieri mattina, la polizia ha sparato — uccidendolo — ad un uomo che aveva lanciato una granata contro una pattuglia, senza ferire comunque nessun agente.

Gli scontri erano cominciati domenica sera. Secondo la versione delle autorità, due poliziotti avevano fermato un'auto vicino ad una stazione ferroviaria nei pressi del villaggio agricolo di De Deur, 16 km. a Sud di Johannesburg. Gli occupanti dell'auto hanno aperto il fuoco contro gli agenti e un secondo tiratore, nascosto in un campo, ha cominciato a sparare. Gli agenti sono rimasti illesi.

Un'ora dopo, ad un posto di blocco, un'altra auto con cinque occupanti ha aperto il fuoco con armi automatiche. Due poliziotti sono stati feriti e uno degli attaccanti ucciso.

CONTRO IL PROGRAMMA DI CHIUSURA DEI POZZI

C'è «grisù selvaggio» nelle miniere inglesi

LONDRA — I minatori britannici sono scesi in sciopero nazionale per protestare contro il programma governativo di chiusura di numerosi pozzi. Lo sciopero, tuttavia, non si presenta affatto compatto: i 180 mila minatori sono apparsi profondamente divisi sull'opportunità di scioperare, e in alcune aree — come il Galles del Sud — hanno votato contro l'azione.

Il quadro si presenta piuttosto confuso: i picchetti di scioperanti bloccano l'accesso alle miniere e i minatori che non hanno aderito allo sciopero non sempre decidono di entrare lo stesso. Per esempio, nel Galles i minatori hanno deciso di non forzare il blocco.

La situazione appare grave in Scozia, dove è stato proclamato lo sciopero totale, ma in realtà sembra che i minatori siano divisi. Un portavoce della National Coal Board, la direzione nazionale dell'azienda di stato per le miniere, ha affermato che nella regione «lo sciopero comincia a mordere: molti uomini si sono presentati al lavoro, come ci attendevamo, ma il pesante picchettaggio sta avendo i suoi effetti».

Il presidente della Ncb, MacGregor, ha dichiarato ieri che dopo un primo bilancio solo 96 mila minatori hanno ieri scioperato (su 180 mila), coinvolgendo 81 pozzi. Altri 83 pozzi, invece, sono in attività. Nel Galles del Sud, secondo MacGregor, i minatori di dieci pozzi si sono recati al lavoro, ma non hanno varcato i picchetti.

INACCETTABILE SECONDO LA CONFAGRICOLTORI LA PROPOSTA FRANCESE

Senza spiragli di uscita a Bruxelles il negoziato sui prezzi agricoli Cee

BRUXELLES — *Non si intravedono ancora schiarite nel negoziato sulla riforma dell'«Europa verde» e sulla definizione dei prezzi agricoli Cee per la campagna 1984-85. Dopo aver discusso l'altro ieri, fino a tarda notte, della riduzione degli importi compensativi monetari (Icm) positivi, i meccanismi che agevolano le esportazioni dei Paesi a moneta forte (Germania, Regno Unito, Olanda), i ministri dell'Agricoltura dei «Dieci» hanno ripreso ieri l'esame delle misure per contenere la produzione eccedentaria di latte.*

Intanto, un migliaio di agricoltori francesi, appartenenti ad organizzazioni comuniste, hanno manifestato per tutta la mattinata e parte del pomeriggio davanti alla sede del consiglio Cee.

Sugli Icm, il ministro francese Michel Rocard, presidente di turno del consiglio, ha preparato un rapporto da sottoporre all'esame dei colleghi degli Esteri, riuniti ieri a Bruxelles per preparare il vertice europeo del 19 e 20, che dovrà esaminare la riforma delle finanze Cee. Il vertice sarà chiamato a pronunciarsi sul problema degli Icm: ridurli comporta un costo che implicherà un superamento delle disponibilità di bilancio per l'agricoltura nel 1984.

Al costo previsto per la riduzione di tre punti di Icm tedeschi a partire dal primo aprile prossimo (oltre 700 miliardi di lire nel biennio 1984-85), si aggiunge una richiesta tedesca di compensazioni comunitarie dell'ordine di 480 miliardi di lire per smantellare altri cinque punti a partire dal gennaio 1985.

Sul latte, le posizioni sono ancora lontane: «Non sono ottimista» ha detto il segretario di stato francese René Souchon, «stiamo procedendo molto lentamente» ha dichiarato l'inglese Michael Jopling».

Intanto, le proposte di compromesso presentate dal ministro francese dell'Agricoltura Michel Rocard a Bruxelles sono inaccettabili per la Confagricoltura. «Su queste basi — ha subito scritto a Craxi il presidente della Confagricoltura Stefano Wallner — un accordo ragionevole ed equo è impossibile. E' quindi indispensabile prepararsi ad una resistenza fermissima per evitare penalizzazioni alla nostra agricoltura, con effetti negativi sulla ripresa dell'intera economia».

Wallner ha inviato eguali messaggi ai ministri Andreotti, Goria, Pandolfi e Forte.

In particolare, secondo la Confragricoltura, gli adattamenti suggeriti da Rocard alle originarie proposte di quote di produzione condannerebbero l'Italia a ridurre l'attuale produzione, pari al 60 per cento del fabbisogno interno, mettendo quindi a disposizione degli esportatori nordeuropei la crescita dei consumi italiani e assoggettando gli allevatori al pagamento di una maggiorata tassa di corresponsabilità, per un esborso annuo di 70 miliardi di lire.

La proposta francese, infine, non dà nessuna garanzia sui tempi e sull'entità della riduzione degli importi compensativi che avvantaggiano i produttori tedeschi.

Manifestazione anti-diossina ad Amburgo

BONN — Una cinquantina di aderenti al club ecologico «Robin Wood» di Amburgo ha bloccato ieri mattina per alcune ore — formando una catena umana — l'accesso agli stabilimenti dell'impresa chimica Boehringer, nei pressi della città anseatica.

Scopo della manifestazione: protestare contro i programmi di produzione della ditta che — secondo le informazioni apparse di recente sulla stampa tedesca — comprende anche la diossina o (come viene ormai chiamato comunemente in Germania) il «veleno di Seveso».

Tra 7 giorni il vertice dei capi di governo

BRUXELLES — I ministri degli Esteri dei «Dieci» sono da ieri impegnati nel tentativo di spianare la via a un esito positivo del vertice di Bruxelles il 19 e 20 marzo, la riunione dei capi di governo sulla riforma delle finanze della Cee. Sotto la presidenza di turno del francese Claude Cheysson.

I ministri hanno dedicato l'intera mattinata all'esame di due dei temi da sottoporre ai capi di governo: il primo, la revisione dei fondi strutturali e il lancio di nuove iniziative, il secondo, il controllo della spesa.

In un incontro con i giornalisti, il ministro italiano Andreotti ha giudicato «piuttosto buono» il documento proposto dalla Commissione Cee sul primo tema, precisando che la Comunità deve dotarsi dei fondi necessari a realizzare i programmi indicativi. Le azioni prioritarie per le telecomunicazioni e la biogenetica costerebbero, secondo le stime della commissione, tra gli 850 e i 1.350 miliardi di lire.

Andreotti considera invece «da ristrutturare» il testo proposto sul secondo tema. Pur riconoscendo l'esigenza di rigore nella spesa, il ministro ha rilevato che l'Italia è contraria all'idea di ridurre i poteri di bilancio del parlamento europeo.

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore per la prematura scomparsa del caro marito e papà

Giorgio Rebula

Un grazie di cuore ai colleghi di lavoro del Reparto Edile P.F.N. e dell'Ente autonomo del porto di Trieste.
Ringraziamo di cuore il primario dott. PAMICH, i medici e tutto il personale infermieristico del Reparto Chirurgia dell'Ospedale di Monfalcone per averlo assistito e aiutato fino alla fine.

MAJA e KRISTJAN

Prosecco, 13 marzo 1984

Nel quinto anno della morte di

Zora Benesatto

le sorelle MALJ, PAOLA La ricordano con infinito rimpianto.

Trieste, 13 marzo 1984

Nel III anniversario della scomparsa di

Cirillo Bait

la moglie e familiari Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 13 marzo 1984

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Bevilacqua

Lo ricordano la moglie NEDDA, i figli ANTONELLA e PAOLO, il suocero e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì alle ore 9.30 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 13 marzo 1984

Sono vicini ad ANTONELLA in questo triste momento: MAURO STROPPOLO, FABIO DE PALMA, NENO GEREMIA, CINZIA e MASSIMO SGORBISSA, FABIO ALTIN e DONATELLA, PUPI e GIORDANO SGORBISSA, BARBARA e LUIGI VICECONTE, FULVIO BIDOLI e NADIA, CHRISTIANA TOLAZZI e STEFANO.

Trieste, 13 marzo 1984

Partecipano al lutto FEDERICA e ADRIANA.

Trieste, 13 marzo 1984

Partecipano al dolore RAFFAELA e famiglia.

Trieste, 13 marzo 1984

Partecipano con profondo dolore MAURO PETRONIO e famiglia.

Trieste, 13 marzo 1984

Partecipano al lutto le famiglie: BAICHIN, DANIELI, DE TONI, RAINIS, SERGAS.

Trieste, 13 marzo 1984

Sono vicini ad ANTONELLA e PAOLO gli amici: MAURO e SANDRO, MAURIZIO, INGRID, TERRY, ANNA e ALESSANDRA, DARIO, DANIELA.

Trieste, 13 marzo 1984

Partecipa al lutto il personale della Circoscrizione doganale di Trieste.

Trieste, 13 marzo 1984

Sono vicini a NEDDA, ANTONELLA e PAOLO, ricordando l'amico

Aldo

— ROMANITA e FEDERICO BANDELLI
— ORNELLA e SILVANO BARICCHIO
— LUCILLA e MASSIMO CONTENTO
— GRAZIELLA e LIONELLO DURISSINI
— LUISA e RUGGERO GIANNETTI
— GIULIA e VINICIO VALLON
— LIDIA e LUCIO VASCOTTO
— PIA PIPOLO e famiglia
— FIMI e MARIA SPERANZA
— NADA e MARIO PALUSA

Trieste, 13 marzo 1984

†

L'11 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Marina Arman ved. Saule

Ne danno il triste annuncio il figlio AMEDEO, la nuora IOLE, i nipoti WALTER, MARISA e GIORGIO, i pronipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 marzo 1984

Partecipano al lutto:
— PALMI, WALTER, FABIANA
— VIVIANA, CARLO

Trieste, 13 marzo 1984

†

È mancata al nostro affetto

Caterina Comuzzi ved. Novak

Con profondo dolore ne danno l'annuncio i nipoti ELISEO e LUCIANA, i pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 marzo 1984.

†

Improvvisamente è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Bruno Trevisan

Ne danno il triste annuncio i figli DORIANA e FABIO, il genero, la nuora, i nipoti MARCO, ANNA ed ANDREA, le sorelle ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 15 marzo alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 marzo 1984

Nel trigesimo della scomparsa di

Libera Tedeschi ved. Monselvio

le sorelle ed i nipoti ne danno con infinita tristezza annuncio.

Trieste, 13 marzo 1984

Nel XIV anniversario della scomparsa del

PROF.

Francesco Dalena

i familiari lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 13 marzo 1984

IV ANNIVERSARIO

Adorato e indimenticabile fratello

Carlo Vouk

con il dolore di quel triste giorno e con l'amore di sempre vivi e vivrai sempre nel mio cuore.

Tua sorella OLGA

Trieste, 13 marzo 1984

†

Il 9 marzo si è spento il

DOTT.

Stanislao Didic

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la moglie TEA, la figlia AVE, il genero, le nipotine e i parenti tutti.

La più profonda gratitudine all'amico Prof. STRUKELJ ed un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico del Sanatorio Triestino.

Trieste, 13 marzo 1984

SANTINA SOSSI partecipa al grave lutto della famiglia.

Trieste, 13 marzo 1984

GABRY e PINO profondamente addolorati per la scomparsa del caro amico

Stani

sono vicini a TEA e ad AVE.

Trieste, 13 marzo 1984

Partecipano al dolore famiglie SPADAROTTO, ZAVADLAL, STEFANI.

Trieste, 13 marzo 1984

Partecipa al dolore SONIA.

Trieste, 13 marzo 1984

Sono affettuosamente vicini ad AVE e alla mamma CLAUDIO e FIORETTA, THOMAS e LILLY.

Trieste, 13 marzo 1984

BASILIO D'AGNOLO e famiglia partecipano al grave lutto per la perdita del caro amico.

Trieste, 13 marzo 1984

Partecipano al lutto ANGELA e FLORIANO TROCCA.

Trieste, 13 marzo 1984

Partecipano al dolore ENRICA e FABIO BUBNICH.

Trieste, 13 marzo 1984

Partecipano al lutto: LICIA, VANJA e RADO STRUKELJ.

Trieste, 13 marzo 1984

†

Il giorno 11 marzo 1984 si è spenta serenamente

Maria Schillani

Ne danno il triste annuncio le sorelle PINA e MARCELLA, i cognati, i nipoti ed i pronipoti.
Un sentito grazie al personale medico e paramedico della Patologia Medica per le amorevoli cure prestatele.
I funerali seguiranno oggi 13 corr. alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore direttamente per la Chiesa di Cattinara.

Trieste, 13 marzo 1984

Si associano al lutto:
— NIVES e DANILO PECCHIARI
— MARIA e PINO MORO

Trieste, 13 marzo 1984

†

Dopo lunga malattia si è spento il giorno 11 marzo il nostro caro

Paolo Andreassich
(da Momiano d'Istria)

Lo annunciano con dolore la moglie ALBINA, i figli MARIA, OLIVA e FAUSTO, i generi, la nuora, i nipoti, il fratello e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 marzo 1984

Si associa al dolore la famiglia LISSIA.

Trieste, 13 marzo 1984

†

L'11 marzo è mancata

Emilia Zugna ved. Lorenzi

Ne danno il triste annuncio FULVIA, REMIGIO, DANIELA, ROBI.
I funerali partiranno dalla Cappella dell'Ospedale maggiore oggi alle ore 9.15.

Trieste, 13 marzo 1984

Ancora increduli LIA ERBA con GIULIANA ENNIO e BARBARA piangono l'immatura, inconsolabile perdita di

Raffaele Cavaliero

amico fraterno di sempre.

Milano, 13 marzo 1984

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Ezio Caprin

— MIRELLI
— TASSAN

Trieste, 13 marzo 1984

Nel X anniversario della scomparsa del nostro caro papà

Giuseppe Lupo

i figli PINO e SARA Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 13 marzo 1984

†

Addolorati annunciano la scomparsa del

CAP. D. M.

Filippo Bartole

la moglie LINA ZAGOREO, la figlia ALBA col marito GINO ZULIANI ed i loro figli e nipoti (assenti), i fratelli RODOLFO ed ANGELO con le rispettive famiglie, la cognata AURELIA, i nipoti, cugini e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai dottori MASCI e MORGANTE ed al personale medico dell'Ospedale S. Santorio per le cure prestategli.

I funerali avranno luogo martedì 13 marzo alle ore 13.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 marzo 1984

Si associano al lutto dei familiari i condomini di via Tigor 17.

Trieste, 13 marzo 1984

†

Il 12 marzo si è spenta la nostra carissima

Anna Simonetti nata Prpich

Ne danno il triste annuncio il marito, le figlie, il genero, il nipote.
I funerali seguiranno giovedì 15 marzo alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 marzo 1984

Il Consiglio direttivo, il direttore e il personale dell'ENCIP partecipano al lutto dell'insegnante LILIANA SIMONETTI per la perdita della madre.

Trieste, 13 marzo 1984

Si associano al lutto della collega LILIANA gli insegnanti dell'ENCIP: FRANCESE, GIONA, MARCHIONE, RANDINO, LORENA, SANDRA.

Trieste, 13 marzo 1984

†

E mancata all'affetto dei suoi cari

Maria (Mimi) Gregoric in Novak

Ne danno il doloroso annuncio il marito FRANCESCO, i figli DANILA e ALFREDO, il genero BRUNO, i nipoti SERGIO e FABIO unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 15 corr. alle ore 12.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 marzo 1984

Partecipano al lutto di DANILA, le amiche MARIUCCIA, UCCIA, SILVANA e LIVIA.

Trieste, 13 marzo 1984

†

Il giorno 8 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosalia Rasmilovich ved. Calza

Per desiderio dell'estinta la figlia, il genero, gli adorati nipoti, i familiari tutti ne danno annuncio a tumulazione avvenuta.
Si ringraziano sentitamente i medici ed il personale paramedico del Reparto della Chirurgia d'Urgenza dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 marzo 1984

NIVES, GIANCARLO e ODETTA RE piangono insieme alla moglie EMMA e alla figlia LAURA la immatura perdita di

Leonida Barduzzi

di cui ricordano la profonda umanità.

Pordenone, 13 marzo 1984

Partecipano al lutto dei familiari di

Natale Bertocchi

— PIERPAOLO LONGO e famiglia
— FRANCO BERTI e famiglia

Trieste, 13 marzo 1984

La mamma e il papà di

Elisa Bacer

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 13 marzo 1984

I nipoti di

Teobaldo Moro

ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 13 marzo 1984

Nel decimo anniversario dell'immatura scomparsa di

Ferruccio Rossi

i fratelli CLAUDIO e SERGIO Lo ricordano unitamente a quanti gli vollero bene.

Trieste, 13 marzo 1984

†

Dopo una vite dedicata alla famiglia è mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Foltran ved. Vigni

Addolorati lo annunciano la figlia IOLANDA, il genero RICCARDO, le nipoti CLAUDIA e LIDA con il marito JANKO e i pronipoti PETER e DEJAN.
I funerali si svolgeranno giovedì 15 alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 marzo 1984

Partecipano al lutto le sorelle MARIA, ALICE e GINA con le rispettive famiglie.

Trieste, 13 marzo 1984

Partecipano al lutto il cognato GABRIELE con la moglie, i nipoti UGO FERIN e famiglia e ALDO FERIN e famiglia.

Trieste, 13 marzo 1984

Addolorate partecipano le famiglie: FEGITZ, UGLIOLA, ANTONAZ, RENOSTO, MARCON, LADAVAZ, BIONDINI, TURUS, PACE-BRAINI, COCIANI, ORTI, BUFFA.

Trieste, 13 marzo 1984

†

Serenamente si è spenta la nostra cara mamma

Lucia Gasperutti ved. Ponis

La piangono i figli ANITA, SERGIO e LINO, le nuore IOLE, BRUNETTA, il genero RINO, il nipote FABIO con DANIELA, sorelle, fratelli, cognate e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al personale della Casa di Riposo di Muggia.
I funerali seguiranno oggi 13 marzo alle ore 11.45 dalla Casa di riposo di Muggia direttamente alla Chiesa di Servola.

Trieste, 13 marzo 1984

Partecipano al dolore:
— GUIDO e KATIA ALESSIO
— ALDO e GIANNA DI CINTIO

Toronto, 13 marzo 1984

Si associa al lutto la fam. CARBONI.

Trieste, 13 marzo 1984

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Savarin in Visintin

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, i figli ANNA, BRUNO e MARIO, la nuora MARIA, nipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 marzo 1984

Partecipa famiglia MARCON.

Trieste, 13 marzo 1984

I componenti della COOPERATIVA TRIESTINA FRA PORTABAGAGLI E FATTORINI DI PIAZZA partecipano al lutto del collega BRUNO per la perdita della sua mamma.

Trieste, 13 marzo 1984

†

La sorella BRUNA con il marito ETTORE, i nipoti GIORGIO GUGLIELMINA e figli ENRICO LIUDMILA e figli annunciano con immenso dolore la tragica morte di

Tina Zigoi Benvenuti

e ricordano la sua vita interamente vissuta con amore e dedizione.

Trieste, 13 marzo 1984

Profondamente addolorati partecipano al lutto della famiglia i condomini di via Aquileia 2.

Trieste, 13 marzo 1984

†

È mancato improvvisamente

Antonio Gregoret (Nino barbiere)

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, il genero, le sorelle, i nipoti e i pronipoti.
I funerali si svolgeranno giovedì alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 marzo 1984

Partecipano al lutto della cara FULVIA per la perdita del padre

Virgilio Simoni

le amiche: ADRIANA, ANNA, CLAUDIO, MARISA, PAOLA, PATRIZIA.

Trieste, 13 marzo 1984

13.2.1984 13.3.1984

RAG.

Angelo Camerini (Nino)

Ad un mese dalla scomparsa Lo ricordano con affetto gli amici GIORGIO e ROSA GIURCO.

Trieste, 13 marzo 1984

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia di

Antonio Sigoni

leggasi: un sentito ringraziamento a tutto il personale della Patologia Medica.

Trieste, 13 marzo 1984

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.25 L Venezia S.L.
5.55 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) *Tergeste**
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 3 6 al 23 9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2.6-22.9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.30 L Portogruaro
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 24 9 83 al 2 6 84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29 5 al 23 9 83)
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 25 9 83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25 9 83)
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
7.08 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 25 9 83; I e II cl. Ventimiglia - Trieste dal 25 9 83; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 26 9 83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31 5 al 25 9 83)
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2 6 al 25 9 83; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 29 5 al 24 9 83 e dal 17 4 al 2 6 84 e Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.20 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) *Tergeste**
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 4 6 al 24 9 83), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3 6 al 23 9 83) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2 6 al 22 9 83)
0.37 D Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30 5 al 15 6, dal 16 9 al 22 12 83, e dal 9 1 al 18 4 e dal 26 4 al 2 6 84; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/83)
(3) Soppresso nei giorni 14 e 15 8, 25 e 26 12 83 e 1 1 84
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 2 al 30 7 83
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25 9 83)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.03 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria (dal 26 9 83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31 5 al 25 9 83)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 29 5 al 24 9 83 e dal 17 4 84; Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 2 6 al 25 9 83; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25 9 83)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 3/6 al 23 9/83); Roma - Budapest solo lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83; WLAB Roma - Mosca (2) - Torino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 25/5 al 24 9/83); WLAB Mosca - Roma (3); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83); Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dall'1/6 al 21/9/83)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6 84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8 e 26/12/83, 23 e 25/4 e 1/5/84
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9), giovedì e sabato dal 25/9/83
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9/83) e il mercoledì (dal 24/9/83)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.08 D Udine - Tarvisio
6.14 L Udine
7.15 D Udine
9.43 L Udine
12.26 D Udine - Tarvisio
13.07 L Udine - Tarvisio - Vienna
14.00 D Udine - Carnia
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S. L. (1)
18.00 L Udine
19.25 D Udine
20.02 L Udine
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 Udine
6.35 L Udine (soppresso dall'8 al 15 8 83) (1)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.47 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II. cl. Vienna - Trieste)
10.12 D Udine
11.36 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (2)
14.32 D Udine
15.33 L Udine
16.43 D Udine
17.55 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 Udine
22.50 D *Gondoliere* - Vienna - Tarvisio - Udine

(*) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 14 e 15 8, 25 e 26 12 83, e 1 1 1984.

Continuaz. dalla 12.a pagina

ALPICA Roiano recente piano alto ascensore soggiorno matrimoniale poggiolo 733209. 25/22

ALPICASA Matteotti primingressi soggiorno matrimoniale cucina bagno autometano 733229. 25/22

APPARTAMENTO libero via Montebello palazzo recente due ampie camere cucina bagno poggiolo, perfette condizioni vendesi tel. 631792 BONZANINI. 5370/22

APPARTAMENTO libero Vergerio palazzo recente due camere soggiorno cucina servizi separati terrazza vendesi tel. 631792 BONZANINI. 5370/22

APPARTAMENTO occupato Rossetti palazzo recente ultimo piano camera soggiorno cucina bagno ripostiglio due poggioli vendesi tel. 631792. BONZANINI. 5370/22

APPARTAMENTO occupato camera cucina gabinetto poggiolo. Vendesi occasione. Visitare ore 15-17, Parini 10, 5.o piano. 5456/22

APPARTAMENTO Snidel nuovo 3 camere cucina mansarda garage giardino vendo Tel. 631793. 5420/22

ATTICO signorile con vasta terrazza-giardino salone due stanze servizio vendesi 766676.

BOX auto via Sanzio 5,60x2,70 allacciamenti acqua luce vendesi tel. 631792 BONZANINI. 5370/22

CANARUTTO 69349 zona industriale stabile due piani mq 300 con servizi, riscaldamento, piazzale recintato mq 1000 con accesso autotreni. 5301/22

CANARUTTO 69349 appartamenti varie grandezze Rozzol, San Luigi, Roiano, Corso, Cumano, Istria, Marconi. Villa Barcola lungomare, altra zona Università. Prezzi convenienti, possibilità mutuo. 5301/22

DOMUS viale Ippodromo recente vista aperta soleggiato: soggiorno, tre stanze, cucina, biservizi, ripostiglio, terrazzi, conforts. 110.000.000. Tel. 61763. 1/22

GARAGE posti auto ultime disponibilità zona Sanzio da 8.000.000 facilitazioni pagamento Spaziocasa 64266. 6/22

GIARDINO Pubblico libero recente soggiorno 2 stanze stanzetta cucina servizi riscaldamento autonomo metano vendesi 766676. 19/22

GRIMALDI 040/764952 - Trieste - Via Palestrina 10; 8.30-18. Via Baiamonti libero recente soggiorno 2 camere cucinotto servizi balcone 62.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Via Carducci libero soggiorno 2 camere cucina servizi riscaldamento autonomo 57.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Via Tigor libero ristrutturato salone 3 camere cucina doppi servizi riscaldamento autonomo. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Viale XX Settembre libero salone 2 camere cameretta cucina 2 servizi riscaldamento autonomo. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Via Matteotti libero recentissimo stanza soggiorno cucinotto servizi 31.000.000 più mutuo. 1000/22

GREBLO 68789 GIACINTI piano alto recente ottimo stato salone due stanze cucinetta poggioli 75.000.000. 23/22

GREBLO 68789 vicinanze Tribunale parzialmente da rifinire due stanze cucina abitabile bagno poggiolo ultimo piano 25.000.000 altro ristrutturato riscaldamento autonomo 39.000.000. 23/22

PRIVATO vende primo ingresso in palazzina, bellissimo appartamento con mansarda posto auto coperto giardino proprio. 574281 - 796322. 4751/22

IMMOBILIARE CIVICA vende VIALE XX SETTEMBRE, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, autoriscaldamento metano, cantina. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5230/22

IMMOBILIARE CIVICA vende BAIAMONTI appartamento con rifiniture particolari, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5230/22

IMMOBILIARE CIVICA, vende CUMANO, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, posto macchina, riscaldamento, ascensore, 65.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5230/22

IMMOBILIARE CIVICA vende STADIO, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5230/22

IMPRESA vende Eremo ultimi primingressi visa golfo finiture signorili. Spaziocasa, Valdirivo 24, tel. 64266. 6/22

IMPRESA vende ultimi appartamenti pront'ingresso nuovo complesso. Agevolazioni di pagamento. Tel. 814311. 5391/22

LOCALE 180 mq libero attualmente officina 5 finestre passo carraio adatto molteplici attività vendesi muri visibile via Madonna del Mare 12, ore 15-18. 5447/22

LOCALE 350 mq altezza 5,5 m. Affarone 135.000.000. Spaziocasa, 64266. 6//22

MAGAZZINO S. Giacomo mq 80, adatto commercio, vende Solario Immobiliare, tel. 61061, orario 16-19. 5431/22

MINI appartamenti Del Porta vendesi da 16.000.000. Telefonare 830564, 8-11. 5458/22

MONFALCONE LIBERO 1.o piano 3 camere cucinino tinello salotto riscaldamento autonomo, prezzo interessante. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

FINO AL 31 MARZO RENAULT SUPERA OGNI OFFERTA.

Se acquistate entro questo mese una Renault – non fa differenza quale modello o cilindrata sceglierete – i Concessionari Renault vi offrono un'opportunità eccezionale, che supera ogni altra offerta: un trattamento economico tagliato su misura per le vostre esigenze.

Esponete con franchezza il vostro problema e decidete insieme al Concessionario quale condizione è per voi più conveniente. Potete approfittare delle speciali condizioni di credito, come l'anticipo minimo del 10% e le comode rate fino a 48 mesi anche senza cambiali, tramite la DIAC Italia, finanziaria del Gruppo Renault.

O, se preferite, delle particolari condizioni di prezzo offerte esclusivamente fino al 31 marzo. Tutto questo con la sicurezza che, fino alla consegna, i prezzi di gennaio resteranno fermi su tutta la gamma Renault. Ma non basta.

I Concessionari vi garantiscono, insieme alle speciali condizioni d'acquisto, una valutazione "a peso d'oro" dell'usato. Di qualunque anno e marca.

DECIDETE VOI LA SOLUZIONE PIU' CONVENIENTE. E' UN VOSTRO DIRITTO.



Renault 5 Parisienne. 950 cc.

Renault sceglie elf

MONFALCONE Agenzia ALFA Fogliano casa ristrutturabile 900 mq terreno edificabile 58.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Pieris nuove ville schiera 3 letto soggiorno cucina doppi servizi taverna mansarda cantina garage. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA largo Anconetta appartamento settimo piano 85 mq garage 56.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE CENTRALISSIMO libero II piano 2 camere cucina soggiorno terrazze, prezzo interessante. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE VIA GARIBALDI 2 camere cucinino soggiorno bagno da rimodernare, 45.000.000. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

MUGGIA privato vende recente 50 mq, tel. 274636, 18-21. 5055/22

QUADRIFOGLIO SONCINI casetta completamente ristrutturata angolo cottura soggiorno matrimoniale bagno giardino. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO ALTIPIANO villa indipendente recentissima 240 mq possibilità bifamiliare 1000 mq giardino, 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO viale MIRAMARE appartamenti affittati varie metrature e disposizioni da 27.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO zona MADDALENA terreno edificabile 2500 metri cubi adattissimo palazzina in cooperativa o villa bi-trifamiliare. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO CHIAMPORE posizione panoramica combinazione 2 casette affiancate accesso macchina ampio giardino. 631171. 12/22

RABINO 762081. Libero Commerciale soggiorno camera cucina bagno ripostiglio, 43.000.000. 14/22

RABINO 762081. Libero San Giovanni in signorile palazzina salone 3 camere cucina doppi servizi poggioli cantina ripostiglio volendo box, 122.000.000. 14/22

RABINO 762081. Libero marina soggiorno camera cucina bagno ripostiglio riscaldamento autonomo, 55.000.000. 14/22

RABINO 762081. Libero San Giacomo da sistemare soggiorno camera cameretta cucina servizio, 23.800.000, 14/22

RABINO 762081. Libera casetta indipendente di salone 3 camere cucina bagno servizio ripostiglio cantina 100 mq 1000 mq, 228.000.000. 14/22

RABINO 762081. Libero Capodistria soggiorno camera cucinotto bagno poggiolo, 38.500.000. 14/22

SAN Pasquale recente panoramico 2 stanze soggiorno cucina poggiolo conforts, eventualmente boxauto. Immobiliare Solario piazza S. Giovanni. Tel. 61061, orario 16-19. 5431/22

S.IM.I. 772629. CANOVA (via appartamento libero di soggiorno 2 stanze cucinotto servizi 2 balconi termoautonomo. Ottime condizioni, 65.000.000. 005261/22

S.IM.I. 772629. C. ALBERTO (adiacenze) PANORAMICO appartamento libero in stabile con ascensore. Ampio salone, 2 stanze stanzetta, cucina abitabile doppi servizi ripostiglio 2 balconi, 120.000.000.

S.IM.I 772629. CASTAGNETO (vicolo) perfetto appartamento libero di 3 stanze, cucina bagno ingresso ripostiglio. Termoautonomo a metano, giardino condominiale. 74.000.000. 005261/22

S.IM.I. 772629. REVOLTELLA (zona) in stabile recente appartamento libero piano alto di soggiorno letto cucinotto bagno ripostiglio balcone cantina, 35.000.000. 005261/22

S.IM.I. 772629. IPPODROMO (zona) in stabile restaurato appartamento libero di 3 stanze cucina abitabile bagno balcone box giardino. 73.000.000.

SPAZIOCASA 64266 VILLA bellissima Opicina 2 piani giardino 1100 mq autometano AFFARONE. 6/22

SPAZIOCASA 64266. PAGLIRICCI posizione incantevole cucina salone bicamere bagno garage. 6/22

STUDIO 4 728334. Costiera sul mare 55+90-145-180 mq accesso spiaggia privata giardino terrazzi. 5193/22

STUDIO 4 S. Pasquale recente soggiorno due stanze cantina posto auto giardino condominiale. 5193/22

STUDIO 4 Gambini VI piano 115 mq recente salone tre stanze ripostiglio due terrazzi cantina. 5193/22

TURRIACO recente in palazzina 2 camere cucina soggiorno terrazza posto macchina, 62.500.000. GRIMALDI 0481-45283. 1000/22

VENDESI appartamento ultimo piano panoramico mutuo. Tel. 814311. 5391/22

VENDONSI appartamenti occupati via Valmaura condominio esente Ilor accessoriati. Tel. 814311. 5391/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Commerciale luminoso tre stanze stanzino cucina bagno poggioli riscaldamento ascensore. Tel. 730344. 5186/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Filzi adatto professionisti 5 stanze stanzetta cucina servizi poggiolo riscaldamento ascensore. Telefonare 730344, Gallina 4. 5186/22

VESTA IMMOBILIARE vende attico panoramico Muggia due stanze salone cucina doppi servizi terrazza riscaldamento ascensore. Tel. 730344 5186/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona S. Giusto luminoso tre stanze soggiorno cucinino bagno riscaldamento metano. Tel. 730344. 5186/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero viale D'Annunzio piano quarto luminoso stanza salone cucina bagno poggioli riscaldamento ascensore. Tel. 730344. 5186/22

ZONA Fiera vendesi appartamento nuovo soggiorno 3 stanze cucina 2 bagni riscaldamento autonomo metano accettasi permuta con conguaglio di appartamento più piccolo. 766676. 5253/22

38.000.000 tranquillo soleggiatissimo largo Sonnino cucina soggiorno matrimoniale bagno riscaldamento metano ascensore, perfette condizioni. 766676. 19/22

24 Smarrimenti

SMARRITI martedì occhiali vista tratto Giulia alta - Rotonda del Boschetto. Tel. 575414 - 768402. Mancia. T.A. 162/24

TROVATO cane piccolo Charly DGF, consegnato Astad.

26 Matrimoniali

SOLITUDINE! Soltanto una serie umana nazionale organizzazione può aiutarvi a risolverla con matrimonio, convivenza, amicizia. «Anag-Cerchiamoci» Trieste 68213, sede Milano 4989132. 282/26

27 Diversi

SE cerchi 2 ore di relax, salute sauna massaggi. Tel. 0422-911049. 42/27